* Anno 115 - Numero 178 *

LA STAMPA

* Mercoledì 29 Luglio 1981 *

A PAGINA 5

ROBERTO PECI

I familiari del giovane rapito dalle Br sono stati ricevuti da Craxi. Il psi ha chiesto ai terroristi «un atto di umanità»

di Remo Lugli

A PAGINA 13

E' morto Wyler

Un attacco cardiaco ha stroncato a 79 anni il regista di «Vacanze romane» e «Ben Hur»

di Gianni Rondolino

Dimenticati per un giorno i guai del Paese

Per Carlo e Diana sposi si ferma l'Inghilterra

Famiglie intere sono abbarbicate da ieri alle transenne, per occupare i posti migliori al passaggio del corteo - Grande festa pirotecnica con i ritratti degli sposi nel cielo

Un romanzo e la storia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per poche ore, Londra torna ad essere oggi la capitale del mondo. Non c'è più l'impero, ma c'è la televisione, che offrirà ad un pubblico di quasi ottocento milioni di persone una pagina di storia e un romanzo d'amore, il *Royal Wedding*, le nozze di Carlo e Diana. Mai dalla fine della guerra la monarchia ha sentito attorno a sé tanto affetto e tanto rispetto. Mai però, dalla fine della guerra, le altre istituzioni hanno raccolto tanta sfiducia, mai l'Isola è stata tanto consapevole del suo declino, mai ha conosciuto tante amarezze e paure. Una nazione, due volti.

Gli stessi telegiornali che presentano le soavi, giulive immagini del futuro re e della futura regina annunciano che nuovi tumulti tormentano da due notti Toxteth, a Liverpool, che la polizia locale è di nuovo bersaglio della collera giovanile. Nell'Irlanda del Nord si attende da un'ora all'altra la morte di due digiunatori dell'Ira, l'intransigenza dei «provos» e l'intransigenza di Londra si scontrano insanguinando le strade e dilatando il dramma. Nessuna fiammella di luce rischiara l'oscuro *tunnel* dell'economia britannica, tre milioni di disoccupati accendono focolai di sedizione.

Si potrebbe continuare: e descrivere l'alienazione delle minoranze di colore, le lacerazioni nel tradizionale rapporto di fiducia tra la polizia e il pubblico, il ringhioso isolazionismo della potente sinistra laborista, ansiosa di far uscire l'Inghilterra dalla Comunità Europea. Ma, se tanto dolorosa è la *maladie anglaise*, come si spiega l'altro volto? Come si spiega il giubilo che culminerà oggi in un coro commosso, fiero, festoso? Un coro non turbato neppure da comprensibili indifferenze, scetticismi e ostilità. Ken Livingstone, presidente della confederazione di tutti i Comuni londinesi, uomo di sinistra, ha declinato l'invito a San Paolo dicendo: «Ho già sofferto abbastanza alle mie nozze».

Il segreto va cercato nella natura tutta particolare di questa monarchia e di questa nazione. Fatta eccezione per la lieve parentesi cromwelliana nel '600, è da mille anni che gli inglesi hanno un sovrano: la monarchia è la più vetusta istituzione laica, ha preceduto di quattro secoli il Parlamento e di tre le Corti di giustizia. In questa sua lunghissima vita, la Corona si è evoluta fino ad acquistare quell'immensa forza che è la stima del popolo. Talvolta l'ha persa, ma finora almeno l'ha sempre ritrovata. E' una stella polare: e più i tempi sono ansiosi e oscuri, più i sudditi vedono in essa una garanzia di continuità.

Gli inglesi hanno separato da tempo il potere dalla gloria, affidando il primo ai politici e il secondo alla monarchia. Tuttavia, pur tenendo conto del fascino mistico della Corona in quest'Isola pragmatica ma romantica, la gloria più non basterebbe a sorreggere l'istituzione: le sue vere radici affondano nella fiducia delle masse popolari, della gente comune. I *premier* più monarchici sono sempre stati i *premier* laboristi: a torto o a ragione, gli umili vedono nel sovrano il supremo magistrato, la loro ultima difesa. George Orwell scrisse: *«Fino a quando avremo la monarchia, un Hitler o uno Stalin non andranno al potere».*

Il *Royal Wedding* ha eccitato monarchici e qualunquisti di molti Paesi: ma l'entusiasmo è ingiustificato. Oggi non si festeggia la monarchia come tale, ovunque essa sia, ma la britannica, un fenomeno unico. La Corona inglese ha ancora una sua *raison d'être.*

Mario Ciriello

200.000 lire un posto-finestra

Londra. Il principe Carlo e Lady Diana durante l'intervista televisiva (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Sospese per un attimo nel cielo della Londra notturna, le immagini luminose di Carlo e Diana hanno dato ieri a 300 mila persone in delirio l'arrivederci a questa mattina. E' stato l'ultimo fuoco d'artificio della memorabile notte di Hyde Park, la notte in cui l'erede al trono ha acceso contemporaneamente con un comando elettronico 101 fuochi in tutta l'Inghilterra, la notte dei canti, delle musiche, delle note fatte risuonare per tutto il parco dalla divisione della Guardia. La notte del *Palazzo dei fuochi*, un lunghissimo castello di cartapesta che al centro del parco ha fiammeggiato per tre quarti d'ora, lanciando verso il cielo 12 mila razzi colorati.

E al culmine di tutto questo, la notte dei ritratti, composti anch'essi da stelle luminose. Nessuno, ieri sera, si è chiesto quanto fossero somiglianti: quando le luci hanno disegnato, in alto, due profili luminosi alti una ventina di metri, alla gente è bastato intuire il caschetto di «Lady Di», il larghissimo sorriso del Principe di Galles per prorompere in un applauso, intonare cori. O per piangere, come molti hanno fatto.

Per l'Inghilterra è arrivato finalmente il momento di rivivere fasti tramontati. Lungo il *Mall*, lo *Strand*, per *Fleet Street* e *Ludgate Hill*, lungo ogni strada che il corteo reale percorrerà, da diverse ore non è più possibile trovare un posto in prima fila. Ragazze appena coperte da minigonne con i colori della bandiera britannica, anziane signore, famiglie intere sono abbarbicate alle transenne metalliche da ieri, spesso addirittura dall'altra notte. Dormono su sedie a sdraio, nei sacchi a pelo, sedute per terra: i posti nelle tribune erette lungo il percorso sono esauriti da mesi.

Per una finestra che si affaccia sulla *St. Paul's Church Yard*, proprio dinanzi alla cattedrale, si spendono fortune: negli alberghi si offre come un irripetibile affare l'acquisto per 80 sterline di un posto-finestra su Trafalgar Square (con diritto a una coppa di champagne, nel momento in cui il Principe di Galles avrà pronunciato lo storico «sì»).

Imbandierata, carica di festoni bianchi, rossi e azzurri, ornata di garofani, traboccante di foto della famiglia reale (tutte scattate da Lord Snowdon, ex marito di Margaret, e protette da un ferreo *copyright*) Londra vive senza riserve questo stato di eccitazione collettiva, divora le notizie dell'ultima ora. I supplementi dei giornali con tutto quello che è possibile sapere sulla famiglia reale. Il resto non conta, né d'altro canto la stampa inglese fa nulla per ricordare al Paese i suoi problemi. Garret Fitzgerald, primo ministro dell'Eire, non sarà presente alla cerimonia: protesta contro l'atteggiamento del governo inglese sui nordirlandesi che continuano a digiunare. Due tra quelli che sono in più imminente pericolo di vita sono stati eletti poche settimane fa nel Parlamento dell'Eire.

I londinesi sembrano rispondere: ci penseremo dopo. E continuano a gettarsi, in uno stupefacente crescendo, su tutto quel che riguarda il

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ora per ora le cerimonie

Sulle tv del mondo

Ecco le fasi della cerimonia nuziale secondo l'orario locale; per l'Italia bisogna calcolare un'ora in più (ad esempio, l'inizio nella Cattedrale di San Paolo, fissato alle 11, corrisponde alle 12 italiane).

ORE 10,22 — Per il pubblico inglese e le televisioni di tutto il mondo, il Royal Wedding s'inizia con l'uscita da Buckingham Palace del corteo della regina. In realtà già un quarto d'ora prima i reali d'Inghilterra si sposteranno in auto da Palazzo San Giacomo alla loro sede ufficiale per incontrarsi con le teste coronate di mezza Europa.

ORE 10,30 — Subito dopo il corteo della regina, sarà la volta di quello del principe di Galles. L'ultima a partire sarà Lady Diana Spencer, che si muoverà dalla Clarence House, il luogo nel quale ha trascorso questi ultimi giorni.

ORE 11 — Inizio della cerimonia nuziale nella cattedrale di San Paolo: alle 11 in punto: il rito si concluderà un'ora e venti più tardi. Nel rientro a Buckingham Palace saranno Carlo e la nuova principessa di Galles a guidare il corteo. La regina lascerà la basilica cinque minuti dopo di loro, per raggiungerli alle 12,45.

ORE 13,45 — L'ultima immagine ufficiale del matrimonio di Carlo e Diana sarà una foto di gruppo: prima che gli sposi lascino Buckingham Palace per il viaggio di nozze, la famiglia reale apparirà tutta assieme sul balcone.

ORE 16 — Partenza degli sposi per il viaggio di nozze.

La trattativa governo-sindacati nel vivo del piano anti-inflazione

Fisco meno pesante in busta paga Per gli affitti si decide venerdì?

Proposte di Formica per l'alleggerimento delle aliquote Irpef già per quest'anno - Le imposte pagate in più verrebbero restituite - Agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa - Misure per la tutela del risparmio

ROMA — Una nota, diramata ieri sera da Palazzo Chigi, mentre era in pieno svolgimento il secondo incontro governo-sindacati, ha richiamato con fermezza il significato e i limiti di questa trattativa.

Riferendosi al problema dell'equo canone (la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto il rinvio o la sospensione degli aumenti degli affitti decorrenti dal 1° agosto), la nota smentisce le notizie diffuse da varie parti circa una discussione sul tema dell'equo canone separata da tutto il contesto degli elementi di valutazione che interessano governo e parti sociali in vista della definizione del tasso contrattato di inflazione.

«Non esistono due tempi, se non nella fantasia di alcuni commentatori. Ogni opzione di merito — prosegue la nota — *sarà inserita nel quadro generale finale che il governo, i sindacati e gli imprenditori riusciranno a configurare in una contestualità rispettosa dell'autonomia negoziale e delle specificità dei ruoli e sempre nell'assoluta responsabilità del governo di fronte al Parlamento».* Ed ancora: *«Decisioni frammentarie su singoli problemi si pongono in ogni caso fuori dalla logica secondo cui intende muoversi il governo».* Il governo non esclude la possibilità di intervenire sull'equo canone, ma non prima che siano state acquisite certezze su tutti gli altri problemi in discussione, ed in questa direzione sollecita una positiva conclusione del negoziato, mentre i sindacati ritengono che si debba necessariamente andare a settembre.

La precisazione della presidenza del Consiglio è strettamente legata allo sforzo compiuto in questa occasione per condurre una trattativa concreta (gli stessi sindacati lo hanno riconosciuto), con indicazioni precise e tempi certi. Ieri il ministro delle Finanze, Formica, ha annunciato che il governo è pronto ad intensificare notevolmente la lotta contro l'evasione fiscale, ma che nello stesso tempo adotterà misure urgenti per perequare la struttura e la distribuzione del prelievo, come la revisione delle aliquote Irpef già per il 1981, il riordinamento delle imposte sugli immobili, la tutela del risparmio, il sostegno dell'apparato produttivo.

Dichiarazioni non meno importanti e precise sono state fatte dal ministro De Michelis sulle Partecipazioni Statali e il risanamento produttivo, dai ministri dell'Industria, Marcora, e dell'Agricoltura, Bartolomei, rispettivamente su un piano di iniziative immediate per l'industria e sul rilancio del settore agro-alimentare, dei ministri del Bilancio, La Malfa, e del Tesoro, Andreatta, sui tagli della spesa pubblica e del ministro della Sanità Altissimo.

Il governo, ha detto Formica, *«ritiene indispensabile giungere a far approvare quanto prima la manovra sull'Irpef per il 1981».* Con questo provvedimento ci si propone di: 1) compensare il drenaggio fiscale (è questa una delle richieste più sentite dei sindacati), soprattutto per le fasce di reddito medie e basse; 2) attuare la progressività dell'imposta, e quindi ridurre il drenaggio fiscale anche per il futuro; 3) semplificare la gestione del tributo, riducendo il numero degli scaglioni; 4) attenuare la sperequazione di carico fiscale che attualmente esiste a parità di reddito tra famiglie mono-reddito e bi-reddito a sfavore delle prime, a causa della progressività dei redditi familiari vigenti dopo l'abolizione del cumulo.

I primi tre obiettivi saranno raggiunti attraverso la revisione delle curve delle aliquote, anche tenendo conto (ed in questo senso sarà modificata la proposta in discussione alla commissione Finanze e Tesoro della Camera) che l'inflazione per il 1981 si presenta più accentuata rispetto ai calcoli precedentemente eseguiti. Per attuare la sperequazione tra famiglie mono-reddito e bi-reddito si ricorrerà, invece, per la prima volta, ad un sistema di detrazioni per il coniuge a carico crescenti al crescere del reddito. Ed ancora il governo sta studiando procedure opportune perché la restituzione delle maggiori ritenute subite dai lavoratori e pensionati nel corso di quest'anno possa avvenire a cura del datore di lavoro in sede di conguaglio dell'anno 1981.

Le modifiche della imposizione sugli immobili, ritenute «urgenti» dal ministro Formica, tenderanno a favorire la mobilità della proprietà immobiliare, agevolare l'acquisizione della proprietà della casa attraverso la detassazione sostanziale della prima casa di proprietà e attraverso la riduzione delle imposte sui trasferimenti, restituire forme di autonomia tributaria agli enti locali. Particolarmente agevolata l'acquisizione della prima casa da parte delle «giovani coppie». L'Invim verrebbe sostituita da un nuovo tributo sui cespiti immobiliari (terreni e fabbricati) che dovrebbe essere gestito direttamente dagli enti locali.

Le misure sulla tutela del risparmio prevedono: la proroga dell'esenzione da imposta degli interessi su obbligazioni ecc., un particolare regime fiscale per i fondi di investimento l'introduzione di incentivi fiscali alla sottoscrizione di obbligazioni e titoli similari emessi da enti locali per il finanziamento di opere pubbliche specifiche. Altri provvedimenti tendono ad eliminare l'eccessivo contenzioso (oltre un milione di ricorsi).

Oggi, a partire dalle 16, vengono discussi argomenti spinosi: tariffe, prezzi amministrati, equo canone.

Alle 13 il governo si incontrerà con la Confindustria mentre per domani è confermata la riunione tra Confindustria, Intersind e sindacati.

Gian Carlo Fossi

Sospensione dell'equo canone solo se c'è l'accordo globale

ROMA — Il blocco fino ad ottobre degli aumenti dei fitti è condizionato alla positiva conclusione del negoziato in corso tra governo e parti sociali sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro. Lo ha precisato ieri sera una nota ufficiale di Palazzo Chigi. L'equo canone non è dunque un problema distinto dal resto della trattativa, ma inquadrato nell'ambito di un accordo globale. In ogni caso il decreto di rinvio sarà probabilmente approvato venerdì prossimo dal consiglio dei ministri, sempre che il confronto con i sindacati abbia un andamento soddisfacente (il tema equo canone sarà comunque anche nell'odierna seduta di governo).

L'ipotesi del blocco dei fitti, anche per soli due mesi, sta intanto scatenando roventi polemiche. Inquilini e proprietari respingono la proposta e temono l'esplosione di una nuova «guerra» per la casa. Il sindacato degli inquilini sollecita, al di là di qualsiasi altra nuova misura, la continuità al rapporto di locazione, altrimenti ci sarà «una proliferazione incontrollata di sfratti». I proprietari, invece, sollecitano un incontro con Spadolini e sostengono che la categoria da tempo sta pagando il contributo alla lotta contro l'inflazione.

(Il servizio di Emilio Pucci a pag. 8)

E oggi parla l'impresa

(Il libro bianco degli industriali per il dibattito «triangolare»)

La Confindustria si reca al tavolo triangolare del dibattito con il governo e con i sindacati con un documento dal titolo «Per una politica industriale: le proposte degli imprenditori». Servirà da sottofondo della discussione, che riguarda soprattutto il patto contro l'inflazione, ma investe il quadro più generale. Il documento non è un «cahier de doléances» vecchia maniera, ma un «libro bianco», scritto con encomiabile chiarezza, in cui si fa una disamina accurata della situazione, si scelgono le prospettive in cui collocare la nostra industria, indi si stabilisce la strategia che appare perciò opportuna, se ne ricavano i singoli obiettivi e le azioni che ne discendono, per l'operatore pubblico particolarmente.

Si può discutere di alcune di queste azioni, come ad esempio la tesi per cui i controlli vigenti dei prezzi vanno smantellati; e la tesi secondo cui occorre regolamentare in genere lo sciopero e non solo quello dei pubblici servizi.

La Confindustria è una parte; spetta al governo trarre la linea al di sopra delle parti, ascoltando ciò che quelle contrapposte hanno da dire (e la presidenza del Consiglio ha opportunamente precisato che la trattativa sarà globale).

Mi pare esatta la prospettiva individuata per l'Italia, nel quadro della cosiddetta divisione internazionale del lavoro: il ruolo industriale dell'Italia, che è un Paese industrializzato con molti punti di forza, ma anche con vari punti di debolezza, dice il «libro bianco», non può essere quello di «locomotiva tecnologica». Deve essere diversificato. Dobbiamo, in prevalenza, puntare su quei settori che, impropriamente, si sono talvolta considerati maturi (vedi teorizzazione dell'auto come «settore maturo», che ci ha causato ritardi e perdite di occasioni preziose), ma che si possono denominare «consolidati»: sia che si tratti di settori in cui è tipica la grande dimensione d'impianto e di commercializzazione, sia che si tratti di settori caratterizzati dalla dimensione d'impianto piccola e media e dal grande numero di aziende.

Le produzioni di base, indispensabili alla sicurezza strategica del Paese (leggi chimica di base, siderurgia, ecc.) vanno

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Malgrado le riserve espresse dalla Banca d'Italia

Calvi resta all'Ambrosiano

Ha deciso però di dividere i poteri con un comitato esecutivo Difficili i contatti con il mondo degli affari - Sarà ceduta la partecipazione del finanziere nel gruppo Rizzoli - Il colloquio con Ciampi

MILANO — *«Il consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano riunitosi sotto la presidenza di Roberto Calvi ha preso atto del più che soddisfacente andamento negli ultimi mesi dell'istituto che, tra l'altro, ha visto il brillante completamento dell'operazione di aumento del capitale. Il consiglio all'unanimità ha poi espresso la propria fiducia nella magistratura nel convincimento che il giudizio di secondo grado accolga gli appelli proposti».* Questi i primi due capoversi del comunicato rilasciato ieri dal Banco Ambrosiano al termine dell'atteso consiglio di amministrazione in cui Roberto Calvi si autoconferma presidente, si elogia per l'andamento della banca, esprime l'augurio che anche la magistratura si convinca in appello che è innocente dei reati per i quali è stato recentemente condannato a oltre quattro anni di reclusione.

Resta presidente ma annuncia contemporaneamente che intende dividere poteri e responsabilità con un comitato esecutivo che per essere costituito richiede una modifica dello statuto. *«Il consiglio»* recita il comunicato *«ha anche auspicato una gestione ancor più collegiale e, a tal fine, ha deciso di rinnovare la richiesta alla Banca d'Italia di poter costituire un comitato esecutivo per meglio soddisfare ogni esigenza di carattere funzionale ed operativo».*

Da chi sarà composto questo comitato non è specificato ma si intuisce che oltre allo stesso Calvi ne farà sicuramente parte Roberto Rosone promosso ieri da vice-direttore generale a direttore generale e vice-presidente al posto del direttore generale Carlo Olgiati (*«chiamato»* dice il comunicato *«ad assumere incarichi più importanti»* ma in realtà silurato) e di Giuseppe Zanon (condannato in contumacia al processo ha *«manifestato»* dice sempre il comunicato *«la volontà di restare semplicemente come consigliere»*). Sempre Rosone diventa consigliere al posto questa volta di Carlo Von Castelberg, assolto al processo che ha dato le dimissioni.

Secondo fonti del gruppo tuttavia ci saranno altre nuove nomine nei prossimi mesi provenienti probabilmente dall'esterno per integrare il comitato esecutivo che dovrebbe essere composto da al-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sentenza alle assise di Torino

Prima linea: 14 anni ai terroristi più duri

TORINO — Dopo cinque giorni di camera di consiglio, i giudici della seconda Corte d'assise hanno emesso la sentenza al processo contro Prima linea.

La Corte ha distribuito pene complessive per 345 anni (contro i 623 chiesti dal pubblico ministero). La pena più pesante, 14 anni e mezzo, è stata data a Susanna Ronconi e 14 anni a testa al gruppo dei duri (Bignami, D'Ursi, Laronga, Zambianchi, Silveria Russo e Liviana Tosi). A nessuno dei capi di Prima linea è stata inflitta la condanna massima invocata dal pm (15 anni).

L'unico con il quale i giudici sono stati più severi della pubblica accusa è Roberto Sandalo, grande pentito che con le proprie confessioni ha fatto smantellare la banda terroristica. Sandalo è stato condannato a 2 anni e 2 mesi e, a differenza degli altri superpentiti, non gli è stata concessa la sospensione condizionale della pena. «Ecco la ricompensa per aver aiutato la giustizia» ha commentato Sandalo.

Tra le sorprese della sentenza, più clemente di quanto si prevedeva, l'assoluzione di Pier Giorgio Crosetto e Mara De Santi. Complessivamente la Corte torinese ha inflitto 78 condanne, concesso due perdoni giudiziali e assolto 18 persone.

La sentenza, è opinione generale, ha seguito la politica della «mano tesa» verso gli imputati minori. L'applicazione delle attenuanti è stata abbastanza vasta, tranne che nel caso di Roberto Sandalo.

(Servizi di Claudio Giacchino e Clemente Granata a pag. 5)

Lettera all'uomo che voleva uccidersi perché troppo piccolo

Guardare la vita dal basso in alto

Caro Ragionier Nicola Di Rienzo, ho letto su La Stampa la notizia che lei ha cercato di togliersi la vita perché non è abbastanza alto e, dapprima, ho provato un turbamento e un impulso di solidarietà. Anch'io, infatti, non sono abbastanza alto, anzi, aborrendo gli eufemismi, direi che sono piuttosto basso e nelle condizioni quindi di capirla. Tuttavia, leggendo meglio la notizia, alla commozione e al sollievo di constatare che fortunatamente l'insano gesto non le è riuscito, sono stato costretto successivamente ad aggiungere lo sconcerto e persino una certa qual irritazione nel constatare che, in fondo, lei non ha alcuna ragione di disperarsi. Lei non è basso, caro Ragioniere, lei è alto, ripeto: alto, ben m 1,71!

Caro Ragioniere, evidentemente lei ignora cosa significhi essere basso sul serio. Le faccio il caso mio, a esempio: quando mi presentai alla visita militare volontario, perché c'era la guerra e non mi andava di stare a casa mentre gli altri morivano al fronte, fui gratificato da un carabiniere ottimista di un immeritato m 1,63. Forse il carabiniere che mi misurò la statura, più che ottimista era promozionale, e pensava conveniente tirar su di morale la carne da macello. Il m 1,63 era comunque immeritato perché, nelle mie più private, più ambiziose automisurazioni, arrivavo, al massimo, ad uno scarso m 1,61. E', d'altronde, essendo sopravvissuto al macello fino al giorno d'oggi e incilinando la mia età non solo verso la saggezza, ma anche verso il pavimento, mi ritrovo a disposizione appena un meschinuccio m 1,58. Anche i bassi si incurvano alle leggi del tempo.

Ebbene per me lei, caro Ragioniere, è un gigante. M. 1,71! Ma vogliamo scherzare? Quindi, caro Ragioniere, si consoli, lei non ha di che disperarsi. Potrà pur sempre guardare dall'alto in basso qualcuno, se non altro me. Ammesso che, poi, guardare dall'alto in basso sia importante. Io ho i miei dubbi e, in confidenza, le suggerisco di pensare che essere bassi non è un gran male. La storia del mondo è addirittura piena di bassi intraprendenti capaci di vendicare a colpi di gloria i cm in meno. Non a caso a rappresentarci alle auguste nozze tra il principe Carlo d'Inghilterra e Lady Diana non so cosa attualmente in corso a Londra è stato inviato il nostro presidente del Senato, la Camera cosiddetta Alta, Fanfani, che non solo è soddisfatto della sua statura non proprio insuperabile ma ha anche teorizzato in pagine memorabili l'inferiorità dei lungagnoni quali condottieri, e ce l'aveva in particolare con il generalissimo De Gaulle, se non sbaglio.

La storia del mondo l'hanno fatta i bassi. Fatta e disfatta, per l'esattezza. Ma fare o disfare è comunque un fare. Napoleone, caro Ragioniere, crede forse che avesse da scialare quanto a statura? Esattamente il contrario, eppure, rifletta, se ne è tolte, di soddisfazioni eccelse, dall'Alpi alle Piramidi!

Caro Ragioniere, spero sinceramente che si sia reso conto che il suo gesto è stato veramente insano. Caso mai, avrei capito di più che avesse tentato di togliersi la vita perché non è abbastanza basso. Solo chi sta giù ha l'opportunità di salire, con la consapevolezza delle asperità cui appigliarsi. Guardare dal basso in alto può essere molto più realistico. Ma anche molto più poetico, se si vuole. Un basso sul serio non si priva di nulla. Toulouse-Lautrec sosteneva che unicamente il basso è in grado di distinguere il colore delle narici e le dipingeva, appunto, a coppie di colori diversi. Dal basso in alto il mondo è diverso. Tutto un'altro naso, caro Ragioniere!

Oreste del Buono

Colpo di scena: slitta la legge sull'editoria

ROMA — «Mi ostino a credere che si tratti di voci. Se così non fosse, un rinvio della riforma dell'editoria decreterebbe la condanna a morte di numerose testate». Questo il primo commento, a caldo, del presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, dopo aver appreso che stamane dc e psi potrebbero far saltare la seduta della Commissione Interni della Camera che avrebbe dovuto approvare in sede legislativa la legge di riforma.

A mettere per l'ennesima volta in pericolo l'approvazione di una legge che è stata già discussa due volte dal Senato e una dalla Camera sarebbe, almeno apparentemente, il mancato accordo tra alcuni gruppi parlamentari, sulla legge che raddoppia il finanziamento pubblico ai partiti: una legge caldeggiata in particolare da democristiani e socialisti, ma osteggiata dai radicali. Questi ultimi sono decisi a fare ostruzionismo fino a quando il Parlamento non stanzierà dei fondi per combattere la fame nel mondo ed hanno presentato ben diecimila emendamenti. In questo modo la legge sui contributi ai partiti non potrà certamente essere approvata prima della chiusura della Camera (domani pomeriggio o, al massimo, venerdì) e quindi slitterà a settembre.

Collegando artificiosamente leggi tanto diverse, il capogruppo del psi alla Camera, Labriola, ha fatto capire che, se non passerà la legge sul finanziamento ai partiti, farà fare la stessa fine alla riforma dell'editoria. Uguale posizione è stata espressa dal capogruppo democristiano, Bianco. «Il primo drammatico risultato di un rinvio — dice un comunicato della Federazione della stampa — sarebbe la chiusura, il 31 luglio, della "Gazzetta del Popolo" di Torino».

(Servizio a pagina 2)

Dc e psi: «O si votano entrambe, o slittano a settembre»

Saltano le leggi sull'editoria e sui finanziamenti ai partiti?

Stamane alle 9,30 è convocata la commissione Interni della Camera per il voto in sede legislativa sugli aiuti ai giornali, ma Labriola e Bianco minacciano di far saltare la riunione - Giovannini (Fieg): «Un rinvio condannerebbe a morte molte testate»

ROMA — Salvo sorprese imprevedibili, domani pomeriggio i deputati se ne andranno in ferie senza approvare né il raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti, né la riforma dell'editoria. I due disegni di legge verranno rinviati a settembre, dopo le vacanze estive. E' questa la sconcertante conclusione che si trae dalle dichiarazioni dei capigruppo dei due maggiori partiti di governo (dc e psi) che abbiamo raccolto ieri a Montecitorio, dopo una confusa giornata di incontri e trattative riservate per cercare di sbloccare il cammino parlamentare del finanziamento pubblico. La sorpresa non sta tanto nel rinvio del provvedimento per i partiti. Questo era ormai un dato quasi scontato, perché l'opposizione radicale alla legge minacciava di trasformarsi in ostruzionismo. Il fatto incomprensibile è che in questa fuga verso le vacanze si voglia coinvolgere anche la riforma dell'editoria, per approvare la quale in modo definitivo basterebbero poche ore di lavoro della Commissione Interni.

La Commissione è convocata per questa mattina alle 9,30 per votare la riforma in «sede legislativa», cioè direttamente senza passare in aula. Tutto facile, in apparenza. Solo il commissario radicale e i missini hanno delle obiezioni sull'articolo che fissa il prezzo minimo di vendita dei giornali. Tutti gli altri, la grande maggioranza, sono d'accordo. Ma di fatto i partiti, così pronti a raddoppiarsi il finanziamento pubblico, non sembrano poi tanto convinti della necessità di approvare una legge che, risanando i bilanci editoriali, contribuirebbe a dare ai giornali maggiore autonomia rispetto al potere politico.

Ed ecco i fatti. Mentre in aula si discuteva stancamente la legge che raddoppia il finanziamento ai partiti (il radicale Teodori ha parlato per cinque ore), fuori si incontravano il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Radi, il capogruppo socialista, Labriola e la capogruppo radicale, Aglietta, per un ultimo colloquio chiarificatore. Si trattava di sapere se i radicali avevano intenzione di recedere dal minacciato ostruzionismo sulla legge che dà soldi ai partiti, in cambio di qualche concessione finanziaria per la lotta alla fame nel mondo. Labriola usciva dicendo: «*Non c'è stata né rottura né accordo*».

Perduta questa battaglia, il capogruppo del psi metteva in atto quanto minacciato nei giorni scorsi: fare saltare la riforma dell'editoria e stessa sorte del finanziamento pubblico. O entrambi approvati o entrambi rinviati. Cosa farà quindi la Commissione Interni? chiedevamo a Labriola. «*Le commissioni, quando c'è voto in aula, sono sconvocate*» rispondeva, facendo capire quale copione si vorrebbe seguire oggi.

Ci rivolgiamo al capogruppo democristiano, Gerardo Bianco. Voi come vi comporterete sull'editoria? «*Siamo solidali con Labriola*».

In serata, il presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, avuta notizia delle voci sul possibile rinvio dell'approvazione della riforma, diffondeva il seguente comunicato: «*Mi ostino a credere che si tratti di voci infondate, perché se così non fosse, la reazione di tutto il mondo della stampa dovrebbe essere di indignazione, di amarezza e di vergogna per il cinismo con il quale, sostenendo un assurdo collegamento tra leggi tanto diverse, si decide un rinvio che di fatto decreterebbe la condanna di giornali da Torino a Napoli, da Milano a Roma*».

Di fronte alla minaccia di uno slittamento del voto, la Fnsi rinnova «*l'appello a tutti i gruppi parlamentari sottolineando le conseguenze disastrose che la mancata approvazione della legge nei tempi previsti avrebbe nell'editoria italiana. Il primo drammatico risultato sarebbe la chiusura il 31 luglio della Gazzetta del Popolo di Torino e la disoccupazione per 300 lavoratori*».

Sono giochi scandalosi

Ancora una volta la riforma dell'editoria subisce una battuta d'arresto, ma oggi il colpo è più grave che in passato. Il viaggio di questa legge, che dovrebbe consentire ai giornali di raddrizzare le gestioni, superare le difficoltà e, in alcuni casi, sopravvivere, è costellato di rinvii e intralci tali da far dubitare seriamente di una vera volontà riformatrice.

Dopo quattro anni di lavori incompiuti e promesse non mantenute è lecito avanzare questi dubbi. Soprattutto quando il rinvio di una legge, praticamente completa, sulla quale a parole tutti i partiti sono d'accordo, è il frutto di una artificiosa invenzione. Questa legge passerà, si dice, se entro il 31 luglio sarà approvata un'altra legge. Senza la riforma, per alcuni giornali il 31 luglio può essere una data mortale. Per altri si aprirebbero sottili giochi, a conferma dei tanti rinvii di ieri e di oggi.

a. rap.

Autodifesa in una riunione con i dirigenti di periferia

Piccoli avverte: la crisi dc non è colpa della segreteria

ROMA — A tre giorni da un consiglio nazionale di fuoco, Piccoli ha convocato un summit a porte chiuse dei segretari regionali e provinciali dc, dove ha lanciato duri moniti a quanti, nel suo partito, chiedono le dimissioni in blocco del gruppo dirigente.

Il segretario dc non ha dunque voluto attendere l'appuntamento ufficiale di venerdì mattina per far sapere quel che pensa ai suoi contestatori, sempre più numerosi, sia nei gruppi di sinistra («area Zac», tranne De Mita) sia di centro-destra («Proposta»). Ha deciso che la migliore difesa era l'attacco.

Per Piccoli, il rinnovamento della dc va fatto benissimo purché sia lui a gestirlo, nei modi e nei tempi che ritiene opportuni, preferibilmente dall'autunno, con una assemblea degli eletti. Il segretario dc afferma di «valutare positivamente» tutti gli interventi che si sono susseguiti nel partito per sollecitare il rinnovamento. Con una precisazione importante, destinata a suscitare polemiche: «*Questi interventi, però, vanno apprezzati quando sono costruttivi e non quando si configurano come veri e propri lamenti sulle spalle degli avversari*».

I sottoscrittori dei vari «manifesti dc», da quello dei 93 parlamentari a quello ormai noto come il «documento della Minerva», hanno avuto ieri dal loro segretario un altro monito molto preciso: «*Non ci sono discorsi personalistici da fare, perché occorre, se necessario, fare degli atti di umiltà nei confronti del partito. C'è, quindi, disponibilità da parte di tutti i dirigenti di privilegiare il discorso sul partito rispetto alla propria posizione. Questo, però, non deve essere visto nel quadro di una operazione gattopardesca*».

Le dimissioni, dunque, secondo Piccoli, possono essere anche presentate. Non, però, imposte: tanto meno da chi intende tagliare delle teste per sostituirle con altre. In polemica sempre più aperta con chi insiste per far entrare «aria nuova nelle antiche stanze», Piccoli ha ricordato ai segretari regionali e provinciali le iniziative prese dalla segreteria per «*spaccare il sistema correntizio*».

Ha precisato: «*Sono iniziative che hanno avuto il placet del Consiglio nazionale ma che non si sono mai realizzate. La stessa commissione Scalfaro, incaricata di definire una serie di proposte, non ha potuto concludere il proprio lavoro per le polemiche che ci sono state tra i vari esponenti*».

In altre parole: se le cose non sono andate bene, la colpa non è mia ma di altri. Sono considerazioni che molti gruppi dc non intendono più accettare passivamente. Da venerdì, vedremo come e con chi il segretario riuscirà a contenere una offensiva interna sempre più numerosa e qualificata. Ha avuto assicurazioni e promesse da Forlani, Fanfani, Andreotti, Bisaglia. Sappiamo, però, che l'appoggio di tanti «capi storici» non gli basta. Vorrebbe, anche al di fuori dei massimi vertici del partito, essere indicato come il *leader* capace di portare avanti il rinnovamento.

Anche in polemica con alcuni giornali, Piccoli ha citato ieri nella riunione dell'Eur la disponibilità che, nel mondo degli intellettuali cattolici, avrebbe trovato la convocazione di una assemblea degli eletti. Ma proprio uno degli intellettuali dc di maggior spicco e prestigio, Pietro Scoppola, non sembra molto entusiasta della situazione nel partito. «*La struttura attuale, che condanna il partito ad un irreversibile tramonto, garantisce ai maggiori leader di corrente la sopravvivenza politica, consente di far coincidere la storia del partito con tante biografie individuali* — ha dichiarato Scoppola in una intervista a *Il Popolo* —. *Dunque, c'è una fortissima spinta a rifiutare forme di autentico rinnovamento, a limitarsi tutt'al più ad un maquillage esteriore che salvi un poco le apparenze*».

Per Scoppola, «*occorre, al vertice del partito, una forte leadership, capace di colpire l'opinione pubblica fluttuante e di personalizzare una proposta politica*».

Luca Giurato

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

«Ho acquistato poco tempo fa qualche moneta d'oro, sterlina nuovo conio», mi scrive la signora Anna Gramaglia, di Torino, che mi racconta la sua «avventura». Eccola. *«Avendo avuto due indirizzi, ho telefonato per sapere il prezzo. C'era una differenza di 5 mila lire. Decisi di andare dove avrei speso meno, munita di un assegno circolare, che avrei girato al titolare del banco preziosi. Ma, al momento di pagare, l'impiegato mi disse che accettavano solo contanti, aggiungendo che, con l'assegno, il mio nome avrebbe potuto andare in mano alla finanza. Ma, se anche accadesse, che cosa succederebbe? Non li ho mica rubati i soldi»*. Conclusione dell'avventura: *«Sono andata all'altro indirizzo, dove hanno accettato l'assegno senza difficoltà, però ho pagato le sterline 5 mila lire in più»*. E la lettrice chiede: *«Com'è possibile questo? E come si fa a essere sicuri che le monete siano buone?»*.

La compra-vendita di monete d'oro è perfettamente lecita anche per i privati, mentre quella dell'oro in lingotti (salvo i piccoli lingottini degli orefici) è riservata agli operatori e utilizzatori industriali autorizzati. C'è stata, però, a suo tempo una polemica, con interventi anche della Guardia di Finanza, legati al fatto che le ultime licenze per l'importazione di monete d'oro risalgono a fine 1973. Ma, poi, il ministro delle Finanze, che allora era Filippo M. Pandolfi, precisò che le monete aventi corso legale nel Paese d'origine, anche se coniate successivamente (caso delle sterline dove la regina Elisabetta ha la corona e non il «fiocco») potevano entrare ed essere commerciate in Italia, se l'importazione non aveva comportato pagamenti in valuta sull'estero. Potrebbe ricollegarsi a queste vicende la cautela dell'impiegato del primo banco di preziosi, ma mi sembra difficile. Ritengo, piuttosto, che, come accade in molti negozi e pubblici esercizi, il rifiuto dell'assegno circolare fosse dovuto alla preferenza per il contante, per ragioni di praticità e sicurezza, benché, soprattutto al giorno d'oggi, si dovrebbero preferire, e molti in effetti preferiscono, gli assegni alle banconote.

Il prezzo delle monete d'oro

Quanto alla differenza di prezzo, in questo caso non mi sembra «inspiegabile», sia per le oscillazioni che il prezzo dell'oro subisce quotidianamente (e una sterlina nuovo conio d'oro ne contiene per più di 7 grammi), sia perché, agli attuali livelli di 175 mila lire alla vendita e di 185 mila all'acquisto, 5 mila lire rappresentano meno del 3 per cento. E, da un negozio all'altro, le maggiori o minori spese generali possono anche giustificarla.

Infine, la garanzia che le monete «siano buone» scaturisce dalla serietà di chi le tratta professionalmente, regolarmente autorizzato a farlo. S'immagina lei, cara signora, che cosa gli succederebbe se saltasse fuori che ha venduto monete false? E qualunque orefice, o anche banca, esaminando le monete che la nostra lettrice ha acquistato, farebbe presto a scoprire l'eventuale inganno.

«Moltiplicazione» dei Bot

«Secondo me, con prezzo base 95,45 lire, ogni 100 di valore di rimborso, il rendimento trimestrale dei Bot è 4,77 per cento, perché la differenza, cioè 4,55 lire, va rapportata alle 95,45 lire della spesa d'acquisto, e non alle 100 lire del valore di rimborso», mi scrive la signora Lidia Torelli di Roma (oggi è il giorno delle signore). Aggiunge: *«In ragione d'anno, reinvestendo nei trimestri successivi il capitale iniziale, il rendimento è di 19,067, arrotondato a 19,07 per cento»*.

La lettrice, attenta e precisa, replica alla mia rubrica della scorsa settimana, nella quale indicavo, a proposito dei Bot trimestrali, un rendimento orientativo del 18,20 per cento annuo. L'avevo fatto per sollevare lo spirito di un lettore di Chivasso al quale un'impiegata di banca aveva indicato, per lo stesso tipo di Buoni ordinari del Tesoro, un rendimento ancora più basso: 15,90 per cento.

Allora non ero entrato in dettagli sulle possibili operazioni di reinvestimento dei capitali e degli «interessi», trimestre per trimestre. La lettrice di Roma mi stimola a farlo oggi, fornendomi anche i calcoli relativi, sempre al lordo delle commissioni bancarie.

«Se supponiamo un prezzo base costante di 95,45 lire — precisa la signora Torelli — *e si reinvestono, cioè si capitalizzano, anche gli interessi, si supera il 20 per cento di rendimento annuo, come si ricava dalla tabellina in calce alla lettera»*. La tabellina è molto chiara, con un solo difetto: parte da un capitale iniziale di 95 milioni 450 mila lire, che non credo «interessi» a molti lettori. La cifra è fatta per comodità di calcolo, ma, con qualche aggiustamento, il risultato finale, in termini di rendimento, dovrebbe corrispondere, anche per cifre inferiori. In questo caso, riassumendo, con 95 milioni 450 mila lire, sottoscrivo 100 milioni il 1° trimestre. Con i 100 milioni di rimborso, e un'aggiunta di 228 mila lire, al 2° trimestre sottoscrivo Bot per 105 milioni. Con questa somma a rimborso, nel 3° trimestre ne sottoscrivo 110 milioni. Infine, al 4° trimestre, con 109 milioni 768 mila lire (recuperando, quindi, le 228 mila lire aggiunte per la seconda operazione) sottoscrivo Bot per 115 milioni. Così alla fine dell'anno incasso 115 milioni, cioè 19 milioni 550 mila lire più del capitale di partenza, pari a un «rendimento» del 20,5 per cento.

Rimane l'incognita del prezzo base, che ad ogni asta di Bot può cambiare, e si deve tener conto, ripeto, delle commissioni bancarie. Ma direi che il ragionamento, e il calcolo effettuato sul capitale di partenza, non facciano grinze, dentro le quali si possano nascondere errori.

Hanno inviato i delegati a Roma per lanciare appelli attraverso la Rai-tv

«Né denaro né lavoro» accusano le 80 cooperative di terremotati

Parecchie sono formate da ragazzi e ragazze di Lioni, Teora, Laviano e Buccino - Tutte lamentano di non aver ricevuto neppure il 20 per cento d'anticipo sui lavori commissionati

ROMA — I ragazzi di Lioni della cooperativa «La mimosa» — cucina e mense per abitanti, scuole, ospedali, 800 pasti al giorno, inizio dell'attività il 1° settembre — portavano scritta sulle magliette bianche la loro identità «professionale». Sulle maniche, in rosso, «Teora»: la firma della cooperativa di ragazze che nel paese terremotato si sono messe a dipingere tessuti, fare borse, cucire, lavorare a maglia; i loro prodotti hanno incominciato a portarli in giro per l'Italia, hanno in progetto mostre itineranti, mentre il coordinamento donne del sindacato unitario di Milano ha preso l'impegno di installare una bancarella in Galleria con i prodotti confezionati a Teora.

Ai piedi, sia i ragazzi di Lioni sia quelli di Laviano e Buccino, in maggioranza portavano le scarpe uscite dalla cooperativa di Salza Irpina: la Montedison mandò subito dopo il terremoto un gran capannone; un gruppo di giovani — appena passata l'emergenza dei giorni convulsi di novembre e dicembre — ebbe l'idea di costituire una cooperativa che mettesse a frutto la tradizione di ciabattini che in tanti sanno fare nel paese; e la cooperativa è nata, la materia prima è l'usato dell'esercito.

Davanti alla sede della Rai a viale Mazzini, a gruppi sparsi sono arrivati ieri mattina i rappresentanti delle 80 cooperative sorte nella zona terremotata negli ultimi mesi. Erano partiti all'alba. Si erano dati appuntamento lungo l'autostrada, alle porte di Roma. Con loro c'erano anche alcuni dei sindacalisti che da mesi lavorano nel Sud a tempo pieno. Insieme, offrivano un'immagine abbastanza indicativa dei comitati popolari, sorti su base spontanea nei giorni immediatamente successivi al sisma per fronteggiare la drammaticità della situazione, diventati poi luogo di dibattito e progettazione del dopo-terremoto.

In questi mesi fra le nuove forme di vita collettiva — i giovani del Sud, i volontari venuti dal Nord, i sindacalisti delle zone operaie, i tecnici delle cooperative bianche e rosse — e i notabili locali, le cose non sempre sono andate lisce. Ci sono state botte da orbi a Santomenna, per una notte intera, per una spaccatura nel Consiglio comunale, con cinque arresti), sassaiole, animi incattiviti, denunce (a Laviano, in polemica aperta con il sindaco che — in giugno — ha fatto venire gli allevatori dell'entroterra, ha tenuto una riunione del paese in piazza chiamando la maggioranza silenziosa, quella che lo aveva votato, a «*battere, sconfiggere, distruggere la parte marcia insediatasi nel paese*»; il risultato è stato un massiccio intervento dei carabinieri, e una raffica di esposti alla magistratura).

Adesso le neonate cooperative hanno l'acqua alla gola. Da mesi lavorano. Ma non hanno visto una lira. Quel 20 per cento d'anticipo sui lavori commissionatigli, che gli dovrebbe essere dato per legge, non l'hanno mai visto. Alcune tirano avanti così. Altre, per non morire, accettano in subappalto i lavori assegnati alle cooperative più grandi o alle imprese private, rassegnandosi a pagare le tangenti relative.

Per denunciare questi problemi sono venuti a Roma, perché la Rai informi meglio e di più sulle loro difficoltà. Le possibilità che essi segnalano sono: costituzione di un consorzio di cooperative dell'area terremotata; costituzione di un consorzio finanziario cui attingere i finanziamenti per le attività cooperative; utilizzazione in questa prospettiva di quei fondi di solidarietà raccolti nel Paese e nel mondo che giacciono da mesi inutilizzati. Alle 15 il presidente della Rai-tv, Zavoli, ha ricevuto un gruppo di sessanta rappresentanti. Zavoli ha assicurato che riferirà al consiglio d'amministrazione.

Liliana Madeo

Potenza: paura per due scosse

POTENZA — E' tornata la paura. Ieri alle 11,46, la terra ha tremato due volte: scosse brevi, ma violente. Non ci sono stati danni, ma centinaia di persone hanno abbandonato gli alloggi e sono corse in strada, lontano dalle case.

Secondo i tecnici dell'osservatorio Vesuviano di Napoli, il sommovimento ha toccato il sesto grado della scala Mercalli. E' stato avvertito molto forte anche a Brienza, Tito e Satriano, comuni del Potentino, situati nel cosiddetto «cratere sismico».

Da alcuni giorni il cielo della regione è coperto e la temperatura fresca, cosa insolita in questo periodo. Qualche minuto prima del terremoto, Potenza è stata spazzata da alcune raffiche di vento che hanno piegato gli alberi.

L'onda del sisma ha raggiunto anche Messina.

Si ferma l'Inghilterra

(Segue dalla 1ª pagina)

Principe ereditario e la Lady che oggi ogni ragazza londinese vorrebbe essere. Ad ogni angolo di strada, piccole «Lady Diana», identiche a quella vera nella pettinatura e nel tipo di abbigliamento, discutono dei gioielli della principessa, della divisa che Carlo indosserà oggi, del misterioso filo che sembra legare gli Spencer ai Principi di Galles.

La vera «Lady Di» è scomparsa dall'altro pomeriggio, dopo una prova generale della cerimonia nella deserta cattedrale di San Paolo. Vi era giunta attraverso un sotterraneo, per non provocare altri assembramenti: il principe Carlo poco dopo, dall'ingresso principale. Con loro c'erano solo quattro damigelle, tra cui la figlia di Margaret e del fotografo Lord Snowdon.

Ma è proprio l'assenza di Diana a sollecitare ancora di più l'interesse dei suoi futuri sudditi. Sapevate, raccontano i giornali, che due secoli e mezzo fa un'altra Spencer avrebbe dovuto andar sposa a un principe di Galles? Il principe, allora, si chiamava Federico, e per sollecitare il suo interesse la madre di quella Lady Diana, duchessa di Marlborough, aveva preparato una dote di 100 mila sterline oro. Il primo ministro però si oppose. «*Il sogno* — commentano i quotidiani — *si corona duecento anni dopo*».

Sapevate che l'ultimo matrimonio di un principe di Galles, nel 1863, fece piangere la regina Vittoria? In quell'anno il futuro re Edoardo sposò Alessandra di Danimarca: alla cerimonia la sposa arrivò con 10 minuti di ritardo, imitata dal ministro degli Esteri Disraeli. Tra gli invitati c'era anche Guglielmo, nipote della regina, prossimo *Kaiser* di Prussia, allora ragazzino: si era portato una pietra in tasca, e la lanciò contro il coro nel bel mezzo del rito. Troppo, anche per la regina Vittoria, notoriamente impermeabile alle emozioni.

La storia continua ad intrecciarsi con la leggenda, le curiosità con la mania, lo splendore di corte con gli interessi commerciali. Come sarà il vestito di Lady Diana? Oltre a lei e ai suoi sarti, lo sanno solo i proprietari di una fabbrica di cardigan, la Welsh Bride, che oggi stesso, alle 17 in punto, dopo aver acquistato l'esclusiva, lancerà sul mercato le prime copie, a prezzi tra le 280 e le 400 sterline. Quali gioielli indosserà la moglie del principe? Qualcuno ha rivelato che quelli indossati per le foto ufficiali erano in prestito. E la divisa di Carlo? Nelle foto, lui ne porta una che non gli competerebbe, quella da ammiraglio della *Royal Navy*. La regina Elisabetta lo ha autorizzato a farlo, ma non è un mistero per nessuno che nonostante l'immagine che gli si è costruita attorno, il principe di Galles non è proprio un esperto in fatto di navigazione, e soffre un po' il mare.

Alla vigilia del *Royal Wedding*, non c'è proprio più nulla che non sappia di fiaba, di rappresentazione. La regina ha organizzato a corte un pranzo per tutti i Grandi del regno, novanta persone. Per la festa che ne è seguita, gli inviti sono stati un po' più estesi, 1500. E ancora: proprio alla vigilia del grande avvenimento altri due membri della famiglia reale, Anna e suo marito Mark Phillips, hanno battezzato la loro figlia nella cappella privata di Windsor. La nuova arrivata si chiama Zara Anna Elizabeth.

Si registrano gli ultimi arrivi, con precedenza a principi, re e governatori dei Paesi del *Commonwealth* rispetto ai capi di Stato. Per l'Italia, ci sono il presidente del Senato, Fanfani, e un paio di principi dei quali ancora non si è saputo il nome.

Giuseppe Zaccaria

Napoli: scontri fra polizia e terremotati

NAPOLI — Incidenti sono avvenuti ieri davanti all'edificio della ex Standa, nella sezione San Lorenzo-Vicaria, in via Benedetto Cairoli, dove erano in distribuzione viveri e generi di prima necessità per i terremotati del Comune di Napoli.

Circa duemila persone si sono accalcate nei pressi dell'ingresso, minacciando di sfondare i cancelli. La polizia è dovuta intervenire anche perché sembra che tra i terremotati vi fossero molte persone non aventi diritto al beneficio.

Programma della Thatcher per l'occupazione

LONDRA — Forse per tentare di placare i violenti disordini che stanno colpendo le maggiori città britanniche, il governo conservatore della signora Thatcher ha annunciato, proprio alla vigilia delle nozze del principe Carlo, un pacchetto di provvedimenti a favore dell'occupazione.

Oggi parla l'impresa

(Segue dalla 1ª pagina)

salvaguardate — continua il «*libro bianco*» — *sia pure entro i limiti della massima economicità possibile». Salvaguardate, non sviluppate, lo si noti.*

Per colmare il divario tecnologico, dovremo puntare su iniziative specifiche in settori molto avanzati, specie quando si tratti di attività già in corso, di sperimentazioni nell'ambito di programmi d'interesse strategico, di iniziative miste internazionali, di attività che completano armonicamente altre industrie nazionali. Quindi sì alle tecnologie d'avanguardia, con molto impegno, per altro selettivo, per non fare il passo più lungo della gamba.

Dopo questo saggio posizionamento, il «libro bianco» dice cose altrettanto sagge sulla strategia delle grandi scelte di politica industriale. Non si tratta tanto di procedere per settori, quanto per «fattori della produzione», intervenendo su otto grandi gruppi di elementi, che concorrono alla validità dell'azienda e alla sua crescita.

Nell'ordine delle priorità essi sono: finanziamento delle imprese; produttività del fattore lavoro; innovazione tecnologica; energia; materie prime; riduzione delle «diseconomie esterne» all'impresa derivanti da carenze dell'operatore pubblico (vedi Poste e Ferrovie) e azioni in positivo dello stesso (vedi addestramento professionale); internazionalizzazione dell'economia italiana; politiche di localizzazione dell'industria, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

L'ordine di priorità potrebbe essere discutibile. La Confindustria pone l'accento sull'efficienza. Altri, che vogliono porlo su obiettivi pubblici di riequilibrio, potrebbero assegnare un posto in graduatoria maggiore all'obiettivo di localizzazione, che qui compare per ultimo.

Ci sono, tra le azioni che riguardano il raggiungimento dei vari obiettivi, indicazioni sacrosante, come quella «orientare il risparmio delle famiglie verso le imprese». Dubito però che il rimedio suggerito, cioè la detrazione dei nuovi acquisti di azioni, per i risparmiatori, in sede di Irpef, siano sempre efficaci. In realtà, abbiamo bisogno di una Borsa meno speculativa, per il che il discorso è assai diverso e più complesso.

Comunque la Confindustria ha fatto un «libro bianco» in cui essa accuratamente distingue gli obiettivi, che quasi sempre appaiono degni del massimo consenso, dagli strumenti, su cui si potrà discutere. Ciò faciliterà il dialogo, purché si voglia seguire la stessa logica: che è quella della «ragione».

Francesco Forte

Spadolini lascia la presidenza della «Le Monnier»

FIRENZE — Il consiglio di amministrazione della casa editrice Le Monnier, riunito lunedì a Firenze presenti i consiglieri Giovanni Spadolini, Lelio Lagorio, Salvatore Valitutti, Alessandro Bonsanti, Giuseppe Vedovato, Sandro Fontana, Enrico Paoletti, Marco Paoletti, Vanni Paoletti; assenti giustificati Gaetano Arfè e Giorgio Cartei, ha preso atto — è detto in un comunicato diffuso ieri — delle dimissioni da presidente che il senatore Giovanni Spadolini aveva presentato fin dal 28 giugno, cioè dal momento del giuramento del nuovo governo.

Il consiglio, «*con profondo rammarico*», ha preso atto delle dimissioni di Spadolini e ha nominato come nuovo presidente della società il consigliere Alessandro Bonsanti.

Calvi resta

(Segue dalla 1ª pagina)

meno cinque membri, tre di provenienza interna e due esterni.

La decisione di Calvi di restare alla guida dell'Ambrosiano protetto da un comitato esecutivo con cui condividere le responsabilità della gestione nasce da tre ordini di considerazioni: 1) l'impossibilità di delegare ad altri la gestione degli affari del gruppo che da anni ha accentrato nelle proprie mani, soprattutto nella parte estera; 2) il desiderio di reagire in qualche modo alla crisi di credibilità collegata alla sua permanenza al vertice come unico responsabile; 3) la difficoltà a trovare personaggi credibili disposti ad entrare nel vertice sotto la sua supervisione.

Venerdì Roberto Calvi si è recato a Roma e si è incontrato con il governatore della Banca d'Italia a cui ha esposto le sue intenzioni allo scopo di cercare di strappare un assenso sia pure ufficioso. Il presidente dell'Ambrosiano si è presentato con due carte importanti da giocare: l'impegno a riorganizzare la parte estera in conformità con la circolare della Banca d'Italia che vieta alle banche italiane partecipazioni estere indirette a diverse dalle filiali; l'assicurazione che entro pochi mesi anche la partecipazione nel gruppo Rizzoli sarà ceduta a terzi in conformità con quanto suggerito dallo spirito se non proprio dalla lettera della medesima circolare.

Ciampi, per nulla impressionato dalle buone intenzioni, si è limitato ad ascoltare sottolineando che la Banca d'Italia non ha i poteri e non intende prendere misure di natura «coercitiva» ma vedrebbe con favore le dimissioni di Calvi da presidente per ragioni di elementare opportunità e di credibilità verso l'estero. Per Calvi è stata una doccia fredda che ha cercato di superare tirando fuori il comitato esecutivo, una soluzione che gli ispettori della Banca d'Italia avevano proposto a suo tempo ma che il presidente dell'Ambrosiano allora rifiutò per non vedersi ridurre i poteri all'interno dell'istituto. Per non fare vedere che faceva una concessione alle pressioni esterne Calvi nel comunicato di ieri è arrivato al punto di alterare completamente la verità sostenendo che il comitato esecutivo è stata una richiesta del Banco Ambrosiano avanzata tempo fa alla Banca d'Italia.

Le delusioni per Calvi, tuttavia, non sono venute solo da Via Nazionale. I primi contatti avviati con uomini del mondo degli affari per rinnovare il consiglio dell'Ambrosiano sono stati infruttuosi. Per il momento sarebbero già due i nomi interpellati che hanno declinato l'invito ad entrare come consiglieri della banca milanese.

Ieri sera la Banca d'Italia ha smentito «*di aver manifestato un preventivo favorevole orientamento al mantenimento da parte di Roberto Calvi delle cariche ricoperte nel Banco Ambrosiano*». La precisazione diffusa dall'istituto di emissione si riferisce a notizie pubblicate da alcuni organi di stampa.

Marco Borsa

GESTI MILLENARI, SACRI O PROFANI

Nozze e altri riti passaggi della vita

Chi non ha visto, su la porta principale di un'abitazione, un'immagine sacra, un corno o un ferro di cavallo, in cima a un valico alpino un crocifisso o una cappella; chi non sa che la sposa viene sollevata a braccia al momento di varcare la soglia della sua nuova dimora, affinché quel passo fatale avvenga senza inciampi?

Entrando in chiesa, al limitare tra mondo profano e mondo sacro ci si segna con l'acqua benedetta; le donne per accrescere il raccoglimento, si isolano coprendosi con un velo, un gesto che per le suore è definitivo; rientrando nell'Urbe per inserirsi nell'abitato civico, i legionari romani passavano sotto un arco, di trionfo o di purificazione; veneravano due divinità delle porte, Giano e Terminus.

Queste e mille altre presso altri popoli, sono le cerimonie magiche e religiose da compiersi all'uscita da una sfera e l'ingresso in un'altra. L'etnologo le registra, le descrive; ma da quando, nel 1871, il Tylor dette inizio al metodo comparativo, l'indagine su gli usi di varii popoli non è più fine a se stessa. L'aver riscontrato analogie tra le nostre usanze e quelle di popoli lontani nello spazio e nel tempo consente all'antropologo di inserire i dati in un sistema: ed ecco gesti quotidiani, aspetti quasi inavvertiti delle nostre abitudini, diventare improvvisamente trasparenti, rivelatori di strutture mentali primigenie.

In un'opera del 1909, che appare in italiano soltanto ora nell'edizione Boringhieri con una lucida introduzione dell'insigne studioso F. Remotti, uno studioso tedesco, A. Van Gennep, esamina le cerimonie che chiama *Riti di passaggio*, una definizione ormai diventata una formula, passaggio inteso non soltanto come transito territoriale ma come mutamento di condizione umana, poiché vivere significa continuo distacco e reintegrazione, classificazione in un dipartimento diverso, abbandono del precedente, morte e rinascita.

La società, nella concezione di A. Van Gennep, è uno spazio chiuso, solcato da linee divisorie che separano gruppi, tanto più esclusivi e rigidi quanto più la comunità è arretrata.

Alcune categorie sono fondamentali, dipendono dal sesso, dall'età, dalla differenza abissale che corre tra sacro e profano; esse si suddividono a loro volta in settori, a seconda delle attività (guerrieri, sacerdoti, agricoltori, artigiani, dottori ecc.) e poi via via in classi, in caste, in ordini religiosi, in confraternite, in corporazioni, circoli ecc.

* *

L'esistenza di chi fa parte di qualsiasi comunità è segnata da un assiduo transito da una ad altra categoria, che corrisponde al superamento di varie fasi dell'esistenza; ed ecco riti della nascita, della pubertà, dell'adozione, dell'iniziazione, del matrimonio, del reclutamento, entrata nella comunità del neonato, uscita del defunto. Per, diciamo così, lubrificare questi mutamenti continui e promuoverli senza traumi o bruschi arresti per il singolo e senza compromettere la stabilità del gruppo, sono state escogitate regole, di cui lo studioso presenta un numero strabocchevole di esempi, forse non tutti strettamente pertinenti, e li classifica in tre tipi: *Riti di separazione*, e cioè distacco dalla situazione precedente; di *Margine*, e cioè d'intervallo, e di *Aggregazione*, vale a dire d'inserimento nella condizione diversa.

I primi segnano il distacco: la fanciulla che va sposa, a Roma e in Grecia, offre la bambola in voto a Afrodite, la suora si taglia i capelli, il giovane celebra con gli amici un chiassoso «addio al celibato»; le cerimonie funebri solennizzano, e sembra vogliano rendere tollerabile, il distacco del defunto dai suoi. Spesso questi cambiamenti di situazione implicano un cambio di domicilio, che avviene con una serie di cerimonie augurali, formule, gesti di scongiuro, al momento della posa della prima pietra, copertura del tetto, ingresso tra le nuove mura.

Gli spazi e i tempi tra la vecchia situazione e la nuova sono separati da zone marginali, che richiedono una seconda serie di riti, quelli detti di Margine: una zona incolta, nella quale si celebrano le cerimonie di frontiera, divide gli Stati (la stessa extra-territorialità delle ambasciate ne è un esempio); un portico, un sagrato, un pronao frappongono una sosta tra il mondo esterno e la chiesa; l'entrata è il luogo di pausa tra l'esterno e lo spazio domestico: qui si depongono indumenti, si pronunciano formule di saluto. A questi elementi spaziali di graduale separazione e inserimento, corrispondono fasi temporali di sospensione dalle attività comuni: il fidanzamento, il puerperio, il noviziato e, dopo una morte, la Messa di Trigesimo, il periodo di lutto: ponti che segnano una pausa tra due condizioni umane.

I riti di Aggregazione, infine, sono quelli che compie chi è inquadrato in un settore diverso: l'avvenimento è celebrato con pranzi e danze in comune, scambio di doni: il battesimo, la Prima Messa, il matrimonio, il giuramento della recluta. Il nuovo membro d'un gruppo indossa un abito diverso, a volte assume un altro nome o subisce una mutilazione che va dalla tonsura alla circoncisione, al tatuaggio o altre pratiche cruente, destinate a imprimere un segno indelebile per indicare la sua appartenenza a una classe, a un gruppo. Ai riti di ammissione fanno riscontro quelli di espulsione, sconsacrazione, scomunica, degradazione, ripudio, anatema, esilio. Lo studioso finisce per essere preso dalla sua tesi, travolto in una ridda di esempi e quasi ossessionato dall'idea che l'esistenza umana sia una serie incessante di gesti rituali — magici, superstiziosi o religiosi —, destinati a graduare i passaggi; ma non cerca né si cura di spiegare per quale ragione i mutamenti siano tanto traumatizzanti.

Anche la natura è vista con lo stesso codice di lettura e le sue scadenze sono segnate da cerimonie: il Capodanno, l'avvento della primavera e la Luna nuova o il Ferragosto sono salutati nei vari paesi con riti analoghi, per mezzo dei quali l'umanità si adegua al ritmo del cosmo, lo riconosce affine al proprio, assimila il proprio respiro all'ansito immenso dell'Universo.

Lidia Storoni

SI MINACCIA LA COSTRUZIONE DI ALTRI 40 MILA VANI

Costa Smeralda: presepi o alveari?

La grande città per vacanze dell'Aga Khan cresce: lungo i suoi 55 chilometri ville e villette si mimetizzano tra buganvillee, oleandri, ulivi - Un fatturato di 100 miliardi l'anno e un gigantesco piano di costruzioni per 1200 miliardi entro un ventennio - Ora qui l'ambiente naturale e costruito non teme confronti con la Riviera o la Versilia - Ma che accadrà dopo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

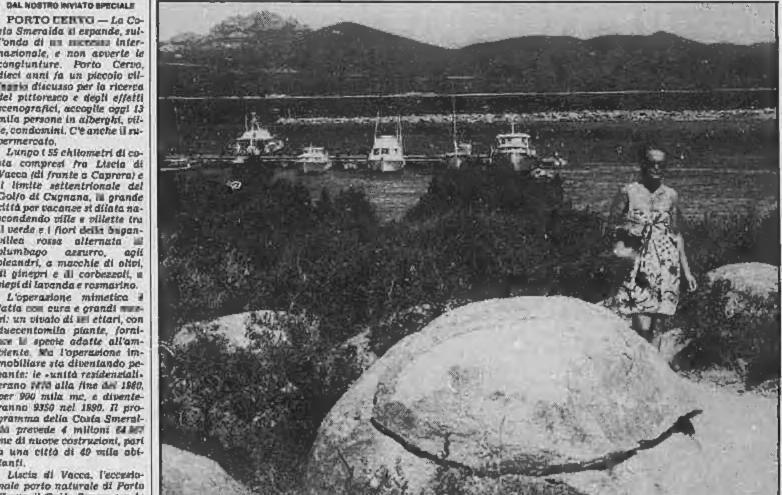
PORTO CERVO — *La Costa Smeralda si espande, sull'onda di un successo internazionale, e non avverte le congiunture. Porto Cervo, dieci anni fa un piccolo villaggio discusso per la ricerca del pittoresco e degli effetti scenografici, accoglie oggi 13 mila persone in alberghi, ville, condomini. C'è anche il supermercato.*

Lungo i 55 chilometri di costa compresi fra Liscia di Vacca (di fronte a Caprera) e il limite settentrionale del Golfo di Cugnana, la grande città per vacanze si dilata nascondendo ville e villette tra il verde e i fiori della buganvillea rossa alternata al plumbago azzurro, agli oleandri, a macchie di olivi, di ginepri e di corbezzoli, a siepi di lavanda e rosmarino.

L'operazione mimetica è fatta con cura e grandi mezzi: un vivaio di sei ettari, con duecentomila piante, fornisce le specie adatte all'ambiente. Ma l'operazione immobiliare sta diventando pesante: le «unità residenziali» erano 1470 alla fine del 1980, per 900 mila mc, e diventeranno 9350 nel 1990. Il programma della Costa Smeralda prevede 4 milioni 64 mila mc di nuove costruzioni, pari a una città di 40 mila abitanti.

Liscia di Vacca, l'eccezionale porto naturale di Porto Cervo, il Golfo Pevero con la sua spiaggia bianca e la laguna alle spalle, le insenature di Punta Capriccioli, la dolcissima Cala di Volpe e decine di altre calette dal fondo sabbioso su cui l'acqua trasparente passa dal bianco latteo al violaceo, suggeriscono l'idea di un parco da conservare con poche e intelligenti attrezzature per il godimento pubblico.

Questo splendido capriccio della natura, che sembra disegnato per la felicità dell'uomo, è invece dal 1962 una riserva privata, posseduta in grandissima parte dai sei fondatori del consorzio «Costa Smeralda», primo l'Aga Khan. La Regione avrebbe potuto comprare i cinquemila ettari alla fine degli Anni Cinquanta, a prezzi bassissimi (meno di 100 lire il mq per vasti appezzamenti). Preferì lasciare il tutto all'Aga Khan e ai suoi amici, i quali avviarono un programma di interventi sempre più massicci, paralleli a iniziative in settori collaterali.

Esempio più cospicuo quello della compagnia aerea Alisarda (550 mila passeggeri nel 1980), esempi minori quelli della «Cerasarda» che produce piastrelle, delle aziende alimentari e agricole, del cantiere navale di Porto Cervo.

Porto Cervo. I 55 chilometri della Costa Smeralda sono dal '62 una riserva privata, ma l'accesso al mare è libero

Mare pulito

Il peso contrattuale di questo complesso è cresciuto col numero di occupati: la Costa Smeralda dà oggi lavoro direttamente a duemila addetti. Ha avuto un effetto moltiplicatore sul turismo in Sardegna, anche per la pubblicità in tutta Europa, per la risonanza mondiale delle regate veliche e motonautiche, per la componente mondana di una vera e propria leggenda della Costa Smeralda. Con un fatturato annuo di 150 miliardi si propone alla Regione come un fattore di sviluppo più solido di tante industrie avventurose e mette sul tavolo un piano gigantesco: 145 miliardi di investimenti entro il 1983 (comprendenti l'acquisto di nuovi aerei passeggeri), 1200 miliardi entro vent'anni, però a condizione di poter aggiungere 40 mila vani a quelli esistenti.

Quarantamila vani: uno spavento. I tecnici della società immobiliare che pianifica gli interventi si trincerano in difesa usando le loro armi preferite: gli edifici vengono sparsi sul territorio con densità molto basse e sono accuratamente inseriti nel paesaggio, la vegetazione è rispettata e arricchita, non si costruirà a meno di 150 metri dalla riva del mare. E fanno il confronto con altri insediamenti turistici lungo le coste sarde, da Villasimius alla Costa Rey deturpata da veri e propri campi di concentramento in muratura, alle volgarissime speculazioni edilizie che infestano le coste dalla zona cagliaritana a quella di Sant'Antioco, a Bosa e Alghero, a Santa Teresa di Gallura.

Ma il problema di fondo è un altro: qui la natura non può sopportare il peso di tante costruzioni, dovute non a necessità sociali ma a ragioni di mercato. L'ingegner Paolo Ammassari, responsabile dell'agenzia immobiliare «Costa Smeralda», non si arrende. Mi elenca una serie di meriti indubbi, come la pulizia e la manutenzione delle spiagge, come la depurazione delle acque. Tutti gli scarichi sono raccolti in impianti di trattamento, nascosti sulle colline. Una parte delle acque depurate va in mare, una parte viene utilizzata per irrigare il campo di golf, sorprendente ed estranea macchia di verde tenero tra Cala Volpe e il Golfo di Pevero. «Noi abbiamo bisogno che il mare sia assolutamente pulito. Gli scarichi delle costruzioni future verranno interamente riutilizzati per irrigazione».

Tutto questo è degno di lode, come l'aver rinunciato a privatizzare le spiagge. Sono aperte al pubblico e gratuitamente non essendo impiantato alcuno stabilimento balneare. Ho verificato con puntiglio, passando dalla spiaggetta del lussuoso Hotel Pitrizza a Cala di Volpe, a Liscia Ruja. L'accesso al mare è libero con limitazioni per le automobili nel caso di Golfo Pevero. Famiglie sarde, milanesi, torinesi, straniere, piantano i loro ombrelli nella sabbia, fanno il pic-nic all'ombra di pochi ginepri e olivastri, si arrostiscono al sole avendo spazi impensabili sulle spiagge liguri o romagnole. Nota di curiosità: il monokini è usato con disinvoltura anche dalle donne isolane, ormai fa parte di abitudini importate rapidamente.

Yacht e golf

Il programma di nuove costruzioni minaccia questo relativo equilibrio, toccando le località più delicate, comprese quelle assolutamente vergini. A Cala di Volpe, sul lato destro dell'insenatura, sono progettati un centro congressi per tremila persone, residenze per 450 mila mc (equivalenti con approssimazione a 4500 vani), parcheggi, un centro commerciale, un albergo. Sempre sulla riva destra verranno costruite banchine con ormeggi per 70 barche.

Oggi Cala di Volpe, pur avendo al centro il lussuoso albergo disegnato da Jacques Couelle come un falso fortilizio con aggiunta di ritagli pittoreschi, è allo stato di natura proprio sulla riva destra, coperta dalla macchia che sale sino alle colline. Intatto è l'anfiteatro del Golfo Pevero, gioiello della Costa Smeralda: il piano di ampliamento prevede una zona di maggiore densità proprio a monte della laguna.

Altro progetto che lascia perplessi è quello di Cala Razza di Juncu, una insenatura a sud di Cala Volpe, oggi praticamente irraggiungibile. C'è uno stagno che verrà dragato e ampliato per ricavare un bacino interno con una serie di canali su cui sorgerà una cittadella lagunare simile a Port Grimaud. I residenti avranno il posto-barca sotto casa, almeno in parte (l'insieme delle abitazioni arriverà a 271 mila mc).

Il progetto, firmato da architetti nordamericani, comprende un albergo, uno yacht club, una zona commerciale e un campo di golf. Il piano regolatore privato che disciplina l'uso del territorio entro i confini della Costa Smeralda, prevede in più diverse zone ad alta densità ed estese «zone gialle» su cui sarà possibile costruire ville e villette avendo vasti appezzamenti verdi attorno.

Per ora si tratta di progetti, in attesa dell'approvazione del Comune di Arzachena e della Regione. La filosofia del Consorzio Costa Smeralda, che non agisce in proprio ma dirige e ispira gli associati (siano privati o società), è molto semplice: continuiamo come piace ai nostri clienti. Negata l'ipotesi di non costruire più, conservando vastissime zone vergini, il Consorzio si preoccupa soprattutto di assicurare l'immagine di un insieme gradevole per la vita di vacanza.

C'è un regolamento edilizio che obbliga i costruttori a usare certi materiali (i tetti alla provenzale, il cotto, gli intonaci a calce) e certi colori per le facciate. Ogni progetto è sottoposto a un comitato di architetti; se approvato, il proprietario deve porre sul terreno la sagome in legno dell'edificio, lasciandole per tre mesi.

Il risultato è quello che molti conoscono: uno scenario di ville e condomini che in qualche caso fanno pensare a presepi rosei (il colore dominante), comignoli conici e piramidali, abbondanza di porticati e cortili, muri e muretti di pietra locale che imitano con cura i modelli delle campagne sarde, mimetizzazione estesa grazie a rampicanti, siepi, macchie verdi. In più, trionfo del tondo (archi e archetti all'infinito). Esulterebbero gli architetti post-moderni, come Paolo Portoghesi? Certamente inorridiscono i fedeli del movimento moderno. Ma la disputa sarebbe oziosa. L'osservatore si limita ad annotare che, tutto sommato, qui la vacanza trova ancora un ambiente naturale e costruito infinitamente più gradevole che in Riviera, in Versilia, in Romagna. Ma che succederà con quei 40 mila vani in più?

Mario Fazio

INCHIESTA SULLE FORZE ARMATE DOPO LA SCOSSA DELLO SCANDALO P2

Esercito, la rivincita dei tecnocrati

ROMA — Per il generale, la questione di fondo sta tutta nel carisma e i nuovi capi di Stato Maggiore dovrebbero tenerne conto. Se non se ne possiede e si vuol tuttavia comandare, allora si è già con un piede in qualche P2. Lo dichiara perentorio, però a bassa voce. Perché qui al Circolo delle Forze Armate Italia, sotto le volte barocche di Palazzo Barberini, sulla salita di Quattro Fontane, lo stile dev'essere riservato, sommesso; gli arredi, il lento via vai degli ufficiali, soltanto pochi dei quali in divisa, fanno sembrare lontano il groviglio affannoso del traffico appena oltre il giardino e i cancelli.

Ma c'è un secondo perché, più importante del primo, cui accenna lo stesso generale, guardandosi attorno altero e diffidente: «*Siamo circondati dai "tecnocrati", ormai...*», i quali, secondo la sua rigida accezione, sono «*politicastri, mercanti di favori e d'altro*». Specialista di artiglieria, lombardo di buona famiglia cittadina, da qualche anno nella riserva, il generale è tanto sobrio nell'aspetto quanto severo nel giudizio su certi suoi compagni d'arme «*carrieristi*». Allusivo, punta lo sguardo sullo stemma gentilizio degli antichi padroni di casa e sentenzia con Pasquino: «*Quod non fecerant barbari, fecerant Barberini*».

Sotterranea ma robusta, non è di oggi, nelle nostre Forze Armate, la polemica tra i «tradizionalisti», che raccolgono la maggioranza degli ufficiali anziani, e i «modernisti». Lo scandalo innescato dalla loggia massonica di Licio Gelli ha offerto ai primi, adesso, un argomento in più. «*A ben vedere, di coloro i quali parlano di "azienda forze armate" e di un club di managers preparati e positivi, negli elenchi di Gelli se ne possono trovare parecchi*», dice un colonnello. E il nome dell'ammiraglio Torrisi ricorre nei suoi discorsi così come in quelli del generale.

Tra i 30 mila ufficiali delle forze e dei corpi armati, 400 dei quali con i gradi di generale o d'ammiraglio, quelli che parlano il linguaggio dell'ammodernamento rappresentano una tendenza sempre più marcata. Considerano anacronistiche la concezione «eroica» del soldato, l'esaltazione di tutti o quasi i valori del vecchio militarismo «ancien régime», resi obsoleti dalla fine dell'immobilismo sociale degli Anni Cinquanta. Dall'interno delle caserme dicono basta allo «splendido isolamento» e lanciano di continuo ponti levatoi verso la società civile.

Figli, assai frequentemente, della piccola e media borghesia urbana soprattutto meridionale, indossano la divisa per sfuggire ai rischi crescenti della proletarizzazione: politicamente eterogenei, condividono la scelta di cavalcare il nobile destriero della meritocrazia per andare ad assaltare il castello della «tradizione», nelle cui mura è arroccata la «casta». Criticano e non poco il mondo politico, come gli altri, ma diversamente da quelli non ne disdegnano la conoscenza, indispensabile per venire a loro volta riconosciuti e arrivare, eventualmente, al patteggiamento.

«*Per noi militari la carriera è importante, certo: ma lo è soltanto per noi?*», mi interroga un capitano medico, mentre passeggiamo attorno alla cittadella della Cecchignola, poco dopo l'ora di libera uscita. Lavorando nella Sanità all'ufficiale è capitato di stare accanto al generale Favuzzi, uno dei presunti adepti di Gelli, e di diventargli amico. Ma il capitano si dichiara subito «agnostico», rispetto alle diatribe interne. Non fino al punto, però, di trattenere qualche risentimento verso i «tradizionalisti», che chiama «*conservatori e paternalisti*».

Anzi, avverte: «*Ha letto la* Storia dell'esercito italiano *di* Whittam? *Ecco, io penserei a quell'ufficiale del rude e disciplinato Piemonte sabaudo che a cinquant'anni, comandante di reggimento, si gloriava di non aver mai neanche guardato un libro che non fosse di arte militare. E se questo è un ricordo troppo lontano nel tempo, allora penserei al maresciallo De Bono, sì, il quadrumviro, che arrivato allo Stato Maggiore fece togliere dalla biblioteca della sala riunioni le copie della* Nuova Antologia *e di* Minerva, *perché secondo lui la* Rivista Militare *era più che sufficiente*».

Può sembrare di assistere a scaramucce da accademia, a duelli di fioretto con appena, qua e là, qualche pesante sciabolata. Ma non è così. Tra carisma e professionalità, tradizione e ammodernamento, gli accenni alla carriera toccano il punto cruciale nella vita dei militari. Da questo bisogna partire per comprenderne alcune vicende.

«*Il caso Trecca per essere un caso limite è esemplare*», esordisce un comandante di marina, esponente delle Rappresentanze militari, l'organismo parasindacale istituito per legge nel novembre 1979, che per la sorda opposizione di molta parte della dirigenza militare stenta a sviluppare la propria attività. «*Lo hanno nominato capitano di fregata senza che si sappia neppure se ha fatto il servizio militare. Per dargli un grado che richiede quasi trent'anni di servizio, hanno scomodato la famosa legge Marconi, creata per premiare lo scienziato e utilizzata poi per poche altre persone illustri, come l'ex presidente Cossiga. Non c'era bisogno di leggere il nome di Trecca negli elenchi della P2 per restare scandalizzati*», dice.

E' ancora un personaggio coinvolto nell'organizzazione del «venerabile Maestro» Gelli il protagonista dell'altro caso citato dal comandante. «*Questa volta siamo tra noi*», premette. L'ammiraglio Geraci, responsabile fino a qualche settimana addietro dei servizi segreti della Marina, viene promosso nel 1977, tra i primi del suo corso. «*La stranezza sta nel modo. Pensi che un mio conoscente, più anziano e non meno meritevole di Geraci, ricevette persino le congratulazioni di un membro della commissione di avanzamento che esaminava le candidature di entrambi. Era fatta. Invece durante la notte la commissione cambiò parere, mise da parte il mio conoscente e promosse Geraci*».

«*Se vuoi correre di più, metti un Gelli nel motore*», ha esclamato in Parlamento l'on. Falco Accame, socialista, ex comandante d'incrociatori. Il nome del massone aretino-sudamericano tuttavia non spiega tutto. Spulciando tra i militari che figurano iscritti alla P2 così come andando più indietro, dentro storie passate anche se non lontanissime e mai del tutto chiarite, c'è un filo che lungo l'intero labirinto non s'interrompe mai: è quello, più solido, anche se non sempre alla vista, delle commesse di armi, grandi e piccole.

Livio Zanotti

Grande mostra di Morandi in America

NEW YORK — Una mostra antologica delle opere di Giorgio Morandi si terrà per la prima volta negli Stati Uniti.

L'esposizione sarà a San Francisco dal 23 all'11 novembre, a New York al «Solomon R. Guggenheim Museum» dal 19 novembre al 17 gennaio e al «Des Moines Art Center» dal 1° febbraio fino al 14 marzo.

STASERA MONACO RISCOPRE L'OPERA

L'Elena fedele di Strauss

MONACO — Una giustificabile attesa precede la prima, questa sera, della *Aegyptische Helena* (Elena egiziaca) di Strauss e Hofmannsthal al Festival operistico di Monaco: sono quasi trent'anni che l'opera non ritorna sulle scene tedesche; in quanto all'Italia, basti dire che il benemerito *Dizionario delle Opere* Bompiani non la menziona neppure, in coda alla voce *Elena* di Euripide (fonte del lavoro): dove pure figurano, come opere musicali tratte da quella tragedia, venerabili pezzi da museo di Cavalli, Keiser, Méhul.

Die Aegyptische Helena è la penultima delle sei opere nate dalla collaborazione di Strauss e di Hofmannsthal; fu presentata la prima volta a Dresda, nel 1928, poi in forma rielaborata nel 1933 a Salisburgo. La vicenda è ricavata da Euripide (che sviluppa uno spunto di Stesicoro): Elena non ha mai seguito Paride a Troia ma è rimasta, fedele al marito, ad attenderlo in Egitto; a Troia si è recata una falsa immagine formata dalla dea Era indispettita contro Paride; la vera Elena, avvolta in una nube da Ermete, era stata condotta nella casa di Proteo perché potesse conservarsi virtuosa a Menelao.

Richard Strauss, di Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Hofmannsthal ha calato la vicenda in una cornice e immaginato questa versione di Elena fedele come un'astuta invenzione della maga Aithra per riconciliare Elena e Menelao che tornano da Troia, per nave, in violenta crisi coniugale. «*Immaginate* — diceva Hofmannsthal a Strauss — *che tutto questo sia avvenuto due o tre anni fa da qualche parte fra Mosca e New York*»; la sua finale è che gli incantesimi non valgono in materia di cuore e di affetto: meglio accettarsi come si è, con la propria storia e i propri difetti; in fondo è la morale del rondò di Zerbinetta nell'*Ariadne*, ma qui rilanciata in una cornice grandiosa, fastosa, piena di trovate sceniche e di movimenti psicologici.

L'industria discografica ha preceduto di poco i teatri nella ripresa: è del 1979 un'incisione della Decca diretta da Antal Dorati con una splendida Gwyneth Jones nella parte della protagonista e con Matti Kastu, che non le è da meno, nel folgorante ruolo tenorile di Menelao.

Ora da Monaco dovrebbe muovere un ritorno dell'opera alla vita vera del palcoscenico; ma per farla circolare ampiamente bisognerà rimboccarsi le maniche; le difficoltà tecniche, vocali, strumentali, sceniche dànno i brividi.

Giorgio Pestelli

OSSERVATORIO

Febbre inglese in America?

I disordini a Londra: si teme il contagio nei ghetti Usa

Con apprensione, l'America segue di settimana in settimana gli eventi in Inghilterra. Lo scoppio delle tensioni sociali, lamentato a Ottawa da Mitterrand con Reagan come un effetto delle difficoltà economiche, la spinge a esaminare con occhio nuovo le sue contraddizioni interne. Tradizionalmente, negli Stati Uniti, l'estate, e soprattutto il torrido agosto, è un periodo di violenza individuale e collettiva. Ma quest'anno l'austerità imposta dal Presidente, i tagli da lui apportati ai servizi pubblici, le prospettive di ristagno dell'economia accrescono i contrasti. L'America si sente sempre più esposta al «contagio inglese».

Il pericolo maggiore è quello di una deflagrazione nei ghetti negri delle metropoli, come accadde a Los Angeles nel '65, a Detroit nel '68 e a Miami l'anno scorso, con decine di morti, centinaia di feriti, saccheggi e incendi. Il ministro del Tesoro, Donald Regan, ha cercato di minimizzarlo, sostenendo che *«il paragone con l'Inghilterra è strumentale»*, e ricordando che nella storia Usa *«i disordini coincidono spesso con la prosperità»*. Ma il suo appello non è stato raccolto dai mass media, né dai responsabili dell'ordine. I primi hanno anzi accentuato l'allarme, indicando i più probabili focolai di disordine. I secondi, su ordine del ministro della Giustizia William Smith, hanno preparato misure di emergenza.

L'attenzione generale si è accentrata su un documento basilare nella vicenda razziale americana, il «rapporto Kerner» sugli scontri urbani del quinquennio '63-'68. Il rapporto, uscito di recente, attribuisce le tensioni di tre lustri fa a tre cause principali: l'immigrazione, la discriminazione e la segregazione dei ghetti. Afferma che *«tre elementi catalizzatori di violenza si sono aggiunti negli ultimi anni: l'abbandono delle speranze iniziali, la legittimazione della forza, l'impotenza politica»*. La miscela è esplosiva: come un vulcano, nelle parole del rapporto, la furia negra potrebbe prorompere da un istante all'altro.

Particolarmente significativa è l'analisi condotta da Bruce Porter e Marvin Dunn sulla battaglia di Miami nell'80. I due ricercatori hanno constatato che nel decennio scorso i negri del capoluogo della Florida hanno visto frantumarsi i loro sogni soprattutto per «l'intrusione» degli ispano-americani. I neri nel '70 possedevano il 25 per cento dei distributori di benzina cittadini, ma nell'80 solo il 9 per cento; il numero dei loro operai specializzati è sceso dal 10 al 2 per cento del totale; benché rappresentino la metà della popolazione, oggi ricevono solo il 13 per cento dei pubblici sussidi, una frazione di quanto era stato previsto dalle «nuove frontiere» di Kennedy e dalla «grande società» di Johnson.

L'austerità di Reagan colpisce le minoranze in primo luogo, e quindi la gente di colore. Il 12 per cento della popolazione americana è negra, ma essa percepisce il 30 per cento dell'assistenza gratuita, dal vitto alla sanità all'alloggio. La decurtazione delle spese sociali danneggia la sua etnia. Non a caso, i paragoni tra il Presidente e la signora Thatcher, oltre che sulla fede nel monetarismo, vertono anche su questa forma di discriminazione. Se il *«contagio inglese»* non colpirà l'America, per l'amministrazione repubblicana sarà una fortuna. In caso contrario, essa dovrà correre ai ripari, come il governo conservatore a Londra.

Ennio Caretto

Ma altri razzi sono caduti sull'enclave cristiana di Haddad

Chiarimento tra le frange Olp Tutte rispetteranno la tregua

Il Libano affronta ora una terribile crisi energetica - Cinque uccisi ai pochi distributori ancora aperti - Dopo i bombardamenti israeliani sulle raffinerie manca il carburante per le centrali elettriche e le stazioni di pompaggio degli acquedotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *I primi morti di questa tregua non li hanno fatti né i sorvoli israeliani di Beirut né i razzi sparati contro Haddad: sono 5 libanesi uccisi a pistolettate e colpi di fucile davanti ai soli distributori di benzina ancora aperti in tutta la città. Sono 5 morti e una quindicina di feriti, ma il conto si allungherà presto, perché qui tutti hanno un'arma; dopo 6 anni di guerra civile la violenza è diventata ormai un costume diffuso, come una seconda istintiva natura, e si spara per un nonnulla.*

Il Libano si sta sfasciando, dice la gente; ma quello che colpisce è semmai la capacità di sopravvivenza di questo Paese, che avrebbe dovuto essere scomparso già da tempo, cancellato sotto le macerie delle sue città e il settarismo distruttivo delle sue guerre politico-religiose. Invece ancora resiste, e c'è da giurare che potrà sopravvivere anche a quest'ultima, drammatica crisi.

Solo che stavolta si sta verificando quello che non era accaduto nemmeno nei mesi più duri della guerra civile: la mancanza di carburante è pressoché assoluta, e il massimo di riserve che possiede il Paese si fa ammontare a un livello ottimistico di 2 settimane; poi sarà il black-out totale. I bombardamenti israeliani sulla raffineria di Zahrani hanno danneggiato gravemente anche l'oleodotto saudita che alimentava gran parte dei consumi libanesi, e quel po' di carburante che si trova in giro arriva da una petroliera rumena che ha sbarcato alcune tonnellate di benzina e di diesel solo in quest'ultimo giorno.

Il governo di Beirut tenta di superare la crisi rimettendo in esercizio anche la raffineria di Tripoli, al Nord del Paese; ma quasi tutte le cisterne che da quella città viaggiavano verso Beirut sono state intercettate dai cristiani falangisti.

Manca la benzina, ma manca anche il carburante per le centrali elettriche e per quelle di pompaggio dell'acquedotto; si è iniziato perciò il razionamento di acqua e luce, e tutti i prezzi (non parliamo di quelli dei pochi taxi ancora in circolazione) stanno volando verso l'alto. Il traffico interno di Beirut si è allentato.

Ma la situazione è ancora più drammatica nelle città e nei villaggi del Sud, che per due settimane sono stati isolati sotto i bombardamenti dei raid israeliani; strade, ponti e corrente elettrica non sono stati ancora riattivati, la vita va avanti peggio che in tempo di guerra. L'unico elemento confortante è che la paura si va allentando: la gente torna per strada, i mercatini e i piccoli suk pieni di odori si affollano.

Siamo tornati a Nabatyeh, il capoluogo della resistenza palestinese; la città che durante i bombardamenti era apparsa deserta e vuota come una città morta, riprova a vivere; ci sono guerriglieri palestinesi e mitragliere dappertutto, ma in qualche cortile la biancheria torna a stendersi al sole. Quando i jet israeliani appaiono alti nel cielo (anche ieri, per il terzo giorno consecutivo, hanno sorvolato il Libano) la contraerea li insegue senza grandi risultati, ma le strade non si svuotano. La gente guarda il cielo.

Forse è un segnale di speranza, e forse la prudenza e la pazienza riescono a tenere aperta la storia, ancora così breve, di questa ennesima tregua del Medio Oriente. C'è stato anche un chiarimento all'interno dell'Olp, e ora tutti — anche le fazioni più estreme — hanno dichiarato di voler rispettare l'impegno assunto da Arafat in nome dei palestinesi. Se qualche razzo è di nuovo caduto ieri sulla terra di Haddad, sono forze dei «ribelli» della sinistra libanese: o forse anche no. Ma sono proprio tutte queste incertezze e queste ambiguità che fanno capire quanto sia maledettamente breve il tempo per trovare la pace.

Mimmo Candito

Beirut. Un posto di blocco di guerriglieri palestinesi alla periferia della capitale (G. Neri)

La decima assemblea generale del pce a Madrid

Autocritica di Carrillo all'inizio del congresso

Il leader dei comunisti spagnoli, contestato da destra e da sinistra, ha ammesso che il partito «ha commesso errori» ma ha difeso con forza l'eurocomunismo - «No alla Spagna nella Nato»

MADRID — La situazione internazionale è motivo di grave preoccupazione, ha dichiarato oggi il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, leggendo il suo rapporto all'apertura del decimo congresso del pce, in un cinema di Madrid. Al congresso partecipano oltre 1200 delegati e più di 40 delegazioni straniere, fra cui una del pci formata da Pietro Ingrao e Giuliano Pajetta.

La lettura del rapporto di Carrillo, che sabato era stato approvato dal comitato centrale con 94 voti a favore e 17 astensioni, è stata preceduta dalla votazione del regolamento del congresso e di alcuni emendamenti a esso presentati. In alcuni casi le proposte della direzione sono state seriamente contestate, e in un caso essa ha perduto: quando è stato approvato un emendamento che riduce da un terzo a un quarto il numero minimo dei voti necessario perché la posizione minoritaria in una commissione possa essere presentata al congresso.

Ciò conferma che la vita per Carrillo non è del tutto facile, di fronte alle contestazioni che provengono dai cosiddetti «eurocomunisti rinnovatori», dalla sinistra leninista o filosovietica, e da altri settori del partito che rimproverano a Carrillo di dirigere il partito con insufficiente democrazia e tenendo poco conto delle differenze regionali.

Nel suo rapporto, Carrillo non ha ignorato tali critiche. Dopo aver trattato della situazione internazionale, ribadendo l'opposizione del pce all'ingresso della Spagna nella Nato, non per simpatia verso il Patto di Varsavia, ha precisato, ma perché la si considera contraria all'interesse nazionale, Carrillo ha riconosciuto che il partito ha commesso errori, soprattutto per *«una marcata tendenza a fare le cose dall'alto e verso l'alto»*, forse per un difettoso adattamento dalle condizioni della clandestinità alle condizioni di norma e vita democratica. Ci sono stati errori anche nella politica sindacale — ha detto Carrillo —, nella mobilitazione delle masse, nella politica culturale, e questo decimo congresso deve sanzionare *«il ritorno dei quadri alla base»*, sotto pena di snaturare l'essenza stessa del partito. Carrillo però ha anche respinto le critiche esagerate fatte al Comitato Centrale (che col nuovo congresso sarà ridotto a 90 membri), agli organi esecutivi e alla sua persona, sottolineando che *«non è un handicap avere dirigenti con carisma»*.

Difendendo l'importanza della democrazia interna, Carrillo ha dichiarato che ci sono ben pochi partiti comunisti al mondo nei quali esista la libertà di espressione di critiche che c'è nel pce. Ma ciò non giustifica la creazione di frazioni o correnti organizzate, che Carrillo respinge con la massima fermezza, fra l'altro perché equivarrebbe a *«introdurre sistemi parlamentari ed elettoralistici in quello che è un partito di avanguardia, un collettivo di avanguardia»*.

Sul piano generale, Carrillo ha difeso l'eurocomunismo, affermando che *«essere eurocomunista oggi è semplicemente essere un comunista della fine del ventesimo secolo»*. Sul piano della politica interna, Carrillo ha difeso l'attività svolta finora dal pce, in appoggio alla democrazia, ancora fragile e messa in pericolo dal terrorismo e dall'estrema destra, con un golpismo che deriva *«dalla distanza ancora esistente fra la Spagna democratica e parte delle sue forze armate»*.

La prospettiva secondo Carrillo è quella della *«concentrazione democratica»*, intesa come partecipazione al governo di forze che rappresentano vaste masse popolari e subordinatamente come realizzazione di accordi che giovino alla difesa della democrazia e al progresso economico e sociale. In ogni caso, ha detto il segretario del pce, *«la sinistra non arriverà al potere in Spagna finché non dimostrerà di essere capace di offrire soluzioni ai problemi nazionali che il centro-destra non è capace di risolvere»*.

Iran: a Rajai l'88 per cento delle preferenze

TEHERAN — Il primo ministro iraniano Rajai è stato ufficialmente proclamato vincitore delle elezioni presidenziali di venerdì dal ministro degli Interni, *ayatollah* Madavi Khani.

Rajai ha ottenuto l'88 per cento dei voti (14,6 milioni di voti). Abbas Shybani il 4,2 per cento, Ali Akbar Parvaresh il 2,7 per cento, Asgar Olladi Mossalman l'1,7 per cento. Le schede nulle o varie, circa sono state circa 462 mila (2,2 per cento).

Secondo le cifre citate dal ministro degli Interni, la partecipazione è stata simile a quella riscontrata alle presidenziali del gennaio 1980. Sulle schede nulle e varie, Madavi Khani ha detto che alcuni hanno votato per Khomeini, altri per Bani Sadr. *«Sappiamo — ha detto — che gruppi di ipocriti hanno votato solo per far timbrare la loro carta d'identità»*.

Il ministro ha poi annunciato che 38 candidati alle elezioni svoltesi in 46 circoscrizioni sono stati eletti al primo turno venerdì. Il secondo turno si svolgerà in 12 circoscrizioni venerdì prossimo.

Ufficialmente per una malattia della moglie, ma sembra «licenziato»

Ambasciatore Usa a Riad si dimette «Haig è troppo debole con Israele»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Profondi contrasti tra fautori dei Paesi arabi e fautori di Israele all'interno del governo Reagan sono venuti alla luce ieri con le dimissioni di uno dei più noti diplomatici americani, l'ambasciatore in Arabia Saudita Robert Neumann. Secondo la versione fornita dalla Casa Bianca, Neumann si è dimesso per una malattia della moglie, che gli impone di tornare negli Stati Uniti. Secondo indiscrezioni del Dipartimento di Stato, le dimissioni gli sono state invece imposte da Haig.

I due si sarebbero trovati in profondo disaccordo sulla politica da seguire nei confronti di Israele. L'ambasciatore avrebbe rimproverato al segretario di Stato di non aver reagito con sufficiente rigidità al *raid* israeliano su Baghdad del 7 giugno e a quello sul Libano del 17 luglio, e di essersi piegato alle pressioni di Begin affinché gli Stati Uniti non fornissero all'Arabia Saudita gli *Awacs*, i radar volanti.

Ufficialmente, le dimissioni di Neumann, che si trova a Washington da alcuni giorni, non sono state ancora né presentate, né accettate. Ma Haig ne avrebbe fatto una questione di principio, anche per affermare la propria autorità, notevolmente consolidatasi nei mesi scorsi. Dietro la sua presa di posizione, vi sarebbe inoltre la volontà di rallentare il processo di riavvicinamento all'Organizzazione per la liberazione della Palestina avviato dalla crisi libanese.

Il Segretario di Stato è tra quelli che considerano il dialogo con l'*Olp* inevitabile, anche se gli Stati Uniti sono tenuti, da un impegno del '75, a non avere contatti diretti con essa. Ma vuole impostarlo gradualmente e senza esporsi ad accuse di tradimento da parte di Israele. Neumann invece avrebbe cercato di rompere gli indugi, come fece già l'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, nel '79.

I contrasti tra le due correnti del governo Usa, contrasti che risalgono ai tempi di Nixon e di Kissinger, non dovrebbero pregiudicare né l'armistizio in Libano, né la ricerca di una pace più ampia per opera del negoziatore per il Medio Oriente Habib. In questo quadro, sono attesi nei prossimi giorni sia l'invio a Israele dei supercaccia bombardieri *F-16* bloccati in seguito al *raid* del 7 giugno e del 17 luglio, sia la proposta di Haig al Congresso di vendere gli *Awacs* all'Arabia Saudita.

Habib farebbe infine ritorno a Beirut con una serie di bozze di accordi da sottoporre al presidente Sarkis, alla Siria, a Begin e tramite i sauditi, al leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat.

e. c.

Sette anni e mezzo al dissidente cèco Battek

VIENNA — Il dissidente cecoslovacco Rudolf Battek è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione dal tribunale di Praga. Il processo contro lo storico, fondatore e portavoce di Charta '77, era incominciato lunedì mattina.

Incidente aereo in Messico Trentaquattro morti

CITTA' DEL MESSICO — Trentaquattro persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite in un incidente aereo avvenuto all'aeroporto Chihuahua, dove un jet dell'*Aeromexico* è precipitato in fase di atterraggio.

Il direttore della Cia, appoggiato da Reagan, deciso a non dimettersi

Casey definisce «pure invenzioni» i complotti contro la Libia e Cuba

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il direttore della *Cia*, William Casey, compare oggi davanti alla Commissione dei servizi segreti del Senato per difendersi dalla duplice accusa di transazioni illegali in Borsa alcuni anni fa e di gestione errata della sicurezza dello Stato rivoltagli nelle scorse settimane. La Commissione ha nominato un procuratore speciale nella persona del trentottenne avvocato Fred Thompson, che fece già parte dell'Inquirente sul *Watergate*, lo scandalo che nel '74 costrinse il presidente Nixon a dare le dimissioni.

Si prevede che le indagini del Senato dureranno almeno due settimane. Non si esclude che s'interrompano per le vacanze estive e riprendano a settembre. La vicenda, incominciata come scandalo personale, sta assumendo il tono di uno scandalo politico, paragonabile in qualche misura allo stesso *Watergate*.

Dalle transazioni in Borsa a cavallo del '70, l'attenzione si è infatti spostata sulla nomina, da parte di Casey, del vice direttore Hugel, dimessosi due settimane fa, e sulla elaborazione di progetti di interferenza — si parla addirittura di *golpe* — in Libia e a Cuba. Il settantenne avvocato newyorchese, in altre parole, non è più sotto processo solo per i suoi trascorsi di uomo d'affari, ma anche e innanzitutto per l'impronta che ha dato alla Cia con le sue scelte.

Ieri mattina, il *Wall Street Journal*, prendendone le difese, ha scritto che la battaglia contro Casey è in realtà la battaglia del Congresso, e soprattutto dei democratici, contro il presidente Reagan per conservare un controllo almeno parziale della politica estera Usa.

L'accusa sostanziale rivolta al direttore dei servizi segreti è di aver voluto al suo fianco Hugel un uomo senza esperienza, e di aver riportato la Cia alle pratiche occulte e illegali degli Anni Settanta. In un vigoroso discorso a tutti i suoi collaboratori, Casey si è difeso strenuamente. Hugel, ha detto, non era il responsabile delle operazioni clandestine, al contrario di quanto scritto dai giornali, ma doveva studiare eventuali riforme della struttura della Cia.

Le storie dei *golpe* contro Gheddafi e Castro *«sono pure invenzioni»*. *«Io* — ha affermato l'anziano avvocato — *ho trasmesso tutti i documenti possibili e immaginabili sia all'Inquirente che alla Casa Bianca. Intendo restare al mio posto»*.

Il presidente Reagan, che non è ancora intervenuto di persona, continua a difendere l'ex direttore della sua campagna elettorale. La Casa Bianca ha smentito seccamente che siano contemplate le destabilizzazioni della Libia e di Cuba. Voci non confermate vogliono che nel mirino della Cia vi sia un altro paese, la Mauritania.

Dagli Stati Uniti insetticida a Cuba contro l'epidemia

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno autorizzato l'invio di insetticidi a Cuba per combattere l'epidemia di Dengue, una malattia infettiva tropicale generalmente a decorso benigno diffusa dalle mosche. L'altro giorno Fidel Castro aveva accusato la Cia di avere provocato l'epidemia.

Secondo le autorità cubane, l'epidemia di *Dengue* ha sinora provocato la morte di 113 persone, altre 273 mila sarebbero state colpite dal morbo.

Ancora manifestazioni in Polonia malgrado l'accordo sulla carne

VARSAVIA — La protesta per la scarsità di viveri si è estesa al meridione della Polonia, mentre i lavoratori progettano nuove manifestazioni contro un mercato «praticamente privo di ogni tipo di beni». La sezione di «Solidarietà» di Czestochowa per la mancanza di viveri, tabacco e sapone, ha proclamato ieri lo stato di agitazione in 340 fabbriche.

La protesta si estende malgrado l'accordo di compromesso raggiunto lunedì: il governo si è impegnato a limitare al 20 per cento la riduzione delle razioni di carne nel mese di agosto, e a ristabilire in settembre le quote intere. A Piotrkow Trybunalski, una località vicino a Lodz, «Solidarietà» ha deciso di proclamare per il 3 agosto lo stato di preparazione allo sciopero. Nel caso in cui non si saranno miglioramenti nell'approvvigionamento dei generi alimentari, il 7 agosto ci sarà uno sciopero di avvertimento di un'ora.

Ieri a Lodz il sindacato ha organizzato una seconda manifestazione di protesta. Domani 10 mila donne sfileranno per la città per una nuova «Marcia della fame». Sono previste fermate dal lavoro «selvagge» a Toruk e in alcune miniere della Slesia.

Il governo americano aprirà per la Polonia una linea di credito di 60,5 milioni di dollari. I crediti Usa faciliteranno l'acquisto di 400 mila tonnellate di granoturco a vantaggio degli allevamenti dei polli.

Clamorose rivelazioni su due gruppi neonazisti

La Germania si accorge del terrorismo di destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nazisti tedeschi appartenenti a due gruppi diversi e non collegati fra loro sarebbero responsabili dell'assassinio di quattro persone (due vietnamiti e due ebrei), del ferimento di molte altre e di un numero imprecisato di attentati terroristici contro persone e cose. Lo si è appreso ieri dal procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, e, contemporaneamente, dal quotidiano di Colonia *Koelnische Rundschau*.

Kurt Rebmann, procuratore generale dello Stato, che all'alba aveva ordinato a Francoforte un'«azione profilattica» contro un covo di sospetti terroristi di sinistra appartenenti al «blocco nero», ordinando sette arresti, ha convocato a Karlsruhe una conferenza stampa su tutt'altro tema, il terrorismo di destra. Sul «blocco nero» ha detto poco, soltanto che *«appoggia la Frazione armata rossa»* e che si presume abbia compiuto attentati contro due ufficiali americani e contro due edifici pubblici a Darmstadt.

Sul terrorismo di destra, finora sottovalutato dalle forze politiche (ad eccezione dell'ex Cancelliere Willy Brandt e di alcuni socialdemocratici), Rebmann ha rivelato di aver presentato denuncia alla procura di Stoccarda contro i «Gruppi tedeschi d'azione», i cui quattro membri più importanti si trovano da tempo in stato d'arresto. Si tratta dell'avvocato Manfred Roeder (il «Fuehrer»), del medico Heinz Colditz, del meccanico Raimund Hoernle (tutti di 52 anni), e dell'assistente tecnica Sibylle Vorderbruegge, di 26 anni. Ispirandosi a ideologie razziste, avrebbero preparato ed eseguito attentati contro ricoveri di profughi stranieri ad Amburgo (dove due vietnamiti morirono ustionati).

La denuncia del quotidiano di Colonia contro il grafico Karl Heinz Hoffmann, 42 anni, il barbuto capo del «Gruppo sportivo di difesa» che aveva al suo soldo un «esercito» di alcune centinaia di armati, si basa sulle rivelazioni di due ex nazisti dei quali non viene fatto il nome. I due, rinchiusi in due carceri distinte della Baviera e in attesa di processo, hanno fatto — l'uno all'insaputa dell'altro — racconti pressoché identici alla polizia criminale. L'accusa principale è quella dell'assassinio dell'editore ebreo Shlomo Levin.

Nel Libano, Hoffmann aveva organizzato un campo d'addestramento militare per la sua «truppa».

Il giovane rivela anche che accoliti di Hoffmann in libertà avrebbero preparato *«fin nei minimi dettagli almeno un nuovo omicidio per il mese di agosto»*. Lo strano è che l'allarme viene dato con grande rilievo, sotto il titolo «Crimini da destra» da un giornale conservatore che finora aveva soltanto denunciato il pericolo del terrorismo di sinistra.

l. s.

La Norvegia non partecipa alle mavovre navali Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OSLO — *«Dati i nostri principi tradizionali e politici, non prenderemo parte a manovre navali organizzate dagli Stati Uniti nel Sud e nel Nord dell'Atlantico. Questo non ha nulla a che fare con i nostri impegni Nato, e possiamo aggiungere che rifiutiamo di collaborare con nazioni che forse non si possono definire veramente democratiche»*. Lo ha affermato il ministro norvegese della Difesa, Staaltenberg, annunciando il rifiuto del suo governo di partecipare a *Ocean Adventure*, le più grandi esercitazioni sul mare che si siano mai tenute al mondo: da agosto ad ottobre, partendo da Capo Horn, una decina di flotte si sposteranno successivamente, in cinque diverse fasi, sino al Mare di Barents nell'Artico, arrivando al limite delle acque territoriali sovietiche.

Oltre alle nazioni Nato, sono state invitate anche Argentina, Uruguay, Brasile, Colombia e Venezuela: è appunto tra queste che il governo di Oslo, individua Paesi «poco democratici». Scopo delle manovre, secondo i comandi americani, è collaudare la capacità di collaborazione sul mare delle nazioni occidentali. Le flotte toccheranno anche il Baltico, un mare che l'Unione Sovietica giudica quasi mare «interno».

Il disaccordo norvegese, dettato soprattutto dal desiderio di non irritare ulteriormente il potente vicino, col quale vi sono parecchi conti in sospeso, deriva anche dalla volontà di rispettare una coerenza politica: sin dal primo giorno di adesione al Patto Nato, Oslo aveva dichiarato che non si sarebbe mai associata ad azioni che avessero coinvolto altre parti del mondo, e in particolare Africa e Sud America.

Come motivazione di questo atteggiamento era stata allora indicata l'impossibilità d'intervento norvegese in qualsiasi controversia che avesse coinvolto, ad esempio, un altro Paese Nato e uno dei suoi possedimenti. Occorre anche ricordare che la reazione piuttosto secca di Oslo all'invito americano è una conseguenza dei movimenti dell'opinione pubblica a favore della pace

Walter Rosbach

Stato civile di Torino

27 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 78 - Morti 49

DOTT. ING. CAV. UFF.

Mario Balzanelli

nato a Mantova 28 marzo 1897 Capo Ripartizione Uff. Tecn. Municipio Torino Colonnello del Genio-riserva Combattente pluridecorato Grande Guerra Accademico d'Onore Accademia Virgiliana di Mantova

prende commiato dai parenti, amici da coloro che gli furono vicini in ogni circostanza della vita. [illegible]

— Torino, 29 luglio 1981

DOTT. ING. CAV. UFF.

Mario Balzanelli

— Torino, 29 luglio 1981

DOTTOR INGEGNER

Mario Balzanelli

— Torino, 29 luglio 1981

Serenamente è mancata

Gina Bodoira

anni 79

— Volpiano, 28 luglio 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bulgarini in Fiorio

— Torino, 28 luglio 1981

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale tutto dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta prendono viva parte al dolore del consigliere sig. Francesco Coda-Zabet per la perdita della madre, signora

Vittoria Provera ved. Coda-Zabet

— Torino, 28 luglio 1981

Profondamente addolorati, la sorella Angela Capuzzo e famiglia piangono l'improvvisa perdita di

Mario Capuzzo

— Castagnole Monferrato, 28 luglio 1981

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, ricongiungendosi alla moglie

Espedito Bazzano

— Torino, 27 luglio 1981.

E' mancato

Francesco Corino

anni 54

— Nichelino, 28 luglio 1981.

(Continua a pag. 6)

CONCLUSO IL PROCESSO DI TORINO, CONTINUA L'ANSIA PER LA SORTE DEL RAPITO

Prima linea: 14 anni a Susanna Ronconi e al gruppo dei duri, 2 anni a Sandalo

La sentenza emessa dopo cinque giorni di camera di consiglio - La Corte, complessivamente, ha inflitto 76 condanne, concesso due perdoni giudiziali e assolto 16 persone - Clemenza per gli imputati minori

Questa la sentenza

Questa, in dettaglio, la sentenza contro Prima linea.
Condannati:
14 anni e 6 mesi: Susanna Ronconi.
14 anni: Maurice Bignami, Francesco D'Ursi, Bruno Laronga, Silveria Russo, Liviana Tosi, Paolo Zambianchi.
10 anni: Lucio Di Giacomo.
9 anni: Raffaele Iemulo.
8 anni: Franco Albesano; Maria Teresa Conti, Paolo Cornaglia, Filippo Mastropasqua, Giovanni Vegliacasa.
7 anni e 6 mesi: Salvatore La Spina.
7 anni: Rosetta D'Ursi, Bruno Peirolo, Massimo Prandi, Claudia Zan.
6 anni e 6 mesi: Maria Cristina Scandolo.
6 anni: Daniele Sacco-Lanzoni, Gian Michele Schiopetto, Giuseppina Sciarrillo.
5 anni e 6 mesi: Fabrizio Giai.
4 anni e 6 mesi: Umberto Lucifora, Marco Re.
4 anni: Angelo Castiglione, Mauro Azzalin, Loreno Moda, Rinaldo Nevi.
3 anni e 9 mesi: Renato Bevione, Gerardo Matrino, Gianfranco Soro.
3 anni e 6 mesi: Giuseppe Dell'Aera.
3 anni e 6 mesi: Giorgio Silva.
3 anni e 3 mesi: Isacco Pusari.
3 anni e 5 mesi: Albino Viarto.
3 anni e 1 mese: Nadia Mazzocco, Natalino Rampasso, Carlo Vercellone, Angelo Vignolo.
3 anni: Giorgio Matta.
2 anni e 4 mesi: Donatella Di Giacomo.
2 anni e 2 mesi: Roberto Sandalo.
2 anni e 1 mese: Simonetta Greco, Vincenzo Smaldore, Rosalba Vetrone.
2 anni: Alfredo Russo, Paolo Salvi.
1 anno e 10 mesi: Sergio Zedda.
1 anno e 8 mesi: Marcos Autino, Giuseppe Rossi, Roberto Vacca, Enrico Vigna.
1 anno e 5 mesi: Rita Cevrero, Giovanni Mello, Daniela Vighetti.
1 anno e 4 mesi: Alberto Badriti, Carlo Matta, Gloria Pescarolo.
1 anno e 2 mesi: Anselmo Di Vanno.
1 anno e 1 mese: Luisa Borghino, Gian Paolo La Mesta, Vittoriano Mega.
1 anno: Nicodemo Bruzzese, Umberto Farioli, Pasqualino Pico, Marilena De Matteis, Vincenzo Lardo, Ettore Peyrot.
10 mesi: Maria Mauro-Velleda, Celestino Sartoris, Giampiero Dalla Francesca.
8 mesi: Giancarlo Squizzato, Giuseppina Viriglio.
6 mesi: Giuseppe Succa.
Assolti con formula ampia: Paolo Barsi e Giancarlo Santilli.
Assolti per insufficienza di prove: Giuseppe Altadio, Pier Giorgio Crosetto, Mara De Santi, Michelina Dottore, Massimo Portuzzi, Antonio Soro.
Non punibili per la concessione dell'art. 309: Marco Bertolotti, Silvio Gallo, Roberto Mazzucato, Gianni Palazzi, Dario Pautasso, Luigi Petronella, Antonio Pennacchio, Sebastiano Tridente.
Perdono giudiziale: Leda Betti, Donatella Donzella.

Torino. Un gruppo di imputati attende la sentenza al processo di Prima linea (G. Giovannini)

Negata al «superpentito» la sospensione condizionale della pena

Sandalo: «E' la ricompensa per chi aiuta la giustizia»

TORINO — Per Prima linea è giunto il momento della resa dei conti con la giustizia. Dopo cinque giorni di camera di consiglio, (120 ore esatte), i giudici della seconda Corte d'Assise sono ricomparsi in aula alle 11,30.

Deserta la gabbia 5, quella dei duri della banda, manipoli di imputati nelle altre: in tutto, soltanto una trentina di accusati sono venuti nel bunker delle Vallette ad ascoltare il verdetto. Folto il pubblico al fondo del padiglione. Per oltre mezz'ora la voce di Barbi ha dispensato anni di carcere ed assoluzioni in un silenzio carico di attenzione. Dalla folla grida di giubilo ed un applauso all'annuncio «Pier Giorgio Crosetto, assolto per insufficienza di prove»; mormorio alle parole «Roberto Sandalo, è condannato a 2 anni e 2 mesi». Complessivamente la Corte ha inflitto 76 condanne, concesso due perdoni giudiziali e mandato assolte 16 persone.

Di queste, solo il libraio Paolo Barsi e il dipendente della Provincia Giancarlo Santilli hanno ottenuto l'assoluzione con formula ampia. Le altre se la sono cavata per insufficienza di prove e grazie alla concessione dell'articolo 309 del codice penale «Non punibilità per chi si è dissociato dalla banda armata prima che essa commettesse reati».

A 29 imputati i giurati hanno dato pene minime e la sospensione condizionale. Comunque, ben pochi di questi accusati e degli assolti, (tranne Barsi e Santilli che erano già in libertà), usciranno di prigione. Torneranno liberi, perché non hanno altri debiti da saldare con la legge, solo in otto o nove. Nel futuro degli altri c'è una lunga serie di processi per reati che vanno dal porto abusivo d'armi, alla rapina, all'omicidio.

Il pubblico ministero Bernardi aveva chiesto condanne per 623 anni di reclusione, la Corte ne ha elargite complessivamente 346. La pena più pesante, 14 anni e mezzo, è toccata a Susanna Ronconi: 14 anni a testa al gruppo dei duri (Bignami, Francesco D'Ursi, Laronga, Zambianchi, Silveria Russo e Liviana Tosi). A nessuno dei capi di Prima linea è stata inflitta la condanna massima invocata dal pm (15 anni), a tutti gli imputati sono state date condanne inferiori (alcune in misura abbastanza clamorosa) o uguali a quanto proposto dall'accusa.

L'unico con il quale i giudici sono stati più severi di Bernardi è Roberto Sandalo, grande pentito di Pl che con le sue confessioni ha smantellato la banda. A Sandalo sono stati inflitti 2 anni e 2 mesi, più altri 60 giorni d'arresto, e negata, a differenza degli altri «superpentiti» Vacca, Zedda e Salvi, la sospensione condizionale della pena. Sandalo ha avuto un sorriso amaro: «Ecco la ricompensa per aver aiutato la giustizia» ha commentato stizzito mentre il suo difensore Gabri mascherava il disappunto dietro la frase «E' il destino dei pentiti questo.» Il legale ha ricordato che pure a Patrizio Peci, accusatore principale delle Brigate rosse, era stata appesantita la condanna e ha borbottato circondato da alcuni colleghi: «Che presa in giro».

Roberto Sandalo

Fra le altre sorprese della sentenza, tutto sommato più clemente di quanto si prevedeva, l'assoluzione di Pier Giorgio Crosetto e Mara De Santi, gli «sconti» fatti a Gloria Pescarolo (1 anno e 4 mesi e sospensione della pena contro i 9 anni invocati dal pm), a Gerardo Matrino (3 anni e 9 mesi, l'accusa aveva richiesto 10 anni), a Marcos Autino (1 anno e 8 mesi con la condizionale, per Bernardi doveva essere condannato a 7 anni), a Simonetta Greco (2 anni e 1 mese rispetto agli 8 domandati dall'accusa), a Castiglione (4 anni invece dei 10 proposti dal pm), e la concessione del 309 a Sebastiano Tridente, latitante.

«Come abbia potuto la Corte — ha osservato Bernardi — *appurare che Tridente è uscito dal terrorismo è proprio un mistero, sono curioso di leggere le motivazioni.*

Claudio Giacchino

«I nostri figli sono stati strumentalizzati da fuori»

Per i parenti degli imputati «la società ha tante colpe»

TORINO — «Questi nostri figli avevano una storia chiara davanti e dovevano leggerla con attenzione. O forse dovevamo tutti, scuola, famiglia, società, insegnarli a leggerla: il fascismo e l'antifascismo, la guerra partigiana, le battaglie operaie del '60, poi le riforme lente, difficili, ma anche le uniche che possano dare risultati. Loro rispondevano: "Rivoluzione". E noi padri domandavamo: "E dopo la rivoluzione che cosa pensate di fare?". I nostri figli ribattevano: "Prima piazza pulita, poi si vedrà". Non si dialogava più. Non riuscivano più a riflettere. Anche per questo pensiamo che fossero strumentalizzati da fuori: servizi segreti ecc. E poi ci sono anche le colpe di questa società, che è corrotta, ingiusta, che crea i bisogni, ma poi non li soddisfa...».

Siamo con un gruppetto di parenti di giovani detenuti per terrorismo all'ingresso dell'aula di giustizia delle Vallette: palizzate, vetro, ferro e cemento. Posti di blocco, controlli e perquisizioni, minuziosi e necessari. Poliziotti cortesi ed efficienti. Il sole brucia sull'ampio spiazzo ricoperto di ghiaia. Tra poco si apriranno le porte della corte d'assise e si conoscerà la sentenza contro l'organizzazione criminale «Prima linea»: i capi e i manovali, i durissimi e i duri, i superpentiti e i pentiti a metà, quelli che hanno rifiutato il processo e quelli che lo hanno accettato, quelli che hanno lanciato proclami di sangue e quelli che hanno proclamato la propria innocenza. Per ora si giudica soltanto la banda armata, poi verranno i processi per i delitti più nefandi: agguati e morti.

Quelli che incontriamo sono familiari di imputati minori. Non si vedono o non scorgiamo i genitori dei terroristi, che facevano parte dello «stato maggiore» di Pl. Non c'è il padre del superpentito Sandalo. Quando il pm Bernardi fece la requisitoria, alcuni parenti si unirono al coro degli imputati che scandivano slogan feroci e furono espulsi dall'aula. Ora può stupire la «normalità» di certi atteggiamenti. Le madri alle prese con le incombenze della vita di tutti i giorni («Luisa ha portato il ricambio?»), o preoccupate per gli hobby dei figli («E la chitarra, Giovanna, l'hai portata la chitarra?»). Le donne degli accusati di terrorismo sono belle, ben truccate, talvolta eleganti nel vestire. I padri, alcuni padri, sono pensierosi in un angolo.

Fra i parenti giovani e anziani c'è una frattura. I primi, fratelli o donne degli accusati di eversione, sono poco disposti al dialogo, pronunciano talvolta giudizi sommari, privi di fondamento razionale. Per essi l'equazione «democrazia attuale uguale fascismo, nazismo» è incontrovertibile. Gli imputati sono «nuovi partigiani». I padri incominciano a parlare come abbiamo detto. Reagiscono di fronte alle affermazioni dei giovani («Noi che abbiamo cinquant'anni e passa abbiamo visto che cos'è stato il fascismo; già ma noi abbiamo tutto un retroterra che ci permette di evitare di compiere certi errori, di voler bruciare le tappe per migliorare la società»).

Ma poi vengono alla luce parecchi atteggiamenti giustificazionistici nei confronti dei figli come quando sono portati ad esasperare le colpe della società, a individuare nella struttura sociale l'unica causa del terrorismo o a esagerare la «teoria» del complotto internazionale. Dimostrano di non comprendere l'importanza del fenomeno del pentimento per stroncare l'eversione armata che, pure, affermano di condannare («Sandalo era un capo e come capo doveva assumersi tutte le responsabilità»). Dicono infine di sperare in una sentenza che «non faccia di ogni erba un fascio, non usi la mano pesante perché altrimenti altri giovani sarebbero spinti verso il terrorismo».

E mano pesante non c'è per gli imputati minori, tutti lo riconosceranno. Alle 11,25 il presidente Bonu incomincia a leggere il dispositivo. Alcune assoluzioni, vasta applicazione delle attenuanti (unica eccezione, Sandalo, ma anche per motivi d'ordine tecnico). Qualche applauso dei parenti, un mormorio (sorpresa?) per i due anni e due mesi a Sandalo, lunghi abbracci, qualche lacrima. Si abbracciano anche gli imputati assolti o condannati a pene miti. No, mano pesante non c'è. La sentenza ha un indubbio significato e valore politico. C'è chi parla di «mano tesa» agli accusati, la cui posizione risultava meno grave. Gli interessati sapranno coglierne il significato?

Clemente Granata

Accoltellato redattore romeno di Europa Libera

BONN — Emil Valer Georgescu, un redattore cinquantunenne di origine romena di *Radio Europa Libera*, la stazione radio americana specializzata nella trasmissione da Monaco di programmi propagandistici verso l'Europa dell'Est, è rimasto seriamente ferito in un'aggressione di cui è stato vittima ieri mattina davanti alla sua abitazione ad Haar, nei sobborghi del capoluogo bavarese. In una massiccia caccia all'uomo, la polizia ha fermato due francesi, di 33 e 25 anni e li ha sottoposti ad uno stringente interrogatorio che però non ha finora dato risultati.

La moglie dell'aggredito, che, raggiunto da diverse coltellate, versa in pericolo di vita, ha riconosciuto nel più giovane dei fermati l'individuo che, subito dopo l'aggressione, ella ha tentato inutilmente di rincorrere e raggiungere.

La sede di *Radio Europa Libera* fu oggetto nel febbraio scorso d'un attentato dinamitardo che provocò gravissimi danni e il ferimento grave di otto addetti alla sezione cecoslovacca dell'emittente.

Professoressa scomparsa in Sicilia

TRAPANI — La professoressa Carolina Miceli Caradonna, moglie del viceprefetto di Trapani, è scomparsa da giovedì e di lei si è perduta ogni traccia.

L'ultima volta è stata vista dai colleghi della commissione di esami al liceo scientifico «Vincenzo Fardella». La signora Miceli Caradonna si è assentata con gli altri commissari perché era costretta ad allontanarsi assicurando però che sarebbe ritornata subito dopo.

E' stata vista lasciare l'istituto, ma non vi ha fatto più ritorno.

Arrestato un gregario di Cutolo

NAPOLI — Un pregiudicato, Giuseppe Puca, 26 anni, ritenuto il rappresentante del «clan Cutolo» nella zona di Sant'Antimo e ricercato da tempo perché non rientrato, dopo una licenza, nel penitenziario dove era detenuto per scontare una pena di dieci anni di reclusione, è stato arrestato dalla Mobile di Napoli, diretta dal dottor Vecchione.

Nel corso dell'operazione gli investigatori hanno arrestato un altro pregiudicato, Gennaro Pellecchia, 19 anni, ed hanno identificato due persone che si trovavano in compagnia di Puca.

Craxi incontra i familiari di Peci il psi chiede «un atto di umanità»

Il colloquio tra il segretario, la moglie e la sorella di Roberto è durato un'ora - Forse oggi conferenza stampa - Il radicale Boato nelle carceri raccoglie i pareri dei reclusi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Ida e Antonietta Peci, la sorella maggiore e la moglie di Roberto, sequestrato dalle Brigate rosse il 10 giugno scorso e condannato a morte, sono partite ieri mattina per Roma per essere ricevute dal segretario del psi Bettino Craxi. L'incontro è durato un'ora, dalle 12,30 alle 13,30.

Il segretario del psi, secondo quanto si legge in un comunicato emesso poco dopo dal partito, ha espresso «la *sua solidarietà ai familiari di Peci ed ha assicurato che, per quanto gli riguarda, i socialisti solleciteranno la più ampia e corretta informazione sugli sviluppi della situazione*». Nel comunicato si considera anche «*con orrore l'ipotesi di un ennesimo assassinio*» e ci si augura che il caso possa risolversi «*con un giudizio e un atto di umanità e di liberazione*».

Il psi terrà forse oggi una conferenza stampa, a Roma, probabilmente nella sede di Mondo Operaio, rivista del partito, che sarà tenuta da Ida e Antonietta Peci presente un esponente della direzione.

Ida, raggiunta nel primo pomeriggio per telefono presso l'abitazione romana di amici, ha detto: «*Siamo più tranquille. Qualcosa si sta muovendo, si interessano alla nostra drammatica vicenda personaggi influenti, cosa che non avveniva fino a quando eravamo a San Benedetto*».

Una giornata di nuova speranza, quindi, e di silenzio da parte dei carcerieri di Roberto. A San Benedetto è arrivato nel pomeriggio di ieri l'onorevole radicale Marco Boato, al quale Peci aveva indirizzato il 15 luglio scorso una lettera perché andasse a sentire il parere dei prigionieri politici rinchiusi nelle carceri.

Anche le bierre, con i comunicati numero 4 e 5, avevano chiesto il parere dei «comitati di lotta» di otto carceri, oltre ai pareri degli operai in lotta contro i licenziamenti, dei disoccupati organizzati, della classe operaia dei poli industriali di Torino, Milano, Porto Marghera e Napoli. Finora era arrivata soltanto una risposta degli operai in lotta contro i licenziamenti ed era positiva per Roberto Peci: salvargli la vita.

L'on. Boato ha portato l'esito della sua missione: lunedì pomeriggio si è recato in visita come parlamentare, al carcere di massima sicurezza di Fossombrone. Là ha parlato anche dei problemi connessi con la vita del carcere e poi di Roberto Peci. I detenuti politici non appartenenti alle bierre e quelli comuni hanno espresso la loro volontà di rimanere estranei alla drammatica vicenda, non ritenendo di doversi pronunciare pubblicamente su un sequestro attuato da un'organizzazione.

Dice Boato: «*Alcuni di loro, personalmente, si sono dichiarati del parere che andrebbe liberato, ma non hanno voluto che venisse indicato il loro nome*». I brigatisti rossi sono una ventina, quelli che nel loro gruppo contano, cinque o sei. Boato li ha sentiti, ovviamente senza fare assemblee che sono vietate, ma ad uno ad uno o al massimo due per volta.

«*Un gruppo di loro che si sono definiti "proletari prigionieri" mi hanno detto di costituire un "comitato di lotta" rappresentativo del "kampo" di Fossombrone* — afferma Boato — *hanno manifestato una esplicita presa di posizione sul caso Peci che riassumo sinteticamente nei seguenti punti:*

1) essi si riconoscono pienamente nell'azione condotta dal "Fronte delle carceri" delle Brigate rosse, col sequestro e la condanna a morte di Roberto Peci;

2) ritengono che la condizione per la sospensione dell'esecuzione della condanna a morte consista nella diffusione attraverso i "canali della comunicazione sociale" dei documenti relativi al processo e alle confessioni di Roberto Peci su tutte le vicende connesse al fratello Patrizio e alle responsabilità istituzionali da queste emerse;

3) affermano che la decisione finale, sul fatto che la soddisfazione della precedente condizione attraverso i "canali della comunicazione sociale" si sia realizzata in modo sufficiente per consentire la sospensione dell'esecuzione della sentenza di morte e il rilascio in "libertà vigilata" di Roberto Peci, spetta definitivamente al "fronte delle carceri" delle Brigate rosse».

In altre parole se ne lavano le mani, lasciando decidere a chi è fuori. «*Comunque* — precisa Boato — *ho avuto la sensazione che i "canali della comunicazione sociale" per loro non devono essere necessariamente Rai-tv, possono essere considerati tali anche altre radio, come la radicale e la popolare che hanno già trasmesso brani dell'interrogatorio di Roberto Peci*».

Altro aspetto positivo: Boato aveva premesso ai brigatisti che se avessero voluto la morte di Peci egli non si sarebbe prestato da tramite per questa comunicazione. «*Loro hanno accettato di rispondere dicendo semplicemente che, tanto, per loro Roberto Peci era da considerarsi "morto" come del resto Sandrucci e Cirillo*».

Pessimista, ottimista? «*Finora ritengo di poterne trarre i segnali positivi. Hanno accettato di parlare con me, non hanno fatto dichiarazioni di chiusura totale, hanno usato l'espressione "canali della comunicazione sociale" come aveva fatto il comitato unitario del carcere di Palmi dove si trova Renato Curcio in rapporto al caso D'Urso finito felicemente*».

Oggi l'on. Boato proseguirà la sua missione nel carcere di Rebibbia.

Remo Lugli

Roma: indagini sul medico legale carbonizzato

ROMA — «*E' un'indagine molto difficile. Ci stiamo muovendo in varie direzioni*». I carabinieri hanno per ora pochi elementi per giungere agli assassini del dottor Antonio Mottola, il medico legale trovato carbonizzato nei giorni scorsi in un'auto su una strada di campagna nei pressi di Valmontone.

Uno di questi elementi è proprio la vettura. Dal numero di telaio gli investigatori sono riusciti a risalire alla targa e alla società che ne era proprietaria, la «Smer» di Voghera, una ditta che commerciava proprio in automobili.

Strage di Bologna Spadolini e Jotti alla cerimonia

BOLOGNA — L'amministrazione comunale di Bologna ha oggi reso noto che il presidente del Consiglio dei ministri, sen. Giovanni Spadolini, e la presidente della Camera dei deputati, on. Nilde Jotti, hanno annunciato la loro partecipazione alla commemorazione del 2 agosto.

Al Comune di Bologna intanto continuano ad arrivare messaggi per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile alla città. Particolari messaggi sono inoltre stati inviati al sindaco di Bologna dalla stessa on. Jotti e dal presidente del Senato.

Gli ordini di cattura sono 57, gli arrestati 21

Identificati i brigatisti che hanno rapito Cirillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ieri mattina in Castelcapuano si è avuto l'atteso incontro con il procuratore capo dott. Cedrangolo. Grosse rivelazioni sulla vicenda Cirillo non vi sono state. L'alto magistrato ha risposto alle domande dei giornalisti per quanto consentiva il segreto istruttorio; ha fatto il punto sull'azione antiterroristica in corso. Lo scottante tema del presunto riscatto di un miliardo e 450 milioni versato per la liberazione dell'ostaggio, la localizzazione del covo-prigione, l'identificazione dei carcerieri e del gruppo che ha guidato il «processo-farsa», sono stati argomenti appena sfiorati. «*Vedremo, approfondiremo, vi sono ancora indagini da farsi. La famiglia smentisce il riscatto, riteniamo che Cirillo sia stato tenuto prigioniero non molto lontano da Napoli*».

Cedrangolo ha confermato che finora sono stati emessi 57 ordini di cattura. Sei nei confronti di persone già detenute, 21 gli arresti, tra cui Gilda Vianale, 35 anni, sorella della nappista Maria Pia e della guardia di finanza Giovanni Campanella, 24 anni, in servizio a Capo Miseno ma nativo della Sicilia. 29 riguardano ordini di cattura di elementi datisi alla clandestinità. Sette indiziati invece sono stati rimessi in libertà e sono risultati del tutto estranei al terrorismo. Si tratta tra gli altri di alcuni giovani iscritti al pdup e della vedova del nappista Buonoconto. Tra i 29 ordini di cattura non eseguiti 16 sono a carico dei componenti del gruppo di fuoco ritenuti responsabili del sequestro dell'assessore Cirillo. L'accusa nei loro confronti è di costituzione e partecipazione a banda armata, duplice omicidio, sequestro di persona, lesioni gravissime ed altri reati.

Apre il lungo elenco il nome del criminologo fiorentino Giovanni Senzani, 39 anni, l'ideologo delle Br che per un periodo di tempo ha lavorato a Torre del Greco a qualche centinaio di metri dall'abitazione dell'assessore Cirillo. Vittorio Bolognesi, 31 anni, napoletano, operaio dell'Ansaldo e Antonio Chiocchi, 23, di Avellino, dipendente della Sitte sono ritenuti i capi della colonna napoletana componenti della direzione strategica della organizzazione eversiva. Sono anche sospettati di aver preso parte al gruppo di fuoco che con Nicolotti, Seghetti, Colonna e Maria Teresa Romei uccisero in piazza dei Martiri due anni or sono l'assessore regionale democristiano Pino Amato.

Degli altri 16 brigatisti latitanti imputati dei gravissimi reati, otto sono romani, i liguri sono Leonardo Bertolazzi, 30 anni, Sandro Rosignoli, 25, Gregorio Scarfò, 24, Francesco Lo Bianco, 31. Quattordici latitanti sono imputati soltanto di costituzione e partecipazione a banda armata. Tra costoro i torinesi Daniele Gatto, 22 anni, Felice Giorgio Maresca, 31, e i romani Paolo Cellani Sebregondi, 34 anni, e Stefano Cellani Sebregondi, 29.

Il procuratore capo ha anche smentito che tra i brigatisti arrestati ci siano stati dei pentiti. Ha riconosciuto che la strategia delle Br si è modificata rispetto al passato. «*La loro politica* — ha detto — *si è rivolta al sociale. I partecipanti sono persone incensurate, penetrano nel campo del lavoro, nelle fabbriche, negli uffici, tentano di fare proseliti. I clandestini, invece, si impegnano in operazioni di fuoco in azioni di tipo bellico*». Perché a Napoli? «*Per le difficoltà in cui si dibatte la città. Con la violenza tuttavia non si realizzano ideali, con i delitti non si conquista la libertà*», è stato il commento del procuratore capo.

Adriaco Luise

Cirillo smentisce il pagamento di un riscatto

NAPOLI — «*Non è stato pagato nessun riscatto per la mia liberazione. E' una calunnia che respingo nel modo più assoluto. E poi nella mia famiglia chi avrebbe avuto i soldi per pagare ai terroristi una cifra così alta?*». Lo afferma Ciro Cirillo, l'assessore regionale all'urbanistica che per 89 giorni è stato «prigioniero» delle Br, in un'intervista esclusiva al settimanale «Napoli oggi».

«*I terroristi faranno di tutto* — ha detto Cirillo — *per bloccare la ricostruzione. L'offensiva partita con il mio rapimento è solo agli inizi e molto presto le Br alzeranno il tiro dei loro attacchi e colpiranno nell'apparato economico-industriale. I terroristi a Napoli sono molti di più di quanto non si possa pensare. Sono molto bene organizzati e informati e si muovono all'esterno con estrema facilità*».

Da tre killer che l'attendevano davanti all'abitazione

Assassinato per strada a Salerno il capo delle guardie carcerarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Il comandante delle guardie carcerarie della casa circondariale di Salerno, il brigadiere Antonio Caputo, 39 anni, padre di due bambine, è stato assassinato ieri pomeriggio sotto la sua abitazione al rione Pastena nella zona orientale della città.

Erano le 16,30. Al termine della sua giornata di lavoro il sottufficiale rientrava a casa, in piazza Medaglie d'Oro, un modesto alloggio che aveva acquistato in cooperativa. I killer hanno atteso che parcheggiasse l'auto, una «128» e al momento di chiudere la portiera gli hanno sparato con fredda determinazione alle spalle. Quindici su venti proiettili non hanno fallito il bersaglio umano. Due le armi usate dagli assassini: una 7,65 e una calibro 22.

Secondo le prime indagini i killer erano a bordo di una «Citroën Visa» con targa contraffatta (forse l'auto era rubata) e sono riusciti a dileguarsi subito dopo l'attentato malgrado i posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri non appena è scattato l'allarme. Fino a tarda sera il delitto non è stato rivendicato da alcuna organizzazione eversiva; questo lascerebbe supporre che la matrice non sia politica.

Secondo un testimone presentatosi spontaneamente in questura, il brigadiere Caputo conosceva gli assassini e anche questo farebbe escludere la pista politica dell'omicidio. Secondo il testimone, il sottufficiale, appena sceso dall'auto (Caputo aveva in mano alcuni pacchi di medicinali) è stato avvicinato dalla «Visa» con a bordo tre persone.

Uno degli sconosciuti lo ha invitato a salire in auto. Appena entrato in macchina il brigadiere — sempre secondo quanto ha raccontato agli investigatori il testimone — è stato raggiunto da un primo colpo di pistola. Il suo corpo è stato quindi gettato fuori dalla vettura, dalla quale sono poi scesi anche due dei tre occupanti che hanno sparato altri colpi di pistola. Prima di allontanarsi uno dei sicari ha dato il colpo di grazia a Caputo con una rivoltellata alla fronte.

Gli inquirenti non escludono tuttavia altre ipotesi. Caputo, nato a Benevento, dopo le nozze, si era trasferito nel Salernitano. Aveva svolto mansioni di autista presso la Procura del Tribunale di Salerno (per il procuratore capo Nicola Lupo, il cui successore, Nicola Giacumbi, fu ucciso dalle Br il 16 marzo 1980) e da quindici anni aveva ripreso la sua originaria attività prestando servizio al carcere «San Francesco». Soltanto da qualche mese aveva assunto la carica di vice comandante delle guardie carcerarie: attualmente ne era il capo perché il suo superiore era andato in ferie.

Chi lo ha conosciuto e ha avuto rapporti con lui lo descrive come uomo serio e coscienzioso. Nell'ambiente carcerario era ligio ai regolamenti, inflessibile con i subordinati e i detenuti. Perché è stato ucciso? Chi ne ha decretato la condanna a morte? A chi Caputo ha dato ombra col suo rigore tanto da farlo uccidere?

Gli inquirenti non escludono che il delitto eseguito dalla delinquenza organizzata ha indubbi agganci con l'ambiente carcerario. Forse il brigadiere, nella sua intransigenza, è venuto in contrasto con qualche «boss» che ha deciso così di vendicarsi. Si ignora al momento se il sottufficiale avesse ricevuto minacce o gesti di intimidazione. In famiglia non ne aveva parlato ma era parso negli ultimi tempi pensieroso come se qualcosa lo turbasse.

Le modalità della tragica esecuzione riconfermano che il delitto è scaturito da un piano prestabilito studiato nei particolari che sotto molti aspetti ricorda l'uccisione dell'aprile scorso a Napoli del vicedirettore della prigione di Poggioreale. Gli assassini a conoscenza delle sue abitudini e dell'orario in cui tornava a casa lo hanno atteso: lo hanno seguito dall'uscita del carcere per tutto il percorso fino all'abitazione e lo hanno ucciso nel momento che hanno ritenuto più opportuno.

a. l.

Custodi in ferie chiuso il carcere

AREZZO — Il carcere mandamentale di San Giovanni Valdarno, che ospita, mediamente, una ventina di reclusi (attualmente sono 19) per reati minori, sarà chiuso nel prossimo mese di agosto e i detenuti trasferiti nelle carceri di Montevarchi, Arezzo e Firenze, perché i sei custodi (che sono dei dipendenti comunali) devono andare in ferie.

Parigi attuerà «severi controlli» sul vino italiano

PARIGI — Il governo francese ha deciso di esercitare un severissimo controllo sulle importazioni di vino italiano. Lo ha annunciato ieri sera il ministro dell'Agricoltura Edith Cresson, precisando che le autorità francesi stanno preparando un «dossier» sulle irregolarità del vino italiano importato nel Sud del Paese. «Non vogliamo interrompere le importazioni di vino italiano ma vogliamo essere sicuri che sia vino, che la sua qualità sia franca e leale e che non vi siano aiuti all'esportazione da parte delle autorità italiane», ha detto la signora Cresson intervistata dal primo canale televisivo «Tf 1» mentre era in corso a Narbonne una importante riunione dei viticoltori francesi.

«Vi sono pratiche che non possiamo tollerare», ha aggiunto il ministro.

Domina il nero alle sfilate parigine di alta moda

Donna idolo-guerriera con la daga alla cintura

PARIGI — Da Maxim's, fra gli specchi Liberty, le lampade Iresa e la squisita polvere di lontani amori, Pierre Cardin ha festeggiato ieri sera il battesimo del suo nuovo profumo, Choc. Nome quanto mai adatto a fregiare l'inizio della settimana di collezioni francesi per il prossimo autunno-inverno, le prime da quando Mitterand sta all'Eliseo. Non si tratta di Pierre Cardin: il sarto d'origine italiana riesce a stupirci ogni volta con le trasposizioni in tessuto di forme, oggetti fuori dal contesto dell'abito, con le definizioni della sua donna fra humour e audacia; così le maniche delle sue tuniche lineari espanse in berrettoni, in ali plissé, i colli a tubo di stufa, le gonne asimmetriche e la «revoltée en trompe l'oeil» sono frizzanti non sciocanti. Non si tratta del profumo: molto fresco, un poco romantico, sa d'agrumi. No, lo Choc è l'inverno in maxi che si profila, con tutta l'aria di restare, al primo giorno di collezioni a Parigi: mantelle mantelli lunghi al polpaccio, volumi dilatati, gonne importanti e, come non bastasse, toni smorti, accordi spenti e un nero ora aggressivo, più spesso luttuoso, come colore all'avanguardia.

«*Pensi che anche la sposa sarà in gramaglie?*», chiedeva da Dior la più caustica fra le disegnatrici italiane, dopo un'ora e mezzo di modelli per definire la cinese occidentalizzata di Marc Bohan. Domanda pertinente perché ad un bell'abito grigio jersey, naturalmente lungo, a pieghe, ricoperto da una giacca in pelle grigia, seguiva una giacchina da sera nera ricamata in viola, incontro alla fulva indossatrice Allyson in chiffon nero, tunica dalle spalle rotonde su stretti pantaloni alla cinese, sul braccio l'immancabile scialle in cachemere, disegno e materia. E le pellegrine serali in satin nero ricamato, in velluto nero su pantalone in lamé d'oro, venivano dopo gli immensi mantelli cinturati, stretti alla vita, a gonna avvolgente in un profluvio di tweed color grigio, bruno, marron, dopo gli impermeabili in shantung di seta color kaki stinto, le prolisse «robes-trench» a forma di mantello, spalle rotonde, spesso incupite dalla pelle opaca, lunghezza oltre la caviglia, in lana sottile, in tweed leggero, righe e accordi studiati per abbassare il tono dell'insieme. Fra nero e blu notte, marron e bronzo. Lunghe, godé anche le gonne dei tailleur a giacca corta e cinture a [illegible]. E in più scialli, poncho, appesantiti da fiori, immagini china a riporto in velluto o pelle su tweed o lana.

Il maxi infuria da Nina Ricci, da Patou, con implicazioni folk, sempre piuttosto care a Parigi: un po' meno da Torrente, che ha visto rinforzare le presenze alla sua sfilata da quando si sa che Madame François Mitterrand ha trovato presso di lei e il fratello Ted Lapidus, quanto serve alla sua eleganza per il matrimonio del principe Carlo d'Inghilterra. Cosa c'è dietro il maxi e dietro il nero? Una mano tesa alle fabbriche di tessuti da usare a chilometri? Una dilatazione delle tendenze saggiata nel prêt-à-porter di Milano, il marzo scorso e poi raccolta a Roma, dove il ginocchio è in vista e svettante il tailleur. Sottile il mantello e il nero ritorna, ma in sede di fascino, di femminilità più nostalgica che trionfante.

Anche Jean-Louis Scherrer sembra aver preso il lutto, come si conviene al sarto preferito da Madame Giscard d'Estaing, ma conforme al suo stile l'esplosione del nero è lussuosamente teatrale, coinvolta in quest'altro choc di un ennesimo e già visto omaggio a impero celeste e samurai, mandarini e maestri dei fiori, Budda e Mongolia. Certo è quasi impossibile far meglio dell'artigianato francese, usando l'oro, le pietre dure, migliaia di perle in jais, in multipli splendori di zone floreali sulle gonne, di [illegible] sulle giacche tartare, al carré degli abiti severi.

Quella di Scherrer è una donna idolo e insieme una donna guerriera: ricoperta di pelle nera, i pantaloni aderenti infilati in stivali di pelliccia, avvolti di stringhe d'oro, la giacca foderata, orlata di astrakan, nasconde una daga alla cintura, altra pelliccia ha sulla fronte nel cappello kirghiso a cupola aguzza.

Lucia Sollazzo

Parigi. Una proposta dal piglio un po' militaresco di Lanvin

Solo il Monte Bianco illuminato dal sole è già un grande spettacolo

Courmayeur non coltiva mondanità (però offre una splendida quiete)

In questi giorni ospita 15 mila persone - Vasta gamma di prezzi nelle locande e negli alberghi: pensione completa da un minimo di venti a un massimo di centomila lire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR — Il fisico francese Henry Chalonne sostiene che per Courmayeur, e per la Valle d'Aosta in genere, non dovrebbero valere le descrizioni paesaggistiche romantiche, gli aggettivi iperbolici, gli sdilinquimenti: «*Ci sono ragioni materiali semplici — afferma lo studioso — che rendono questi posti così singolarmente attraenti. In primo luogo e soprattutto, fenomeni ottici. Come si spezza, si rifrange, s'insinua la luce qui, con variazioni lente via via che trascorrono le ore della giornata, non succede che in poche altre parti del mondo. Scriverò un trattato forse un giorno, sui giochi di luce che coinvolgono le masse rocciose, verdeggianti o bianche di nevai. Che poi qualcuno faccia anche apprezzamenti estetici, è un altro paio di maniche*».

Il prof. Chalonne è uno degli attuali quindicimila ospiti di Courmayeur. Forse l'unico a guardare il paesaggio con occhio scientificamente critico, della persona che vede giallo o blu e non pensa al giallo e al blu, ma al miracolo dello spettro solare, al prisma di cristallo. Tutti gli altri, probabilmente, s'accontentano di nozioni e visioni meno sofisticate: ieri era tornato un sole abbagliante, il cielo era senza la più piccola nuvoletta, lo spettacolo invitava all'ottimismo e al prolungamento del soggiorno.

«*Per la montagna* — dice il sindaco di Courmayeur, Renzo Truchet — *le condizioni meteorologiche sono importantissime. La gente accorre se c'è l'afa in città, se ne scappa se freddo e temporali guastano la villeggiatura montana*».

Luglio non è stato, finora, un mese da ricordare lietamente sotto questo aspetto. Era cominciato bene, col bel tempo e un buon afflusso di villeggianti, poi è avvenuta la flessione, che è durata fino all'altro ieri. Ma ora gli alberghi (e c'è agosto in arrivo, tradizionalmente il periodo del tutto esaurito o quasi) hanno oltre 1500 posti letto occupati [illegible] 2500 disponibili). E le seconde case si sono via via riempite, senza consentire tuttavia stime precise.

«*Difficile dire quanta gente c'è con esattezza* — sostiene Truchet —, *perché non possiamo fare censimenti di porta in porta. Tuttavia, per l'esperienza che abbiamo in queste valutazioni, si può dire che attualmente arriviamo ai quindicimila ospiti. In agosto, si toccherà la punta di venticinquemila*».

Nella settantina fra alberghi e locande si praticano «*prezzi per tutte le tasche*». Si va dalle ventimila lire a persona per la pensione completa, come minimo; alle centomila lire come massimo dell'albergo di prima categoria (ce ne sono cinque a Courmayeur). Un appartamento medio in affitto, poniamo da quattro persone, può costare per l'intera stagione estiva dal milione e mezzo ai quattro milioni. Alti i prezzi degli alloggi in vendita: si parla di quattro, cinque milioni il metro quadrato.

«*Ma di cifre così elevate si parla soltanto* — sostiene il presidente dell'Azienda di soggiorno, Felice Rolla — *perché nella realtà le contrattazioni sono ben più modeste. Per quel che vedo e sento, gli alloggi qui si vendono in media sui due, due milioni e mezzo il metro quadro*».

E le serate a Courmayeur? Al di là delle escursioni, facili o difficili — praticamente inesauribili per la gamma di possibilità che la zona offre — che cosa fanno i villeggianti? «*Stasera alcuni andranno al cinema "Monte Bianco"* — prova a indovinare il direttore dell'Azienda di soggiorno, dott. Mauro Radin —, *dove fanno quel gustoso "Oltre il giardino", con Peter Sellers. Altri, i più giovani, nelle cinque discoteche. Altri rimarranno a casa, a vedersi il film in televisione. Da qualche tempo qui arriva anche Canale 5 di Berlusconi, e l'arricchimento televisivo è stato gradito da molti*».

Un po' poco; ma forse deliberatamente si sono impostate le cose per evitare frenesie cultural-mondane. «*Vogliamo che siano riscoperti i valori della montagna* — dice Radin — *e ci accorgiamo d'essere nel giusto, perché c'è una tendenza a ritornare alla semplicità della vacanza a contatto con una natura integra. Chi dice per esempio che le nostre manifestazioni d'agosto sono un po' provinciali, non ha tutti i torti, ma deve tenere presente che certe "serate sconvolgenti" non devono venirsele a cercare qui*».

Franco Giliberto

Giuseppe Saragat in vacanza

«Un pezzo d'Himalaya sulla porta di casa»

COURMAYEUR — *Fra tanti villeggianti, c'è un illustre personaggio affezionato alla Valle d'Aosta: Giuseppe Saragat. Anche quest'anno è qui, in compagnia del figlio ambasciatore a Helsinki, per una rilassante vacanza.*

— *Presidente, lei sembra in ottima forma. Con un po' di perdonabile indiscrezione la guardavamo mangiare al ristorante e ci sembrava d'intravvedere il piglio d'un giovane commensale; benché sul tavolo, da bere, ci fosse soltanto una bottiglia d'acqua minerale.*

«Non mi posso lamentare, ma nemmeno rallegrarmi eccessivamente. Sa quante primavere ho sulle spalle? Sa che sono nato nel 1898? Comunque me la cavo. Per il mangiare, non devo sottopormi a nessuna particolare privazione. Che dovrei fare? Riguardarmi e magari morire di fame? Ma no! Quanto al bere, conosco le favole che si raccontano. Da anni ormai non mi posso più prendere troppe libertà. Comunque voglio dire una cosa: si ricorda di Hitler e di Mussolini? Ebbene, erano astemi. A buon intenditor, poche parole».

— *La sua predilezione per la Valle d'Aosta non ha mai subito mutamenti con il passar del tempo?*

«Guardi che questo è uno dei posti più belli d'Italia. Il buon Nenni, quando veniva qui qualche volta, mi stava ad ascoltare mentre dicevo che era la più bella valle d'Europa e aggiungeva, col suo gusto delle esagerazioni: «La più bella del mondo!». Non c'è Cortina che tenga; copie del Monte Bianco e delle montagne che gli fanno ala, con il loro carattere himalaiano, non si trovano da nessuna altra parte nel vecchio continente. E poi la pace, la possibilità di passeggiate che ogni giorno faccio in Val Ferret o in Val Veny, le manifestazioni «promozionali», caotiche messe al bando. Una vacanza qui ti ritempra, ti dà persino il tempo di continuare a pensare alla politica».

f. gil.

Troppi batteri nei gelati?

ROMA — Al cioccolato, al limone, o al gusto esotico, sembra che uno degli ingredienti-base del gelato sia sempre lo stesso: la massa batterica. Un'indagine dell'Unione nazionale dei consumatori — riferisce una nota — avrebbe accertato, infatti, la presenza di pingui colonie batteriche sia nei gelati «sfusi» che in quelli confezionati.

Presi 15 campioni di gelati «sfusi» e 33 di gelati confezionati, gli analisti hanno cominciato la caccia ai batteri. Nei gelati «sfusi», la media di colonie batteriche è risultata di quasi sette milioni per grammo, mentre in quelli confezionati la media sarebbe di oltre dieci milioni per grammo.

Niente di grave, sostengono gli specialisti (anche se gran parte dei campioni esaminati non rientra in alcuno dei limiti di tolleranza stabiliti), ma resta il fatto — aggiunge l'Unione dei consumatori — che un alimento così delicato dovrebbe essere venduto in migliori condizioni igienico-sanitarie.

Su richiesta dell'ammiraglio Birindelli

Sequestrate quattro navi a La Spezia

LA SPEZIA — Quattro moderníssime unità navali in costruzione al cantiere Intermarine di La Spezia sono state poste sotto sequestro conservativo in seguito ad un'azione giudiziaria avviata dall'ammiraglio Gino Birindelli, già comandante delle forze navali del Sud Europa ed esponente della destra nazionale.

Il provvedimento è stato eseguito su decreto del presidente del tribunale di La Spezia dott. Capotorto. Le unità sequestrate sono un cacciamine costruito per conto della Marina della Malaysia e tre motovedette che dovrebbero essere consegnate alla Nigeria.

Sulla natura della controversia insorta fra l'ammiraglio Birindelli ed il Cantiere Intermarine nulla si sa: stamane le parti si devono presentare al tribunale

Moria di pesci forse è colpa d'una chiazza oleosa

SIRACUSA — Moria di pesci a Priolo: una pattuglia della Capitaneria di porto ne ha recuperato tre quintali nei pressi del pontile numero 34. Sul luogo si è recato il pretore di Augusta, Antonino Condorelli che ha affidato campioni di pesce al veterinario provinciale perché stabilisca le cause della morte.

Secondo le prime supposizioni non si esclude che l'evento sia in connessione con la larga chiazza oleosa che nei giorni scorsi si era avvicinata alla costa siracusana. Il materiale inquinante è stato abbandonato in mare da una petroliera, dopo il lavaggio delle tanche: non è stato possibile identificare i responsabili dell'inquinamento.

(Segue da pagina 4)

Il 26 luglio è mancato

Ranieri Grassini

La moglie Iris Salvadori, i figli Valjean e Nise e i loro familiari ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 26 luglio 1981.

La famiglia Cristiani partecipa commossa.

Aldo e Milly Grana partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Valjean e famiglia.

Partecipano commossi al dolore dell'amico Valjean Maria Franca Giachino e famiglia, Ernestina Battisti.

Emanuela e Aldo Panattoni partecipano profondamente commossi al dolore delle famiglie Grassini e Concina.

Presidente vice presidente membri comitato di gestione dirigenti sanitari e amministrativi unità sanitaria locale partecipano al dolore del dottor Valjean Grassini per la perdita del PADRE.

Ada e Renato Ascoli partecipano al dolore di Nise Valjean e mamma.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto del consigliere di amministrazione, dott. Valjean Grassini, per la scomparsa del padre signor

Ranieri Grassini

— Torino, 27 luglio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Marengo in Voglino

Addolorati lo annunciano il marito Ettore, il figlio Ernesto, la nuora Silvana, sorelle, fratelli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1981.

La famiglia Pasquale e Voglino con Gianluca si uniscono al grande dolore dello zio Ettore per la perdita della carissima zia ELVIRA.

Antonio e Anna Marcone partecipano al dolore della famiglia.

La cognata Adriana porge accorata l'estremo saluto a ELVIRA partecipando al dolore di Ettore e famiglia.

I nipoti Demartin sono vicini a zio Ettore.

Mario Gabino e famiglia profondamente addolorati piangono la scomparsa della cara zia

Elvira Voglino

— Torino, 28 luglio 1981.

Ci ha lasciati all'improvviso l'anima eletta di

Mariagrazia Corio in Cojacetto

Il marito Agostino, la mamma, il papà, il fratello Francangelo con Gigi, lo annunciano a tutti coloro che le vollero bene. I funerali avranno luogo nel Duomo di Pinerolo partendo dall'abitazione di Torino, via Di Nanni 113 alle ore 14 di oggi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1981.

Gli affezionati Collaboratori della Ditta Luparia e Martino; Marcella Martore e Mario Salma Pecus partecipano al dolore dei titolari.

Roberto Ermenegildo fra Bestioca sono affettuosamente vicini alla famiglia Cojacetto Corio per la perdita della cara MARIAGRAZIA.

I Colleghi UTB prendono viva parte al dolore dell'amico Agostino Cojacetto per l'immatura scomparsa della moglie

Mariagrazia Corio

— Torino, 29 luglio 1981.

Anna Cambiè Angiolelo con Martina e Maurizio partecipano addolorati al gravissimo lutto.

Maria e Gino Bosco con Gianfranco e Virgilio e loro famiglia piangono la scomparsa della cara cugina MARIAGRAZIA.

Al dolore si unisce Nilla Serra.

Il giorno 25 è serenamente mancata

Giselda Minozzi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella Iase Minozzi ved. Micheri, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al don Michele Camandone per le assidue e amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1981.

I cugini Luciano Tina e figlie, Fernanda e Gino, Carla e Lamberto, Marinella e Beppe, Luisa e Gino, Enrica Vile e Vittorina, Mariellina e Nadando, Cleto e Cristina, Laura e Axelle partecipano al dolore.

Martedì 28 luglio dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lunadei

di anni 90

ex artigiano modellatore

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelaide, il figlio A[illegible], la nuora Angela, i nipoti Margherita, Mariolina, Giorgio e il piccolo Alessandro, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione via Biglione 14, Terranova.
— Terranova, 28 luglio 1981.

Cristianamente è mancato

Michele Pecchio

anni 84

Lo annunciano moglie, figli, nuore, sorelle, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,15 ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1981.

Romolo e Mariateresa partecipano con affettuosa amicizia al dolore di Cristina per la scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Laco

— Torino, 27 luglio 1981.

Il 26 p.m., improvvisamente è mancato

dott. Francesco Pennaroli

Commendatore della Corona d'Italia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia Durando; i figli Italo con la moglie Elena Lanza e i figli Giulia, Umberto, Francesco e Maurizio, Marco con la moglie Giuliana Becchi ed i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto se ne dà comunicazione a funerali avvenuti. La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 30 agosto alle ore 10,30 nella Parrocchia di Villarbasse.
— Torino, 29 luglio 1981.

Al doloroso annuncio si associano la sorella Anna con i figli Ludovico con Bella; Maria Antonietta con Paolo; Italo con Bruna, ed i nipoti tutti; la cognata Paola Pennaroli Celentano con la figlia Gabriella e Marta con Roberto e nipoti.
— Torino, 29 luglio 1981.

Bartolomeo e Mariuccia Castagno si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Pennaroli [illegible].

La famiglia Babbano d'Aramengo partecipa commossa al lutto degli amici Italo e Marco per la perdita del padre

dott. Francesco Pennaroli

— Torino, 29 luglio 1981.

Celsa Olivero Terlizzo partecipa al dolore della famiglia Pennaroli Marchiò per la perdita del carissimo

dott. Francesco Pennaroli

— Torino, 29 luglio 1981.

Antonio e Laura Gennaro partecipano al dolore della famiglia Pennaroli.

Giorgio e Marisa Riscosso partecipano al dolore di Italo ed Elena.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Ciampi

di anni 45

Lo annunciano la moglie Giuliana [illegible], la mamma, i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti. I funerali giovedì 30 c.m. alle ore 15,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1981.

I suoceri Mario e Anna Stangalino partecipano.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Ezio Giuliano

[illegible]
— Corio, 28 luglio 1981.

Gli Amministratori comunali, commossi per la grande manifestazione di affetto e di stima tributata al compianto

geom. Ezio Giuliano

Sindaco di Corio

ringraziano sentitamente [illegible]
— Corio, 28 luglio 1981.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del

dott. Giorgio Poli

la famiglia lo ricorda con una Santa Messa giovedì 30 corr. ore 20,30 nella Parrocchia Santa Maria [illegible].
— Torino, 29 luglio 1981.

1974 — 1981

Caterina Salamano in Chabert

Sempre nel nostro cuore. [illegible] S. Francesco di Sales, via dei Mille 26 domani ore 17.

1967 — 1981

Umberto Orlando

Umberto, Laura e Ideo lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. Messa anniversaria in Santa Cristina 30 luglio ore 8,30.

1980 — 1981

Maddalena Squillante ved. Carbone

Il figlio Costantino la ricorda sempre con infinito affetto. S. Messa sabato 1° agosto ore 18 parrocchia Sant'Anna, Borgaretto.

1972 — 1981

cav. Gerhard Gustav

Con infinito rimpianto lo ricorda sua moglie.

1976 — 1981

Gino Castagneri

Vive nel cuore di mamma, sorella e cognato.

Saluzzo: una scuola che insegna a leggere il pentagramma in provenzale

Canti d'amore al suono di ghironda dei menestrelli occitani in jeans

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Un ragazzo ricciolutо in jeans suona la ghironda mentre, a poca distanza, una bionda fanciulla con il viso pieno di efelidi soffia melodiose note in un piffero. Per una settimana (domani si conclude il corso), una trentina di giovani si sono dati appuntamento in un fresco angolo della valle Infernotto, presso Saluzzo, per fare un po' di musica, ma soltanto occitana.

E' il secondo anno consecutivo (il corso passato si tenne a Paesana, ai piedi del Monviso) che la «Escolo de musica occitana» insegna a leggere il pentagramma in provenzale e rispolvera graziose danze medioevali per una generazione venuta su nella cultura rock.

Questa insolita scuola con un paio di aule improvvisate nelle sale di un albergo di Barge sta riscuotendo un grosso successo. Gli insegnanti sono francesi di Provenza (suonatori del complesso folk *Lo bachas*, cioè «le pozze d'acqua» e *I Artezin* che in occitano significa rododendro) e gli allievi sono giovani e ragazze con un arco di età che va dai 14 ai 30 anni.

Questa scolaresca di variegata estrazione sociale proviene da ogni parte d'Italia anche se la maggioranza ha accenti piemontesi. Ci sono giovani del Sud che vogliono conoscere un brano di cultura occitana e ci sono occitani che desiderano riscoprire i suoni, le voci e le danze dei loro padri. «*Un'operazione di recupero culturale in piena regola*» fa notare Vera Cognazzo, insegnante di Torre Pellice e aderente a *Lou Soulestrelh*, l'associazione che da dieci anni si prodiga, insieme con *Valados Usitanos*, a far conoscere e divulgare la complessa realtà dell'Occitania.

A esprimerla sono ancora 250 mila persone che vivono nelle valli del Cuneese e in quelle valdesi del Pinerolese. La loro guida spirituale più recente è Frederic Mistral, premio Nobel per la letteratura e profondo conoscitore di una realtà che rischia di scomparire.

Proprio per bloccare questa morte culturale dovuta all'emigrazione degli occitani di Francia e del Piemonte verso le industrie della pianura, gruppi politici e culturali, formati in maggioranza da giovani, stanno organizzando manifestazioni e dibattiti di sapore revivalistico.

Fra le iniziative, appunto, la «escola» di Barge. Per chi segue il settore musicale ci sono a disposizione tre gruppi di lavoro dedicati alla ghironda, al semitoun (fisarmonica diatonica) e al violino. C'è pure un corso di danza che insegna a ballare in gruppo come per secoli hanno fatto i montanari della Valle Po e della Valle Varaita, due fra i principali serbatoi della cultura occitana in Piemonte.

Il grande successo del corso l'ha avuto proprio la ghironda, ammirata come una primadonna e suonata con venerazione dalla prevalenza degli studenti. Danze come «*La gigo*» o canzoni illustri come «*Barbo Tisto Pasquier*» non possono fare a meno della ghironda. E' lo strumento che già usavano i menestrelli per le loro canzoni d'amore nelle stanze infiaccolate dei castelli medioevali. E' lo strumento, mezzo mandolino e mezza chitarra con azione a manovella, che oggi rappresenta il simbolo della «rinascenza» occitana. La ghironda è presente in tutti i *rassemblement* della minoranza d'oc e il suo misterioso suono che i musicologi definiscono «*sensuale e triste*» fa da prima voce nelle feste provenzali.

Ma alla «escola» non mancano, come dicevamo, i *pifre*, i *semitoun* e anche il *galoubé*, flauto diritto con tre fori che si suona con una sola mano perché l'altra serve a percuotere il tamburo. Sono gli strumenti di un'etnia che sta riscoprendo il proprio passato e la sua gloriosa storia.

«*Non solo attraverso la lingua, ma anche con i suoni e le danze della propria stirpe si ritrovano le radici*» spiegano gli organizzatori della «escola» di Barge. E tutti sono convinti che il corso ha espresso questa ricerca delle proprie radici al di là di ogni tono professionale. Per sette giorni, ogni sera, i ragazzi della «escola» hanno lasciato l'albergo-laboratorio e sono scesi sulle piazze dei paesi vicini, o sulle sponde del torrente Ghiandone, e nelle piole dei paesotti saluzzesi. Dappertutto hanno fatto musica con gli strumenti occitani e hanno ballato «*gighe*», «*courente*» e «*ruspe*».

Giovani animatori e pubblico più anziano hanno partecipato alla lunga festa musicale: un buon segno per riproporla l'anno prossimo, come auspicano gli organizzatori.

Edoardo Ballone

Infuriano le polemiche al quinto festival estivo della musica antica

La Curia di Ventimiglia nega le chiese a un concerto «sacrilego» e «sconcio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENTIMIGLIA — «*Quei canti sono sacrileghi e sconci. Non farete la manifestazione nella cattedrale*». E' la sostanza del comunicato con il quale la Curia vescovile ha intimato agli organizzatori dell'«Agosto Medioevale» di Ventimiglia di trasferire altrove il quinto Festival di Musica antica, in programma negli ultimi giorni di luglio e nei primi dieci di agosto nella cattedrale.

La bomba è esplosa nel tardo pomeriggio di venerdì scorso. La manifestazione ha per «simbolo» ciò che Erasmo da Rotterdam scriveva in apertura del suo «Elogio della follia»: «*Per quanto generalmente io abbia cattiva fama presso i mortali, so bene quanto male dicono di me perfino i più pazzi, io affermo di essere l'unico che con la sua potenza metta di buon umore gli dei e gli uomini*».

L'intestazione di per sé non ha irritato nessuno, ma il programma ha scatenato le ire del vescovo. La prima serata si è svolta martedì 21, senza problemi, sul sagrato della chiesa di San Michele. Venerdì 24, mentre ci si preparava, nella Cattedrale, alla seconda serata, è incominciata la bufera. Alle 6 del pomeriggio è arrivato l'ordine di andarsene subito dal luogo sacro.

Ma qual era il programma? Il titolo della serata diceva: «*Canti e musiche nella notte dei chierici*». Comprendeva una serie di brani tra i quali: «*Variazioni sulla follia di Spagna*», partita per flauto di Anonimo del XVII secolo; «*Follia*» per clavicembalo di Bernardo Pasquino (1673-1710), brani di Vivaldi e altri. Il contenuto era incentrato sui motti del «*vino buono e soave*», sulle «*virtù del vino*». Insomma: una parodia della liturgia ufficiale.

E' proprio questo che ha irritato la Curia, che ha così motivato il suo ultimatum: *1) Non era stata chiesta l'autorizzazione al Vescovo; 2) L'autorità ecclesiastica aveva espressamente chiesto, per concedere l'uso della Cattedrale, di conoscere i nomi degli autori dei brani e i testi; 3) I testi invece sono stati conosciuti dalla Curia per puro caso. Le stesse didascalie e presentazioni rivelano che si tratta di una parodia dei testi sacri dell'ufficio divino non meno sacrilega che sconcia; 4) Per queste ragioni il Vescovo non concede l'autorizzazione*».

Ricevuto e letto il comunicato, gli esecutori (Sergio Balestracci, flauto dolce; Donelli Terenzio, violino barocco; Lee Robert Mosca, viola da gamba; Rita Peiretti, clavicembalo; Caterina Perna, voce recitante) non hanno potuto far altro che rimediare un nuovo spazio, «rifugiandosi» nella chiesa di San Francesco, nel centro storico della città, sconsacrata da tempo.

A incidente chiuso, gli organizzatori dell'Agosto Medioevale, hanno cercato di chiarire la vicenda con l'autorità ecclesiastica per procedere, nella sede stabilita, cioè la Cattedrale, alla terza serata, dedicata a «*Variazioni sulla follia di Spagna*». Tutto inutile.

Ieri mattina sono riapparsi manifesti che confermavano che tutte le serate musicali si sarebbero svolte nella chiesa di San Francesco.

Italo Merlo

Padova: morte le sorelle siamesi

PADOVA — Le sorelle siamesi Veronica e Maddalena sono decedute ieri alle sei all'ospedale Pietro Cosma di Camposampiero. Erano nate mercoledì scorso alle 8,55 a una ventenne che abita nella frazione di Ponte San Nicolò.

Unite per una lunghezza di 16 centimetri, dalla regione sifoidea a quella ombelicale, le sorelline avevano il fegato in comune. La loro morte è avvenuta per complicazioni cardiorespiratorie.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica tende ad aumentare ulteriormente. Un residuo afflusso di aria fresca determina ancora per oggi condizioni di instabilità sull'Italia meridionale e sul medio versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti pomeridiani sulle zone interne delle regioni sud-orientali.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: settentrionali su tutte le regioni, deboli o moderati con qualche rinforzo sul versante adriatico.

mari: generalmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	28	Pescara	12	28
Verona	13	28	L'Aquila	10	23
Trieste	16	26	Roma	13	29
Venezia	14	28	Campobasso	12	20
Milano	12	27	Bari	18	24
Torino	15	29	Napoli	14	28
Cuneo	13	23	Potenza	12	19
Genova	18	26	Reggio Calabria	18	28
Bologna	15	28	Messina	22	27
Firenze	14	30	Palermo	23	28
Ancona	16	26	Catania	17	31
Perugia	14	26	Cagliari	18	33

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	18	sereno	Londra	18	26	sereno
Atene	22	30	sereno	Madrid	19	29	sereno
Bangkok	29	33	sereno	C. del Messico	12	23	sereno
Beirut	28	32	sereno	Montreal	14	23	sereno
Belgrado	14	28	nuvoloso	Mosca	20	31	sereno
Berlino	13	26	nuvoloso	Nuova Delhi	25	30	piovoso
Bruxelles	15	22	nuvoloso	New York	25	31	nuvoloso
Buenos Aires	8	16	nuvoloso	Oslo	18	21	sereno
Il Cairo	25	37	sereno	Parigi	18	31	coperto
Copenaghen	14	17	coperto	Rio de Janeiro	15	30	coperto
Ginevra	18	[illegible]	nuvoloso	Stoccolma	17	21	sereno
Helsinki	16	21	nuvoloso	Sydney	8	18	sereno
Hong Kong	19	29	piovoso	Tokyo	25	29	coperto
[illegible]	24	31	nuvoloso	Toronto	19	23	coperto
Johannesburg	5	16	sereno	Vancouver	10	24	sereno
Lisbona	20	28	sereno	Vienna	13	29	coperto

L'incognita degli scioperi «selvaggi»

Italia in vacanza (e senza disagi)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il conto alla rovescia è cominciato: tra sabato e domenica l'Italia va in vacanza. Comincia l'esodo estivo per la fetta più grossa degli italiani. Sarà un esodo di massa: quest'anno, è stato calcolato, andrà al mare o in montagna la metà della popolazione, contemporaneamente.

Non meno di venti milioni di persone che spenderanno complessivamente per le loro ferie 8000 miliardi. Così almeno hanno quantificato la spesa estiva gli istituti di statistica e l'Enit, l'ente nazionale del turismo.

Disagi a breve scadenza non se ne vedono: resta sempre l'incognita dei «selvaggi». Soltanto il 31 i clienti dei grandi alberghi saranno nuovamente costretti a rinunciare a tutti i confort, a rifarsi il letto ed in molti casi a recarsi a mangiare fuori. Gli 800.000 lavoratori del settore aderenti a Cgil-Cisl-Uil incrociano le braccia per la terza volta nel mese. Gli unici a non preoccuparsi sono i clienti delle pensioni a conduzione familiare.

Ieri a Roma si è riunito il direttivo sindacale delle tre confederazioni per verificare se esiste il terreno per riprendere la trattativa con gli albergatori: «Ovviamente lo sciopero — afferma un sindacalista — resta in piedi».

Nessuno sciopero è previsto per agosto da parte del personale della Tirrenia e delle Ferrovie dello Stato imbarcato sui traghetti che effettuano servizi per la Sardegna, per Napoli e per la Sicilia. La Tirrenia in previsione del grande esodo ha predisposto un piano estivo potenziando le corse per la Sardegna, e in particolare quelle fra Civitavecchia e Olbia, che passano dalle sette alle 28 settimanali nel periodo luglio e agosto.

Da Genova a Porto Torres i viaggi passano dai sette invernali ai 15 estivi ogni settimana, mentre da Genova per Olbia i viaggi settimanali salgono da 4 a sette.

Infine sono stati previsti fin da luglio scali intermedi ad Arbatax tra Civitavecchia e Cagliari e un altro viaggio settimanale sulla stessa linea. Inoltre da domenica primo agosto e per tutto il periodo di punta del traffico, l'ingresso nel porto di Genova sarà consentito soltanto ai passeggeri e alle auto muniti di biglietto; per coloro che ne fossero privi, sarà opportuno rivolgersi a Civitavecchia.

Fermi i traghetti per le isole Eolie

MESSINA — Lo sciopero del personale della Siremar è continuato anche ieri sulle navi traghetto di collegamento con le isole Eolie. Sono rimaste agli ormeggi le motonavi «Vulcanello», «Caravaggio» e «Piero della Francesca». Gli equipaggi sollecitano l'applicazione del patto integrativo e il rinnovo del contratto.

Revocato lo sciopero di domani

Aerei: 7 e 9 agosto uomini-radar fermi

Contratto piloti: nuovo incontro il 5

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono state aggiornate a mercoledì prossimo le trattative per il rinnovo del contratto dei piloti. La decisione è stata presa ieri al termine di un incontro tra l'Intersind, l'Alitalia, la Fulat e il sindacato autonomo Anpac. Prima del 5 agosto, comunque, si terranno una serie di incontri a livello tecnico tra delegazioni ristrette. Intanto, è rientrato lo sciopero di domani del personale di Civilavia, la direzione generale dell'aviazione civile.

Ma il trasporto aereo potrebbe subire lo stesso disagi dalle annunciate agitazioni degli uomini-radar iscritti al sindacato autonomo e previste per il 7 e il 9 agosto. Salvo precettazioni, dunque, i voli interni potrebbero rimanere sconvolti per complessive 17 ore e cioè dalle 10 alle 15 di venerdì 9 agosto e dalle 10 alle 22 di domenica 9 agosto.

Da parte del sindacato autonomo dei controllori c'è stato ieri mattina un irrigidimento dopo aver appreso che il ministero della Difesa non è disposto a cedere alla nuova azienda per l'assistenza al volo il controllo negli aereoporti militari aperti al traffico civile, sedi di reparti operativi di combattimento. Gli scali interessati sono cinque: Rimini, Pisa, Brindisi, Verona Villafranca, Treviso. La conseguenza è che gli uomini radar smilitarizzati che finora sono stati trattenuti su questi aeroporti dovranno essere trasferiti in tempi brevi, presumibilmente entro settembre.

«Ammoniamo l'aeronautica militare — ha dichiarato però il segretario dell'Anpcat, Franchi — a non voler stravincere». Secondo il sindacato autonomo, mentre per alcuni dei cinque scali si può discutere, almeno per due, Rimini e Pisa, non esistono motivi per una preclusione di principio all'affidamento dei controlli a personale smilitarizzato. Nuovi incontri sono in programma oggi.

Più ottimista si mostra invece il sindacato confederale, anche perché, nei giorni scorsi, sul problema ha avuto assicurazioni dal sottosegretario ai Trasporti Tiriolo che gli accordi previsti dal decreto sugli spazi aerei consentono di dare all'azienda per l'assistenza al volo un sufficiente spazio operativo.

In sostanza, il sindacato confederale vede la possibilità di un accordo in sede politica anche per ciò che riguarda i trasferimenti che comunque verrebbero disposti tenendo conto dei gradimenti degli interessati.

Circa la precettazione nel settore trasporti è da segnalare una precisazione del ministro Balzamo il quale sostiene di non aver mai inteso «sostenere soluzioni radicali, se non nel caso di una ingovernabilità del rapporto tra il ministero ed i sindacati». Ciò anche perché la strada della contrattazione «si è dimostrata perfettamente valida ed efficace, tanto da consentire di giungere rapidamente ad accordi che hanno portato alla revoca degli scioperi già programmati».

Rilasciato ieri dai banditi nelle campagne del Maceratese

Liberato l'industriale Molinari la moglie non ha pagato una lira

Il contitolare della ditta di sambuca, 54 anni, era stato rapito il 17 maggio scorso a Civitavecchia - I malviventi l'hanno abbandonato per timore di essere catturati

ROMA — Marcello Molinari, 54 anni, contitolare della nota industria che produce sambuca e che era stato rapito a Civitavecchia la mattina del 17 maggio scorso, è stato liberato ieri mattina nei dintorni di Cingoli, in provincia di Macerata. Proprio ieri, su un giornale di Roma, era uscito questo annuncio a pagamento: *«La famiglia Molinari, preoccupatissima per i recenti sviluppi, chiede un contatto urgente per arrivare a una conclusione costruttiva».* I banditi, però, sembra che si sentissero braccati e hanno preferito abbandonare la preda.

Molinari è stato liberato alle 6,30 sulla provinciale fra S. Severino Marche e Cingoli (a 10 km da quest'ultima località) e fino a quel momento era stato tenuto legato ad un albero con una catena lunga tre metri. Quando ha incontrato i carabinieri aveva ancora addosso i jeans e la maglietta che indossava al momento del rapimento. I militari gli hanno così dato per ripararsi dal freddo una giacca. Scherzosamente ha in seguito raccontato di avere tenuto sempre in tasca una ricetta che il medico gli aveva dato per curarsi l'artrosi cervicale da cui è afflitto.

A Civitavecchia, città dove risiede e lavora l'industriale, la notizia del rilascio di Marcello Molinari ha destato molta gioia, soprattutto dopo la speranza e l'angoscia degli ultimi giorni.

La prima a sapere direttamente della liberazione è stata la sorella Mafalda, contitolare della società che ha reso famoso nel mondo il nome di Molinari. Alle 6,45 la donna ha ricevuto una telefonata dal fratello: *«Mafalda, sono io, sono Marcello* — ha detto l'industriale — *sono libero».* Tra i due è seguita una lunga conversazione, intervallata da singhiozzi e da lacrime di commozione e di contentezza.

Marcello Molinari avrebbe però voluto avvisare, appena liberato, la moglie. Ma il numero di telefono della loro abitazione, in seguito alle continue chiamate fatte da «sciacalli» nel mese e mezzo di prigionia dell'industriale, era stato cambiato e così egli non ha potuto parlare con la moglie e ha dato la notizia della sua liberazione alla sorella.

Padre di quattro figlie, Molinari, uscì da casa la mattina del 17 maggio, domenica, con una «128» blu, per recarsi nel suo podere di Santa Lucia, a una ventina di chilometri da Civitavecchia. L'industriale fu visto da un contadino intorno alle 8,30. Da quel momento si persero le sue tracce. L'allarme fu dato solo cinque ore dopo. Cominciarono poi le trattative tra rapitori e familiari con frequenti annunci pubblicati sui giornali.

Una banda di sardi sarebbe al centro del rapimento. I suoi componenti sono già stati identificati. Un arresto, secondo quanto si è potuto apprendere, sarebbe stato compiuto a Roma nei giorni scorsi e riguarderebbe il bandito che per telefono teneva i contatti con la famiglia. L'altra notte sarebbe stato poi arrestato, a Ferralta di San Severino Marche, Pasquale Ziau, di origine sarda, il quale, già coinvolto nell'inchiesta sul rapimento dell'industriale marchigiano Mario Botticelli, avvenuto nel 1977, venne poi prosciolto.

In merito all'ammontare del riscatto chiesto è stato soltanto precisato che era assolutamente superiore alle possibilità della famiglia: pare certo che i banditi siano stati costretti a rilasciare l'industriale (per timore di essere scoperti e catturati) senza ricevere una lira.

A quanto è trapelato dalle parole del magistrato inquirente, il Procuratore Lojacono, un sottile «gioco diplomatico» sarebbe stato condotto dalle forze di polizia con i banditi per evitare di compromettere la incolumità dell'ostaggio.

Lojacono ha aperto un nuovo fronte nella lotta contro i rapimenti; una linea non dura, ma «durissima», che ha dato risultati positivi: l'ostaggio liberato, i rapitori arrestati o identificati, il patrimonio della famiglia dell'ostaggio integro.

Banditi e carabinieri si sono fronteggiati per tre giorni nei boschi. Gli uni non ignoravano la presenza degli altri. Nessuno tuttavia poteva agire nel timore di un conflitto a fuoco che avrebbe potuto compromettere la vita dell'ostaggio. Alla fine Lojacono ha deciso. *«Abbiamo creato i presupposti per fare allontanare i rapitori»,* ha detto. Ma quali «presupposti» siano stati non lo ha voluto precisare.

Una vittoria delle istituzioni, dunque, ha sottolineato Lojacono, parlando con i giornalisti. Un successo — come sempre parole del magistrato — che *«ha dimostrato come anche i banditi si inchinino alle istituzioni quando sono più forti di loro».*

Civitavecchia. Marcello Molinari dopo la liberazione con la moglie e tre delle quattro figlie

Con l'inizio di agosto, per la prima volta in Italia

Ospedali di Finale Ligure rifiuteranno il ricovero agli ammalati non residenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIETRA LIGURE — Chi non abita in Liguria e ha la necessità di essere ricoverato negli ospedali di Finale (Ruffini San Biagio) e Pietra Ligure (S. Corona, uno dei più specializzati), dovrà presentare un documento che attesti il *«formale impegno»* della Regione di appartenenza a pagare direttamente tutte le spese di degenza. Il provvedimento entrerà in vigore sabato prossimo, 1° agosto. Lo ha deciso, con un ordine del giorno approvato all'unanimità dal comitato di gestione, l'Unità Sanitaria Locale del Finalese.

E' una iniziativa, la prima del genere in Liguria e forse in Italia, che i medici hanno subito definito *«grave e pericolosa».* Esclusi i ricoveri d'urgenza (nelle divisioni di chirurgia e medicina generale le prestazioni aumentano con il massiccio arrivo di turisti) il nuovo dispositivo scatterà per quelli programmati. Il documento con il *«formale impegno di pagamento»* sarà richiesto per le divisioni di chirurgia protesica, chirurgia plastica, lesioni vertebrali, deformità vertebrali, chirurgia vascolare, centro recupero emiplegici, fisiatria, pneumologia, forme tubercolari. E' inoltre per prestazioni ambulatoriali di anatomia e istologia patologica, medicina nucleare, neurologia, fisiatria, fisiopatologia respiratoria e allergologia.

Prima di partire per Finale o Pietra Ligure, il paziente dovrà quindi rivolgersi alla sua Unità Sanitaria Locale e richiedere quell'attestato che poi presenterà al momento dell'accettazione in ospedale. *«Ma sia chiara una cosa* — dice il presidente dell'Usl finalese, Giuseppe Guzzetti, democristiano, ex sindaco di Loano —. *Non bisogna pensare che da sabato prossimo noi chiudiamo le porte ai non residenti. Il nostro ordine del giorno ha un significato politico: vogliamo che a Genova riconoscano la funzione multizonale del S. Corona. E' un complesso specializzato, arrivano pazienti da tutta Italia, operiamo in un comprensorio con elevati flussi turistici, sia d'estate che d'inverno. Non possono essere ancora ignorati questi aspetti del problema».*

Perché questo riconoscimento? Perché nel bilancio dell'Unità Sanitaria Locale del Finalese (la numero cinque della Liguria: da Noli a Ceriale, 58 mila residenti) c'è un buco di quasi sei miliardi: il fondo regionale assegna 42 miliardi e 900 milioni, il bilancio di previsione indica invece un fabbisogno di 48 miliardi e 867 milioni.

«Abbiamo esaminato i vari capitoli del bilancio — spiega Guzzetti —. *Non vogliamo correre il rischio di uscire da quei limiti di spesa. Cerchiamo in un modo o nell'altro di trovare questi sei miliardi. I soldi che incasseremo col pagamento diretto alla nostra Unità Sanitaria da parte delle regioni di provenienza degli assistiti, non li verseremo al fondo nazionale. Li tratterremo per risanare il nostro bilancio».*

Qualche percentuale: nella divisione di chirurgia protesica di Finale i ricoveri di liguri, nel 1980, sono stati 175 (21,63%), di altre regioni 634 (78,37); deformità vertebrali rispettivamente 384 (20,47%) e 1492 (79,53%); chirurgia plastica 808 (79,85%) e 209 (20,15%); chirurgia vascolare 899 (76,93%), 285 (23,07). Anche dove il rapporto s'inverte l'incidenza dei non residenti rimane consistente.

L'Unità Sanitaria ha preso altri due provvedimenti: ha ridotto del 30% (da 100 a 70) i posti-letto convenzionati con la casa di cura privata «La presentazione» di Loano ed ha invitato tutti i medici convenzionati a limitare il più possibile prescrizioni e prestazioni. *«Siamo convinti che vi siano frequenti abusi»,* sottolinea Guzzetti.

Pier Paolo Cervone

I medici Saub minacciano di farsi pagare

ROMA — I medici di famiglia hanno annunciato che ritorneranno alla libera professione se dovessero essere modificate le convenzioni già firmate dai ministri Andreatta e Aniasi, dalle Regioni e dai Comuni.

Lo hanno annunciato i sindacati che hanno sottoscritto l'accordo nel gennaio scorso e cioè la Fimmg, lo Snami, l'Associazione dei medici condotti e la Federazione dei medici pediatri, avvertendo che *«se non basterà, attueranno scioperi ed ogni altra azione consentita dalla legge a tutela dei loro diritti».*

I sindacati dei medici di famiglia, in rapporto alle trattative tra il governo e i sindacati generali, affermano di non sentirsi rappresentati dalla Federazione unitaria e pertanto *«avvertono il governo, che ha ritenuto di non consultarli in nessun modo, dopo l'incredibile blocco della convenzione, che non accetteranno dictat o decisioni prese in loro assenza».*

Csm: nomine alti gradi di Cassazione

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura, riunitosi sotto la presidenza del vicepresidente Giancarlo De Carolis, ha nominato procuratore generale della Suprema Corte di Cassazione il dottor Sofo Borghese e primo presidente aggiunto il dottor Giuseppe Mirabelli.

Il primo ha ottenuto 20 voti favorevoli e due contrari; il secondo 22 favorevoli, mentre gli altri otto voti sono andati al dottor Cesare La Farina.

Per omicidio e lesioni colpose

Milano: 7 accusati per la ragazza morta al concerto di Zero

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Rimarranno al loro posto gli assessori comunali alla Cultura (Guido Aghina) e ai Trasporti (Vittorio Korach) dei quali la democrazia cristiana ed altri partiti d'opposizione avevano chiesto le dimissioni dopo la tragedia del 6 luglio scorso al Castello, quando — nel quadro della serie di manifestazioni organizzate per l'estate milanese — crollò il parapetto di un ponticello in legno causando la morte di una ragazza e il ferimento di una ventina di giovani.

Ieri mattina, al termine di una seduta durata dieci ore, il consiglio comunale ha confermato loro la fiducia. All'unanimità è stato votato un emendamento in cui si chiede di non concedere più il teatro del Castello per spettacoli in cui fossero stati venduti più biglietti di quanto consentito dalla capienza dell'impianto, così come avvenne il 6 luglio.

Prima del voto finale, il sindaco Carlo Tognoli ha escluso eventuali responsabilità dell'amministrazione comunale per gli incidenti, pur riconoscendo l'esistenza di disfunzioni ed inefficienze.

Queste erano state elencate, poco prima, nella relazione compilata dalla commissione consiliare d'indagine. Tremila posti avrebbe dovuto ospitare complessivamente il Castello, per quello spettacolo con Renato Zero, e invece i biglietti furono 5.180 (dei quali 233 in omaggio). Alle 21, un vigile urbano avvertì che sull'ex ponte levatoio — cioè proprio quel passaggio il cui parapetto di lì a poco si sarebbe schiantato — c'era una tale ressa da far temere possibile un crollo. Nessuna misura fu presa, eppure se fosse davvero caduto il ponte intero, la sciagura avrebbe avuto decine di vittime.

Alle 21,07 il crollo. Aghina lo apprese dalla televisione, andò al Castello subito, salì sul palcoscenico, disse che lo spettacolo doveva essere sospeso. Invece la serata continuò regolarmente. Alle 22,35 arrivò il sindaco. Alle 23,05 si riuscì a rintracciare il vice comandante dei vigili urbani. Dal rapporto della commissione risulta che non esiste l'obbligo della reperibilità a turno degli alti funzionari della vigilanza.

A giorni sarà formalizzata l'inchiesta della magistratura. Sette persone finora risultano indiziate dei reati di omicidio colposo, lesioni colpose e disastro colposo. Sono gli organizzatori Vittorio ed Ezio Salvetti, il responsabile artistico della serata, Aldo Donati, la segretaria direttiva del Piccolo Teatro, Nina Vinchi, e due funzionari dello stesso ente, Pelrano e Brino.

Denunciati raccoglitori di lumache

BOLZANO — In Alto Adige le lumache, con disappunto dei buongustai, sono una specie protetta dalla normativa provinciale.

Se ne sono accorti tre cittadini di Brescia che sono stati denunciati dai carabinieri. Durante un controllo a bordo della vettura dei tre bresciani sono stati infatti trovati ben settanta chili di lumache.

I denunciati sono Paolo Bertozzi, di 57 anni, Antonio Brago, di 56 anni, e Giovanni Aveni, di 54 anni; avevano raccolto le lumache nei boschi di Rablà, un paesino della Val Venosta.

Pauroso incidente nel canale degli Orfanelli, al Lido

Un motoscafo è speronato a Venezia: un bimbo annega

Il piccolo, di due anni, era nipote del questore Musumeci - Una decina di passeggeri, scaraventati in acqua, salvati da un altro natante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Leonardo Greco, due anni, è accanto alla nonna sulla plancia del motoscafo, quando avviene il tremendo urto: il bambino è sbalzato con violenza fuori dall'imbarcazione, mentre la prua di un barcone sperona la fiancata del motoscafo. Molte persone cadono in acqua, ferite. Ci sono grida. Panico. Il relitto del motoscafo si arena su una secca. Arrivano i primi soccorsi e salvano dalle onde una decina di persone. Del bimbo, purtroppo, nessuna traccia. Sarà ritrovato poco dopo, privo di vita, a 200 metri dal luogo della collisione.

E' accaduto verso mezzogiorno di ieri, nel canale degli Orfanelli, tra Venezia e il Lido, all'altezza dell'isola di San Servolo. Un «burchio» carico di ghiaia si è scontrato con un motoscafo della «Ciga Hotels» sul quale viaggiavano il piccolo Leonardo, nipote del questore di Venezia, Leonardo Musumeci (ora destinato prefetto a Cuneo), la moglie del questore, il figlio Salvatore (zio del bambino) con la fidanzata e un'altra decina di persone.

Il motoscafo della «Ciga» era partito alle 11.30 dal «Danieli» e si era diretto verso il Lido lungo il canale degli Orfanelli. Giunto nelle vicinanze di San Servolo (l'isola già sede di un ospedale psichiatrico e che ora ospita alcune istituzioni culturali), è stato speronato dal «burchio» (una tipica imbarcazione da trasporto e da pesca della laguna veneta). Nell'incidente, tra gli altri, è rimasto ferito il conducente del motoscafo, Antonio Crini, di 61 anni, il quale ha riportato un grave stato di choc, per il quale non ha ancora potuto essere interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta.

I primi soccorsi agli infortunati li ha dati un altro motoscafo della «Ciga» che transitava sullo stesso percorso: l'equipaggio ha preso a bordo le persone cadute in acqua (ad esclusione del bambino, che risultava disperso) e le ha trasportate all'ospedale.

L'opera dei soccorritori si è protratta per qualche tempo e, man mano che il tempo passava, diventavano sempre più deboli le speranze di trovare il piccolo Leonardo ancora in vita. E' stato un elicottero ad avvistare il corpicino, sott'acqua: era stato trasportato dalla corrente a circa 300 metri dal relitto del motoscafo.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Stefano Dragone, il quale ha interrogato il conducente del «burchio», Vittorino Chiozzo, 42 anni, di Chioggia, rimasto illeso. L'uomo è stato trattenuto in questura per accertamenti. A quanto è emerso dall'interrogatorio di Chiozzo e dalle testimonianze dei passeggeri del motoscafo, lo scontro tra le due imbarcazioni è avvenuto quando il burchio «Maria Cristina» si è immesso nel canale degli Orfanelli, proveniente dall'isola di Sant'Elena. In quel momento stava sopraggiungendo il motoscafo della «Ciga» diretto al Lido.

Il conducente del motoscafo ha tentato di superare sulla destra la pesante imbarcazione da trasporto, ma non ha potuto evitare l'impatto. La prua del «Maria Cristina» ha squarciato la fiancata sinistra del natante della «Ciga».

Dei feriti, quattro (una famiglia italo-americana e un ragazzo italiano di 15 anni) sono stati ricoverati all'ospedale del Lido; altri due, tra cui il motoscafista Crini, nell'ospedale di Venezia. Gli altri, contusi, sono stati medicati nei vari pronto soccorso e dimessi in breve tempo.

Gigi Bevilacqua

E' ucciso a cornate da un toro

SASSARI — Orribile morte dell'allevatore Giuliano Pulina, 57 anni, nativo di Osilo (Sassari) assalito e ucciso a cornate da un toro infuriato.

L'incidente è avvenuto nelle campagne di Osilo, centro del Sassarese a circa 14 chilometri dal capoluogo, dove l'allevatore aveva il bestiame.

Come tutti i giorni Giuliano Pulina stava mungendo le vacche quando l'animale, improvvisamente infuriato, lo ha assalito uccidendolo a cornate.

I produttori non consegnano la merce e le scorte cominciano a scarseggiare

Sempre più difficile trovare lo zucchero «Da mesi in attesa del rincaro prezzi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La penuria di zucchero sta facendosi sentire in tutta Italia, e in misura crescente. A Roma gli ultimi pacchetti stanno scomparendo dalle scansie dei negozi e dei supermarket. Da qualche giorno stanno esaurendosi anche le scorte nelle dispense delle mense aziendali, degli ospedali, delle comunità.

Ad accelerare il fenomeno provvede quel sottile senso di paura che stimola l'accaparramento da parte dei consumatori e l'imboscamento da parte di grossisti e distributori. Una situazione più o meno identica sta emergendo in tutti i grandi centri italiani.

Se gli albergatori e i ristoratori delle località di villeggiatura non sono stati previdenti, fra una decina di giorni anche le bibite e i gelati delle vacanze diventeranno più amari. E l'ipotesi del razionamento e della borsa nera acquisterebbe una preoccupante concretezza.

Intanto in molte zone, specialmente nel Meridione, le barbabietole da zucchero incominciano a marcire nei campi oppure vengono lasciate soltanto dagli zuccherifici che producono per l'estero, a prezzi superiori a quelli attualmente in vigore nel nostro Paese.

Quali sono le cause di questa situazione? *«Dei 19 milioni di quintali di zucchero consumati ogni anno in Italia* — spiega il comm. Filippetti, uno dei più noti grossisti di zucchero della capitale — *i nostri zuccherifici possono immetterne sul mercato interno soltanto poco più di 14 milioni. Il resto dobbiamo acquistarlo dagli altri Paesi del Mec per compensare l'esportazione di generi alimentari (vini, agrumi, ortaggi, ecc.) che l'Italia manda negli altri Paesi della Cee».*

Ora accade che nel programma di aggiornamento della «lira verde» attuato dalla Cee, il nuovo prezzo delle barbabietole è stato fissato fin dal 1 aprile scorso, ed è logicamente superiore a quello a cui fino all'anno scorso gli zuccherifici acquistavano la materia prima dai bieticoltori.

«E' chiaro che per riequilibrare il rapporto costi-ricavi il Cip (Comitato interministeriale prezzi n.d.r.) doveva aumentare in proporzione anche il prezzo dello zucchero — continua Filippetti. — *Ma l'adeguamento, atteso per l'inizio d'aprile, poi per l'inizio di maggio, quindi di giugno e infine di luglio, non è ancora arrivato. A dire il vero il Cip è stato più volte sul punto di fissare il nuovo prezzo ma ha sempre dovuto soprassedere».*

I motivi di questi ripetuti rinvii sono noti. Lo zucchero, come la pasta, la farina, il riso e altri generi alimentari di prima necessità, fa parte del «paniere» che ha riflessi sulla scala mobile. L'intervento dei sindacati ha bloccato ogni variazione, con conseguenze che si sono ripercosse anche sullo zucchero.

«Ad aumentare le spese di produzione dello zucchero hanno contribuito anche altri elementi, come vari aggiornamenti di costi a carico delle imprese — prosegue Filippetti — *gli aumenti dei trasporti e altri fattori. Fissare il nuovo prezzo diventa quindi sempre più urgente, oltre che necessario. Non si deve dimenticare che in questi giorni al Sud è già iniziato il raccolto delle barbabietole. Anziché cederle al vecchio prezzo, i produttori preferiscono non consegnarle, con conseguenze facilmente immaginabili. D'altra parte si può ipotizzare che gli zuccherifici siano disposti a vendere lo zucchero in perdita».*

Negli altri Paesi della Cee il prezzo per il 1981 è già stato fissato prima del raccolto e la raffinazione del nuovo prodotto prosegue regolarmente. In Italia le pressioni sul governo sono diventate più forti da almeno un mese. Ma fino ad oggi tutto è rimasto come prima.

Rapina in banca all'isola d'Elba

PORTO FERRAIO — Rapina di 90 milioni alla filiale del Monte dei Paschi di Siena di Marina di Campo, all'isola d'Elba.

Alle 13,20, quando gli uffici stavano per chiudere, due banditi incappucciati sono piombati nel salone con le pistole puntate e hanno intimato ai nove impiegati di alzare le mani e ad uno di essi di prendere il denaro in cassaforte mentre loro vuotavano i cassetti. Ad operazione conclusa, i due sono fuggiti sull'auto rubata a Silvia Castelli, di Porto Ferraio.

I DUE TEMI IERI AL CENTRO DELLA SECONDA GIORNATA DEL NEGOZIATO TRA GOVERNO E SINDACATI

Affitti, polemiche per il rinvio si teme una valanga di sfratti

Il Sunia contrario a un «blocco puro e semplice» - L'Uppi (piccoli proprietari) chiede un incontro a Spadolini - La Confedilizia teme invece un ritorno all'antico regime

ROMA — Il rinvio di due mesi, da agosto ad ottobre, dell'aumento dei fitti, è condizionato all'esito positivo del negoziato in corso tra governo e parti sociali. Lo ha precisato ieri sera Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri si riunirà quindi non prima di venerdì, una volta cioè chiusosi il primo round del confronto con i sindacati e in tempo utile per decidere l'eventuale blocco temporaneo degli affitti, in caso di andamento favorevole del negoziato.

Ma i 60 giorni di «congelamento» dello scatto dell'equo canone sono da più parti interpretati come un ritorno al passato e non pochi temono il riaccendersi della «guerra» sull'alloggio tra proprietari e inquilini. Da qui, il «no» delle associazioni interessate all'ipotesi di rinvio ad ottobre dell'aumento Istat dell'equo canone; secondo quanto concordato tra governo e sindacati lunedì sera all'apertura della trattativa sul patto antinflazione.

Significativa è, in proposito, la dichiarazione del segretario del sindacato inquilini, Bartocci: *«Il Sunia è contrario ad un blocco dei fitti puro e semplice, per il grave impatto psicologico che andrebbe certamente a determinare. Banca d'Italia e Istat sanno bene quale potrà essere l'incidenza economica delle varie ipotesi di aumento ventilate, a cominciare da quella della conferma dell'indice di adeguamento pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale". Quindi, il governo può disporre di tutti gli elementi per decidere nel modo più opportuno».*

Le richieste del Sunia, ha proseguito Bartocci, sono note: 1) fare chiarezza interpretativa della legge vigente; 2) desautomatizzare gli adeguamenti annuali. Ma, ha precisato, *«sarebbero misure controproducenti se il governo non si dovesse porre l'obiettivo di assicurare continuità al rapporto di locazione. Il risultato sarebbe una proliferazione incontrollata di sfratti, che già dal primo agosto pioverebbero su tutti i titolari di contratti non soggetti a proroga».*

Ed, in effetti, una minaccia, sia pure velata, di una «valanga» di disdette viene dalle associazioni dei proprietari di case, grandi e piccoli, decisamente contrari al blocco. Fra la categoria il disappunto è vivissimo ma si spera in una convocazione a Palazzo Chigi, prima che venga presa qualsiasi decisione. E' quanto auspica Mannino, presidente dell'Uppi, l'unione tra i piccoli proprietari immobiliari. La trattativa tra governo e sindacati sull'equo canone, sostiene Mannino, viene condotta con un «metodo inaccettabile», dato che le due parti sono prive di rappresentatività delle categorie interessate.

La Confedilizia teme a sua volta un ritorno all'antico con il blocco puro e semplice dei fitti e degli sfratti, e sottolinea l'amarezza dei risparmiatori che hanno investito nel settore casa. Il presidente Viziano ha commissionato a professori di statistica l'incarico di uno studio sull'equo canone ed è a disposizione del governo per offrire il proprio contributo «*alla ricerca della verità: siamo certi che dopo una tale verifica si vorrà riconoscere obiettivamente che la proprietà edilizia ha già pagato negli ultimi decenni, e sta tuttora pagando un pesante contributo alla lotta contro l'inflazione*».

Anche l'Ance, l'associazione dei costruttori, esprime critiche sull'eventuale congelamento degli aumenti dell'equo canone, al quale si aggiungono la riduzione degli investimenti in edilizia già decisi con il taglio della spesa pubblica, la ventilata patrimoniale sulla casa e la possibile proroga degli sfratti.

Spadolini potrebbe comunque incontrare difficoltà anche sul piano politico. Liberali e socialisti esprimono infatti perplessità sul provvedimento, mentre da parte di alcuni esperti si sostiene che l'aumento del 15,45 per cento degli affitti non comporterebbe un aumento della contingenza di 4-5 punti come dicono i sindacati, bensì di un solo punto. Il Sunia, intanto, presenterà oggi alla Camera la proposta di legge popolare per la modifica dell'equo canone.

Emilio Pucci

L'industria di Stato ormai perde 20 miliardi al giorno

A fine '80 Iri, Eni ed Efim avevano debiti per 35 mila miliardi Su un milione di addetti De Michelis vuol tagliare 60 mila posti

ROMA — *C'è qualcuno che sostiene che per risanare le Partecipazioni statali bisognerebbe cancellare il ministero e gli enti che le hanno gestite fino adesso. Certamente un paradosso ma i continui e ormai assillanti richiami che Gianni De Michelis, primo ministro socialista dopo una sfilza di colleghi democristiani, va diffondendo nelle più disparate sedi, confermano che la situazione dell'industria di Stato è alla bancarotta: almeno come l'industria di Stato è stata concepita ed amministrata fino ad oggi. Un terreno dove la politica industriale e il bene collettivo si sono mischiati ad interessi di partito, di correnti. Tutto ciò si è spesso concretizzato in un assistenzialismo il più sfrenato, in lotte per il potere tout court.*

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Tre scatole sfasciate, un pozzo senza fondo, sono i termini ricorrenti per la definizione di una fotografia drammatica nei dati economici. Iri, Eni ed Efim sono il telaio scheletrito di questa immagine. E non a caso il problema delle Partecipazioni statali è uno dei punti in cui si gioca il futuro del Paese e prima ancora il dialogo tra governo e sindacati. Ma ecco le cifre più significative di questo disastro.

A fine '80 i debiti dei tre enti ammontavano a 35.000 miliardi: quest'anno perderanno 20 miliardi al giorno con [illegible] miliardi da pagare alle banche per gli enormi interessi. In alcuni settori, la siderurgia per esempio, è quasi una Caporetto ed entro l'85 novantila persone dovranno lasciare l'attuale posto di lavoro a fronte di un turn over di 16.000 persone. Secondo De Michelis su un milione di addetti nella grande industria pubblica e privata si dovrà procedere ad un «taglio» di 60-70.000 occupati.

IRI — *L'istituto per la ricostruzione industriale, definizione che si attaglia sempre meno all'ente di Via Veneto, prevede per la fine dell'anno un deficit di 2546 miliardi o di 2770 (poco meno di 3000 divorato dalla siderurgia) a seconda che vengano versati o meno nell'anno i 1545 miliardi al fondo di dotazione, come previsto dal decreto legge fermo per il giro di vite posto dal Tesoro. Sempre che non trovi intoppi il prestito obbligazionario di 2000 miliardi a favore della Finsider.*

I settori dove si concentrano le perdite e dove non è rinviabile la svolta di conduzione politica e manageriale sono la siderurgia, la cantieristica e l'auto. Per i prossimi anni non si prevede che le costruzioni navali mercantili possano sfiorare un bilancio presentabile. Favorevoli, invece, le prospettive per le commesse militari; meno peggio per il settore delle riparazioni.

Per l'auto si confida molto negli accordi con la Fiat per procedere sulla strada delle economie di scala. Dove lo sforzo di ristrutturazione e di rilancio potrà dare risultati positivi è nell'elettronica, nella telefonia, nell'impiantistica energetica (Ansaldo) e industriale (Italimpianti), nel settore energetico, negli acciai speciali, nel ramo aerospaziale.

ENI — *Nei primi cinque mesi dell'81 le perdite sono ammontate a 704 miliardi che saliranno a 854 a fine anno: quasi la metà da attribuire alla chimica e un terzo all'energia. Il deficit non comprende quello inerente ai gruppi Sir, Liquichimica e Mach Monti, misurabile nell'ordine degli 800 miliardi. Due operazioni che hanno appesantito fortemente la struttura dell'Eni (alla quale il potere politico aveva già accollato gran parte del fardello ex Egam) e che hanno fatto crescere a dismisura l'area d'intervento pubblico.*

EFIM — *Il deficit sarà a fine anno di 230 miliardi contro i 76 dell'80. Per l'alluminio si sfiora il dramma: la caduta dei prezzi e della domanda nell'ultima parte dell'80 farà salire le perdite a 203 miliardi (31 nell'80). In leggero miglioramento il comparto alimentare, positive le esportazioni della Oto-Melara (mezzi e sistema di difesa militari) e del meccanico in generale.*

ACCORDI - SALVATAGGIO — *Nella strategia di riequilibrio del sistema industriale pubblico si collocano gli accordi con i privati e con partner stranieri, una soluzione appoggiata, con le dovute garanzie, anche dai sindacati. Si possono ricordare le intese tra Italtel e Telettra (Gruppi Stet e Fiat), tra Fiat Ferroviaria e Ansaldo, tra Fiat auto e la Finmeccanica (anche per la Teksid), tra Eni e Occidental, tra Eni e Montedison per la chimica.*

Eugenio Palmieri

Olivetti non punta alla Memorex

IVREA — La Olivetti non ha attualmente «né contatti né interessi» nei confronti della Memorex. La puntualizzazione viene dalla società di Ivrea dopo le notizie, provenienti dagli ambienti finanziari di Wall Street, secondo le quali la casa americana specializzata in informatica sarebbe entrata nell'obiettivo di Carlo De Benedetti.

La Olivetti ha con la società di Santa Clara, California, un accordo di collaborazione tecnica. La Memorex attraversa una fase difficile a causa dell'alto livello dei debiti ed è alla ricerca di un partner in grado di apportare adeguati capitali.

Studio di un esperto tedesco

«Prevedo per la lira svalutazione vicina»

Inoltre, per ottenere prestiti, l'Italia sarebbe costretta a dare in pegno le riserve d'oro

BONN — Dovrà la lira italiana essere «riallineata» (cioè svalutata) all'interno del Sistema monetario europeo? E' quanto si domanda, in un articolo del bollettino dell'Istituto di ricerche economiche «Ifo» di Monaco di Baviera, l'esperto valutario Oscar Kunze. E dà a se stesso una risposta affermativa, prevedendo che il riallineamento della nostra moneta dovrebbe avvenire in autunno, quando si sarà constatato che (a differenza del 1980) sarà venuta a mancare una parte dell'afflusso di valuta dei turisti stranieri, con nocumento della bilancia valutaria.

Ma non sarà la defezione dei turisti — secondo Oscar Kunze — la causa prima del riallineamento. Lo specialista, che ha scritto il suo studio sulla situazione «a titolo personale» (come mi dice) elenca in cinque pagine illustrate da grafici e diagrammi, tre sintomi della debolezza della lira all'interno dello Sme: 1) l'alto tasso di inflazione in Italia; 2) il deposito obbligatorio del 30 per cento sulle importazioni; 3) la difficoltà dell'Italia di ottenere crediti.

Senza dare consigli o suggerimenti, ma soltanto esaminando la situazione, Kunze descrive come fattore negativo la scala mobile, che influisce sui salari e sui costi di produzione contribuendo a sua volta a infiammare l'inflazione, cita l'esempio delle Ferrovie dello Stato che hanno ottenuto un credito a un tasso di interesse «inaudito, senza precedenti», accoppiato al «prime rate» americano.

E' probabile, «e non è una vergogna, lo ha fatto anche il Portogallo», dice lo studioso, che per procurarsi capitali la Banca d'Italia sarà obbligata a impegnare parte delle proprie riserve d'oro. «Del resto — aggiunge — non è una novità; alcuni anni fa per ottenere un credito dalla Bundesbank la Banca d'Italia dovette depositare come garanzia parte delle proprie riserve auree custodite negli Stati Uniti».

Allora — qualcuno forse si ricorderà — il fatto suscitò un certo rumore, perché la Banca federale di Germania, non fidandosi del Paese amico e alleato, chiese e ottenne che i lingotti italiani venissero trasferiti e stivati insieme con i lingotti tedeschi. E l'allora ministro delle Finanze Hans Apel tranquillizzò l'opinione pubblica preoccupata, rivelando in Parlamento che l'oro era stato messo «al sicuro».

Tito Sansa

Indagine Mediobanca: qualche segno positivo, ma i conti complessivi peggiorano ancora

Più investimenti, debiti meno assillanti ma l'impresa resta la grande ammalata

ROMA — Lo stato di salute delle principali imprese italiane continua a restare precario, anche se non manca qualche indizio di miglioramento. Nel 1980 sono sensibilmente aumentate le perdite, è calato l'autofinanziamento, ma è migliorato l'indice di indebitamento; per la prima volta dal 1971 i nuovi investimenti espressi in moneta costante non sono calati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Questo il quadro che emerge dalla tradizionale indagine svolta da Mediobanca su un campione significativo di imprese manifatturiere e di servizi. Nell'indagine, estesa quest'anno a 1078 società, il confronto è fatto su tredici esercizi, dal 1968 al 1980, e comprende sia grandi che medie società, del settore pubblico e del settore privato.

Ecco le principali indicazioni emerse dall'analisi dei risultati conseguiti dalle imprese nell'80.

Andamento dell'esercizio: i bilanci delle 1078 società si sono chiusi con una perdita aggregata di 3032 miliardi di lire, 1183 in più (oltre il 60%) rispetto all'anno precedente. La cifra rappresenta il saldo tra utili e perdite. E mentre queste ultime sono aumentate rispetto al '79 di quasi il 50% i primi sono saliti soltanto del 30%. Le imprese private hanno contribuito all'incremento degli utili per circa l'85%, quelle sotto controllo pubblico hanno invece concorso, per circa il 60% all'aumento delle perdite salite, per le 1078 imprese, da 3192 miliardi del '79 a 4737 del 1980.

Autofinanziamento: è risultato inferiore di quasi 1000 miliardi a quello del '79. Il decremento è da imputare per circa due terzi al settore pubblico, per il quale oltretutto le perdite a nuovo superano gli ammortamenti stanziati nell'esercizio. Per le imprese private invece le perdite rappresentano circa un terzo di tali stanziamenti.

Indebitamento: l'indice è complessivamente migliorato passando da 6,3 a 5,5. In realtà, sottolinea Mediobanca, questo andamento è più apparente che sostanziale se si tiene conto dell'incremento puramente contabile dei mezzi propri, rappresentato dalle plusvalenze di conferimento.

Finanziamento: è aumentata la partecipazione del sistema bancario al finanziamento delle imprese. E' salito soprattutto il concorso da parte degli istituti di credito mobiliare. La quota delle banche sul totale dei mezzi di terzi affluiti alle imprese passa dal 19,3% del '79 al 23,5% del 1980.

Investimenti: è questo uno dei pochi dati positivi. I nuovi investimenti depurati dall'inflazione non sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente. E' la prima volta, avverte Mediobanca, che ciò avviene dal 1971. In particolare sono state le imprese pubbliche a investire di più, confermando una tendenza ormai in atto da un decennio.

Fatturato: è salito del 20,4%. L'aumento è superiore a quello registrato dalla media degli indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo (+20,6%). Anche qui il settore pubblico ha contribuito in misura superiore rispetto al settore privato: 53% contro 47%. Analizzando l'andamento per singoli settori si riscontra poi che soprattutto quattro comparti, cioè petrolifero, servizi pubblici, meccanica e costruzione di mezzi di trasporto, hanno fatto schizzare in alto le vendite nel 1980. Il settore petrolifero e quello dei servizi pubblici sono quelli che segnano per gli ultimi cinque anni il più alto indice di sviluppo.

Costo del lavoro: il costo pro capite del personale è aumentato nel 1980 di 2 milioni e 200 mila lire. Con un aumento medio del 16,4%, risultante da un incremento del 15% del settore privato e del 18,7% del settore pubblico. Questa crescita è stata determinata anche dal maggior numero di impiegati e dirigenti sul totale degli addetti. Di fatto le ore lavorate pro capite sono rimaste sostanzialmente invariate, mentre sono triplicate le ore di cassa integrazione.

La «primadonna dell'informatica» è amministratore delegato Italtel

Belisario, nuova carica e tanti problemi

MILANO — Qualcuno la definisce il «manager più duro» d'Italia; altri invece «faccia d'angelo e pugni di ferro». Certo, Marisa Bellisario, nominata ieri l'altro amministratore delegato dell'Italtel (in sostituzione di Giorgio Villa il quale ha rifiutato la presidenza della Sgs-Ates che gli era stata offerta in cambio) non avrà un compito facile alla guida di una società, l'ex Sit Siemens, parcheggiata nel gruppo Stet-Iri, che in alcuni anni ha perso centinaia di miliardi (141 solo nel 1980 su un fatturato di 503).

A settembre inoltre dovrà fare i conti con problemi non indifferenti che vanno dal «taglio» o la messa in mobilità, all'interno del gruppo Sip-Stet, di almeno 10 mila dei 30.000 dipendenti occupati nei vari stabilimenti del gruppo, al varo del complesso piano di ristrutturazione messo a punto la primavera dai vertici del gruppo (affiancati dai tecnici della Arthur D. Little) che, secondo dichiarazioni recenti della stessa Bellisario, dovrebbe portare al pareggio dei conti economici nell'83. Questo piano, secondo le strategie più generali fissate dalla capogruppo Stet, punta anche a un rilancio sostanziale dell'Italtel nel settore delle telecomunicazioni: in pratica la società, in tempi molto stretti, dovrebbe diventare la capofila del «polo italiano» del settore, basato sul sistema Proteo.

L'avvicendamento ai vertici Italtel non ha avuto motivazioni ufficiali e il cambiamento, nei prossimi mesi, dovrebbe essere completato con l'assegnazione alla stessa Bellisario della direzione dell'Italtel. Quarant'anni, torinese, laureata in economia e commercio, formatasi all'Olivetti, prima come responsabile dell'Occ (Olivetti Corporation of America) poi del coordinamento produttivo e finanziario tra il gruppo di Ivrea e la Saint-Gobain, Marisa Bellisario è considerata la «primadonna dell'informatica italiana». Con questo requisito nell'ottobre dell'80 è entrata all'Italtel per avere, nove mesi dopo, il compito di rifarla integralmente, con l'aiuto magari — come hanno garantito recentemente i vertici Stet — di un robusto partner straniero.

c. roc.

Il presidente parla delle «grandi speranze» aperte in Occidente dal vertice di Ottawa

«L'America ha fiducia, l'inflazione è controllata» Reagan si appella al Paese per la riforma fiscale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Sono tornato di recente dal vertice di Ottawa. Il messaggio trasmessomi dai leaders degli altri Paesi è chiaro. I nostri alleati fanno affidamento su un'America forte ed economicamente sana. Essi seguono i nostri programmi di ripresa con molta attenzione e con grandi speranze». *Con queste parole, il presidente Reagan ha chiesto ai cittadini e al Parlamento Usa di approvare sollecitamente la sua riforma fiscale. Il progetto viene discusso oggi dalle due Camere. Esso contempla una riduzione delle tasse del 25 per cento nel prossimo triennio, e una «indicizzazione alla rovescia», che neutralizzi l'inflazione, a partire dall'85. Nella riforma fiscale, Reagan vede l'altra faccia del suo piano di rilancio dell'economia, dopo i drastici tagli apportati al bilancio dello Stato. La riduzione della spesa pubblica, egli sostiene, farà scendere il tasso inflazionistico: lo sgravio delle imposte consentirà investimenti e quindi «boom» produttivi.*

Nel discorso pronunciato alla radio e alla tv lunedì sera a tarda ora — ieri mattina in Italia — il Presidente non ha accennato agli elevati tassi d'interesse bancari che hanno condotto all'apprezzamento del dollaro e al deprezzamento delle altre monete. E' suo parere che il processo di stabilizzazione economica da lui avviato provocherà un loro calo graduale, e di conseguenza un assestamento dei mercati dei cambi. Ma un gruppo di senatori democratici favorevoli al suo programma, sebbene il loro partito sia all'opposizione, ha sollecitato una conferenza nazionale americana sul problema. I senatori, Nunn Chiles, Boren, Johnston e Exon, hanno posto in rilievo che gli elevati tassi d'interesse danneggiano anche gli Stati Uniti. Essi accrescono il costo del denaro e dunque l'indebitamento pubblico, paralizzano le vendite a rate in settori delicati come quello dell'auto, ostacolano i mutui per l'edilizia, e così via. I senatori sono appoggiati dai sindacati, timorosi degli effetti deflazionistici della stretta creditizia. Essi hanno proposto una conferenza trilaterale, governo, Parlamento e Riserva federale.

L'appello del presidente Reagan alla nazione e alle due Camere è venuto a coincidere con un ulteriore rafforzamento del dollaro. I mercati di tutto il mondo attendono una discesa del «prime rate», preannunciata dal successo della Riserva federale, la settimana scorsa, nel controllo degli aggregati monetari. Ma tale discesa non si è ancora verificata. E' nella logica del piano presidenziale per l'economia che i tassi calino. Se ciò non accadesse entro l'autunno, Reagan sarebbe però costretto ad accogliere la proposta del gruppo di senatori, su cui per adesso temporeggia. A Ottawa, spinti anche da Mitterrand, gli alleati gli hanno imposto infatti una sorta di ultimatum per dicembre. Con ogni probabilità, il problema verrà già discusso a Washington alla fine di settembre, inizio di ottobre, alla riunione annuale del Fondo Monetario Internazionale. Esiste un disegno italiano per limitare comunque le oscillazioni dei cambi, tornando a una «fascia» oltre la quale le Banche centrali compirebbero automaticamente interventi difensivi.

Nel suo discorso, Reagan, aiutato da due cartelli colorati pieni di cifre e di diagrammi, ha invocato l'aiuto popolare contro il partito democratico che resiste alla riforma fiscale. Il Presidente ha asserito di aver già ottenuto importanti risultati nei suoi primi sei mesi di governo. «L'inflazione è sotto il 10 per cento», *ha detto* «il dollaro è forte, le industrie si ammodernano e si espandono. ... Secondo i sondaggi d'opinione, un anno fa solo il 24 per cento degli americani credevano nella ripresa, adesso vi crede il 46 per cento». *Abbiamo compiuto un primo passo, ha proseguito il Capo dello Stato, decurtando le spese pubbliche di 140 miliardi di dollari per il prossimo triennio. Il secondo deve essere la riduzione delle imposte.* «Vi sono anche democratici» *ha sottolineato* «che la propugnano. Essa non favorisce solo i contribuenti, e perciò il risparmio, ma anche le imprese, in particolare quelle piccole e medie, che creano l'80 per cento dei nuovi posti di lavoro».

Ennio Caretto

Il dollaro intanto è risalito a quota 1216

ROMA — Continua l'altalena del dollaro che riprende regolarmente quota dopo qualche episodico cedimento: anche l'impressione, confermata dal ricupero di Wall Street, che forse è vicino il giro di boa per i tassi di interesse Usa ha frenato solo momentaneamente il dollaro che ieri ha ricuperato livelli elevatissimi anche se ha ceduto leggermente rispetto ai valori di apertura.

In Italia ha aperto sopra le 1217 lire per chiudere a 1216,25 alla media dell'Ufficio italiano dei cambi, quasi dieci lire in più di lunedì e collocandosi al di sopra della quotazione di venerdì scorso. La mattinata è stata caratterizzata da un clima privo di tensioni.

Anche sul marco il dollaro ha ricuperato ma al fixing è stato quotato sul valore minimo della mattinata, 2,4426 marchi, mentre il valore massimo di 2,4470 è stato toccato nella prima ora. Comunque, netto il ricupero del dollaro rispetto ai 2,4233 marchi del fixing [illegible]

Il marco, d'altra parte, sta attraversando un buon periodo ricuperando terreno sul franco svizzero ed anche all'interno dello Sme: sulla lira è ritornato sopra quota 495 per la prima volta da venerdì 17 luglio; anche la nostra moneta mantiene nel complesso una posizione salda nello Sme.

Gli operatori rilevano elementi contraddittori nell'andamento del dollaro a seguito di quanto sta avvenendo sul fronte degli interessi: da una parte, la Chase Manhattan ed altre banche hanno ribassato il tasso sui riporti (Broker loan rate) dal 20,50 al 19,50% ed anche i fondi federali sono scesi rispetto a venerdì, ma altri tassi a breve sono rialzati. Si attende di vedere quali sono le necessità di finanziamento del Tesoro Usa per il trimestre in corso: lo si saprà la settimana prossima e se saranno superiori alle previsioni di mercato, i tassi di interesse ritorneranno sotto pressione.

Montedison 135 in «cassa» a Castellanza

BUSTO ARSIZIO — La Montedison di Castellanza (Varese) ha deciso di mettere in cassa integrazione altri 135 dipendenti, la maggior parte dei quali occupati nel reparto amminoplasti, dove la produzione è stata bloccata per mancanza di approvvigionamento della cellulosa, materia prima necessaria. Il provvedimento ha fatto salire il numero dei lavoratori della Montedison di Castellanza in cassa integrazione a 273 unità.

Chiusi il centro ricerche e il reparto amminoplasti, qualche difficoltà accusa, secondo fonti sindacali, anche il reparto per la produzione del metanolo, tanto che potrebbe essere messo a riposo un centinaio di lavoratori prima di settembre. I dipendenti ieri si sono riuniti in un'assemblea aperta in fabbrica.

L'Italstrada farà lavori in Kuwait

BEIRUT — Una ditta italiana, la Italstrade, del gruppo Italstat, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione di una strada sopraelevata destinata a snellire il traffico nel centro città di Al Kuwait. Lo annuncia oggi la rivista specializzata «Middle East Economic Digest» (Meed).

REGIONE PIEMONTE

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione regionale del Piemonte, in esecuzione alla deliberazione della Giunta Regionale n. 161-6948 del 21 luglio 1981, intende esperire licitazione privata — secondo le procedure di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 — per l'affidamento delle opere di finizione relative al restauro e alla ristrutturazione del fabbricato «B» dell'immobile denominato «ex Colonia Medail» sito in Bardonecchia. Importo a base d'asta di L. 924.552.540.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso le ditte interessate possono chiedere di essere ammesse alla licitazione inviando domanda, in carta legale, a: Regione Piemonte - Servizio [illegible] - P.zza Castello, 165 - Torino.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Torino, 29 luglio 1981.

IL PRESIDENTE
(Ezio Enrietti)

REGIONE PIEMONTE

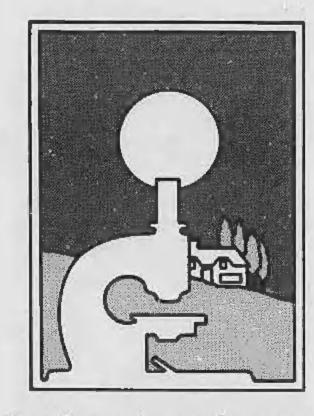
Avviso di licitazione privata

Si rende noto che l'Amministrazione regionale del Piemonte, in esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale n. 162-7218 del 2 giugno 1981, intende esperire licitazione privata — secondo le procedure di cui all'art. 1, lett. a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14 — per l'affidamento delle opere relative al rifacimento copertura corpo centrale e corpo a Levante, strutture in cemento armato, dell'immobile denominato «Palazzo delle Feste» sito in Bardonecchia. Importo a base d'asta di L. 434.700.104.

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso le ditte interessate possono chiedere di essere ammesse alla licitazione inviando domanda, in carta legale, a: Regione Piemonte - Servizio Contratti - P.zza Castello, 165 - Torino.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Torino, 29 luglio 1981.

IL PRESIDENTE
(Ezio Enrietti)

Andamento più composto dopo il +8,66 messo a segno lunedì

Borsa, altro balzo: +6,03%

Scambiati titoli per 15 miliardi, contro i 100 miliardi giornalieri del periodo caldo. Forte rialzo dei titoli di Calvi, si consolida la ripresa di quelli del gruppo Bonomi

MILANO — Con un nuovo balzo di circa il 6 per cento la Borsa ha messo a segno in due giorni un recupero nell'ordine del 15 per cento. Su una capitalizzazione di circa [illegible] mila miliardi (il punto minimo raggiunto nella fase del grande ribasso) questo significa 3000 miliardi in più che serviranno, almeno sulla carta, a migliorare molte posizioni traballanti che debbono chiudere i conti della liquidazione entro la fine di questo mese.

Il rimbalzo delle quotazioni si è sviluppato su un volume di scambi relativamente modesto dal momento che in due giorni sono stati rigirati sui 30 miliardi di titoli, una media di 15 miliardi il giorno, molto lontana dai ritmi delle settimane calde del rialzo, quando si raggiungevano oltre 100 miliardi il giorno.

Si è trattato di strappi bruschi nei prezzi anche ieri ma in un mercato meno agitato dove, per esempio, non si è più assistito allo spettacolo di una catena di rinvii al rialzo destinati a disorientare gli investitori, appena reduci dal trauma di generalizzati rinvii al ribasso nelle sedute «nere» di giugno e della prima metà di luglio. Solo l'Anic e la Finmare, due titoli delle Partecipazioni Statali che non presentano più da tempo i requisiti per una normale quotazione sul mercato, sono stati nuovamente rinviati al ribasso, e nel caso dell'Anic con prezzo non rilevato neppure a fine contrattazioni.

L'opinione prevalente degli operatori è che il rialzo di questi due giorni abbia ragioni esclusivamente tecniche, nel senso che l'eccesso di vendite delle scorse settimane ha provocato una normale reazione sia nel senso di qualche ricopertura sia nel senso di qualche nuovo acquisto incoraggiato dal basso livello delle quotazioni e dal desiderio di mediare i vecchi acquisti a prezzi alti con nuove compere su livelli nettamente inferiori.

Il sostegno fornito dalle banche, apparso più incisivo e coordinato nelle ultime due sedute, ha rappresentato la base da cui far partire il rimbalzo dei prezzi. Altro fattore rialzista è stato il rientro di Carlo Bonomi e di Roberto Calvi, dopo il processo: questo ha provocato per il gruppo Bonomi un ritorno di fiducia collegato all'assoluzione piena, mentre nel caso di Calvi si è trattato di un po' di fiato per la ripresa libertà di manovra del presidente dell'Ambrosiano.

Recuperi particolarmente ampi hanno registrato ieri le Gemina (+19 per cento) che, dopo le batoste della scorsa settimana, in due giorni sono quasi raddoppiate. Le Cir (+10%) anche esse in precedenza rinviate per eccesso di ribasso, come le Italcementi Risparmio e il Credito Varesino. Grossi recuperi dei bancari Iri, alla vigilia di una serie di aumenti di capitale, fra cui Comit, Mediobanca e in misura minore Credito e Banco di Roma. Guadagni tra il 7 e il 16 per cento della scuderia Calvi-Pesenti (Italcementi, Italmobiliare e Centrale) e del 6 per cento di quella di Bonomi (BII e Invest). Progressi più contenuti dei grossi industriali come Fiat, Olivetti, Montedison, Siossigeno.

L'indice Comit, passato da 180,86 a 191,75, ha recuperato il 6,03%; l'indice «Il Sole-24 Ore» da 63,83 a 66,32, ha messo a segno un rialzo del 3,74%.

Altro sensibile balzo in avanti anche a Torino: gli acquisti, questa volta molto più consistenti delle giornate precedenti, hanno toccato tutti i settori del listino. Nuovi consistenti recuperi per gli Assicurativi, Bancari, Industriali e Finanziari.

Marco Borsa

Indice COMIT base 1972=100

Ristretto a Torino

TORINO — Nella riunione di ieri al mercato ristretto di Torino sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi i precedenti): Banca Nazionale Agricoltura 17.150 (16.510), quantità trattate 5000; Banca Popolare di Novara 75.000 (75.000), 7650; Banca Popolare di Milano 34.790 (35.200), 1250; Uss 50.000 (52.000), 500. Diritti: Banca Popolare di Novara (pag.) 9500 (9500), 7300; Banca Popolare di Milano (grat.) 3320 (3810), 200; Banca Popolare di Milano (pag.) 3280 (2810), 300.

Alessandria è fallita la Fidass

ALESSANDRIA — La Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia (attualmente aveva ancora oltre 300 dei 500 dipendenti) è fallita. A decretarlo è stato il tribunale civile di Alessandria; giudice delegato è stato nominato il dr. Mela, curatore il dr. Barberis; la verifica dello stato passivo avverrà il prossimo 27 ottobre.

Da due anni in amministrazione controllata, la nota azienda aveva accumulato un passivo di 12 miliardi. Il fallimento riguarda la Fidass s.a.s., la consociata Mia e la Immobiliare Fidass nelle persone di Dante Divano, Ezio Rolandino e Pietro Repetto.

L'azienda era occupata da oltre un mese dai dipendenti per impedire che il tribunale accogliesse l'istanza di concordato preventivo che avrebbe portato allo smantellamento dello stabilimento.

e. c.

Oggi il voto sul piano energetico

ROMA — La Commissione industria della Camera ha ultimato ieri l'esame del piano sul risparmio energetico e nella giornata di oggi dovrebbe votarlo definitivamente.

Nel corso del dibattito sono state apportate al provvedimento diverse modifiche. Di una certa importanza è quella che fissa sovvenzioni ai comuni che accetteranno l'istallazione nel proprio territorio di centrali nucleari.

La benzina a Bonn già aumentata 6 volte nell'81

BONN — Per la settima volta nel giro di sei mesi, il prezzo della benzina ha subito un nuovo aumento questa settimana nella Germania Federale. La Shell e la Texaco hanno annunciato aumenti di due centesimi di marco il litro dei loro carburanti normale e super e di uno-due centesimi per il carburante per veicoli Diesel.

Poiché non c'è dubbio che, come è avvenuto in passato, il loro esempio sarà rapidamente seguito da Esso, Bp e dalle altre principali compagnie petrolifere, entro la settimana il prezzo della super in Germania avrà superato la soglia del marco e mezzo alle colonnine «self service» e si accosterà agli 1,55 marchi a quelle con servizio (rispettivamente 790 e 775 lire).

Il prezzo del gasolio per autotrazione, libero come quello degli altri carburanti in Germania, si aggira tra 1,28 ed 1,33 marchi (645-665 lire il litro).

Benzina più cara nel Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri la benzina in Vaticano costa di più: la «super» da 380 lire al litro è passata a 380; la «normale» da 440 a 460.

Ennesimo incontro al ministero dell'Industria per il tv-color

Indesit, ci prova Marcora

ROMA — Ennesimo incontro, ieri, al ministero dell'Industria, per la crisi Indesit, in particolare per il settore elettronica. Dietro la scrivania del dicastero è appena arrivato Marcora al quale l'azienda, rappresentata da Romano Manassero, amministratore delegato della Indesit Elettronica Sud, e la Fim, hanno riassunto i termini del problema. Quarto interlocutore la Gepi, rappresentata dal presidente Bigazzi e dall'amministratore delegato Manciati: la finanziaria pubblica dovrebbe infatti entrare come parte determinante nel piano di rilancio dell'elettronica.

La Indesit Elettronica Sud, costituita in primavera e nella quale dovrebbero entrare anche la Voxson e la Emerson avrebbe come scopo, secondo i progetti, il raggruppamento della produzione di tv color e di altri prodotti elettronici (videoregistratori, videoterminali) delle tre aziende, produzione che è attualmente ferma. La Indesit, in particolare, dovrebbe conferire alla nuova azienda gli stabilimenti 13 e 15 di Teverola (Caserta) e lo stabilimento 6 di None. La Indesit Elettronica Sud dovrebbe sostituire il progetto della holding elettronica Indesit-Emerson-Voxson, rivelatosi di difficile realizzazione. Era previsto che esso avesse un capitale di 40 miliardi di cui 24 sottoscritti dalla Gepi, 10 dalle tre aziende e 6 da altri privati.

La Gepi anche ieri ha ribadito che, in assenza di precise direttive del governo a sostegno dell'industria dei televisori, non se la sente di impegnarsi in un'impresa così difficile, tanto più che ha già una propria industria di televisori, la Elcit.

La Fim, da parte sua, ha ribadito che occorre reagire alla crescente invasione dei televisori stranieri con un'impostazione strategica chiara, utilizzando i margini di «protezionismo» che la Cee ci consente, e strutturando la produzione nazionale intorno a due poli di cui uno (Zanussi-Aeg-Telefunken) si sta già organizzando mentre l'altro, quello che dovrebbe avere al centro appunto Indesit-Emerson-Voxson stenta a prendere corpo.

Marcora non ha fatto promesse precipitose; ha però fatto pressione sui rappresentanti della Gepi perché riesaminino la possibilità di intervenire nella combinazione; ha convenuto sull'utilità di favorire due poli di sviluppo dell'elettronica di consumo; ha promesso di revisionare entro settembre il piano elettronico (in modo da dare alla Gepi quelle certezze che la finanziaria chiede per entrare in campo) e si è riservato di dare una risposta entro il 9 agosto.

E' stato quindi un incontro ancora una volta interlocutorio (del resto per Marcora si trattava di problemi del tutto nuovi). Valutazioni? Le dà il segretario nazionale della Fim, Luigi Borroni, presente all'incontro: «Queste cose ce le siamo sentite ripetere molte volte; Marcora si è reso conto che la Indesit è decisa a licenziare, ha insistito perché la Gepi accetti di fare l'operazione. Tuttavia è presto per essere ottimisti; solo dopo il 9 agosto potremo tentare di affrontare le cose con più concretezza».

Vittorio Ravizza

In Piemonte elettronica in crisi

TORINO — Le difficoltà dell'elettronica di consumo (tv color in particolare) e della relativa componentistica hanno pesanti riflessi in Piemonte, dove in questo settore gli addetti sono circa 4 mila. La situazione è stata «fotografata» all'inizio dell'estate in una relazione della segreteria della Fim regionale. Accanto alla crisi della Indesit emergono condizioni di difficoltà in almeno altre due aziende, la Elcit di Sant'Antonino di Susa e la Neohm di Leinì.

La produzione di tv color alla Indesit Nord era concentrata nello stabilimento 8: costruito nel '70, questo aveva prima prodotto tv in bianco e nero poi nel '74 era stato convertito al colore; la capacità produttiva è di circa 800 televisori al giorno. Vi lavoravano 680 persone; altre 250 erano occupate nello stabilimento 9. Tutta l'attività tv della Indesit è stata sospesa un anno fa.

La Elcit (che ha assorbito tra le altre società la Magnadyne) è gestita dalla Gepi; fino al '79 aveva prodotto circa 50 mila tv color l'anno e altrettanti in bianco e nero con una successiva riduzione di questi ultimi e un incremento del colore. A febbraio dell'80, secondo i dati della Fim, si è avuta una forte caduta delle vendite «e si è passati da un fatturato di 4 miliardi a gennaio a una media di 1,3-1,5 miliardi per i mesi seguenti». Attualmente, sempre secondo la Fim «è impossibile definire la quantità mensile di produzione, si lavora in una situazione di carenza di pezzi e con montaggio di pezzi di recupero». Al momento della indagine della Fim alla Elcit erano occupati 504 operai e 244 impiegati: 234 operai erano in cassa integrazione straordinaria (legge 675) mentre gli altri continuavano a lavorare ma con un forte ricorso alla cassa ordinaria. «Nel 1980 — dice il sindacato — vi sono stati 4-5 mesi lavorati; per il resto dell'anno la quasi totalità del personale è stato in cassa integrazione».

Anche la Neohm è un'azienda Gepi. Produce su licenza vari tipi di componenti per l'elettronica. I lavoratori erano, al momento della rilevazione sindacale, 539 di cui 330 in cassa integrazione speciale. In base ad un accordo tra la Neohm e la Secowest (un'azienda di Venaria, produttrice di semiconduttori) 132 persone dovrebbero passare a tale azienda.

L'indagine della Fim cita poi anche lo stabilimento della multinazionale Eaton di La Morra, nell'Albese (820 dipendenti); nel quale si producono componenti elettronici; da novembre, afferma il sindacato, si è fatto un massiccio ricorso alla cassa integrazione perché «la caduta di commesse porta il gruppo a scaricare le difficoltà sullo stabilimento in provincia di Cuneo a favore di altri stabilimenti in Francia».

v. rav.

Approvato il bilancio consuntivo

Il porto di Genova in attivo nel 1980

Ma il traffico è in calo, gli olandesi della Nedlloyd dirottano le loro navi su Livorno

GENOVA — Pochi giorni fa l'assemblea generale del consorzio autonomo del porto di Genova ha approvato il bilancio consuntivo relativo all'anno 1980. Un bilancio che ha entrate per 180 miliardi di lire ed uscite per quasi altrettanto e ha fatto registrare un attivo di 8 milioni di lire. Un'inezia, si dirà, dal punto di vista economico, ma è invece un fatto significativo.

Fino a quando però, si chiedono i tecnici e gli esperti, sarà così? Se non si corre immediatamente ai ripari per controbattere la crisi internazionale e non si cerca di risolvere i problemi che assillano il porto, bilanci in pari o in attivo saranno ben presto un ricordo.

In questi primi sei mesi dell'anno gli operatori economici e la stessa presidenza del consorzio hanno già più volte sottolineato come le cose non vadano per il meglio. Ultimo episodio in ordine di tempo il trasferimento, seppure parziale, di un traffico di contenitori dal porto di Genova a quello di Livorno deciso da un'importante impresa olandese, la Nedlloyd.

La società ha cancellato per una parte del traffico il porto di Genova dagli itinerari della sua flotta preferendole quello di Livorno, anche se Genova complessivamente potrebbe offrire una serie di servizi più completi. Il porto ligure però, secondo gli olandesi, non è riuscito a competere con la disponibilità in fatto di tariffe, servizi a terra e spazi, offerti dallo scalo labronico.

Per superare gli ostacoli lungo la strada dello sviluppo del porto di Genova, secondo il giudizio del presidente del consorzio, il prof. Giuseppe Dagnino, socialista, alla testa del «Cap» da dodici anni, occorre innanzi tutto risolvere quello degli spazi. «E spazi — dice Dagnino — significano porto di Voltri e per giungere presto alla sua realizzazione occorrono finanziamenti adeguati. Questo è un problema non più locale ma dello Stato e del governo».

Dagnino, pochi giorni fa in una intervista a «Trend», una rivista specializzata, ha poi aggiunto che «un altro intoppo è rappresentato dalla produttività». Certamente la crescita di produttività è legata anche essa agli spazi e alle opere, quindi alla programmazione nazionale degli investimenti, ma è vero che la produttività maggiore dipende dai soggetti che vivono nel porto e vi debbono cooperare.

Il porto di Genova, nonostante queste situazioni, cerca in ogni modo di adeguarsi ai livelli nazionali e internazionali. Perciò è stato tra i primi ad attrezzarsi per i traffici container e per quelli con i traghetti che in breve tempo hanno raggiunto l'80 per cento delle merci movimentate, ad esclusione, ovviamente, dei prodotti petroliferi.

La progressione in questo settore, con la creazione di diversi terminals specializzati, è stata tale che in poco tempo a Genova sono stati movimentati circa trecentomila contenitori l'anno. Ma se il porto ligure vuole continuare a mantenere inalterato questo «tasso di sviluppo», che lo porterebbe a movimentare 750 mila contenitori in dodici mesi negli Anni Ottanta, occorrono nuovi spazi altrimenti si rischia il dirottamento verso altri scali, soprattutto verso quelli tradizionalmente «nemici» del Nord Europa. Già oggi circa 30 mila contenitori l'anno lasciano Genova per Rotterdam.

Si tratta quindi di un problema di non facile soluzione, di estrema importanza per l'economia non solo ligure ma nazionale. Il porto di Genova, infatti, tanto per citare alcuni dati, ha un giro di affari annuo che supera i 2500 miliardi di lire di cui mille vengono incassati direttamente dallo Stato sotto forma di introiti doganali e nel porto o nei settori collegati lavorano complessivamente quasi centomila addetti.

a. rob.

Il cruzeiro svalutato (è la 20ª volta)

RIO DE JANEIRO — Il cruzeiro brasiliano è stato svalutato per la ventesima volta quest'anno: perde l'1,8% e scende rispetto al dollaro a 96,4 (acquisto) e 96,8 (vendita). La svalutazione complessiva è del 47,9% finora nel 1981.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	149.000 - 153.000
Sterlina n.c.	172.000 - 182.000
Marengo it.	125.000 - 138.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 150.000
Marengo bel.	120.000 - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 750.000
50 Pesos mex.	660.000 - 710.000
Krugerrand	590.000 - 610.000
Argento (*)	341 - 347
Platino (*)	18.700

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	39	—
Edil. Scol. 5,50% 63	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 6% 75/90	78	—
» » 6% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 20	—
» » » 1/5/82 I	97 90	+ 0 50
» » » 1/5/82 II	97 90	—
» » » 1/7/82	98 50	— 0 50
» » » 1/10/82	97 20	— 0 20
» » » 1/1/83	99	—
B.T.N. 5,50% 1982	90 50	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	— 0 20
» 12% 1982 II	95 20	+ 0 20
» 12% 1983	94 90	+ 0 90
» 12% 1984 I	85 15	—
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	—
» 12% 1987	83	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	71	—
» » '65 II	62 50	—
» 7% '73	93 50	+ 2
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	89 20	—
» '77 indicizz. II	—	—
» 12% '79/86	82	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	83 75	—
I.R.I. 6% '64	86 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 6% '68 I	82	—
» 6% '69	88	—
» 7% '73	82	—
OO.PP. 6%	45	+ 1 50
» 7%	43 30	—
» 6% Auto '75	47	—
» Ind. St. 6% IV	57	—
» Ind. St. 7% IV	58	—
» Anas 6% 66	41 50	—
» » 7% 73 I	44 80	+ 0 70
» Autostr. 7% II	48	—

Titoli	28-7	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	60	—
» 6% '67	67	+ 5
» 7% '72 II	58	—
A.F.S. 7% '70	54	—
» 10% '75 II	58	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	61	—
» 7% II	91	—
ICIPU vent. 6%	60	+ 4
» » 7% I	53 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	57	— 0 10
» XXIX 7%	63	—
» XXXII 7%	60	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	49 50	—
» II, 10%	69 50	—
Iavimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	90	—
Torino Aem 5,50% 60	78	—
» » 5,50% 62	76	—
S. Paolo 6%	65	—
» » 6% conv.	58	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	94 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	50	—
» » 7%	60	—
» » 9%	79	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	55	—
Cr. I. Sar. 6% '60	87 50	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Olivetti 5,50 '62 II	68	—
Viscosa 6% '64	—	—
Città Milano 10% '75	78 50	—
RIV 5,50%	58	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	312	—
M. Bip 7%	70	—
M. Spirito 7%	270	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	74 50	—
S. Paolo IL 12%	168	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 27-7	Banconote (Milano) 28-7	Esportazione (Milano) 27-7	Esportazione (Milano) 28-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-7
Dollaro Usa	1208	1218	1208,95	1218,20	1207	1218,25
Dollaro Usa t. p.	1120	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	988,50	975	992,00	990,60	992,075	990,05
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	493	493	497,68	497,93	497,865	498,015
Fiorino olandese	442	442	447,16	447,73	447,13	447,715
Franco belga	29,25	29,25	30,425	30,452	30,424	30,447
Franco francese	207,25	207,25	209,16	208,16	209,13	209,13
Sterlina	2250	2250	2264,50	2287,75	2264,70	2287,875
Lira irlandese	1790	1750	1812,50	1811	1815,25	1811,50
Corona danese	156	156	158,97	158,77	158,985	158,795
Corona norvegese	195	195	198,05	198,00	198,10	198,075
Corona svedese	229	229	233,22	233,85	233,37	233,79
Franco svizzero	572	565	575,94	573,15	575,72	573,275
Scellino austriaco	71	70,50	70,787	70,796	70,833	70,794
Escudo portoghese	18,75	18,75	18,80	18,80	18,825	18,825
Peseta spagnola	12,25	12	12,407	12,39	12,406	12,382
Yen giapponese	5	4,90	5,147	5,135	5,147	5,14
Dinaro taglio gr.	34,20	35,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dollaro australiano	1290	1280	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
27/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
30/10/81	92	95,902	18,25
27/11/81		non rilevato	
30/12/81		non rilevato	
30/1/82	184	91,154	18,25
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82	365	83,612	19,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 28-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,18	—
Fonditalia	»	19,65	—
Interfund	»	11,57	—
Int. S. Fund	»	8,38	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,94	10,54
Italunion	»	9,73	9,51
Mediol. Sel.	»	13,53	14,73
Rominvest	»	13,68	14,83
Tre R	lire	11.871	—
Eur '68	fr. sv.	179,58	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	28-7	27-7
Londra	403,50	403,50
Zurigo	403	410
Parigi	476,88	478,88
New York	401,50	409,50
Milano (lire al grammo)	16.150	16.300
Hong Kong	402,75	411,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,500	20,000
7 gg	18,875	19,375
15 gg	19,000	19,500
1 mese	20,000	20,500
2 mesi	20,500	21,000
3 mesi	20,750	21,250
6 mesi	21,000	21,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 27-7	Zurigo (in fr. sv.) 28-7	Francoforte (in marchi) 27-7	Francoforte (in marchi) 28-7	Londra (per sterlina) 27-7	Londra (per sterlina) 28-7	Parigi (in fr. fr.) 27-7	Parigi (in fr. fr.) 28-7
Dollaro	2,1085-2,1095	2,1150-2,1200	2,426-2,475	2,4435-2,4445	1,8635-1,8350	1,8635-1,8645	5,767-5,778	5,807-5,818
Franco svizzero	—	—	115,66-115,71*	115,01-115,17*	3,820-3,840	3,930-3,944	275,15-275,77*	273,76-274,40*
Franco francese	36,441-36,491*	36,455-36,485*	42,02-42,07*	42,01-42,08*	10,776-10,791	10,79-10,83	—	—
Marco	88,740-88,850*	88,673-88,770*	—	—	4,529-4,535	4,544-4,552	237,39-238,47*	237,71-238,28*
Sterlina	3,8382-3,8450	3,844-3,849	4,581-4,556	4,537-4,542	—	—	10,822-10,844	10,782-10,816
Yen	0,8938-0,8942*	0,883-0,886*	1,038-1,020*	1,029-1,313*	439,05-438,79	440,50-441,72	2,4682-2,4686*	2,485-2,486*
Lira	0,1742-0,1746*	0,1743-0,1746*	2,008-2,012**	2254,8-2250,8**	2243,3-2261,7	2254,9-2250,5	4,777-4,786**	4,773-4,786**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	28-7	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3160	+ 156	3000
Bonifiche Ferr.	29500	— 2100	300
Chiari & Forti	6350	+ 50	1000
Eridania	14700	+ 700	4300
Imm. Vittoria	22000	+ 1910	1600
Ind. Buitoni P.	4075	+ 25	500
Buitoni risp.	4070	—	—
Sermide ord.	125	— 4	30000
Sermide priv.	127 50	— 0 50	20000
Sermide risp.	170	+ 0 50	15000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	44300	+ 3350	10800
Ausonia	2950	+ 100	5000
C. Ass. Mi ord.	17500	—	5800
C. Ass. Mi priv.	16100	+ 100	1280
C. Latina ord.	1330	+ 30	14000
C. Latina priv.	1139	+ 141	15000
FIRS	2580	+ 40	1000
FIRS risp.	1500	+ 100	500
Generali	115000	+ 5000	27300
Italia Ass.	22500	+ 650	3850
L'Abeille Ital.	49200	+ 200	125
La Fondiaria	51000	+ 1000	650
RAS	94200	+ 4200	5625
RAS g. 1-1-81	91000	+ 4800	4850
SAI	21500	+ 650	3300
Toro Ass. ord.	36900	+ 1400	11400
Toro Ass. pr.	32995	+ 2345	17450
BANCARI			
B. Comm. Ital	89200	+ 9700	12025
Banco Roma	66000	+ 4000	7600
Banco Lariano	12000	+ 600	24600
Cred. Italiano	8700	+ 700	180500
Cred. Varesino	15000	+ 1000	15100
Interbanca pr.	25700	+ 490	7050
Mediobanca	112000	+ 12500	8350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1150	—	505
Burgo ord.	7200	—	2800
Burgo priv.	7200	— 100	1500
De Medici	535	— 15	2000
Mondadori pr.	6115	+ 315	9500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	—	9000
Pozzi-Ginori	62	+ 5	60000
Pozzi-Ginori r.	150	— 5	10000
Eternit	765	+ 15	—
Eternit pref.	565	+ 14 50	—
Italcementi	32500	+ 3150	7950
Italcementi r.	29000	+ 5800	160
Unicem	17400	+ 2300	1650
CHIMICI			
Anic	nr	—	—
Caffaro	515	+ 14	5000
Caffaro r.	530	— 70	3000
Farmit. Erba o.	6800	+ 140	6500

Titoli	28-7	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	985	+ 15	53000
Lepetit	39500	+ 4550	[illegible]
Lepetit priv.	37000	+ 2000	[illegible]
Mira Lanza	16200	— 100	[illegible]
Montedison	183	+ 3	2835000
Perlier	7799	+ 146	1800
Pierrel	1010	+ 10	19000
Saffa	5970	— 10	10400
Saffa risp.	5960	+ 410	1100
Siossigeno	18000	+ 1000	3500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	272	+ 14	2125000
La Rinasc. p.	244	+ 3	[illegible]
Silos	4500	+ 490	1500
Standa	2340	+ 180	5500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1400	— [illegible]	3000
Ausiliare	7950	+ 700	1500
Autostr. To-Mi	4650	+ 250	5500
Italcable	8580	+ 130	14200
NAI	175	+ 6	470000
Nord Milano	2020	—	—
SIP	1045	+ 45	14500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	705	+ 4	9000
Magneti M. risp.	801	+ 80	—
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	270	+ 20	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2340	+ 90	6500
Agricola	21150	+ 100	400
Bastogi IRBS	322	+ 15	238000
Bonif. Siele	35780	+ 3880	10400
Borgosesia o.	8000	+ 20	100
Borgosesia r.	4500	+ 280	500
Brioschi	1900	+ 50	7800
Buton	4590	+ 310	500
La Centrale	6000	+ 534	228400
Fin. E. Breda	2910	+ 150	7800
Finmare	50	— 4	180000
Finsider	58	— 4	330000
Fiscambi	3900	+ 380	2000
Gemina	2270	+ 370	35000
Generalfin	1150	+ 100	11000
GIM	3950	+ 50	1000
IFI priv.	3420	+ 4	110000
IFIL	4950	+ 270	7320
Invest	3899	+ 249	14500
Italmobiliare	118000	+ 11.000	8025
Mittel	1631	+ 1	1060
Partec. Finanz.	1060	+ 90	2000
Pirelli & C.	2975	— 30	20500
Pirelli SpA	1751	+ 90	191000
Rejna	16250	+ 145	—
Rejna risp.	14895	—	—
Riva Finanz.	10500	+ 200	600
Sarom	3500	+ 500	4000
SME	2980	—	1000
SMI	3400	— 100	13500
Stet	1010	+ 20	[illegible]
Terme Acqui	1800	—	1000

Titoli	28-7	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7140	+ 140	13000
B.I.I. ord.	831	+ 31	[illegible]
B.I.I. risp.	765	+ 45	17000
COGE	2200	+ 40	8500
Cond. Acqua	211	+ 7	25000
De Angeli Frua	18500	+ 500	2000
Finrex	1601	+ 51	7000
G. Imm. Sogene	1703	— 17	25500
Iniziative Ed.	35000	+ 1700	[illegible]
ISVIM	24000	+ 1400	200
Milano Centr.	12595	+ 1205	[illegible]
Risanamento	12700	+ 100	[illegible]
SIFA	1073	+ 23	31000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1729	+ 89	486500
FIAT priv.	1290	+ 40	222500
Franco Tosi	28000	+ 1000	[illegible]
Gilardini	[illegible]	+ 55	[illegible]
Olivetti ord.	3031	+ 165	[illegible]
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	2601	+ 81	22000
Westinghouse	24000	+ 3100	1000
Worthington	3660	+ 160	4000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	249	+ 8	10000
Falck ord.	3830	+ 130	9000
Falck risp.	3685	+ 105	2000
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1800	— 5	500
Italsider	285	+ 10	30000
La Magona	4299	+ [illegible]	500
Pertusola	1199	—	5500
Trafilerie	2150	+ 50	3000
TESSILI			
Cent. e Zinelli	43	+ 3 50	175000
Cantoni	8250	+ 260	13500
Cucirini	[illegible]	— 50	4500
Cascami Seta	[illegible]	—	—
FISAC	[illegible]	+ 20	[illegible]
Linif. e Can. o.	1640	— 10	41000
Linif. e Can. r.	1610	+ 110	1000
Marzotto priv.	2650	—	—
Olcese Venez.	43 75	+ 1 75	220000
Rotondi	14800	— 2	100
Snia Visc. o.	708	+ [illegible]	[illegible]
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	705	+ 5	—
Unione Man.	58000	— 3000	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3315	—	—
Acq. De Ferr. r.	3260	+ 30	—
Acque Potabili	2880	+ 180	1000
Calzat. Varese	4800	+ 400	100
CIGA Hotels	19900	+ 300	31000
CIR	12400	+ 1000	23200
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	12700	+ 1530	900
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	135	+ 17	90000
Tranno	[illegible]	+ 190	6000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	+ 100
Eridania	14500	+ 200
Florio	365	+ 10
Agricola Vittoria	20000	+ 2200
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	17500	+ 1500
C. Ass. Milano risp.	15500	—
Comp. Latina ord.	1310	—
Comp. Latina priv.	1020	—
Generali	115800	+ 4900
RAS	95000	+ 3000
RAS god. 1-1-81	91000	+ 4000
SAI	22050	+ 2050
Toro Ass. ord.	37000	+ 4250
Toro Ass. priv.	33800	+ 3850
BANCARI		
B. Comm. Italiana	89000	+ 3250
Banco di Roma	66000	+ 6000
Credito Italiano	8750	+ 550
Interbanca priv.	26500	+ 1000
Mediobanca	109000	+ 7500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord	7300	—
Burgo priv.	7200	—
Cart. Ital. Riunite	115	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	90	—
Pozzi Ginori risp.	200	—
Eternit ord.	775	— 75
Eternit pref.	800	—
Unicem	17400	+ 2400
CHIMICI		
Anic	nr	—
Italgas	990	+ 10
Mira Lanza	16400	—
Montedison	186	+ 6
Paramatti	1875	— 30
Pierrel	1300	—
Saffa ord.	5900	+ 100

Titoli	28-7	Variaz.
Saffa risp.	5050	—
SAIAG	1420	—
Schiapparelli	1485	+ 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	260	+ 20
Rinascente priv.	245	+ 10
[illegible]	4400	+ 350
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	4800	+ 100
Italcable	[illegible]	—
NAI	175	+ 15
SIP	1050	+ 60
Torino Nord	37	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	690	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	365	+ 7
Borgosesia ord.	8050	—
Borgosesia risp.	4400	—
Centrale	[illegible]	+ 550
Finsider	57	— 3
GIM	[illegible]	—
IFI priv.	3420	+ 20
IFIL	4950	—
Invest	3700	+ 200
Mittel	1600	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	—
Pirelli S.p.A.	1780	+ 80
SAROM	[illegible]	—
SME	2990	—
SMI	3450	—
[illegible]	1000	—
STET	990	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	795	—
B.I.I. risp.	730	—
Condotte Acqua	205	+ 15

Titoli	28-7	Variaz.
Fer-Co	[illegible]	—
Gen. Imm. Sogene	1720	—
I.P.I.	2980	—
ISVIM	24500	— 500
Risan. Napoli	13500	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1160	—
FIAT ord.	1735	— 5
FIAT priv.	1300	+ 10
Gilardini	6750	—
Graziano	1950	— 10
Olivetti ord.	3175	+ 375
Olivetti priv.	2550	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23500	+ 3400
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	235	—
Fornara	405	+ 15
Italsider	280	—
Talco Grafite	22000	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	700	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	750	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	2850	—
CIGA	10780	+ 300
CIR	11800	+ 150
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	12.300	+ 1800
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	126	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	340	—
M.S. Spir. 7% 73/88	585	—
M. Mont. 7% 73/88	70	—
M. Oliv. 12% 78/88	260	—
Mira L. 12% 77/82	110	—
[illegible] 7% 73/88	80	—

I repubblicani e il progetto metrò leggero

Proposta una sopravia piazza Massaua-Rivoli

Costerebbe poco più del percorso a raso, sarebbe più sicura, creerebbe minori intralci - «In città abbondare nelle gallerie»

Il pri contesta il tratto di linea realizzato in corso Toscana

«Metropolitana: troppe polemiche, poche idee»: così sostengono i repubblicani torinesi in una bozza di documento destinata a portare un contributo nel dibattito in corso da mesi sul sistema integrato dei trasporti. Le proposte del pri — illustrate ieri dall'on. Gandolfi, con i segretari Cerlini e Comba e con il coordinatore dell'ufficio trasporti, ing. Giordano — nascono anche da un'analisi della situazione creatasi dopo la lunga polemica sul metrò (leggero o tradizionale), sulle modalità di realizzazione della linea 1 (cominciare dal centro o dalla periferia?), sull'inizio dei lavori in corso Toscana e la relativa contestazione degli abitanti del quartiere.

Dal documento del pri, che tocca tutti i temi in discussione, emergono due proposte concrete: realizzare in sopraelevata il tratto del metrò da piazza Massaua a Rivoli e rilanciare la concezione di *«metropolitana leggera»* nel senso originale e non solo come *«tram velocizzato»*. Non solo: il pri, oltre ad accusare la giunta di aver perso troppo tempo dal '75 all'81, afferma che la contestazione crescente non è fatta solo di *«chiacchiere da caffè»* (come dice l'assessore Rolando) ma è il risultato di scelte non sufficientemente valutate che hanno *«stravolto»* la concezione originale del *«trasporto integrato»*.

L'on. Gandolfi, con una vena di polemica, ha ricordato che la metropolitana leggera non è una scoperta della giunta di sinistra, ma il risultato di una valutazione, compiuta tra il '73 e il '75, dall'allora giunta regionale di centro-sinistra: per un'area di un milione e mezzo di abitanti con una mobilità oraria di 15-20 mila persone era impensabile investire una cifra esorbitante (allora 13, oggi più di 17 miliardi a km), giustificata soltanto per trasportare 40-50 mila persone ora.

Ma veniamo alle proposte del pri. Per la linea 1 della metropolitana i repubblicani propongono di realizzare in sopraelevata il tratto da piazza Massaua a Rivoli: in sostanza un viadotto largo 7 metri e a circa 5 metri dal piano stradale sostenuto da pilastri. Quali i vantaggi, pur riconoscendone il negativo aspetto estetico? Il pri li elenca: minore ingombro stradale; non interferenza col traffico; maggiore sicurezza; migliore utilizzo del materiale rotabile; maggiore velocità dei mezzi; minore costo rispetto alla soluzione in galleria.

L'ing. Giordano elenca i costi chilometrici: 8,5 miliardi per la soluzione a raso (la linea protetta); 8,5 per quella in trincea, 17 per quella in galleria, 7 per la sopraelevata, tutto a prezzi 1980 già suscettibili di variazione. Parallelamente il pri suggerisce di utilizzare meglio le tangenziali (liberalizzandone i caselli) e di potenziare la direttrice di traffico di corso Allamano, parallela al corso Francia.

Per il tratto di metrò leggero, in costruzione in corso Toscana, il pri avanza notevoli perplessità per la sicurezza negli attraversamenti automobilistici a raso ed osserva che si tratta di una struttura paragonabile a una metropolitana classica, ma posta in superficie. Il suggerimento è di ricorrere a *«gallerie non profonde»* per le intersezioni con la viabilità normale, soluzione questa che dovrà essere applicata anche in altre zone dove invece si è scelto il passaggio a raso (Porta Palazzo).

Esaminando più nel generale il sistema dei trasporti, il pri avanza molte perplessità sull'efficienza dei *«semafori programmati e controllati»* (che non darebbero sufficiente affidabilità), mentre per il tracciato della metropolitana si suggerisce di ricorrere maggiormente ai tratti in galleria.

Per l'esecuzione dei lavori i repubblicani propongono di rovesciare radicalmente la scala delle priorità, cioè di incominciare a realizzare il metrò dal centro (nelle zone più critiche per la circolazione), dove cioè l'investimento è più pagante in termini di utilizzazione immediata. Per massima linea, inoltre, è stato fatto uno studio per i parcheggi.

Critiche vengono indirizzate al consorzio «TT» (non si è pensato al risparmio), al piano 90-95 (rigido, forzato nel confronto di alcuni Comuni della cintura), all'appalto dei maxitram (troppo anticipato rispetto ai bisogni) e alla riorganizzazione della rete tranviaria, il Progetto rete '82.

Per quest'ultimo il pri ritiene che i vantaggi che si potranno ottenere non sono tali da giustificare la rivoluzione del trasporto pubblico e del traffico che esso comporta. Con la nuova sistemazione, infatti, il tempo medio di viaggio diminuirebbe soltanto di 0,7 minuti, l'aumento del servizio erogato sarebbe del 2 per cento, la velocità di esercizio passerebbe da 16,6 a 17,6 km/ora. Un po' poco per sopportare l'ennesima rivoluzione del traffico e cambiare ancora una volta abitudini.

Gianni Bisio

Un padre, attraverso «La Stampa», chiede: «Riaprite il caso»

«Mia figlia fu uccisa come Patrizia»

La ragazza, 15 anni, venne trovata cadavere davanti a un dancing di Villafranca Piemonte nel luglio '75 - Due giovani fermati vennero subito rilasciati - Le impressionanti analogie con la fine della giovane di Mirafiori Sud

Da sei anni non si dà pace. Il ricordo della figlia quindicenne morta ammazzata lungo il ciglio di una strada del Pinerolese brucia come una piaga sanguinolenta. Non soltanto per la morte atroce della sua «bambina» che fu — dice — *«Recisa come un fiore da una lama tagliente»*. Il cervello di un genitore può andare in tilt. Francesco Macis, 49 anni, infermiere alle Molinette non si da pace perché, a distanza di sei anni, gli inquirenti non hanno saputo dare una risposta agli interrogativi che lo assillano: *«Chi ha ucciso la mia Francesca e per quali motivi?»*.

In questi giorni ha deciso di uscire allo scoperto, di rilanciare il suo «Sos» disperato a polizia, carabinieri e magistrati perché dalla tomba della figlia venga sollevata la pietra del silenzio. L'occasione gli è stata offerta da un'altra analoga, tragica vicenda: la fine misteriosa di Patrizia Esposto, 14 anni, trovata morta (i medici hanno detto «suicidio», ma molti non ci credono) in una roggia tra Orbassano e Rivalta. Per giorni, ogni mattina, ha letto avidamente le cronache de «La Stampa» dopo il ritrovamento del cadavere di Patrizia. Una lettura con gli occhi arrossati da ricordi brucianti, da analogie sconvolgenti.

«Francesca aveva più o meno la stessa età di Patrizia — si sfoga l'infermiere —, *brave ragazze entrambe, con i problemi dell'adolescenza, figlie di gente onesta. Morte entrambe nello stesso mese, luglio, dopo essere salite, tutte e due, sull'auto di sconosciuti. Dopo sei anni, di mia figlia so soltanto che me l'hanno ammazzata, nient'altro. Voglia il cielo che non succeda altrettanto per i genitori di Patrizia»*.

Francesca Macis fu trovata al margine di un campo, sfigurata e irriconoscibile. Il padre Francesco non si è mai rassegnato

Rievoca il fatto. Francesca Macis, la sera di sabato 20 luglio 1975, è in via Settembrini, in attesa del tram. Accetta di salire sull'auto di due giovani. Vanno ai laghi di Avigliana, si fermano in un bar, ripartono. I due ragazzi lungo il viaggio manifestano apertamente le loro intenzioni. Vogliono appartarsi con lei, costringerla alle loro voglie. Ci riescono.

Poi le contraddizioni, i punti oscuri emersi durante le indagini. Gli accompagnatori di Francesca, subito individuati, Andrea Busso e Antonio Rubino, affermano di avere «scaricato» la ragazza intorno all'1,30 in corso Orbassano. Ma, secondo gli inquirenti, potrebbero essere rimasti con lei più a lungo, il tempo sufficiente per andare a Villafranca Piemonte, in una nota sala da ballo.

Francesca viene trovata morta, da due motociclisti di passaggio, alle 5,30 sul ciglio della strada, non lontano dal dancing. Il corpo è martoriato; travolto da un'auto. Gli inquirenti non hanno dubbi sulla volontarietà dell'investimento. Chi l'ha arrotata l'ha fatto intenzionalmente.

I sospetti ricadono subito sui due giovani che avevano visto per ultimi la ragazza. Vengono fermati; lunghi interrogatori, punti oscuri, contestazioni, disperata difesa. E, dopo due giorni, il rilascio. Gli inquirenti devono ripartire da zero. E a zero rimarranno come conferma la sentenza d'archiviazione del luglio '79, firmata dal giudice istruttore di Pinerolo. *«Viene così a delinearsi* — scrive il magistrato — *l'amara conclusione dell'assoluta mancanza di ogni elemento idoneo a far luce sulla tragica vicenda. Si potrà dar credito a supposizioni, sospetti, insinuazioni sul come e perché la Macis si trovò a Villafranca Piemonte la notte del 20 luglio 1975 e vi trovò morte violenta ma la conclusione giuridica non potrà che essere sentenza di non doversi procedere per essere rimasti ignoti gli autori del fatto qualificato come omicidio volontario»*.

Per lo sfortunato padre della ragazza, questa sentenza è una seconda mazzata. *«E' come se l'avessero uccisa due volte* — commenta sconsolato —. *«La Giustizia non ha potuto punire neppure i due giovani responsabili di aver violentato Francesca quella stessa sera della morte. L'amnistia ha coperto tutto. Mi dica lei quali [illegible] deve trarre un povero cristo come me. Sì, d'accordo, la legge è legge, bisogna osservarla. Ho un figlio che fa il carabiniere e so che cosa significa, talora, farla rispettare. Ma certe esperienze vissute sulla propria pelle non si dimenticano, rimangono impresse come stimmate...»*.

Francesco Macis tuttavia non si arrende, nonostante che familiari e amici lo invitino a dimenticare, a mettersi il cuore in pace. Alle massime autorità della magistratura torinese ha scritto un accorato appello: *«Convinto che non basti adoperarsi perché sia resa giustizia, ma occorra anche placare il più possibile l'angoscia di chi vive per attenderla, vi prego con tutte le forze del mio animo di ascoltare pazientemente questo sventurato padre e di cogliere le profonde ragioni di tanti perché a cui né io né mia moglie, distrutta dal dolore, sappiamo rispondere»*.

Una voce disperata la sua che si aggiunge a quella dei 740 cittadini di Mirafiori Sud che, in una lettera a «La Stampa», hanno chiesto la «verità» per il caso di Patrizia Esposto. Ma c'è un'altra madre nella nostra città che in questi giorni vive un cupo dramma: è la mamma di Liliana Brossa, una ragazza di 24 anni scomparsa dal luglio '77.

Domenica ha appreso dai giornali che un uomo, detenuto a Pescara, sa molte cose sulla ragazza: sarebbe stata giustiziata a colpi di pistola e lui sarebbe in grado di dire dove è sepolta. Ma né la questura di Pescara né altri si sono premurati di informare la madre. Aspetta anche lei che qualcuno le dica la verità: l'incertezza, il dubbio possono alimentare la fiammella della speranza ma anche demolire gli animi più forti.

Guido J. Paglia

L'industriale Francesco Stola fu sequestrato nel febbraio '78 a Villarbasse

Con animo sgomento hanno richiesto che un rapito sia dichiarato morto

La moglie, dalla quale viveva separato, i figli, i fratelli devono risolvere grossi problemi nell'azienda - Persa ogni speranza, interrotti i contatti, si sono rivolti al Tribunale

Francesco Stola, lo scomparso

Su «La Stampa» di ieri, al fondo dell'undicesima pagina, è apparso un piccolo riquadro: *«Tribunale di Torino. Procedimento per la dichiarazione di morte presunta di Stola Francesco (residente a Villarbasse), sequestrato a scopo d'estorsione da malviventi l'8 febbraio 1978. Si invita chiunque ne abbia notizie a farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla data della pubblicazione»*. Poche righe redatte nella fredda prosa della burocrazia, ma dietro cui sta, indimenticabile per la famiglia, l'incubo di tre anni di paure, speranze, angosce. Un lungo ventaglio d'emozione e di pena per il lungo viaggio senza ritorno di quest'uomo rapito pochi minuti prima delle 20 d'un giorno che sembrava uguale a tanti altri e che, invece, è stato l'ultimo in cui parenti ed amici l'hanno visto.

Ora gli stessi famigliari hanno trovato, al fondo della rassegnazione, la decisione di avviare questo procedimento di *«morte presunta»*: *«Ci sono problemi per l'azienda di cui mio marito era socio con i fratelli e in cui, attualmente, gli è succeduto nostro figlio Alfredo»* dice la moglie di Francesco Stola, Maria, da cui il sequestrato viveva separato. E aggiunge: *«E' terribile pensare alla sua morte senza neppure sapere se il suo corpo è stato sepolto e, se lo è stato, dove»*.

La legge (art. 60 del Codice Civile) prevede normalmente che, per avviare un procedimento di morte presunta debbano essere trascorsi almeno 10 anni dal giorno in cui è avvenuta la scomparsa. Ma, in tre casi, ammette che la richiesta venga inoltrata al Tribunale prima di questo termine: *«Quando qualcuno è scomparso in operazioni belliche... e siano trascorsi più di 2 anni dall'entrata in vigore del trattato di pace... o tre dalla fine delle ostilità»*, *«quando qualcuno è stato fatto prigioniero dal nemico o, comunque, trasportato in Paese straniero...»*, oppure, e potrebbe essere il caso di Francesco Stola, *«quando qualcuno è scomparso per infortunio e non si hanno più notizie di lui dopo 2 anni dal giorno dell'infortunio stesso»*.

L'ultima *«notizia»* sulla sorte di questo industriale sequestrato nei pressi della sua ditta di stampi in legno mentre stava per salire in auto e tornare alla casa di Villarbasse, è un orologio d'oro sporco di terra e muffa fatto giungere alla famiglia nell'agosto del '78 dopo che gli Stola avevano chiesto *«garanzie che il congiunto fosse ancora in vita»*. Non fu, ovviamente, ritenuta prova sufficiente: si pretese qualcosa di più attendibile, uno scritto, una fotografia. Non arrivò più nulla.

Alcuni mesi prima, quando già la famiglia aveva allacciato i contatti con i rapitori che pretendevano 3 miliardi di riscatto, dal giudice Pepino era partito l'ordine di bloccare tutti i beni degli Stola dietro richiesta di polizia e carabinieri i quali facevano notare che era venuta meno *«la collaborazione da parte della famiglia del sequestrato»*.

Quasi due anni prima, nell'ottobre del '76, era iniziato a Torino un altro viaggio senza ritorno: quello dell'impresario edile Adriano Ruscalla, rapito in corso Telesio all'uscita degli uffici della sua società. Per lui, il cui stato di salute era precario (*«Potrebbe morire nelle mani dei suoi carcerieri»* dicevano terrorizzati, in quei giorni, i suoi parenti) la famiglia non ha potuto neppure illudersi un attimo: il telefono di casa Ruscalla è squillato soltanto per le chiamate di qualche sciacallo che tentava di strappare un pugno di milioni. I sequestratori non vollero mai stabilire alcun contatto.

Renato Rizzo

Crosetto è prigioniero da venticinque giorni

Il rapimento sabato 3 luglio al ristorante Ponte Barra - Da allora c'è il silenzio stampa

Da venticinque giorni Lorenzo Crosetto è nelle mani dei rapitori. Sessantadue anni, dinamico, pieno d'iniziativa è un uomo fatto da sé. Inizialmente proprietario di un cavallo e di un calesse, con i quali trasportava sabbia, organizzò via via una importante impresa di costruzioni che ha attualmente settanta dipendenti. La Crosetto ha realizzato, in passato, numerose opere pubbliche collaborando alla realizzazione di importanti tronchi autostradali. Negli ultimi mesi l'azienda ha però accusato la generale crisi del settore e per alcuni dipendenti si è resa necessaria la cassa integrazione.

Il rapimento è avvenuto sabato 3 luglio, poco prima delle 23. L'imprenditore stava giocando a carte nel bar ristorante Ponte Barra di corso Casale 308. Tre giovani fecero irruzione dirigendosi a colpo sicuro verso Crosetto. Nonostante le sue resistenze lo trascinarono su di una 128 bianca che li attendeva all'esterno. Per aumentare il panico e la confusione il capobanda sparò, prima di allontanarsi, un colpo di pistola di grosso calibro verso il soffitto.

Le indagini si presentarono subito difficili. Inizialmente fu anche avanzata l'ipotesi di una impresa delle Brigate rosse che pare avessero studiato, nella primavera scorsa, un sequestro del costruttore. Ma l'eventualità è stata successivamente esclusa dagli investigatori che sono propensi a ritenere responsabile la delinquenza comune. Cinque giorni dopo il rapimento il legale della famiglia Crosetto, prof. Gilberto Lozzi, ha chiesto il silenzio stampa.

Indirizzate alla Lenad, supplicano di essere aiutati a salvare i figli

I genitori dei drogati descrivono in cento lettere il loro calvario

«Si buca da un anno; il metadone non è servito» - «Appena maggiorenne è scappato, ora è un ladro aspirante suicida» - La feroce tecnica degli spacciatori si chiama eroina pura

«Che mia figlia fa uso di stupefacenti e cioè di droga pesante in vena, sarà circa un anno: prima era a conoscenza di qualche fatto sporadico di fumo. Facevano, alle feste, il famoso "spinello". Quando ci siamo accorti che la cosa era seria abbiamo incominciato con lei l'andirivieni al Centro per il metadone. Poi è stata ricoverata perché stava male e dimessa con la prescrizione di 2 cc al giorno di metadone. Adesso mi sono accorta che la dose è aumentata, il che fa pensare che non ci sia nulla di risolto».

E' la lettera di una madre che scrive da Pisa, una delle cento e cento lettere di genitori pervenute alla Lenad (Lega nazionale antidroga). Ognuna racchiude la storia di un figlio che si droga e che nessuno riesce a curare e la storia, altrettanto drammatica, di una famiglia distrutta dall'angoscia.

Spesso il drogato non è soltanto fisicamente e psicologicamente succubo del «buco» ma corre incontro a traumi altrettanto spaventosi: la minaccia dello spacciatore, l'urgenza di rubare per assicurarsi la dose quotidiana di eroina, il pericolo di finire in carcere. Molti giovani che diventano ladri per necessità sono ormai veri e propri pendolari della galera.

Da Cagliari un'altra madre: *«Finché mio figlio non ha compiuto 18 anni ho fatto di tutto per guarirlo ma appena ha raggiunto la maggiore età è fuggito in Germania. Lì dopo quindici giorni l'hanno sorpreso su una Mercedes rubata e l'hanno messo in carcere. Ha scritto che non resiste, dice che appena si presenterà l'occasione si toglierà la vita»*.

Le lettere terminano con frasi di sconforto e di sfiducia, lanciano appelli strazianti affinché «*si faccia qualcosa, ma subito. Perché vedere un figlio morire è terribile*».

Anna Canale da Follo (La Spezia) dopo aver raccontato il «*calvario di un figlio con un promettente avvenire sportivo adesso distrutto dalla droga*» aggiunge: *«Sono disposta a lottare ancora, magari ricorrendo a un gesto clamoroso, insieme ad un gruppo di altre madri disgraziate come me: digiunare fino alla morte davanti a Montecitorio»*. E' una sfida all'inerzia delle forze politiche.

I genitori di un ragazzo di Roma che voleva smettere raccontano che una notte è rincasato con il volto squarciato dai rasoi degli spacciatori: adesso lo tengono nascosto lontano da Roma «*ma temiamo che prima o poi lo ritrovino e allora per lui sarebbe la fine*».

Il giro degli «spaccia» è spietato e feroce, non ammette pentimenti della «clientela» né vuole che le vittime parlino troppo: chi sgarra è punito, magari con un eccesso di droga. Infatti il modo più sbrigativo e agghiacciante di liberarsi di un drogato scomodo è quello di rifilargli una dose di eroina pura: il disgraziato abituato alla droga «tagliata» non è in grado di reggere la dose inalterata e muore. Quelle che finiscono sui giornali come morti per overdose, ovvero disgrazie, sono spesso delle esecuzioni criminali.

p. p. b.

Rifornivano un quartiere di eroina Fermati due giovani e una ragazza

I volti erano nuovi, almeno per quella zona. Ma gli agenti del commissariato Vanchiglia hanno sospettato che vendessero droga. Così per alcuni giorni hanno tenuto sotto controllo quei giovani, tre ragazzi e una ragazza. E la scorsa notte hanno avuto la certezza che spacciavano eroina. Li hanno fermati. Addosso avevano quasi un milione di lire e alcune bustine.

Tossicomani, che per drogarsi vendevano ad altri giovani piccole dosi. I nomi: Rosario Dibidetto, [illegible] anni, via Santa Giulia 68; Eugenio Luca Guido, 21 anni, via Pianezza 53; Ornella Tambone, 20 anni appena compiuti, via Sant'Anselmo 3 e Maurizio Vatta, 21 anni, via Pirano 9. L'accusa è detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e associazione a delinquere.

I quattro bighellonavano in largo Montebello. Sempre alla sera, dopo le 19. Ogni tanto venivano avvicinati da un giovane, parlottavano qualche istante, si allontanavano assieme. Spesso in un bar o nell'altro, più spesso nell'androne di qualche casa. Lì consegnavano le bustine e intascavano il denaro.

Da Buccino — Stamane alle 10,30, il sindaco Novelli e gli assessori Artesio e Alfieri riceveranno nella sala del consiglio comunale trenta ragazzi di Buccino — una delle cittadine terremotate gemellate con Torino — ospiti della nostra città.

Maturità, nella seconda giornata risultati un po' meno deludenti

Risultati della maturità un po' meno deludenti, ieri, rispetto ai primi usciti: così come era prevedibile. La percentuale di non maturi è scesa ad una media compresa fra il 4 e l'11 per cento.

Anche se è ancora presto per credere in una inversione di tendenza è chiaro che ci si sta avviando verso un equilibrio abbastanza scontato.

Ecco i risultati esposti ieri nelle scuole. **Licei classici** - *Gioberti*: 12ª commissione 35 maturi (90 per cento), 4 non maturi (10 per cento). **Ragionieri** - *Arduino*: 12ª commissione 14, zero; *Levi*: 3ª commissione 82,7; *Aldo Moro*: globale 203,12; *Sommeiller*: 14ª e 15ª commissione 103,27. In totale 382 maturi (89 per cento), 46 non maturi (11 per cento). **Periti industriali** - *Avogadro*: 7ª commissione 46, zero; *Baldracco*: comm. unica 32, zero; *Guarrella*: comm. unica 20,4.

In totale [illegible] maturi (96 per cento), 4 non maturi (4 per cento). **Professionali** - *Agrotecnico Ubertini* di Caluso 63 maturi (95 per cento), 3 non maturi (5 per cento).

Da stamane cominceranno a concludersi gli scrutini delle scuole più numerose ed i risultati usciranno a pioggia. La previsione è che l'andamento finale non sarà troppo dissimile da quello degli anni scorsi. E cioè, buono per gli alunni interni, più severo per i privatisti.

Questi ultimi fanno sentire la loro voce angosciata. «*Ci perseguitano*»: hanno telefonato parecchi in attesa di giudizio. «*Non è vero* — affermano alcuni commissari d'esame — *ci sono privatisti molto ben preparati che avranno non soltanto la patente di maturità, ma anche ottime votazioni. Certo coloro che si presentano sprovveduti di qualsiasi preparazione non possono pretendere che gli si regali il titolo di studio*».

Un esempio di impreparazione: trattando il tema sui mezzi di comunicazione di massa, un aspirante ragioniere ha scritto in tutto sedici righe spiegando che «*tra gli altri ci sono l'oradio, il treno, gli aerei*». Testuale.

Agosto: dal 3 al 31 sarà sospeso il disco orario

Come di consueto durante il periodo estivo, e precisamente dal 3 al 31 agosto, in concomitanza delle ferie della maggioranza delle industrie torinesi, è sospesa l'osservanza del disco orario per la sosta degli autoveicoli nel centro cittadino.

Specchio dei tempi

L'Esercito desidera chiarimenti - E' prevista dalla legge, sempre e comunque, la tutela della salute - Ecologia è anche qualche divieto, no? - Grazie per quella efficienza - Onestà punita - Jan, dalla Polonia, con speranza

L'addetto stampa della Regione militare Nord-Ovest ci scrive:

«In merito alla lettera apparsa il 25 luglio su *Specchio dei tempi* con il titolo *"La Patria si serve anche al bar del circolo sottufficiali?"*, vorremmo pregare la gentile lettrice di Gavi a mettersi in contatto con questo ufficio per poter avere degli elementi d'indagine.

«Infatti, se i termini della questione esposti nella lettera corrispondessero al vero, ci troveremmo di fronte ad un abuso a cui si porrebbe termine».

Ten. col. Angelo Distaso

Una lettrice ci scrive:

«Entro il 1995 il torinese potrà servirsi di una rete di trasporti efficienti e veloci e per questo non si dovrà badare a spese poiché i 1500 miliardi (di oggi) che occorreranno, permetteranno di raggiungere in meno tempo la meta desiderata.

«Peccato, però, che, d'altro canto, quando il cittadino si rivolgerà ad un ospedale per una qualsiasi assistenza che riguarda la sua salute, dovrà aspettare a lungo poiché non troverà ciò di cui ha urgente necessità, dal momento che i risparmi della spesa pubblica, partendo proprio da questo settore, non solo non permetteranno più l'installazione di nuove strutture, ma limiteranno la disponibilità per la condizione di quelle attuali già abbastanza disastrate.

«La mia non è una riflessione politicamente strumentalizzata, ma la voce di una persona che crede che sia più importante, quando si è ammalati e quindi più indifesi, avere alle spalle strutture funzionanti che siano in grado di aiutarti, che non avere la possibilità di arrivare 5 minuti prima al lavoro o al cinema».

Margherita Barbero

Un lettore ci scrive:

«In relazione ad una recente lettera apparsa su *Specchio dei tempi* inerente alla raccolta dei funghi colgo l'occasione per ricordare a tutti l'esistenza di una legge regionale, la n. 68, che, oltre alla tutela dell'ambiente, si occupa di regolamentare la raccolta dei funghi.

«Questa raccolta è consentita solo nella misura di un chilo per persona: soprattutto per limitare i danni che una raccolta eccessiva può provocare all'equilibrio ecologico dei boschi.

«La raccolta, inoltre, può essere espressamente vietata dai proprietari dei fondi con l'apposizione di opportuni cartelli. E' inoltre vietato raccogliere i funghi con l'uso di uncini, rastrelli o altro attrezzo.

«Allo stesso modo la legge n. 68 regola la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle lumache. Quindi attenzione: anche perché vi sono già in circolazione un buon numero di guardie ecologiche ben decise a fare rispettare queste norme a tutela di una natura che anche per colpa di certe "mode", come la raccolta dei funghi, divenuto l'hobby di tanti gitanti domenicali, rischia l'agonia».

Diego Fiore (del W.W.F. Piemonte)

Un lettore ci scrive:

«Ore 12 del 26 luglio prima domenica di ferie 1981, zona centro. La custode avvisa che al piano sotto al mio, il quarto, le persiane sono chiuse verso il cortile e verso la via, poiché abita in quell'alloggio una signora sola, avanti negli anni e parzialmente impedita nei movimenti, comincio a picchiare alla sua porta: risponde la voce della signora ed intuisco che è caduta nell'entrata dell'alloggio ed è impossibilitata ad alzarsi, forse ferita, comunque in pericolo. L'alloggio, però, è chiuso da ogni parte.

«Ricorro ai Vigili del Fuoco: a 4 minuti dalla chiamata giunge la lettiga della Croce Verde servizio volontario; 1 minuto dopo giungono i Vigili del Fuoco; si calano dal mio balcone a quello di sotto, esponendosi al vuoto del cortile e recuperando l'accesso all'alloggio chiuso, mentre gli assistenti della Croce Verde provvedono a sistemare la signora, fortunatamente in condizioni recuperabili, a letto ed a convocare i sanitari. Contemporaneamente giungono due agenti di polizia per gli accertamenti di loro competenza: tutto in nemmeno 10 minuti.

«Torino-Italia 1981: qualcosa funziona ancora per merito di uomini che sanno il significato del dovere e dell'onestà. Grazie».

Alberto Gherzi

Un lettore ci scrive da Andezeno:

«Nel '74 e nel '76 era stato richiesto il pagamento di una soprattassa sulle automobili definita "una tantum". Noi avevamo una A 112 E TO-K89387, la tassa da pagare era di lire 15.000, naturalmente pagammo tra i primi, perché non ci siamo mai sentiti dei furbi. Ora il 16-7-1981 arriva la notifica di pagare lire 36.000 entro 15 giorni, pena l'aumento di altre lire 15.000. Due anni fa mi era arrivata la notifica per la soprattassa del 1974; nel frattempo la macchina era stata venduta e dovemmo cercare il proprietario (che per nostra fortuna abitava a Settimo). Furono fatte le fotocopie di tutti e due gli anni cioè del '74 e del '76 e le presentammo all'ufficio del Registro del Comune di Cirié. Ora la storia si ripete.

«Perché, se abbiamo pagato e notificato il pagamento per ben due volte, dobbiamo presentarci al controllo con tanto di carta bollata a comprova, come dei delinquenti in libertà vigilata, mentre chi allora non aveva pagato è ancora uccel di bosco e sempre lo sarà? E ancora... chi mi rimborserà il tempo e la benzina che dovrò sprecare per confermare che, a suo tempo, pagai? Come si suol dire l'onestà... paga».

Silvestro Zucca

Un lettore ci scrive da Mlawa (Polonia):

«Mi chiamo Jan Augustynowicz, sono polacco. Abito a Mlawa, piccola città polacca, e ho 23 anni. Ho la maturità classica, sono impiegato e lavoro alle Poste. Scrivo anche articoli per certi giornali e conosco un po' di francese e di russo.

«Attualmente studio l'italiano. Sono scapolo, m'interessa molto la cinematografia italiana e molto la musica italiana leggera. Il mio sport preferito è il calcio. Vado a vedere volentieri le competizioni. Vorrei tenere corrispondenza con dei giovani italiani. Io colleziono francobolli e cartoline illustrate. Spero che qualcuno mi risponda. Grazie di tutto. Il mio indirizzo è: Jan Augustynowicz 06-500 Mlawa ul. Plocka 22 (Polonia - Polska). Arrivederci».

Jan Augustynowicz

Nuove licenze per autonoleggio

Il Comune assegnerà nuove licenze per i servizi pubblici di autonoleggio da rimessa con autovetture o minibus. Verranno prese in considerazione tutte le domande presentate entro il 10 settembre 1981.

Informazioni presso l'Ufficio autopubbliche (palazzo Civico).

Com'è cominciata [illegible] terza legislatura

Regione [illegible] primo tra scogli e difficoltà

Crisi, cassa integrazione, inflazione - Ieri [illegible] da Andreatta per tagli sulle spese - Solidarietà al Sud terremotato

La giunta regionale ha compiuto ieri un anno di vita. Un anno difficile: la crisi, i licenziamenti, la cassa integrazione, l'inflazione. Poi i decreti di taglio della spesa pubblica e la presa di posizione delle Regioni con il Piemonte capofila. «*Siamo [illegible] delle necessità di sacrificio* — ha detto Enrietti l'altro giorno al presidente Spadolini a [illegible] tutte le Regioni — *ma non tagliate, come proposto, i finanziamenti sul Fondo disponibile. Noi Regioni* — ha detto dopo aver sentito gli assessori al bilancio — *proponiamo che i tagli avvengano su [illegible] due fondi; quello agricolo (legge quadrifoglio) e quello per i trasporti. E ci impegniamo a [illegible] a questi due [illegible] di quanto recupereremo sul Fondo comune*».

Questa proposta è stata presentata ufficialmente ieri pomeriggio da Enrietti e due altri presidenti ai ministri Aniasi (Regioni) e Andreatta (Tesoro) in un incontro convocato d'urgenza: perché stamattina il Consiglio [illegible] ministri deve [illegible] sulla vita dei decreti.

Così, dopo una mezz'ora di illustrazione dell'attività di [illegible] di governo regionale, Enrietti è partito. Ieri [illegible] 14, per Roma.

In un anno [illegible] giunta ha preparato 80 disegni di legge (di [illegible] già approvati dal Consiglio), ha [illegible] 9295 deliberazioni e [illegible] decreti. «*Tutte [illegible] decisioni, [illegible] giunta le [illegible] prese all'unanimità*» interviene il vicepresidente Sanlorenzo smentendo [illegible] voci ricorrenti di dissidi.

Domandiamo: «*Avete discusso e approvato all'unanimità anche [illegible] proposte che Enrietti presenta a Andreatta?*».

Risponde Sanlorenzo: «*Certamente*».

— Ma allora perché in una recente conferenza stampa del gruppo comunista e della segreteria regionale pci il sen. Libertini ha detto che il partito è con[illegible] questa proposta anche se fatta concordemente dalle Regioni?

Sanlorenzo: «*Qui stiamo parlando di giunta regionale, la quale decide nell'autonomia [illegible] tutti i suoi componenti*».

Ora, dopo un anno di lavoro, il programma qual è?

«*In autunno* — annuncia Enrietti — *ci attendono tre grandi impegni: il piano [illegible] cio-sanitario che è attualmente all'esame della V Commissione; la revisione della legge urbanistica n. 56 con approvazione di una nuova legge; il secondo Piano di sviluppo*».

Questo secondo piano [illegible] prenderà [illegible] tutti gli 84 progetti [illegible] stati l'impegno [illegible] della giunta nelle ultime settimane e che [illegible] risparmio energetico [illegible] poste (in cui si chiede il finanziamento Cee) al «Progetto Ignitor» per la fusione nucleare; all'autostrada per il Traforo del Fréjus «*essenziale nella strategia Piemonte-Europa*» di cui si è finalmente scoperta l'importanza.

Infine va segnalata «*la solidarietà alle popolazioni meridionali colpite dal terremoto del novembre scorso, con[illegible] tizzatasi attraverso l'invio immediato di medicinali, [illegible] numerose autocolonne [illegible] riale, di personale medico e paramedico*». Uno sforzo che ha messo il Piemonte in prima linea e che ha riscosso il plauso dell'on. Zamberletti, allora commissario, oggi ministro.

d. garb.

> **Alcune spese fondamentali**
>
> **Formazione professionale.** Coinvolgeranno 10 mila lavoratori con [illegible] impegno di 12 miliardi; oltre a 2,5 [illegible] per corsi di secondo livello.
>
> **Ecologia.** In due tranches [illegible] spesi 145 miliardi per il risanamento delle acque (scarichi civili).
>
> **Edilizia scolastica.** Ripartizione dei 6 [illegible] di fondi statali.
>
> **Mutui per la casa.** Gestione dei 200 miliardi statali e formazione [illegible] graduatoria [illegible] domande.
>
> **Danni della grandine.** 35 miliardi da suddividersi tra 15.526 aziende.
>
> **Agricoltura.** Finanziamento di circa 200 miliardi per opere e acquisti.
>
> **Impianti sportivi.** Tre miliardi e mezzo di contributo a 120 società per il recupero di impianti sportivi e mezzo [illegible] a Enti locali per aree attrezzate per il tempo libero.

Un istruttore di nuoto, [illegible] anni, figlio unico

Dice: [illegible] un giro [illegible] in [illegible] si uccide

Nella [illegible] Fulvia coupé, ha collegato [illegible] tubo lungo [illegible] metri allo scappamento - Affiora ai Murazzi il corpo di [illegible] giovane donna

Un insegnante [illegible] educazione fisica si è ucciso con il gas di scarico della [illegible] auto, nel box di casa. Soffriva da qualche tempo di una grave forma di esaurimento nervoso. Il cadavere è stato scoperto [illegible] padre, ieri mattina. [illegible] chiamava [illegible]o Orecchia, [illegible] anni compiuti da poco, abitava [illegible] lungo Dora Voghera 106.

Figlio unico, era conosciuto per la sua cortesia e affabilità. I vicini: «*Da qualche tempo però era cambiato, si era chiuso [illegible] se stesso. Poche parole, [illegible] rapido saluto e via*». Non stava bene. Doveva partire per le vacanze [illegible] pochi giorni. Agli amici diceva: «*Qualche giorno di spensieratezza e mi riprenderò*».

Insegnava nuoto presso un Istituto privato di Ivrea. I colleghi: «*Sempre allegro, non riusciamo a capire cosa gli sia accaduto. Certo, con noi non parlava [illegible] suoi problemi*». Non ha lasciato un biglietto agli anziani genitori, Cesare e Albertina, pensionati: forse il motivo del suo gesto resterà un mistero.

Massimo Orecchia, il suicida

Era uscito di casa lunedì sera, dopo cena. «*Vado a fare un giro*», ha [illegible] madre. E' sceso nel box, forse è uscito per qualche ora, con la sua auto, una Fulvia coupé. Nella notte è rientrato e si è suici[illegible]. Ha collegato un tubo di [illegible] lungo una decina di metri, allo scappamento della vettura, infilando nell'abitacolo l'altra estremità. I gas di scarico hanno saturato l'auto. E' morto, reclino sul volante.

I genitori hanno scoperto che non era rientrato solo ieri mattina. Verso [illegible] 8 il padre, dopo averlo cercato in casa di amici, è sceso nel box, nel sot[illegible] per vedere se il figlio fosse uscito con l'auto. E ha scoperto il [illegible]vere.

★ Il [illegible] donna, sul 35-40 anni, è affiorato ieri mattina dalle acque del Po, ai Murazzi, poche decine di [illegible]tri oltre il ponte di piazza Vittorio. L'allarme è [illegible] dato alle 8,30 da [illegible] pescatore, Erminio Incerti, 68 anni: «*Stavo passeggiando sulla sponda con il mio cane. Ho scorto quel corpo galleggiare sull'acqua*». I vigili del fuoco hanno [illegible]perato il cadavere. Addosso nessun documento. Il corpo è stato trasportato all'Istituto [illegible] medicina legale. Nessun segno di lesioni, almeno così da un primo esame. L'esame [illegible]croscopico verrà effettuato in giornata.

La donna non è ancora stata identificata. Come detto è sui 35-40 anni. Polizia e cara[illegible] [illegible]o indagando. E' probabile che si sia suicidata, gettandosi nel fiume, giorni [illegible].

> **temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 29,5 |
> | minima | + 15,5 |
> | media | + 22,7 |
>
> Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 52%, temperatura 27 gradi. Vento da nord-est debole, cielo sereno. Temperatura massima +29,3; minima +12,6; media +21. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti [illegible] locali rinforzi. Visibilità buona. Temperatura senza notevoli variazioni. Sole: sorge 6,11; [illegible] 21. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +30; min. +16,6.

Madre [illegible] 2 bimbi scompare da casa

Una donna sofferente [illegible] esaurimento nervoso e soggetta a crisi di amnesia è scomparsa misteriosamente [illegible] venerdì, lasciando due bimbi in [illegible]. chiama: Domenica Rossi, [illegible] anni, via Airasca 6. E' senza documenti e sprovvista di denaro. Il marito, Teodoro Pelullo, è disperato e teme possa esserle accaduto qualcosa.

Sbranate 32 pecore da [illegible] randagi

Trentadue pecore — valore 4 milioni — sono state massa[illegible] in un alpeggio dell'Alta [illegible] Susa da alcuni cani randagi. Gli assessorati alla montagna e alla caccia della Provincia sono stati interessati [illegible] indagare sulla possibilità di un contagio di rabbia silvestre.

Il fatto è accaduto nei giorni scorsi alle Grange de[illegible] Valle, in una[illegible] monte di Exilles, nell'alpeggio di Secondo Girardi. Pare che il branco di cani, già segnalato in altre zone, sia costituito da 4 o 5 esemplari. Le pecore abbattute sono state esaminate dal veterinario condotto dott. De Bernardi per [illegible] se sono portatrici [illegible] infezione rabida. Si teme che altri animali, appartenenti all'alpeggio, si siano dispersi.

Pastore di Cuorgnè trovato cadavere

Il cadavere di un pastore dell'Alto Canavese, Sergio Oberto, 43 anni, originario [illegible] Castellamonte [illegible]nte a Cuorgnè, è stato recuperato ieri l'altro dai vigili [illegible] fuoco di Aosta dalle acque del torrente Ayasse, in Val di Champorcher. L'uomo, salito con il suo gregge agli alpeggi valdostani un paio di mesi fa e la cui scomparsa era stata denunciata lo scorso 23 luglio, era morto da 48 ore.

Sono stati arrestati dai carabinieri

[illegible] truffano più di un miliardo

Sono milanesi - Con false obbligazioni Iri ingannano un commercialista e [illegible] banca

I carabinieri di Moncalieri e Orbassano, hanno arrestato i fratelli Aldo e Caterino Borra, di 42 e 28 anni, originari di Zi[illegible], in provincia di Pavia, ma domiciliati a Milano in via Locatelli 6. Insieme avrebbero truffato oltre [illegible] miliardo.

Si chiude così una storia [illegible] coinvolto come «vittime» Lorenzo La Delia, commercialista di Orbassano, [illegible] studio in [illegible] Rocca [illegible] e l'agenzia [illegible] Rivoli del Credito Italiano.

Nel maggio [illegible], Aldo Borra, detto «Angelino», presentatosi come geometra Cerri nello studio La Delia, aveva proposto un vantaggioso acquisto di obbligazioni Iri per il valore di un miliardo. Il titolare dello studio [illegible] Orbassano aveva, a sua volta, proposto l'acquisto di quattrocento milioni di quelle obbligazioni [illegible] Credito Italiano di Rivoli. Il sedicente geometra, elegante e spigliato, si era allontanato promettendo al dottor La [illegible]lia di tornare con altre interessanti proposte.

Dopo l'acquisto, però, [illegible] banca rivolgese si accorgeva che le obbligazioni erano sta[illegible] abilmente contraffatte [illegible] avvertiva i carabinieri.

Ieri, Aldo Borra è riapparso alla porta dello studio [illegible] commercialista, proponendo un nuovo «affare»: un [illegible] pacchetto di obbligazioni del valore di 220 milioni. Lorenzo La Delia, che già aveva passato grossi guai per la transazione precedente, ha finto di accettare e ha avvertito i carabinieri. Arrestato Aldo Borra e scoperto che aveva già avuto guai con la giustizia, i carabinieri si sono convinti che in città dovevano esistere altri complici.

Dopo alcune ore, una pattuglia dei militi di Moncalieri ha fermato Caterino Borra, fratello di Aldo, che era alla guida [illegible] una Range Rover nei pressi della palazzina di Stupinigi. Il giovane ventottenne è stato trovato in possesso di un pacco di obbligazioni Iri falsificate il cui valore nominale [illegible] milioni.

Caterino Borra in carcere

Udienza di 8 ore alla pretura del lavoro di Chivasso

[illegible] del prete operaio [illegible]

Fu licenziato per aver detto che Coggiola, il dirigente Lancia ucciso dalle [illegible], «non poteva finire diversamente» - Come si [illegible]nde

Otto ore filate d'udienza nella [illegible] davanti al pretore [illegible] Chivasso Gribaldo, per il [illegible] di lavoro intentato alla Fiat Lancia da don Aldo D'Ottavio, prete operaio (ce ne sono 17 a Torino e 26 [illegible] Piemonte), che accusa l'azienda [illegible] comportamento antisindacale nei suoi confronti. E' [illegible] licenziato per aver pronunciato nel corso di una riunione di lavoro al reparto Verniciatura (di lì sono passati il terrorista [illegible] latitante Maresca, Pietro Panciarelli, soprannominato «Molotov», poi ucciso nello scontro a fuoco con i carabinieri in via Fracchia a Genova, il 28 marzo dell'80) due frasi: «*Ma quei poveri cristiani* (riferendosi agli operai) *che cosa devono fare, sparare?*». Poco dopo, avrebbe detto al capofficina Giampiero Vidotto (che ha preso il posto di Coggiola, assassinato dalle Br), che «*per Coggiola non poteva essere diversamente*».

La Fiat è assistita [illegible] giudizio dagli [illegible] Bersotti, Fabbrini e Scognamiglio. D'Ottavio e le organizzazioni sindacali sono [illegible] dagli avvocati Bettin, Giordano, Nicola, Scalvini e Costan[illegible]. La lunga e serrata udienza (il cancelliere a un certo momento ha dovuto cambiare penna, più di duecento persone hanno seguito il dibattimento nel più perfetto silenzio) ha messo a nudo uno spaccato della vita di fabbrica attraverso le testimonianze fondamentali [illegible] due protagonisti, il capofficina Vidotto e D'Ottavio con il contorno delle deposizioni [illegible] rappresentanti delle tre federazioni sindacali e dell'azienda.

Ultimo a deporre il vescovo [illegible] Pinerolo, monsignor Giachetti, che negli incontri con i preti operai sentì molte volte D'Ottavio pronunciarsi con[illegible] qualsiasi tipo di violenza e il terrorismo in particolare.

Don Aldo D'Ottavio: «*Sono sempre stato molto corretto nell'osservanza degli accordi con la controparte. Vidotto ha sempre avuto un atteggiamento paternalista o vittimista. Quando si passava ai problemi concreti diventava evasivo. Su 13 delegati della Fim-Cisl 11 sono stati messi in cassa integrazione: si volevano colpire gli elementi più attivi del sindacato. Quando ho ricevuto la lettera che [illegible] convocava al mio posto di lavoro, dopo sei mesi [illegible] Cassa, [illegible] visto che mi avevano cambiato di turno [illegible] "lega" mi dicevano che a livello di direzione centrale, [illegible] Fiat, non esiste [illegible] problema per farmi riprendere il mio vecchio posto di lavoro*».

[illegible] del 2 aprile, nel [illegible] della quale vennero pronunciate le [illegible] che lo hanno fatto licenziare. D'Ottavio ammette di averle dette, ma le colloca [illegible] un contesto che cambia il senso delle parole: «*Quando Vidotto ci [illegible] i nuovi ritmi di lavoro ribattei che bisognava discutere la riduzione, altrimenti avrei non soltanto respinto la revisione ma anche l'accordo*».

La versione [illegible] Vidotto si è arricchita ieri di nuovi particolari: «*D'Ottavio inizialmente chiese spiegazioni tecniche, poi scivolò su un discorso politico. Ricordo che ad un certo punto della discussione gli dissi: "Non possiamo tornare indietro di sei [illegible] nella vita della fabbrica"* (tanto era il tempo [illegible] cui D'Ottavio era rimasto [illegible] Cassa). *Mi replicò che se il consiglio di fabbrica aveva dato un parere positivo alla revisione dei tempi di lavoro [illegible] poteva mettere quella risposta in [illegible]. Disse ancora che gli scioperi e le fermate non avevano più incidenza nel lavoro in fabbrica ma c'erano altri mezzi di lotta.*

«*Quando tornò alla carica [illegible] l'ennesima volta riproponendo di riconsiderare i vecchi accordi presi in sua assenza, esclamai: "O Gesù". D'Ottavio [illegible] riprese, invitandomi a non bestemmiare. Replicai che la sua osservazione mi richiamava alla mente i cartelli appesi nei tram di una volta: "Non bestemmiare". D'Ottavio disse: "Non ci sono nemmeno i cartelli con la scritta: 'Non sparare'". E io di rimando: "Forse, se l'avessimo fatto, Coggiola [illegible] sarebbe morto". D'Ottavio: "Per Coggiola non poteva finire diversamente"*».

«*L'altro sindacalista, La Forgia, cercò di superare il gelo e l'[illegible] riproponendo il discorso tecnico e D'Ottavio lo interruppe con [illegible] tono cattivo e astioso: "Io, a differenza di te, non ho bisogno di fare carriera politica, per cui rifiuto la proposta e farò di tutto per bloccare la fabbrica"*».

Prossima udienza il 4 settembre. **Claudio Cerasuolo**

«Non è giusto che il voto del diploma condizioni la vita e il futuro lavoro»

Il sindacato unitario dei bancari [illegible] Paolo di [illegible] all'attacco delle [illegible] del [illegible]

Prosegue la polemica del sindacato unitario lavoratori bancari del [illegible] Paolo contro la decisione [illegible] consiglio di amministrazione di ammettere al concorso per l'assunzione di impiegati di primo livello solo i giovani che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore con la media di 42 sessantesimi. Il concorso, che prevede 250 posti nella nostra regione [illegible] bandito a fine mese e si terrà a ottobre.

Il sindacato protesta contro la decisione ritenendo che questa violi il regolamento aziendale e introduca una discriminazione nei confronti dei diplomati con media inferiore al sette. Inoltre rileva che lo scorso anno su 390 impiegati assunti con regolare concorso 39 [illegible] guito il diploma [illegible] una media inferiore ai 42/60. «*Perché non dare a ogni candidato* — chiedono i sindacalisti — *la possibilità di dimostrare le proprie attitudini, indipendentemente dal risultato scolastico, [illegible] deriva da tanti fattori [illegible] ultimo il tipo di [illegible] ha esaminato lo studente?*». Aggiungono che [illegible] serietà della prova sostenuta dagli aspiranti impiegati è di per sé «*selezione sufficiente*».

«*Il consiglio di amministrazione sostiene di aver scelto [illegible] sbarramento* — spi[illegible] il sindacato — *per fare in fretta. Ma questa argomentazione non tiene. I nostri concorsi, infatti, sono tutti preceduti da [illegible] preselezione con questionario rigido, corretto dal calcolatore elettronico. I tempi sono già di per sé estremamente veloci. Nella stessa mattinata infatti, i candidati svolgono sia la prova di preselezione sia quella scritta. Ma verranno corretti manualmente solo i compiti di quei candidati che il cervello elettronico avrà [illegible] dopo la preselezione*».

Prosegue il sindacato bancari: «*Il San Paolo dice di non voler ingenerare aspettative e illusioni nei giovani che, non avendo conseguito i 42/60, probabilmente [illegible] riuscirebbero a superare [illegible] prove [illegible] concorso. E' falso perché in passato moltissimi concorrenti, pur avendo una maturità con voto inferiore hanno superato bene la prova aziendale*».

Si rileva inoltre che, comunque, l'istituto stabilisce con propri criteri il numero massimo di candidati che possono partecipare al concorso: «*Anche nel caso fossero 10 mila, quelli ammessi sarebbero comunque il numero indicato dalla direzione*». [illegible] questo tema, e contro [illegible] decisione del consiglio di amministrazione, il sindacato bancari ha distribuito un volantino e aperto [illegible] raccolta di firme tra i lavoratori per chiedere la revoca del provvedimento. «*Noi riteniamo che [illegible] del consiglio di amministrazione violando il regolamento e respingendo il nostro parere negativo, [illegible] di fatto un attacco al ruolo del sindacato in azienda*».

m. ce.

[illegible] dall'acqua bollente

Aveva 7 mesi e abitava a Moncalieri - L'incidente è accaduto a Livorno

Una piccina di sette mesi, Cristina Calvetto, abitante con la famiglia a Moncalieri, è deceduta ieri mattina al centro ustioni della clinica dermatologica dell'Università [illegible] Pisa, dove era stata ricoverata lunedì proveniente dall'ospedale di Campiglia.

La piccina, in vacanza con i genitori sulla Riva degli Etruschi (in provincia di Livorno), [illegible] era ustionata rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente mentre era in cucina con la mamma. Purtroppo la vastità delle ustioni riportate era tale che a nulla sono valse le cure del centro specialistico pisano.

★ Un detenuto delle Nuove è stato accoltellato in cella [illegible] tre o quattro compagni di pena che l'hanno ferito alle gambe appena è rientrato nel «braccio» dopo l'ora d'aria [illegible] pomeriggio. Si chiama Luigi Travaglio, ha 35 [illegible], deve scontare [illegible] anni e [illegible] di prigione per associazione per delinquere. In arrivo da Novara è in transito a Torino in attesa di una nuova destinazione.

Luigi Travaglio è stato circondato, immobilizzato e spogliato. A turno [illegible] assalitori con un rudimentale coltello lo hanno colpito alle gambe. Solo l'arrivo delle guardie di cu[illegible] ha impedito agli sconosciuti di provocargli lesioni più gravi.

Dentro il carcere è scattato l'allarme.

Edicole aperte [illegible] Torino
dal 2 al 15 agosto 1981

QUARTIERE 1
CENTRO
C.so Regina Margherita, 143
P.zza Statuto 16, c. Beccaria
Via Milano, 13
Via Garibaldi, 59
Via C. d'Appello, 16 (Tribunale)
Via Consolata, 6
Piazza XVIII Dicembre, 7 (Porta Susa)
Via San Domenico, 7 (via Bellezia)
Via Cernaia, 42
Via Porta Palatina, 13
Via Barbaroux, 29 (Anagrafe)
Via P. Micca, 20 (ang. via San F. d'Assisi)
P. Castello (ang. v. Garibaldi)
Via Cernaia, 2 (ang. v. Bolero)
V. S. Tommaso, 13 (v. P. Micca)
Via Viotti, 1, via Pietro Micca
P. Castello, 29 (cine Romano)
Via XX Settembre, 8
Via XX Settembre, 47
C. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
P. S. Carlo, 156 (v. S. Teresa)
Via Po, 20
P. C. Emanuele II, 11 (Carlina)
Corso Vittorio Emanuele (angolo corso G. Ferraris)
Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti)
Via XX Settembre, 26 (Arcivescovado)
P.zza V. Veneto, 2 (ang. v. Po)
Piazza Vittorio Veneto, [illegible]
Via Cavour, 5
Via Buozzi, 10
Via della Rocca, 12
Via Carlo Alberto, 45
P.zza C. Felice, 59 (Alb. Ligure)
Corso Vittorio Emanuele, 36
C.so V. Emanuele, 58 (Magna)
Via Mazzini, 48

QUARTIERE 2
S. SALVARIO
Via Nizza, 1 (c. V. Emanuele)
Via Galliari, 14
Via Berthollet, 18
Via Madama Cristina, 22/A
Via Nizza, 17
Via Nizza, 33
Via Ormea, 36
Via Madama Cristina, 65
Via Nizza, 79
Via Mondì, 26
Via Nizza, 121
Via Nizza, 106
Corso M. d'Azeglio, 118
V. Giotto, 1 (ang. v. M. Cristina)

QUARTIERE 3
CROCETTA
Via Morosini, 6
C[illegible] Vittorio Emanuele, 61
Corso Re Umberto, 31 (c. Stati Uniti)
Via Sacchi, 20
Corso Duca degli Abruzzi, 36
Via Massena, 60
Via San Secondo, 60
Corso De Gasperi, 22
Corso Sommeiller, 20
Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi)
Corso Re Umberto, 76
Corso Re Umberto, 117
Corso Turati, 53

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
Via Monginevro, 93/A
V. Braccini, 33 (ang. v. Spalato)
Corso Racconigi, 153
Corso Rosselli, 168

QUARTIERE 5
CENISIA
Piazza L. Martini
Piazza Bernini, 11
Corso Vittorio Emanuele, 120 (Carceri)
Corso Vittorio Emanuele, 197
Via Duchessa Jolanda, 1
Via Frejus, 128
Via Frejus, 17
Via Monginevro, 6
Corso Peschiera, 202 (angolo corso Racconigi)
Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6
S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232
Corso Tassoni, 56 (angolo via S. Donato)
Via Livorno, 12
Via Cibrario, 97

C.so Regina Margherita, 206
Via Cibrario, 46/bis
Via San Donato, 30
Corso Svizzera, 28
Corso Francia, 8 (Staz. Bobus)

QUARTIERE 7
AURORA
Corso Novara, 2
Via A. Cecchi, 72
Corso G. Cesare, 57
Corso Brescia, 6/bis
Via Cigna, 48
Corso G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-Lanzo)
Via Biella, 6 (M. Ausiliatrice)
Corso Regio Parco, 28
Corso XI Febbraio, 7
C.so Regina Margherita, 132
C.so [illegible]a Margherita, 62
Via Mameli 11

[illegible]
VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27 (angolo corso Belgio)
Via Oropa, 61
Corso Belgio, 38
Corso Tortona, 4
Via Napione, 20
Via Vanchiglia, 25
Via S. Giulia, 33
Corso San Maurizio, 39/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 165
Piazza Bozzolo, 5
Via Nizza, 216
Via Ventimiglia, 50
Via Genova, [illegible]
Via Genova, 177
Via Ventimiglia, 206
C. Maroncelli (ang. p. Bengasi)

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157
Via Tunisi, 93/A
Corso Corsica/Via La Loggia
C. Caio Plinio - Staz. Lingotto
Via Passo Buole, 56
Corso Unione Sovietica, 349
Corso Unione Sovietica, 256
Corso Traiano, 106
Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11
S. RITA
Via Gorizia, 48
Via Tripoli, 10/8
Corso Sebastopoli, [illegible]
Corso G. Ferraris, 154
Via Barletta, 33
Corso Sebastopoli, 169
Via Tripoli, 118
Corso Orbassano, 226
Corso Agnelli, 56
Via San Marino, 75

[illegible] 12
MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2
Via G. Reni, 133 (angolo via Boston)
Via Cimabue, 6/bis
Via Galdano, 5
Via Dandolo, 4
Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1
Corso Francia, 303
Corso Francia, 383
Corso Peschiera, 316
Corso Brunelleschi, 71
Via De Sanctis, 88
Corso Trapani, 110
Via Lancia 103 (angolo Monte Asolone)
Via Monginevro, 122

QUARTIERE 14
PARELLA
Corso Telesio, 103
Via Salabertano, 69
Via Ghemme, 9
Via Capelli, 35
Via Carrera, 117
Piazza Rivoli, 14

BORGATA [illegible]
COLLEGNO
Corso Francia, 7[illegible]
V.le Radich/Rieti (Grugliasco)

QUARTIERE 15
VALLETTE LUCENTO
V.le Mughetti, 11/F (Vallette)
Via Lucento, 120
Via Luini, 106
Corso Lombardia, 132
Via Valdellatorre, 78
Via Pianezza, 57 (angolo corso Potenza).
V. delle Primule 36 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-L[illegible]
Strada Lanzo, 77 (angolo piazza Stampalia)
Corso Grosseto, 205
Via Stradella, 197
Piazza Manarolo (angolo via Lemie)
Via Borgaro, 29/1
Via Sansovino, 151
Via Amati, 150 (Altessano)

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
Via Coppino, 99
Via Bibiana, 50
Via Stradella, 104
Via Chiesa della Salute, 12
Via Giachino, 53
Via Chiesa della Salute 163

QUARTIERE 18
MILANO
Via Mercorelli, 81
Corso Vercelli, 100
Via Spontini, 24
Corso G. Cesare, 119
Via Scala, 19
Via Paisiello, 38
Corso Palermo, 94
Via Bologna, 88

[illegible]
VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12 (Falchera)
Corso Vercelli, 487
Corso Giulio Cesare, 261/Ourlie
Corso Giulio Cesare, 197
Corso Vercelli, 244

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172 (Bertolla)
Strada Settimo, 49 (La Barca)
Strada Settimo, 92
Via Bologna, 248
Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21
[illegible]
DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgata Rosa)
Corso Casale, 128/ via Gassino
Piazza Borromini/c. Casale
Corso Quintino Sella, 143

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
Corso Casale, 32 (ang. via Romani)
Corso Moncalieri, 217
Corso Fiume, 2 (ang. c. Moncalieri)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 51 (porta FIAT n. 17)
Corso Unione Sovietica, 429
Via Pramollo, 5
Via Roveda, 5
Via Togliatti (angolo via Barbera)
Via Candiolo, 30
Corso Unione Sovietica, [illegible]

BORGO S. PIETRO
Via Sestriere, 37 (S. Pietro)
Via Cuneo, 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
Strada Torino, [illegible] (Moncalieri)
Corso Moncalieri, [illegible] (Fioccardo)

INDIRIZZI UTILI

Nel Chierese torna l'ottimismo

Aziende tessili crisi «frenata»

[illegible] piccoli artigiani si [illegible] uniti in consorzio per combattere l'inflazione crescente

Tempo di vacanza per [illegible] maggior parte dei [illegible] tessili addetti alle 80 industrie [illegible] alle 150 piccole ditte artigiane chieresi. Come ovunque anche qui hanno fatto sentire i loro effetti devastanti la forte inflazione e la lira instabile sul mercato dei cambi che non [illegible] contrastare l'ascesa [illegible] dollaro. La maggior competitività è frenata ancora [illegible] volta [illegible] rincaro di molte materie prime e dall'aumentato costo del lavoro. Fatto sta che le esportazioni massicce sui mercati americani, tedeschi, giapponesi ed orientali in genere di qualche anno fa sono ormai un ricordo che tende ad affievolirsi sempre più.

La situazione tuttavia sembra reggere bene e la Cassa integrazione non incombe sulle aziende del settore tessile come invece è successo recentemente alle industrie meccaniche della zona. L'Aspera, l'azienda di Riva, è rimasta ferma quindici giorni lasciando a casa i 1600 dipendenti.

«La differenza — dicono gli imprenditori — *sta proprio nella diversa organizzazione del lavoro. La produzione nel tessile è affidata in prevalenza a piccole aziende che, se proprio non sono a conduzione familiare, certo occupano manodopera in misura assai limitata: così è più facile adattarsi alle modifiche richieste nelle commesse. Il proprietario riesce a seguire costantemente l'andamento della produzione. La piccola ditta, pur rispettando in pieno gli accordi sindacali, ha rapporti più elastici con i suoi dipendenti: è un vantaggio da non sottovalutare»*.

D'altro canto, per sopperire nel settore del credito alla disparità di trattamento con le grandi concentrazioni, queste imprese si sono consorziate, aderendo con centinaia [illegible] altre sparse [illegible] provincia all'Unionfidi, che offre loro finanziamenti a tasso agevolato.

Non a caso ne è presidente un chierese, Giulio Rocco, imprenditore egli stesso, fino a ieri presidente della Lega Industriali Tessili dalla quale si è dimesso dopo la sua elezione a sindaco di Chieri. Che non tiri aria di crisi è confermato anche dai rilevamenti compiuti dalla Fulta, il [illegible] dei lavoratori tessili, secondo cui nell'ultimo decennio avrebbero perso il posto circa 80 lavoratori l'anno, peraltro presto riassorbiti.

Settimo, si decide a giorni

Villa «Peuto» va alla Croce Rossa

Per cederla all'Ente il Comune dovrebbe espropriarla - Proteste [illegible] quartiere

Sarà espropriata Villa Peuto a Settimo? [illegible] quella vasta area al centro della città tra via Torino e via Carducci, di proprietà privata, hanno posato quasi contemporaneamente gli [illegible] i responsabili del Consiglio di quartiere del borgo provinciale e della Croce Rossa.

Per ora [illegible] in concorrenza, ma non è escluso che ricerchino a [illegible] un accordo per trasformare Villa Peuto, ora abbandonata, nella sede della Croce Rossa e del quartiere. Di fronte alla prospettiva di una acquisizione da parte del Comune, come chiede il «borgo provinciale», il proprietario, il commerciante Ernesto Peuto, sarebbe intenzionato a cederla in uso gratuito alla Croce Rossa che dovrebbe demolire l'edificio per costruire alcuni prefabbricati.

L'accordo, in linea di massima, è già stato raggiunto e nei giorni scorsi il delegato della Croce Rossa, Paolo Carosso, ha sottoposto al sindaco Cravero il progetto di ristrutturazione. *«Mi auguro che la giunta comunale* — dice Carosso — *esprima parere favorevole. Noi abbiamo bisogno con urgenza di una nuova sede, quella attuale di piazza Machiavelli è un buco di pochi metri quadrati dove non abbiamo nemmeno posto per le ambulanze»*.

Il delegato della Croce Rossa non vuole aggiungere altro sul colloquio con il sindaco, ma sembra che siano sorte alcune grosse difficoltà per condurre in porto il progetto. Innanzitutto il piano regolatore. Il Comune dovrebbe concedere alcuni permessi edilizi e per farlo sembra che [illegible] necessario introdurre una «variante» allo strumento urbanistico. Cosa non facile che richiede tempo prima di essere approvata.

C'è poi un'altra questione. Da tempo la nuova sede della Croce Rossa, per volontà del Comune e dell'Unità sanitaria locale, è fissata nel futuro pronto soccorso di Settimo che dovrà sorgere in via Leinì nei pressi dell'autostrada per Milano.

Il progetto è pronto, forse entro l'anno si avrà il via ai lavori, [illegible] sono in ritardo di cinque anni. *«Di fronte alle lungaggini burocratiche* — aggiunge Carosso — *già due anni fa abbiamo fatto sapere ai responsabili del consorzio socio-sanitario la nostra intenzione di rifiutare la nuova sede che oltretutto è in zona decentrata. Confermiamo ora il nostro no. Se il Comune ci darà le necessarie autorizzazioni, in [illegible] tempo ristruttureremo Villa Peuto, mentre non sappiamo quando verrà ultimato il pronto soccorso, visto che i lavori non sono ancora avviati. Con 100 milioni avremo una sede adatta e funzionale»*.

Che farà ora l'Unità sanitaria locale di fronte al nuovo rifiuto dei militi della Croce Rossa di accettare il trasferimento in via Leinì? Ricordiamo che il pronto soccorso è stato progettato proprio in funzione della loro presenza. Nell'edificio sono previsti una cucina, il refettorio, un salone per le riunioni, il dormitorio oltre il garage [illegible] le ambulanze. Contatti sono in corso tra il presidente dell'Usl, Biasioli, e il Comune che ha l'incarico di eseguire il progetto definitivo.

«Il sindaco — conclude Carosso — *ci ha promesso che entro pochi giorni la giunta deciderà sulla nostra sede»*.

Ai Punti Verdi

Questa sera: parco Rignon (La Villeggiatura, di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli, parte prima: Smanie e avventure). Sempione (Troilo e Cressida, di William Shakespeare, con Paolo Graziosi). Valentino (Aterballetto, spettacolo di danza). Pellerina (Andrea Centazzo - Mitteleuropa orchestra, concerto jazz). Palazzo Reale (film: Il ritorno più lungo, di D. F. Zanuck). Grugliasco (Perela uomo di fumo, regia di Alvaro Piccardi). Inizio alle 21,30, cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. 1500 (ragazzi L. 800), cinema L. 700.

A Specchio dei tempi

Le offerte per la [illegible] sul cancro

Maria 1.000.000; C.S. 1.000.000; dipendenti Rai Laboratorio Ricerche in memoria di Fernanda Ermanni Marzetti 310.000; in memoria di Rodolfo Malaterra, i colleghi della moglie, figlia e marito 300.000; P. Pogliano dei fratelli Pogliano s.n.c. in memoria del dott. Renzo Casalegno 250.000.

Colleghi della Pogliano in memoria del dott. Renzo Casalegno 250.000; Martina Teralita 250.000; Maddalena e Antonio De Marchi in memoria della sorella Maria 250.000; Ditta V. Cavalli in memoria di Giuseppe Giorgio Mariano 150.000; gli amici di Sergio in memoria di Franca Garneri 142.000.

In memoria di Camara Giuseppina ved. Paglia 120.000; gli amici di Venaria in memoria del dott. Renzo Casalegno 110.000; ricordando zia Marina, il nipote Gianni Maruffi e famiglia 100.000; in memoria di Andreana Muzzu, colleghe e amici di Fratina 100.000.

M.G. 100.000; in memoria di Pietro Ravetto [illegible].000; in memoria del prof. [illegible] dagli amici di Finale 100.000; in memoria del nostro caro Anselmo 100.000; in memoria di zia Marina 100.000; Gruppo Anziani Mulitori Meccanica a ricordo di Giuseppe Novarese 100.000.

Condominio di V. Vigliani 205-207 in memoria di Mario Topino 100.000; Anna Maria Bianci 100.000; zii e cugini in memoria di Vera Pescarolo 90.000; dipendenti di Beinasco della Cassa di Risparmio di Torino in memoria di Francesco Scagliola 80.000; in memoria di Vigna Teresa, il figlio e i colleghi del III turno 80.000; Superiori e colleghe di Anna Berrolo in memoria del suo papà 80.000; in memoria dell'ing. Almerico Cattaneo 72.000; in memoria di Maria Arione 60.000; Giuseppe Valli 60.000; Anna in ricordo dei suoi cari 60.000; Guido e Maria 50.000; in ricordo di Marco 50.000.

A.B.C. 50.000; ricordando Miriam 50.000; in memoria del mio papà nel giorno del suo anniversario, Pina 50.000; Giovanna Marzo 50.000; Patrizia 50.000; in memoria del dott. Zavattaro, gli amici Lauro, Adriano, Giuseppe e Bernocco 40.000.

N.N. 30.000; in memoria di Anna Scarafiotti, cugini Torchio 25.000; M.B. 25.000; N.N. 20.000; in memoria di Apollonia Roverro, S. Remo 20.000; M.B. 20.000; N.N. 20.000; Turini 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Alberto Didier 20.000; A.E. 10.000; in memoria di Carlo Rigo 10.000; N.N. 10.[illegible]; in memoria di Carlo Rigo 10.000.

Per ricordare Anselmo Paolini 10.000, Pulina 10.000; N.N. 10.000; Attilio Baviera 10.000; [illegible] 10.000; [illegible]; N.N. 10.000; N.T. 10.000; ex voto 10.000; ricordando papà e mamma, Lino 10.000; Esposito Eugenio e Santa 10.000.

N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; R.R. 10.000; N.N. 5000; in onore di Papa Giovanni 5000; C.G. una pensionata 5000; Francesca Zampolli, Santena 5000. *(continua)*

A Moncalieri

Oggi compie 102 anni

Festeggiata dai figli — dei 9 che ha messo al mondo 5 sono tuttora viventi — [illegible] nipoti e pronipoti, compie oggi 102 anni Maria Vottero vedova Granito, che abita in [illegible] Moncalieri 438.

Malgrado l'età di tutto rispetto [illegible] ha rinunciato alle ferie [illegible] montagna: sta trascorrendo le vacanze a Torre Pellice con la figlia Natalina, di 78 anni.

Maria Vottero non mostra certo tutti gli anni che ha vissuto; gli occhiali li mette [illegible] per leggere, mangia con buon appetito senza sottoporsi a nessuna dieta particolare, segue i programmi televisivi. Una vita normale che diventa eccezionale solo per la lunghezza.

Aggredito un profumiere di via Nizza

Resiste [illegible] banditi Ferito [illegible] coltellate

Guarirà in venti giorni - Quando i rapinatori gli hanno chiesto l'incasso s'è messo a urlare

In due, ragazzi sui 22-24 [illegible] anni, hanno rapinato ieri pomeriggio il proprietario di [illegible] profumeria del centro: [illegible] decisa reazione del commerciante lo hanno ferito a coltellate. Il profumiere, Pierino Rizzi, 55 anni, non è grave, è ricoverato alle Molinette.

La rapina alle 16,30 in via Nizza 21. Il Rizzi aveva appena aperto il negozio. I banditi sono entrati di corsa, chiedendo i soldi: *«Tutti, non fare stupidaggini»*. Quando il commerciante ha loro detto che non aveva denaro, si sono fatti consegnare l'orologio e l'anello.

«Mi sono messo a gridare, sperando di richiamare l'attenzione dei passanti. Poi ho afferrato uno per il collo». Il rapinatore ha estratto un coltello e lo ha ferito al ventre. *«Sono fuggiti a piedi, [illegible] Porta Nuova»*.

Il Rizzi è uscito in strada, invocando aiuto. Guarirà in una ventina di giorni.

Pierino Rizzi, 55 anni

★ I carabinieri hanno arrestato Carlo Alberto Epifani, 21 anni, guardia carceraria di Ascoli Piceno e Gisella Naccarato, 22 anni, sposata e separata dal marito, abitante a Torino in corso Ferrucci 67. I due, da qualche tempo, erano attendati in regione Cascina Rolle di Avigliana. L'Epifani, che precedentemente era guardia carceraria a Torino e nel frattempo aveva conosciuto la Naccarato con la quale aveva iniziato una relazione sentimentale; quando è stato trasferito ad Ascoli Piceno si era assentato in più riprese senza autorizzazione. La notte scorsa verso le 24 i due sono penetrati nella tabaccheria Giovale nei pressi della stazione di Avigliana. Il proprietario, sentendo rumori sospetti, ha chiamato i carabinieri che li hanno presi sul fatto.

★ [illegible] da malore, probabilmente infarto, [illegible] uomo di 42 anni è morto ieri pomeriggio mentre stava uscendo dallo stabilimento Ruspa Cromo di Robassomero, dove lavorava come saldatore. Si chiamava Alfonso Scarpari, Robassomero, via Vittorio Veneto 27.

Ivrea, svaligiati due appartamenti

Topi d'alloggio in azione ad Ivrea. Ieri sono stati svaligiati due appartamenti. In quello di Gemma Olcearo, 65 anni, via dei Cappuccini, i ladri si sono impossessati di oggetti d'oro e d'argento per un valore di oltre 3 milioni di lire. I malviventi si [illegible] anche introdotti nell'alloggio di Nicola Frola, 51 anni, operaio, abitante in corso Nigra. In quest'ultimo alloggio il valore del danno non è ancora stato accertato.

A Moncalieri

[illegible] rinnova il macello

Il consiglio comunale di Moncalieri ha approvato la delibera che prevede lo stanziamento di 74 milioni destinati alle opere per il completo rifacimento del tetto del mattatoio civico. Questa cifra [illegible] ad aggiungersi al precedente stanziamento di 181 milioni che avevano consentito l'avvio dei lavori di restauro della struttura.

Durante la seduta del consiglio i consiglieri dell'opposizione (la giunta è composta da socialisti e comunisti) hanno polemizzato con l'assessore ricordando che il completamento dei lavori richiederà molto più tempo del previsto. Il nuovo stanziamento servirà ad accelerare i lavori dello stabile che ospita i circa 40 macellai che operano a Moncalieri. Entro il 1981, potemmo [illegible] a parte, l'edificio dovrebbe essere ristrutturato. Anche se in un primo tempo il Comune avrebbe voluto costruire [illegible] nuovo tutto il complesso. In una riunione con gli operatori interessati si era deciso di riattare la sede attuale e così è stato fatto anche se l'apertura [illegible] cantiere che non ha impedito ai macellai di continuare il proprio lavoro non ha accontentato tutti.

Oggi nel macello civico si lavorano circa 40-50 capi di bestiame: i macellai sono costretti ad usare soltanto 6 dei 10 organi di cui è dotato il complesso. *«Ma dal prossimo anno* — afferma l'assessore ai Lavori Pubblici Rosario Percia — *i disagi saranno soltanto un lontano ricordo. La struttura era pericolante ed i macellai di Moncalieri meritavano e meritano un macello più moderno»*.

A P. Nuova carrozza sfonda respingente

Momenti di panico — fortunatamente senza conseguenze — ieri a Porta Nuova. L'espresso per Venezia n. 643, che doveva partire alle 17,30 durante la manovra ha abbattuto il tronchino, i respingenti che delimitano le rotaie al limite del marciapiede. Fortunatamente la velocità era molto bassa, solo l'ultima carrozza è rimasta danneggiata.

I programmi [illegible] private

ANTENNA 3 [illegible] NTE (32-60 Uhf) — 12,30 e 19 Pattuglia spaziale; 13 «Amanti latini»; 16 e 20 Don Chuck il castoro; 15,30 [illegible] «egliateli senza pietà»; 17 Gli antenati; 17,30 «5 Non ammazzare»; 19,40 Notiziario; 20,30 «L'ultima neve di primavera»; 21 Musica e cinema; 23 «Il treno di fuoco».

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — 13,30 «Le meravigliose avventure di Marco Polo», avventuroso; 17,30 cartoni animati; 18 Il processo; 19 Il cercatore di perle; 20 e 23,20 Speciale canale 5; 20,30 Attenti a quei due; 21,30 «Le donne hanno sempre ragione»; 23,45 «L'ora dei sette santi», western.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13 telefilm per ragazzi; 13,45 «Uccidete l'agente Lucas»; 18,30 Mixage; 20,10 «Il mostro di Magendorf»; 22 Telefilm; 22,30 «Guerriero Rosso»; 24 Strip tease; 0,15 «Voto di castità».

TELE STUDIO TORINO (34-45 Uhf) — 9 Mattinata con i cartoons; 11 «La spada del Cid»; 13 «Sei tu l'amore», commedia; 15 D... come donna; 16,15 Telefilm; 17,15 Robin Hood; 17,30 Ercole l'invincibile; 18,10 Telefilm; 19,30 programma musicale; 20,30 «Il disprezzo»; 22,30 Estorsione; 23,40 «Tutti i colori del buio»; 1,30 «La riva delle tre giunche».

STUDIO NORD (28-30-47-51-59 Uhf) — 11 «Una sconosciuta nel mio letto»; 12,45-19-22,40 Canavese oggi; 13 e 18,20 Telefilm; 13,30 «Una mano piena di vendetta»; 16,10 «Zorro la belva del Colorado»; 17,50 documentario; 18,50 Giorno dopo giorno; 19,30 Jambo Jambo; 20 Pop Rock; 20,30 «Ringo il texano»; 22 Documentario; 23 «Il guardone».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «Un uomo tranquillo»; 17 Telescuola; 18 Tribuna cittadina; 19 Le organizzazioni sindacali; 19,50 Notiziario; 20,10 «Storia di una minorenne»; 21,30 Piemonte vivo; 22,[illegible] Il palio.

TELE RADIO CITY (63-47-24 Uhf) — 9,30 Cartoni animati; 10 Mattinata nello studio 7; 12 Lassie; 12,30-19,30 TRC Flash; 12,45 «Angelica ragazza jet»; 14,30 Telefilm; 16 «Ancora dollari per i Mac Gregor»; 17,30 Mezz'ora con voi; 18,30 e 19 Telefilm; 19,35 Lucy e gli altri; 20 Lupin III; 20,20 Telefilm; 21,30 «Venezia amore un'estate»; 23,15 Alla terza candela.

TELEMONTOSO (65 Uhf) — 16,50 Film; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,15 «Assalto al treno Glasgow-Londra».

TELECUPOLE (67-64 Uhf) — 10,30 Doris Day Show; 11 Volare; 11,30 Parliamo; 12 Commedia all'italiana; 12,30 Un giorno dopo l'altro; 14 Gundam; 14,30 Gazzella; 16 Telefilm; 18 «Ti pagherò col piombo»; 18 Cartoni; 19,30 e I Quattelline; 19,40 Almanacco; 20,30 Commedia all'italiana; 21-22-22,30 Telefilm; 23,30 «Nudo, crudo e...»; 1,30 «Lo scandalo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 7,35 «Minnesota»; 9 «Sulferfuge»; 10,30 «La fossa dei dannati»; 12 Telefilm; 12,45-16,50-19,20-23,35 GRPflash; 13 Volare ali d'amore; 13,30 I ragazzi delle montagne di fuoco; 14,15 «I violatori»; 17 Quella strana ragazza; 17,20 Gareggiando al sole; 18 Ape Maga; 18,30 Telefilm; Quella strana ragazza; 20,30 «Doppio gioco»; 22,20 telefilm; 23,40 Top secret strip; 23,45 «Stazione di servizio»; 1,30 «I traumatizzati del sesso»; 3 «Scene bas»; 4,30 «L'amore più grande del mondo»; 5 «La pila della peppa».

TELESUBALPINA (48-63 Uhf) — 17,30 La banda dei ranocchi; 19 «Società a responsabilità molto limitata»; [illegible] piace; 20,45 Il sapore del buono; 21 «Ufo, minaccia dallo spazio»; 23,15 Bella ma da bon.

RETE MANILA (44-37 Uhf) — 10,10 «Operazione Goldencar»; 11,30 Voglia d'estate; 13 «A zero 27 Las Vegas»; 14,30 parliamone con Wohner; 16 Star bene con le erbe; 16,30 «Valzer proibito»; 17 «L'ammazzagiganti»; 18,30 Voglia d'estate; 20 Gusa mercato; 20,30 «Il fantasma dello spazio»; 22 «La pelle sotto gli artigli»; 23,35 «La tana del lupo».

TELE IVREA CANAV[illegible] [illegible] Uhf) — 19,30 Don Chuck, il castoro; 20,40 Piani sera; 20,50 «No alla violenza», con Paola Quattrini; 22,00 10 anni alla Regione; 22,40 incontro di basket; 23,40 Telefilm.

QUINTA RETE (47 Uhf) — 10 «Il mostro di Magendorf»; 11,30 «Un giovane, una giovane», commedia; 13 Arrivano i nostri; 14 «La cameriera», commedia; 15,30 «Ipersecret»; 17 Cinema ragazzi; 19,30 Questa sera con...; 21 «Wermacht ora zero»; 22,30 «L'amico di famiglia», commedia; 24 «Taboo».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 12 La grande vallata; 13 «Vendetta per vendetta»; 16 Cartoni animati; 16,55 Astrocampa; 17 Ufo; 17,30 L'astronave fantasma; 19 L'ossessione; 19,40 e 23,40 Videonotizie; 20,05 La grande vallata; 21 «La vergine e lo zingaro»; 24 «La vallata delle aradee».

ANTENNA NORD (38-41-24-23 Uhf) — 10 cartoni animati; 10,30 Perry Mason; 11,30 Star Trek; 12,30 Telefilm; 13 Selvaggio mondo degli animali; 13,30 Candy Candy; 14 Batman; 14,30 «La fossa dei dannati», drammatico; 16 Telefilm; 17 Le favole della foresta; 17,30 Cartoni animali; 18 Telefilm; 19,30 Batman; 20 Candy Candy; 20,30 «L'uomo che non seppe tacere», spionaggio; 22,10 Telefilm; 23,15 Medusa; 24 «Papy minaccia extraterrestre», fantascienza.

TELEPINEROLO (56 Uhf) — 19,15 Cartoni animati; 19,40 Tp notizie; 20 Servizi speciali; 20,30 «Krol all'inferno».

[illegible] (31-35-62 Uhf) — 17 Cartoni animati; 17,30 «I girasoli»; 19 Lancelot; 19,30 Telefilm; 20 Tekkaman; 20,30 Love boat; 21,30 «Promessa all'alba»; 23 Telefilm.

Previsti duecentomila visitatori alla grande [illegible] che s'apre stasera

Tutti gli antichi mestieri della Liguria in [illegible] maxi-mostra [illegible] Priamar di Savona

[illegible] la celebre fortezza laboratori d'arte, botteghe [illegible] falegnami, [illegible] fabbri, di calafati, di ceramisti, [illegible] erboristi - [illegible] vetro, dei gioielli, degli attrezzi da pesca [illegible] una ricca cornice [illegible] manifestazioni

SAVONA — Nell'incomparabile scenario della fortezza del Priamar, costruita dai genovesi nel 1542 sull'omonimo promontorio, antichissima sede dell'insediamento urbano savonese dal quale lo sguardo spazia [illegible] la città e sul mare, si [illegible] questa [illegible] alle 18 [illegible] d'arte e mestieri «I maestri artigiani di Liguria».

La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è organizzata [illegible] Comune [illegible] Camera [illegible] Commercio con il patrocinio [illegible] Regione Liguria. All'iniziativa hanno anche collaborato le [illegible] zioni artigiane e [illegible] Cassa di Risparmio di Savona.

Fino al [illegible] agosto (con orario dalle 18 [illegible] savonesi [illegible] ospiti della Riviera potranno accedere all'antica fortezza con la certezza di trovare sempre qualcosa di nuovo e di interessante da ammirare ed anche acquistare.

Botteghe artigiane, laboratori d'arte, manifestazioni di vario genere, proiezioni di documentari e diapositive richiameranno sul «Priamar», per dodici giorni, migliaia e migliaia di visitatori (nel 1980, alla prima edizione, furono oltre centomila; quest'anno si prevede di raddoppiarli).

Sessanta [illegible] le imprese artigiane che hanno aderito alla mostra-mercato, il 50% in più in confronto all'anno precedente. Il settore più rappresentato è quello del legno che quest'anno vede anche la presenza di un liutaio, di scultori, e [illegible] un [illegible]o; segue quello della ceramica [illegible] «forni» che allineeranno [illegible] loro produzione al primo piano della Loggia Nuova.

Ben rappresentate, [illegible] ve aziende ciascuna, [illegible] gastronomia [illegible] miele all'olio d'oliva, dai liquori alla frutta candita, agli amaretti) e la lavorazione del metallo. Non mancherà neppure una erboristeria e, per i patiti di questa bevanda, funzionerà una torrefazione di caffè. Ci sarà anche una pasticceria che sfornerà paste fatte sul momento.

Altri settori presenti alla rassegna sono quelli della stoffa (con laboratori per la tessitura dei velluti, del damasco e dei broccati), della lavorazione della pietra, del cuoio e dell'avorio. E, ancora, oreficeria, filigrana d'oro e d'argento, imbalsamazione di animali, velieri in bottiglia e restauro del mobile d'epoca, di affreschi e dipinti.

Nel cortile [illegible] maniero, [illegible] il Palazzo [illegible] Sibilla ed [illegible] Palazzo [illegible] Stendardo, [illegible] stata realizzata anche una piccola vetreria d'arte nella quale gli [illegible]vi dell'Istituto Addestramento Lavoratori di Carcare, daranno dimostrazioni [illegible] soffiatura. In un locale [illegible] Palazzo [illegible] Commissario funzionerà invece un'officina per la lavorazione del vetro alla fiamma mentre nel [illegible] «forno» della fortezza verranno preparate le tipiche «fette» savonesi, un composto [illegible] farina [illegible] ceci e acqua, fritte [illegible] olio bollente e poi racchiuse [illegible] soffice focaccetta.

Accanto alle botteghe artigiane, tutte ospitate nei grandiosi [illegible] «Priamar» e quindi in un ambiente [illegible] per sé già suggestivo e spettacolare, è stato allestito un piccolo museo dedicato agli oggetti di bordo dell'antica marineria, agli utensili [illegible] lavoro dei maestri d'ascia dell'800 e della cultura contadina ligure e agli attrezzi [illegible] fucina del passato. Faranno da cornice alla rassegna alcune manifestazioni. Questa [illegible] alle 22, nel [illegible] all'aperto della piazza d'Arte, ci sarà un concerto-spettacolo del gruppo folkloristico «Città [illegible] Genova» mentre da giovedì a sabato si terranno sfilate [illegible] pellicceria e d'alta moda.

Domenica [illegible] agosto, nel tardo pomeriggio, [illegible] svolgerà per [illegible] vie [illegible] un corteo storico [illegible] la partecipazione degli sbandieratori e dei bale[illegible] Gubbio che, [illegible] 21, si esibiranno nella piazza d'Arme.

Per [illegible] prossima settimana [illegible] in programma una dimostrazione di composizione floreale (martedì 4 agosto), un concerto della Polifonica di Ceriana che eseguirà antichi canti di Liguria (mercoledì [illegible] e, giovedì sera, [illegible] spettacolo folcloristico con [illegible] ballet[illegible] «Tahiti-nuit». Il calendario prevede inoltre un concerto della corale «Vecchia Sturla» di Genova (venerdì 7), la proiezione di diapositive sulla lavorazione della ceramica (sabato 8) e, infine, domenica 9, una dimostrazione di acconciatura maschile e femminile. Ovviamente sul «Priamar» funzioneranno [illegible] e ristoranti con piatti tipici della Liguria.

Nicolò Siri

I ceramisti saranno fra i più ammirati alla rassegna «Maestri artigiani di Liguria» di Savona

Un'altra iniziativa dell'Amministrazione provinciale

Ogni castello è [illegible] teatro per l'estate dei piacentini

Gli spettacoli [illegible] svolgono all'aperto - E' anche un'occasione per stimolare la [illegible] di questo patrimonio storico [illegible] culturale

PIACENZA — Dopo la «Novena di musica antica», che si è svolta tra giugno e luglio nei conventi e nelle abbazie della provincia, [illegible] propone [illegible] «L'estate nei castelli». Il pretesto stavolta [illegible] la musica, ma il [illegible] Antiche rappresentazioni popolaresche, [illegible] giullari di un tempo, offrono [illegible] spunto per suggestive escursioni [illegible] rocche, manieri [illegible] medievali. [illegible] po' tutta l'Italia è [illegible] castelli, ma Piacenza pare lo [illegible] in modo particolare.

Marca di frontiera posta nel punto di congiunzione di diverse regioni, la terra piacentina è sempre stata luogo [illegible] transito per pellegrini, mercanti, eserciti e bande armate d'ogni genere. Più che altrove erano dunque necessari posti di vedetta, fortilizi, bastioni di difesa per accogliere amici e per opporsi ai nemici. Con i secoli molto è andato distrutto, [illegible] non [illegible] rimasto a testimoniare questo passato. C'è chi ha fatto un censimento [illegible] è arrivato a contare qualcosa come 400 tra castelli veri e propri, resti [illegible] rocche, torri [illegible] bastioni, nonché di edifici fortificati sparsi in tutte le valli della provincia.

Le «escursioni teatrali» varate dall'amministrazione provinciale hanno, alla base, l'intento di stimolare la conoscenza [illegible] questo patrimonio storico [illegible] culturale. Ovvia[illegible] l'esplorazione che si svolge [illegible] dell'estate (le rappresentazioni [illegible] terranno all'aperto), riguarderà solo una parte di ciò che si potrebbe vedere.

Si è partiti da Vigoleno, villaggio-fortilizio [illegible] confine con il Parmense, dove il gruppo milanese «Teatro degli uguali» ha presentato «Teatro da piazza: giullari, ciarlatani e comici d'altri tempi», [illegible]era farsesca veneta [illegible] primo Rinascimento. La seconda tappa è stata [illegible] Bobbio, con il «Macbeth» di Jonesco, messo in scena da «La cumbricco-ta» piacentina, che tornerà ad esibirsi con lo [illegible] lavoro alla Rocca di Castellarquato [illegible] il 5 settembre [illegible] castello [illegible] Rivalta [illegible] Valtrebbia.

Al castello [illegible] Riva di Pontedellolio, [illegible] si ripresenta il «Teatro degli uguali» con il «Polemonoscopio», commedia inedita [illegible] Giacomo Casanova, che [illegible] rifatto [illegible] un episodio realmente accaduto a Cremona. Il 30 luglio, a Vernasca, nello spiazzo antistante la pieve, il complesso «Stanze per [illegible] giostra» eseguirà [illegible], ballate e musiche popolari della Padania, risalenti al [illegible] Evo e ai primi secoli dell'età moderna.

Il 2 agosto, [illegible] Vigoleno, il [illegible] genovese «Teatro dell'archivolto» [illegible] esibirà con «Processo alla scrofa», spettacolo comico [illegible] lingua italiana non colta, ambientato alla fine [illegible] Seicento. Non tutte le serate però saranno dedicate al teatro antico. Il 1° agosto, nella piazza della Rocca di Castellarquato, il duo Contini-Reboli terrà un concerto [illegible] musica improvvisata, essenzialmente jazz. L'8 agosto, nel castello [illegible] di Pontedellolio, il gruppo piacentino «Teatro di [illegible] Giorgio e il drago», rappresenterà la fiaba per adulti «Alice nel paese [illegible] meraviglie», [illegible] romanzo di Lewis Carrol. Il lavoro sarà replicato il [illegible] a Rivalta e il 16 a Vernasca.

Il 9 agosto, nel castello della Boffalora, il «Gruppo tascabile di Bergamo» metterà in scena «Sonya» di R. Vescovi, sorta di canto in memoria di Dostoevskij. La prima parte sarà rappresentata all'esterno delle [illegible] del maniero; poi [illegible] attori, seguiti [illegible] corteo degli spettatori, si recheranno all'interno dove lo spettacolo si concluderà. Il ciclo [illegible] termine l'11 settembre nella piazza antistante il castello [illegible] Travo [illegible] «Giannetto Parigi [illegible] di Francia», [illegible] d'animazione per bambini ideato e rappresentato dal gruppo di «San Giorgio e il drago».

Un piccolo, commovente museo

La Grande Guerra sepolta tra i fiori

[illegible] — [illegible] di due soldati morti durante [illegible] prima [illegible] mondiale [illegible] trovate nei giorni scorsi sotto [illegible] Pausea, mezz'ora [illegible] strada a Nord di Cortina. Che fossero italiani e non austriaci lo mostrano le stellette, forse appartenevano al [illegible] reggimento [illegible] fanteria che nel giugno 1915 ebbe [illegible] quella zona scontri sanguinosi. Imprendibile, [illegible] Pausea (in ladino è come dire il «riposo degli armenti») [illegible] l'osservatorio del comando austriaco: una terrazza di prati e di abeti che domina per una ventina di chilometri tutta la vallata del Boite, fino a [illegible] Vito [illegible] Cadore. A sessantasei anni da quelle vicende, i [illegible] dei due ignoti caduti [illegible] stati scoperti tra le margherite e i ranuncoli, a pochi centimetri [illegible] terra, da due cortinesi, Loris Lancedelli e suo padre Rolando.

Gestore [illegible] rifugio del posto, [illegible] uno [illegible] due appassionati paleontologi (l'altro è Rinaldo Zardini) che hanno [illegible] famosa tra gli studiosi [illegible] conca di Cortina come uno [illegible] più importanti bacini fossiliferi [illegible] mondo: conchiglie, spugne, coralli, una storia [illegible] milioni di anni fa. Loris, il figlio, ha invece dedicato il suo tempo libero alla raccolta di cimeli di guerra, la «Grande guerra» del 1915-18, [illegible] ha messi insieme alcune migliaia, dopo anni di pazienti ricerche nelle Dolomiti cortinesi, dal [illegible] di Lana alle Tre cime di Lavaredo, dalle Tofane al Monte Piana.

Fra tanti [illegible] sono anche elmetti e brandelli di bandiere [illegible] uniformi, ma la maggior parte riguarda la vita quotidiana dei soldati che, dall'una [illegible] dall'altra parte in conflitto, tra queste cime vissero per [illegible] e mesi, [illegible] molti morirono: fogli di diario, pezzi di lettere [illegible] casa e cartoline illustrate con i baci [illegible] fidanzata, scatole di fiammiferi e pipe [illegible] ceramica, [illegible]te, biglietti ferroviari e scatolette di carne ancora piene.

Ci sono anche ritagli di giornale: un «Corriere della Sera» del 31 agosto 1917 (titolo a tutta pagina: «La battaglia si è riaccesa sulla fronte dell'Isonzo»), «La Stampa» del 12 luglio 1916 («Il nemico respinto con gravissime perdite nella [illegible] di Tofane»), [illegible] si leggono ancora i programmi cinematografici (al cinema Splendor [illegible] Torino «La cieca di Sorrento», [illegible] Politeama Chiarella «La guerra d'Italia sull'Adamello», film, in [illegible] parti e [illegible] quadri, ingresso lire una).

E' da anni che questi cimeli Loris Lancedelli vorrebbe destinarli ad un «Museo ampezzano della guerra '15-'18», da costruire sopra Cortina, al Pocol, vicino all'ossario che raccoglie i resti di settemila caduti, tra cui mille austriaci e tedeschi, e ora anche le ossa dei due sconosciuti soldati trovati [illegible] Son Pausea.

Quando l'appetito [illegible] l'ingegno

L'arte d'arrangiarsi [illegible]

[illegible] — In Inghilterra [illegible] avendo un grosso [illegible] il libro del professor John Cloudsley Thompson, che, con il titolo in verità poco appropriato di «Zanne [illegible] artigli», esamina e descrive [illegible] astuzie [illegible] molti animali per difender[illegible] o procurarsi il cibo.

Questo libro è una miniera di curiosità e una tra le tante è l'incredibile sistema con il quale la mangusta africana si procura il cibo preferito, gli uccellini.

Questo animale, che [illegible] lo più in acqua, è ghiotto di quei minuscoli uccelli che [illegible] il nettare dei fiori; ma poiché in acqua fiori [illegible] nasconde tra la vegetazione [illegible] riva a pancia in su. Il maschio pone in pieno rilievo il [illegible] organo sessuale, che appare così, tra l'erba, come un fiore. Niente di più attraente per questi uccellini che si precipitano sul «fiore». Ma a questo punto l'agilissima mangusta [illegible] rovescia di scatto e l'uccellino rimane intrappolato sotto il suo corpo.

Anche le astuzie messe in atto dagli animali per difendersi dai loro simili non [illegible] meno brillanti. Ad esempio il lupo di Aard, che vive in Africa, piuttosto piccolo e dal pelo striato come una jena, se vede un leopardo, riesce a gonfiarsi e rizzare il pelo, piuttosto folto, fino ad [illegible] le dimensioni [illegible] lupo grande o di [illegible] jena adulta. Ma deve anche fare i conti con l'intelli[illegible] del leopardo e per non «tradire» il suo camuffamento, sta ben attento a non ringhiare né [illegible] ululare: il leopardo infatti [illegible] dai suoi piccoli denti che [illegible] tratta di «falso» lupo [illegible] lo divorerebbe.

[illegible] pittura primo premio un bel cavallo

CALTANISSETTA — Cinquemila adesioni [illegible] giunte alla Pro Loco [illegible] Marianopoli che ha organizzato una estemporanea di pittura dotandola di premi in natura: il vincitore [illegible] porterà a c[illegible] un cavallo, dal manto nero, di [illegible] di età; il secondo [illegible] ficato avrà un agnellone; il terzo 50 chili di formaggio pecorino.

Danni per 25 miliardi provocati [illegible] insetto

[illegible] California scherza [illegible] fruit fly [illegible]

Magliette, bevande e persino gioielli [illegible] alla terribile mosca che distrugge i frutteti - [illegible] la politica complica le cose

LOS ANGELES — Sebbene abbia già causato danni per 25 miliardi di lire, sulla terribile invasione della «Mosca del Mediterraneo», che sta distruggendo i raccolti della frutta californiana, c'è ancora chi è in vena di scherzare. Non appena l'insetto è diventato un serio problema, la California ha subito confermato il detto che la vuole più «uno stato mentale» che uno dell'Unione.

Inevitabili, sono prontamente apparse con l'immagine del flagello e la scritta «Fly wars» (Guerra di mosche, invece di «Star wars, Guerre stellari) magliette di cui avvenenti ragazze si fasciano per farsi fotografare mentre addentano una mela rubizza. Per i più ricchi [illegible] gioiellerie hanno messo in vendita mosche legate con una catenina ad una prugna, il tutto in oro. I bar macrobiotici fanno affaroni con «la pozione istantanea contro la mosca della frutta», una miscela di vitamine e succhi di verdura che ha un [illegible] sapore di disinfettante.

Le stazioni radio trasmettono una musichetta di armonica a bocca che, dicono, riproduce [illegible] stessa frequenza [illegible] del richiamo d'amore della mosca-maschio. Moderni pifferai di Hamelin, [illegible] autori sostengono che la musica [illegible] mosche dalla loro principale occupazione: divorare la frutta.

Ma non è solo [illegible] che [illegible] California, Stato dei culti esoterici, dei guru, [illegible] surf, delle diete dimagranti, dei «beachcombers» [illegible] vagabondi [illegible] spiagge) e del governatore-asceta Jerry Brown, sta affrontando [illegible] grave minaccia [illegible] mediterranea», qui ribattezzata «fruit fly», la [illegible] frutta. Gli insetti hanno invaso la valle [illegible] Santa Clara e hanno dichiarato guerra all'industria della frutta, che ha un enorme giro di affari essendo lo Stato il primo produttore agricolo d'America. Le mosche depositano le loro uova sotto la buccia di 200 tipi [illegible] frutta e verdura, [illegible] le larve divenute adulte fanno strage di prodotti.

Finora i californiani nella loro «Guerra alle mosche» non sono stati dalla parte del vincitore; gli sforzi intrapresi per debellare il flagello sono stati ostacolati [illegible] violente polemiche, esplose tra i gruppi ecologisti e gli scienziati, sull'opportunità di disinfettare i raccolti con l'insetticida «Malathion». In più, [illegible] elicotteri destinati alla disinfestazione [illegible] subito tali e tanti incidenti da indurre qualcuno a sospettarli reduci dal disastroso tentativo di salvataggio degli ostaggi in Iran.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 8; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 64; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Gentile Fontana 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 5, [illegible]

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

2 Affari e capitali

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

(continua)

Stroncato da un attacco cardiaco nella [illegible] casa, [illegible] 79 anni

E' morto il regista William Wyler autore di Ben Hur e Vacanze romane

Roma. William Wyler brinda con Gregory Peck, la moglie dell'attore e Audrey Hepburn alla fine del film «Vacanze romane»

HOLLYWOOD — Il regista americano William Wyler è morto per un attacco cardiaco nella sua abitazione di Beverly Hills (Los Angeles). Aveva 79 anni. Lo ha annunciato [illegible] la figlia Judith Sheldon.

«Considerata dal punto [illegible] vista della narrazione — scriveva André Bazin in un famoso saggio su William Wyler — *[illegible] profondità di campo di Wyler è pressapoco l'equivalente cinematografico di ciò che Gide e Martin du Gard affermano [illegible] l'ideale della scrittura nel romanzo: la perfetta neutralità e trasparenza dello stile che non [illegible] interporre alcuna colorazione, alcun indizio di rifrangenza fra lo spirito del lettore e la storia».*

A distanza di molti anni, questo giudizio bene sintetizza il carattere fondamentale dell'opera, multiforme e per certi aspetti eclettica, di uno dei registi più prestigiosi della vecchia Hollywood.

C'era infatti [illegible] suoi film, anche i più corrivi o quelli più debitori delle ferree leggi dell'industria hollywoodiana, un controllo così puntiglioso dello stile e al tempo stesso un rifiuto della regia «d'autore», da imporlo al pubblico e alla critica non soltanto sul piano della professionalità, ma anche e soprattutto su quello d'una drammaturgia moderna e coinvolgente, attenta in particolare alla [illegible] della storia e alla dimensione psicologica dei personaggi.

Come la maggior parte dei colleghi della sua generazione, anche William Wyler (nato in Alsazia [illegible] 1902) era entrato nel cinema, ventenne, dalla porta [illegible] servizio, come trovarobe, segretario di edizione, aiuto-regista. S'era poi fatto le ossa dirigendo una serie di western a basso costo, e finalmente, [illegible] soglie del sonoro, aveva esordito nella regia di film di maggior impegno, da **Gli eroi del deserto** (1929) a **La sposa della tempesta** (1931). Furono queste e altre opere di buon mestiere a dargli quella maggiore libertà d'azione all'interno degli studi hollywoodiani, che gli consentì di sviluppare a poco a poco un discorso personale sull'uomo e la società, in parte al di fuori degli schemi del cinema di genere.

Ed è in questo clima di maggiore autonomia artistica e culturale che Wyler realizza, a metà degli Anni Trenta, un gruppo di [illegible] di indubbio valore, sottilmente inquietanti nella caratterizzazione psicologica [illegible] personaggi e alquanto profondi nella rappresentazione dei conflitti umani e sociali. [illegible] pensare a **La calunnia** (1936), [illegible] dramma di Lillian Hellman, tutto giocato [illegible] rapporto fra due insegnanti e una ragazzina accusatrice: a **Infedeltà** (1936), crudele «spaccato» di un matrimonio borghese.

Proprio attraverso questi film egli [illegible] perfezionando il suo stile, nella direzione indicata da Bazin. Il personaggio, la storia e l'ambiente [illegible] il centro della [illegible] drammatica: la cinecamera non deve far altro che «filmare» il dramma, non mai forzando i toni, ma quasi assecondando il naturale sviluppo della vicenda, sino alla sua, spesso catastrofica, conclusione.

E [illegible] così i [illegible] capolavori: **L'uomo [illegible] West** (1940), un intelligente e sottilmente inquietante ritorno al cinema western; [illegible] volpi (1941), dal dramma [illegible] Hellmann, forse il [illegible] film più geniale; **I migliori anni della nostra vita** (1946), sul tema del reinserimento [illegible] reduci nella società post-bellica; **L'ereditiera** (1949), [illegible] romanzo di Henry James, ancora un forte ritratto di donna.

Nei medesimi anni Wyler confezionava prodotti di largo successo popolare, collezionando non pochi Oscar, come **La voce nella tempesta** (1939) o **La signora** [illegible] (1942). Ed anche in seguito, anzi soprattutto in seguito, si [illegible] alla regia [illegible] film spettacolari, [illegible] risultati a volte interessanti, ma spesso privi di [illegible] caratteri personali e di quell'inquietudine, che l'avevano fatto considerare diverso dagli altri bravi registi di Hollywood.

E furono **Pietà per i giusti** (1951), **Vacanze romane** (1953), [illegible] **disperate** [illegible]. **La legge del Signore** (1956), **Il grande paese** (1958), **Ben Hur** (1959); [illegible] ormai incondizionata alle regole della vecchia Hollywood, che proprio allora stava tramontando.

Una fine lenta, inarrestabile, quella di Wyler, come di molti altri registi della sua generazione. Il nuovo cinema degli Anni Sessanta [illegible] un sopravvissuto. Eppure forse Wyler [illegible] qualcosa da dire, come dimostrò **Il collezionista** (1965), [illegible] film «emarginato», che può essere considerato una sorta di autoritratto ideale, fra solitudine individuale e alienazione sociale.

Gianni Rondolino

Violinista cade e [illegible] in pezzi il suo Stradivari

HELSINKI — Incidente fuori-programma al festival di musica da camera in corso di svolgimento a Kuhmo, in Finlandia. Il primo violino del quartetto inglese «Lindsay» è caduto malamente mentre scendeva dal palcoscenico rompendo il suo prezioso «Stradivarius» e fratturandosi [illegible] il collo.

«Speriamo e pensiamo che lo strumento, che non ha prezzo, possa essere restaurato» ha commentato l'addetto stampa del festival.

Lo «Stradivarius» con cui il [illegible] aveva sino a pochi minuti prima suonato è di proprietà della «Royal Academy». Il suo valore supera i 250 milioni di lire.

LA TELEVISIONE — [illegible] *Ugo Buzzolan*

La terza rete al bivio o si rafforza o chiude

E la rete 3? Le altre due reti, già alla fine di giugno, hanno assunto [illegible] volto estivo, [illegible] una programmazione meno impegnata e un'immissione abbondante [illegible] film, telefilm e film televisivi comprati all'estero, in misura quale non [illegible] era mai registrata. Tanto che una domanda viene spontanea: è un assetto che, con alcune varianti, servirà di modello per le altre stagioni?

Direi che [illegible] rete 3 è quella che per l'estate è cambiata relativamente meno. Ha goduto di un incremento cinematografico nel [illegible] che all'unica pellicola del mercoledì [illegible] ha aggiunta un'altra di martedì a tarda ora (quasi sempre una replica), e una terza di venerdì, ma si tratta di opere in film (e per la verità [illegible] esaltanti, alcune sono state definite goffe, «raccapriccianti» da intenditori e appassionati).

Per il resto, panorama immutato: salvo eccezioni, [illegible] inizio [illegible] programma alle 19 [illegible] il pomeriggio totalmente, assurdamente vuoto, diverse repliche, qualche buon concerto classico o rock, un paio di valide rubriche scientifiche, la serata del sabato tradizionalmente debole, e le mezz'ore [illegible] gionali che proseguono ogni martedì e ogni giovedì; e naturalmente i Tg con l'informazione regionale. La produzione non si ferma con l'agosto, e nel settore delle riprese di spettacoli si intensifica: ad esempio, le tre [illegible] inscenate all'Arena di Verona, «Rigoletto», «Nabucco» e «Aida» — suggestive per la ben nota cornice di folla — vengono registrate e andranno in onda fra settembre e ottobre.

[illegible] il problema per la rete 3 è [illegible] più complesso e va ben oltre l'attività estiva.

Dopo [illegible] anno e mezzo di vita la rete ha il dovere e il diritto di uscire [illegible] fase cosiddetta sperimentale (che hanno, con molte fatiche, attraversato anche le altre due reti, una fase sperimentale [illegible] cui partendo da zero, e tra difficoltà e ostilità, si sono ottenuti risultati alterni che però non possono essere giudicati negativi. Adesso occorre un salto di qualità e di quantità.

La nuova concessione di monopolio alla Rai prevede un'estensione della rete 3 sino [illegible] 70 per cento del territorio nazionale: il che pare appena logico, trattandosi di servizio pubblico. Ma per far questo la rete ha bisogno urgente di diventare adulta, di trasformarsi con l'aumento delle ore di programmazione, con la copertura di parte [illegible] pomeriggio (anche [illegible] trasmissioni per ragazzi) e, nei limiti consentiti dai finanziamenti, [illegible] l'aumento della produzione [illegible] per la diffusione nazionale sia per quella regionale (le [illegible] dovrebbero essere portate da due a quattro settimanali). E resta sempre [illegible] sospeso la grossa questione della pubblicità, per ora non consentita.

Il direttore [illegible] rete, Giuseppe Rossini, ha presentato ai vertici della Rai un piano di potenziamento che, passata l'estate, sarà preso in esame [illegible] Consiglio di amministrazione. Ecco, a settembre, il momento della verità per la tanto discussa e ostacolata e vituperata — ma necessaria, a mio avviso — rete regionale: o sarà potenziata e riuscirà finalmente a decollare e a darsi [illegible] struttura simile alle altre due reti, e quindi sarà posta nelle condizioni [illegible] assumere una sua precisa fisionomia; o seguiterà a vivacchiare stentatamente [illegible] lontà politica contraria, e allora, in questo caso, è preferibile la chiusura.

A [illegible] il musical diretto dal cantante e interpretato [illegible] Ombretta Colli

Gulliver fa naufragio in 4 isole e Gaber gli scolpisce l'epitaffio

MILANO — Quattro isole per Gulliver, anzi per il suo inventore Jonathan Swift e [illegible] il suo viaggio nella contemporaneità. Questa l'idea centrale [illegible] *Ultimi viaggi di Gulliver*, di Giampiero Alloisio, Giorgio Gaber, Francesco Guccini e Sandro Luporini di [illegible] lunedì [illegible] al teatro Carcano di Milano è andata in scena la prima.

Un musical a [illegible] mani e si vedono tutte. [illegible] senso che nello spettacolo [illegible] chiaramente intuibili i singoli apporti e i percorsi artistici degli autori; il che toglie unità ad una proposta teatrale indubbiamente originale ma realizzata con qualche sfasatura rispetto ai propositi.

Swift [illegible] sceglie [illegible] disastri assiste [illegible] naufragio del [illegible] pupillo che arriva [illegible] prima [illegible] quattro [illegible] percorso: è l'isola di Amabilius celebrato musicista reazionario; poi [illegible] l'isola [illegible] scemo [illegible] attirare il viaggiatore, l'isola bugiarda e l'isola da mettere a posto.

Il viaggio termina, come è giusto, al cospetto di Dio. Qui è proprietario [illegible] un bar e spiega il senso del mondo; l'ordine delle cose terrene, annuncia il Dio barista alla commessa-Maria, non è quello delle [illegible] divine. E questo lo si sapeva.

L'idea [illegible] viaggio nell'angoscia, talvolta grottesca, [illegible] quotidiano. Gli attori in [illegible] (Ombretta Colli, Flavio Bonacci, Giampiero Alloisio, Luca Barbareschi e tutti gli altri) [illegible] danno molto da fare con risultati talvolta dubbi e talvolta felici come per il giornalista dell'isola bugiarda.

La parte migliore, quella realmente d'autore [illegible] tutto [illegible] spettacolo, è costituita dalle [illegible] interpretate da Ombretta Colli e Giampiero Alloisio. In cambio di alcune di queste («Non ci sono più uomini» dell'isola di Amabilius o «Doveva fare [illegible] cinema» dell'isola dello scemo) si è disposti [illegible] a perdonare un eccesso di zelo nei recitativi che talvolta arrivano ad [illegible] urlati.

Ombretta Colli protagonista degli «Ultimi viaggi di Gulliver»

Alla fine del problematico viaggio, dopo la «rivelazione» di Dio, ma solo per queste recite milanesi, luci spente in sala e in scena. Sul [illegible] si staglia una figura che suscita immediati, cordiali applausi. E' Giorgio Gaber neo-regista che accende una lampada per chiacchierare [illegible] porcellino d'India, che però si dimostra sordo ad [illegible] richiesta di comunicazione. Dopo la rappresentazione di una realtà contraddittoria, la solitudine che [illegible] in un grido angosciato di un colloquio con un porcellino.

Questo almeno nelle intenzioni, perché nella pratica Gaber [illegible] riesce a coinvolgere il pubblico nel finale del viaggio emotivo.

Ultimi viaggi di Gulliver sarà replicato a [illegible] fino a domenica e sarà [illegible] portato in tournée.

m. f.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Così divenne diva Gertrude Lawrence

Gertrude Lawrence, celebre vedette di commedie musicali in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, ballerina, cantante e attrice [illegible] prosa e di cinema, nasce a Londra nel 1898. Il debutto avviene a dodici anni in [illegible] pantomima, e da allora la sua esistenza si svolge tutta in palcoscenico. Di grande [illegible] taggio [illegible] è la lunga collaborazione, all'inizio degli [illegible] 30, con il commediografo e attore Noel Coward, grazie a cui acquista un'incredibile facilità e prontezza di battuta [illegible] fa rivaleggiare col maestro.

Brillante e spiritosa, furoreggia nella commedia leggera e nei grandi «musicals» satirici molto in voga in quegli anni. Morirà a New York nel 1952, in piena attività.

Stasera sulla Rete 2 Julie Andrews la farà rivivere in **Un giorno... di prima mattina** *(1968) di Robert [illegible] («West Side Story»); altri interpreti Michael Craig e Crenna.*

Rete 3, il drammatico **La [illegible] degli angeli** *[illegible] di Raoul Walsh con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Poitier: alla vigilia del conflitto fra Nord e Sud una ragazza meticcia si innamora di un ricco proprietario terriero, ma, quando viene a sapere che si è arricchito col commercio degli schiavi, lo lascia; l'amore però è destinato ad averla vinta, e durante la guerra la ragazza torna da lui. A Teleflash il mitico film d'avventure* **Capitan Blood** *(1935) di Curtiz, [illegible] Errol Flynn e Olivia De Havilland. A Canale 5, nel pomeriggio, in attesa del kolossal televisivo,* **Le meravigliose avventure** *di* **Marco Polo** *(1964) di De La Patellière e Howard.*

Perché doppiata in «Passione d'amore»

La D'Obici squalificata dai Nastri d'argento

ROMA — Una sorpresa ha caratterizzato l'annuncio degli attori candidati per i «Nastri d'argento '81»: si tratta dell'esclusione di Valeria D'Obici, la protagonista del film *Passione d'amore* di Scola. La D'Obici, che secondo alcune indiscrezioni era stata votata da parecchi soci del Sindacato Giornalisti Cinematografici, sarebbe stata «squalificata» perché [illegible] era stata doppiata. In campo maschile da segnalare la triplice candidatura di Massimo Troisi, che concorre per il «nastro» riservato all'attore protagonista, per quello dell'attore e del regista esordiente.

[illegible] i candidati ai «Nastri d'argento» che verranno assegnati in ottobre a Sorrento: regista del miglior film italiano: [illegible] Rosi, Ettore Scola, Carlo Lizzani e Pupi Avati; miglior regista esordiente: Massimo Troisi; miglior attrice protagonista: Mariangela Melato; miglior attrice esordiente: Lella Fabrizi, Cristina [illegible] e Carla Fracci; miglior attore protagonista: Vittorio Mezzogiorno, Alberto Sordi, Michele Placido e [illegible] Troisi; miglior attore esordiente: Massimo Troisi; miglior attrice non protagonista: Ida Di Benedetto, Maddalena Crippa, Lella Fabrizi; miglior attore non protagonista: Massimo Girotti, Lello Arena, Orazio Orlando, [illegible] Brazzi e Roberto Benigni.

Per il regista [illegible] miglior film straniero sono in corsa per il «Nastro d'argento»: Akira Kurosawa (*Kagemusha*), Robert Redford (*Gente comune*), François Truffaut (*L'ultimo métro*) e Martin Scorsese (*Toro scatenato*).

Julie Andrews protagonista di «Un giorno... di prima mattina» sulla rete uno alle ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45

10,30 Eurovisione (c) Londra: dalla cattedrale di San Paolo **matrimonio di Carlo d'Inghilterra con lady Diana Spencer**, telecronisti S. Paternostro e B. M. Piccinino
13 — **Un concerto per domani**, di Luigi Fait, musiche di Beethoven da palazzo Cuttica, Alessandria
15,45 **Formia: Atletica leggera** (c) meeting internazionale
17 — Eurovisione (c) **matrimonio di Carlo d'Inghilterra con lady Diana Spencer**, telecronisti S. Paternostro e Bianca M. Piccinino
17,45-19,45 Dallo studio della Fiera di Milano **Fresco fresco** quotidiano in diretta di Corradino Biggi e L. Barboni, P. Bedini e C. Ducci. [illegible], musiche di Mario [illegible], regia di Siro Marcellini (c)
17,50 **Isole perdute** (16°) «Il drago Marino». Al termine [illegible] **Roma** di Michele Scaglione
19 — **Dick Barton - Agente speciale**, 3° episodio
19,20 [illegible] «Z» (26) «I ladri di diamanti»
20,40 **Squadra speciale Most Wanted** «La professione di Bailey» regia [illegible] V. [illegible] Vogel, interpreti: Robert Stack, Shelly Novack, Jo Ann Harris
21,35 **Quark**, viaggio nel mondo della scienza a cura [illegible] Piero Angela, regia di L. Pinna
22,15 **Mercoledì Sport.** [illegible] Forte Village **Pugilato**: Campularo-Castrovilli, campionato italiano pesi mosca

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23

14,45 Eurovisione: **matrimonio di Carlo d'Inghilterra** (c) eurovisione da Londra, Cattedrale di San Paolo, tel[illegible] Marco Montaldi
17 — **I Bonanza di Almen** (c), [illegible] «Il segreto»
17,50 **Pom Pom** (c) dis. anim. «Le pallottole [illegible] grano»
18 — [illegible] (c) dal volume di Beatrice Solinas «La giostra dei campanelli» (1ª p.) regia di Gigliola Rosmino
18,30 **Dal Parlamento - Tg2 Sport sera** (c)
18,50 **S.W.A.T.** [illegible] **speciale anticrimine** (c) «Tiro incrociato» con Steve Forrest, Robert Urich, [illegible] Terry, Mark Shera, regia di [illegible] Kjellan
20,40 **TG2 Sestante**: musica e società, un programma [illegible] Ezio Zefferi
21,30 Per il ciclo E [illegible] musicali a cura di Nedo Ivaldi () [illegible] **giorno...** [illegible] **prima mattina** (c) regia di R[illegible] Wise, interpreti: Julie Andrews, Richard Crenna, Michael Craig, Robert Reed, John Collin

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,40

19,20 **Sci-alpinismo sul** [illegible] (c) regia [illegible] Renato Morelli. Un programma della sede per il Trentino-Alto Adige
19,50 **Antologia** [illegible] (c) settimanale di scienza e tecnica a cura [illegible] Gabriella Carosio «Coltivare pesci», di Gianni Tabet
20,10 Dse: **Archeologia oggi** (c) un programma di Licia Cattaneo (3ª r.)
20,40 **La** [illegible] **degli angeli** (c) (1957) film, regia [illegible] Raoul Walsh. Interpreti: [illegible] Gable, Yvonne De Carlo, Sydney Poitier
23,05 I ricchi e poveri in **Canta che** [illegible] **il** [illegible] (c) [illegible] Daniele Bo e Paolo Maciotti, regia di Paolo Maciotti, un programma della sede per la Liguria

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; Gr1 Flash; 10; 12; 13; 14; 17; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6,10 - 7,15 - 8,40 La combinazione musicale
6,44 Ieri al Parlamento
9 - 10,03 Radio anche noi
11 — Quattro quarti
12,03 Amore vuol dire
13,15 Master
14,28 I segreti del corpo
15 — Errepiuno-estate
16,10 Rally
16,30 Le stanze della memoria
17,03 Patchwork: Rockland - Combinazione suono
18,04 Cab musical
18,32 Mani vuote di S. Strati, regia di P. Luchesini (7)
19,10 Ascolta si fa sera
19,15 Radio jazz, '81
[illegible],40 Ribellione [illegible] giorno [illegible] Pasqua
20,25 Impressioni dal vero
[illegible] Stasera con...
21 — Cantamare
[illegible] grande piccolo mondo, che Europa questa Europa!, di L. D'Ottavi
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 7,05 - 8,45 Giorni d'estate
7,20 Momento dello spirito
9,05 Delitto e castigo, di F. Dostoevsky
9,32 - 10,12 La luna nel pozzo
10 — Gr2 Estate
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,45 L'aria che tira
13,41 Sound-Track
15 — [illegible] Interviste impossibili, al termine, la [illegible] di F. [illegible] André
15,30 [illegible] Economia
[illegible] Tutto il caldo minuto per minuto
19 - 19,50 - 22,40 Facciamo un passo indietro
[illegible] Serà d'estate: «Piccola città» di Wilder
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Preludio
6,55 - 8,30 - 10,45 Il [illegible] del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali
15,30 [illegible] certo discorso...
17 — L'arte in questione
17,30 - 19 Spaziotre
21 — XXIV Luglio musicale a Capodimonte
22 — Il processo [illegible] Giordano Bruno (2)
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

5,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10 — La [illegible]
12,03 Il tavola [illegible] Roberto Biasiol
15 — Stars
16 — Numero Uno
17 — Il discolo
18,10 Tommy's

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,55
10,45 In Eurovisione [illegible] Londra: **Cerimonia nuziale** [illegible] **Principe di** [illegible] **Carlo con Lady Diana Spencer**
19,30 [illegible] **senza quartiere**
19,55 **Il regionale**
20,40 **Segni**
21,05 [illegible] Eurovisione [illegible] Meiringen (Be): **Giochi senza frontiere '81**
22,30 **Il carrozzone**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,05
17,30 **Film** (replica)
19 — **Rock Concert**
19,30 **Temi d'attualità** (c)
20,30 [illegible] **Film** con Laura Hidalgo, [illegible] Escalada
22,15 **Parchi nazionali jugoslavi**
22,40 **L'ottava offensiva** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10
10,45 Dalla cattedrale di San Paolo di Londra: **Cerimonia delle nozze di** [illegible] **d'Inghilterra con Lady Diana Spencer**
18,15 **La terrificante notte dei robot assassini**, [illegible] Jack Randall, Suzan Bogarde
19,55 **I giochi di Telemontecarlo**
20,35 **Donne** [illegible] **uomini**. Regia Charles Haas, con Mamie Van Doren, Mel [illegible]
22,15 **Combat. Inferno** [illegible] **Red Ball**

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

Acquisto alloggi

[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

Donate sangue [illegible]

COMUNICATO

I prelievi [illegible] sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali e festivi, dalle 9 alle 12 (anche per visite di controllo).

GIARDINI P.ZA [illegible] (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15 (anche per visite di controllo).

Altri punti [illegible] prelievo A.V.I.S. (dalle 9 alle 12).

Domenica 2 - **Chiesa Maria Ausiliatrice** (p.za Ausiliatrice) in provincia: **Exilles - Castagnole P.te - Piossasco - Val della Torre - Torre Pellice**
Martedì 4 - In provincia: **Chiomonte**
Mercoledì 5 - In provincia: **Rubiana**
Giovedì 6 - In provincia: **Traves**
Venerdì 7 - In provincia: **Pessinetto**
Sabato 8 - In provincia: **Groscavallo**
Domenica 9 - **Chiesa Madonna delle Rose** (via Rosario S. Fè) In provincia: **Chialamberto - Racconigi - Bardonecchia - Cossasco - Giaveno - Vico C.se**
Martedì 11 - In provincia: **Cantoira**
Mercoledì 12 - In provincia: **Ala di Stura**
Giovedì 13 - In provincia: **Balme**
Venerdì [illegible] - In provincia: **Ceres - Fenestrelle** (con visite di controllo)
Sabato 15 - In provincia: **Mezzenile - Fenestrelle** (con visite di controllo)
Domenica [illegible] - **Chiesa S. Rita** In provincia: **Sestriere - [illegible] - Soriana - Balangero - Fenestrelle** (con visite di controllo)
Martedì [illegible] - In provincia: **Cesana - Susa**
Mercoledì [illegible] - In provincia: **Salice d'Ulzio**
Giovedì 20 - In provincia: [illegible]
Venerdì 21 - In provincia: [illegible]
Sabato 22 - In provincia: **Viù - Lanzo** (con visite di controllo)
Domenica 23 - **Chiesa S. [illegible]** (via Boston 37) In provincia: **Bardonecchia - Vinovo - Prali - Volpiano - [illegible] - Castagneto Po - Pragelato - Sommariva Bosco - Lanzo** (con visite di controllo)

[illegible] PER LE [illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): chiuso per ferie

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.574): chiuso per ferie

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, Bruce Lee. Techn. Non viet. (avventuroso). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): chiuso per ferie.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.432): Il maratoneta, Dustin Hoffman (thrilling) Viet. 18. Or.: 16,45; 18; 20,10; 22,30

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Professione giocattolo, di Francis Veber, con P. Richard M. Bouquet. Proiezione unica ore 18,20. Ingresso L. 2500. L'associazione «Il futuro» presenta gli 8 films di James Bond Agente 007: si vive solo due volte di L. Gilbert, con S. Connery. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 2500 «vieni al cinema con gli amici in 4 un biglietto omaggio».

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): chiuso per ferie

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Pornolussuria. V.O. Gabriel Pontello. Colori. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 14,30; ult. 20,30 Ingresso L. 3000.

NAZIONALE ESTATE (via Pomba 7, tel. 518.860): I nuovi guerrieri (The wanderers). Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. Techn. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30 Posto unico L. 2000, ridotti L. 1000

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Amici miei, U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret: regia di Pietro Germi (comico). Orario: 16; 18,10; 20,30; 22,30.

ORFEO (piazza Castine, tel. 430.6701): Orgasmi bagnati nel paradiso del sesso, Techn. Viet. 18 (commedia erotica) Ap. 15. ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 790.951): Porno gigolò per coppie raffinate, original uncensored version. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15. ult. 22,30 Ingresso L. [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel. 530.885): Sexy sex erotic Salde (erotico) Techn. [illegible]. 18 [illegible] Ult. 22 Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Labbra vogliose V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Orario estivo ap. 14,30; ult. 22,30 Ingresso 3000

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.788): Rollerball, J. Caan. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 571.043): Pussy Talk, sesso parlante, Techn. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. (erotico) Ingresso L. 2500.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (v. Cibrario 65, tel. 740.2907). Vivere alla grande di M. Brest, con L. Strasberg, A. Carney. Ap.: 20. ult. 22,30 (ultimo giorno).

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 699.3617): Super sexy movie. Viet. 18 ap. 15. Ingresso L. 1000.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Arco, Anisa, Bambi, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortuna, Gioiello, Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Viaraggio

[illegible] PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza, tel. 651.284): chiuso per ferie

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): La ragazza di via Millelire, O. Confetti. Viet. 14. Ap. ore 20. ult. 22,20. Ingr. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): chiuso per ferie.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.601): chiuso per ferie.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256): Aprile con amore, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10. ult. 22,30. Ingr. 2500.

ROMA (via S. Donato 40, tel. 487.765): Blue porno i racconti immorali di Manuela. Techn. Viet. 18 (erotico) Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. L. 2000

STATUTO (via Cibrario 10, tel. 487.051): Macabro, D. Biagetti, R. Posse. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 17,35; 19,20; 21; 22,30

NUOVO VIP (corso Casale 106, tel. 832.080): sabato riapertura con Quel pomeriggio di un giorno da cani.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 571.293). Le porno confessioni di Charlotte, Ande Malove. Viet. 18 Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): riapertura 8 settembre.

JOLLY (v. Verolengo 150, tel. 200.161): oggi chiuso.

NUOVO ODEON (via Venaria 0, tel. 749.23.62). Chiuso per ristrutturazioni tecnico-ambientali.

[illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Delitto d'autore - Rassegna dei film giallo Bullitt di Peter Yates con Steve McQueen, J. Bisset; ore 20,30 - 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.048): dalle 18 alle 24 Swinging londra. Novità assoluta. La seduzione di Mirra. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.26.68). dalle 14,30 alle 24 continuato. Pablo Hope, novità assoluta. Ingresso riservato [illegible].

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Turati 52, tel. 300.711): chiuso per ferie.

[illegible] (c. Duca Abruzzi 109, tel. 586.125): Per il festival del film comico: luglio in allegria: Il padrone e l'operaio, di Steno con Renato Pozzetto, F. R. Colucci. Viet. 14 (a [illegible] richiesta). Or.: 20,25; 22,30

ZONA S. [illegible]

[illegible] (via Frejus 37, tel. 448.784). (estate a luce rossa) Super 8 Techn. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana 59, tel. 372.937): oggi chiuso.

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (Largo G. Cesare 105, tel. 267.074). Le pornoleoline di mia moglie. Viet. 18. Or. 15; 22,30

FUORI CITTA'

CIRIE'

CATALANO: Pornomania lipendiosa. Viet. 18

ITALIA: [illegible] superporno. Techn. Viet. 18

[illegible]MAGNOLA

[illegible]: L'uomo venuto dall'impossibile. Non viet.

LUX: Intime relazioni. [illegible]. 18.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Superexy mogli svedesi.

CHIVASSO

[illegible] **MODERNO**: Sexy fantasy.

GIAVENO

SAN LORENZO: Remi senza famiglia.

MONTANARO

[illegible] Il giro del mondo delle pornografie.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Bocca viziosa.

ITALIA: Gioia morbosa del [illegible].

RITZ: Driver l'imprendibile.

VALPERGA

AMBRA: La pornocoppia.

TEATRI - CONCERTI

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: riapertura 8 settembre.

NUOVO - MUSICA IN SCENA: 1° Festival di Casale - Teatro [illegible] da camera. Questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco Treemonisha, [illegible] di Scott Joplin. Inf. tel. 650.668 - (0142) 64.757.

VACANZE-TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Scuola King, via Germonio 4; ore 10 La storia di Petrosemolo, Coltiva Puppellibera

VACANZE-TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T. - Teatro Gobetti: ore 10, A spasso di danza. Teatro/Adore

VIGNALE IN PIAZZA - 3° Stage di danza: tutti i giorni lezioni, sabato lim. domenica spettacolo. [illegible]. tel. [illegible] - (0142) 923.334/6.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 21) 21

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 Ballo liscio

[illegible] ore 15,30-21 danze.

CHALET: ore 21 I Valentino's.

DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.

GARDEN: ore 21 Claudio Casadei e la sua orchestra

[illegible] ESTIVO: 21 Dal'musette.

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14 - 830.776): Piero e Pino.

SHAKER PIANO BAR (C. Sabina 3, tel. 532.492). Thomas - Palumbo (aria condizionata)

SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Paul Show.

SHAKER DISCOTECA (C. Bellini 3)

GALLERIE - MUSEI

MUSEO MARIONETTE - T[illegible] GIANDUJA (via S. Teresa 5): riapertura 8 settembre.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Incontro con Francesco Di Giacomo, leader del complesso musicale

Il Banco: «Viva il rock italiano siamo bravi come gli stranieri»

«Un continuo omicidio bianco». Così Francesco Di Giacomo, la voce del Banco, definisce la graduale scomparsa dei gruppi italiani. E lega il discorso alla «crociata» di Ivan Graziani contro l'accettazione incondizionata del dominio «straniero» sull'Italia musicale.

Di Giacomo cita dei nomi: Perigeo, Osanna, Napoli Centrale. *«Credo bastino a dimostrare che abbiamo sempre avuto la volontà e i numeri per fare una musica nostra»* Precisa che il suo non è rifiuto globale di tutto ciò che viene da oltre frontiera: *«Si può ascoltare, gradire* — dice — *ricevere anche stimoli e indicazioni. Ma di qui a correre come forsennati per Patty Smith, poetessa alla Rimbaud... non scherziamo!»*.

Il cantante del Banco tiene a ricordare che molti musicisti italiani vengono richiesti dagli americani per le basi ritmiche. Eppure molti gruppi scompaiono. *«Fra quelli rimasti* — afferma — *i Pooh, sono i più professionali»*. Ma subito aggiunge: *«Comunque per far spettacolo in musica non c'è bisogno di tanti fumi colorati, come non c'è bisogno di bombe a mano o pernacchie»*.

In effetti quella del Banco è musica autentica, che dopo anni di studio, si è assestata su un rock abbastanza melodico, orecchiabile. *«E' orecchiabile, è vero* — spiega Di Giacomo —. *In fondo questa orecchiabilità è un mezzo per far aprire la guardia, poi più duro con la musica che vuoi dare. E' una via di comunione per le quattro, cinque, settemila persone che hai davanti»*.

Il rapporto con il pubblico. *«E' quello che ti esalta, che ti carica. Ad un tratto della serata, quando tutti si scaldano, senti come uno scatto liberatorio: è l'applauso che non arriva diritto sul palco, lo avvolge, con te insieme»*.

E il rischio di incidenti? Di Giacomo apre un'altra polemica, con gli stessi mezzi di comunicazione: *«Finiamola di criminalizzare i gruppi! L'incidente, il morto è l'imponderabile, l'incontrollabile»*.

C'è un altro tarlo: *«Non si fa nulla per aiutare la musica. Tutti parlano, ma poi all'atto pratico? Perché una chitarra è considerata bene di consumo e non attrezzo da lavoro [illegible] la chiave inglese? Perché enti pubblici e organizzazioni [illegible] danno [illegible] anche [illegible] prezzi, ai giovani che vogliono darsi da fare?»*.

Francesco Di Giacomo, voce del gruppo. Si sente anche il leader? *«Sono parte di un gruppo nel quale mi esprimo; [illegible] tutta l'importanza sociale di questa espressione, con tutto quello che ne deriva, dalla sopportazione agli applausi reciproci»*.

Ora il Banco continuerà la sua tournée [illegible] persone a Cremona, 13 mila a Correggio) poi andrà a Parigi per il festival dell'Humanité. Quindi si chiuderà in sala d'incisione per il nuovo disco che uscirà in ottobre-novembre. [illegible] ancora titolo — dice Di Giacomo —. *Ne abbiamo [illegible] tanti, bisogna scegliere»*.

[illegible] i brani? *«Per ora non ne parliamo»*. Accenna solo a [illegible]: il sogno di [illegible], che anela alla California, il risveglio sarà il precipizio nella quotidianità: uguale qui come oltre oceano.

m. n.

Una festa [illegible] per [illegible]

TORINO — Il Banco ha suonato alla Pellerina per due ore e per due ore quattromila persone hanno applaudito e gridato, si sono sbracciate con simpatia esplosiva.

Superati i guasti elettrici dell'inizio, battuta l'acustica difficoltosa, i sette musicisti (Gianni e Vittorio Nocenzi [illegible] tastiere, [illegible] Maltese [illegible] chitarra, Pierluigi Calderoni alla batteria, Karl Potter alle percussioni, Gianni Colaiacomo al basso, Francesco Di Giacomo voce) hanno soddisfatto fino in fondo un pubblico accorso non per giudicare, [illegible] pronto a [illegible] il gruppo.

Con [illegible] i [illegible] del Banco h[illegible] lasciato per uno dei bis «Paolo Pa»: il pezzo ha scatenato un vero delirio. E i bis sono continuati: richiesti con toni euforici che non avrebbero ammesso rifiuti.

Festival del balletto

Stasera a Nervi chiude il Kirov

GENOVA — *E' a Nervi questa sera, per la chiusura del Festival del balletto, il teatro Kirov di Leningrado, uno dei più celebri complessi contemporanei.*

Attualmente la compagnia è diretta [illegible] Vinogradov. Per la sua prima opera al Kirov, Gorjanka, messa in scena nel 1968, tenne insignito del premio «Glinka».

«Campanule» opera di Cagli e Renosto in prima assoluta a Casale

Nella locanda abitano [illegible] e mistero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — *Bruno Cagli ha dato alle Campanule il sottotitolo [illegible] «commedia mistica in tre momenti». Ma il misticismo, in quest'opera musicata da Paolo Renosto per il primo Festival di teatro musicale da camera, a Casale Monferrato, ha un carattere misterioso e per[illegible] inquietante. Sfiora i personaggi [illegible] coinvolgerli del tutto, vive per sé, si ricollega al mito pagano di Gea, la natura madre, [illegible] scalfire in apparenza lo strano [illegible] del signor Oboudy.*

Il quale giunge, come è solito fare da molti anni, nella locanda della signora Rose per rigenerare i propri slanci interiori. Ma questa volta viene catapultato in [illegible] diabolica spirale sfuggita alla logica e al tempo. Metter piede [illegible] locanda è per lui come entrare nello specchio di Alice e precipitare in un buco nero.

Incontra Peggy, figlioccia della signora Rose. E' una ragazza dispettosa che dapprima lo maltratta e poi stabilisce con lui uno strano rapporto. Giocano insieme: lei finge di essere vecchia e lui giovane. In tale finzione, Peggy diventa prima una signora matura che seduce il giovane Oboudy, poi una forma senile inchiodata alla carrozzina, incredulita dall'avvicinarsi della morte.

Al contrario, Oboudy ringiovanisce sempre di più, fino a trasformarsi in un bambino affamato. Quando chiede latte, vestito alla marinara e tendendo le braccia alla signora Rose, che ha raggiunto lo sta[illegible] e le forme abnormi [illegible] simbolo, [illegible] vecchia [illegible] muore.

Il momento finale è [illegible] i più belli dello spettacolo firmato da Massimo Scaglione. Sul palcoscenico montato nello splendido cortile di Palazzo Treville e popolato dagli [illegible] getti bianchi dello scenografo Ca[illegible] Rapp, Scaglione ha dato [illegible] una vena torbida e perversa, sottolineata dalla presenza dei due servi [illegible] scena che assistono al fluire degli avvenimenti come voyeurs e come feticisti.

Ha diretto Gabriella Ra[illegible] (Peggy), William McKinney (Oboudy) e Clara Foti (Rose) come le pedine di un gioco malato e funerario, che giunge a noi dopo aver toccato i cibi corrotti del decadentismo, ottenendo da loro una resa piena.

I tre interpreti, alternando le parti cantate a quelle recitate, hanno suggerito bene questo viaggio [illegible] mistero, sorretti anche dalla musica di Renosto che per quanto severa, non esitava ad aprirsi a suggestioni romantiche.

Applausi molto calorosi alla fine, distribuiti con uguale entusiasmo agli interpreti, all'autore e al gruppo strumentale «Musica in [illegible]» diretto da Alberto Peyretti.

o. g.

Il presidente Boniperti tranquillo e fiducioso sulle possibilità della squadra bianconera

Spera di rivincere lo scudetto e crede in un campionato spettacolare. Perché ha ceduto Causio e Cuccureddu. In vacanza ha incontrato Merloni, il nuovo sponsor

«Non ho dubbi sulla mia Juventus»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PUNTA ALA — «*Lei è Boniperti, io sono Merloni, felice di incontrarla*». «*Boniperti? Molto lieto, sono Mazza*». Due strette di mano e discorsi dentro e attorno al calcio hanno celebrato la conoscenza del tutto imprevista e fuori [illegible] ogni formalità — sulla spiaggia di Punta Ala — tra il presidente della Juventus ed i partners di importanti accordi dell'estate.

Il [illegible] Merloni è dietro al marchio Ariston che d'ora innanzi comparirà sulle maglie bianconere e fruttera — com'è noto — 850 milioni all'anno per tre stagioni («*Cifre indicizzate*», precisa Boniperti [illegible] gioiosa pignoleria) e forse più, dipenderà dalle Coppe. Mazza è il nuovo presidente dell'Udinese (e dirigente del Gruppo Zanussi, di qui la «Z» sul petto dei friulani), dove la Juve ha dirottato Causio senza provocare scintille o polemiche.

Per motivi diversi, due grossi colpi. Il presidente bianconero ne parla, su una sdraio [illegible] bagno «La vela» mentre il suo cuore è a Villar Perosa con [illegible] squadra, che sta iniziando la preparazione. Di questo distacco breve dai giocatori quasi si scusa («*Un piccolo [illegible] con il calcio bisogna [illegible] farlo, a fine settimana però torno a Torino*»), ma vuol sottolineare il lavoro fatto prima della partenza per [illegible] «*Si doveva definire la trattativa con lo sponsor. Utile l'apporto economico, importante la serietà su ambo i fronti, prezioso il lavoro della Mediasport che ha avvicinato le parti. Diciamo che una volta concesso un pezzetto di maglia alla pubblicità, conta anche il marchio. Il nostro è semplice, chiaro*».

Gli 850 [illegible] il [illegible] cord, per ora, delle sponsorizzazioni calcistiche. E resta la Robe di Kappa, naturalmente. [illegible] sono solo questi, [illegible] tamente, i motivi di [illegible] soddisfazione del presidente. Il bilancio sportivo della [illegible] estiva parte dalla cessione di Causio. Chiediamo: perché l'avete venduto, e perché ad [illegible] così ai margini della «geografia» della serie A? «*Le vicende del girone di ritorno avevano relegato Causio sulla panchina. Un posto che non [illegible] può accontentare, e del resto noi non si poteva tornare indietro. A Udine, perché con i friulani è stato possibile un discorso chiaro. Causio ha capito, con lui siamo rimasti in rapporti amichevoli*».

— *Tutto chiaro e semplice anche per la cessione di Cuccureddu?*

«*Col giocatore nessuno screzio, anzi. Antonello è stato una colonna per noi, ma dei rinnovamenti si impongono, ogni tanto. Diciamo avvicendamenti. Cuccu è passato ad una forte squadra, non [illegible] è certo sentito umiliato o declassato. E' partito con i nostri auguri*».

— Fate gli auguri anche alla Fiorentina che vi ha sottratto Vierchowod?

«*Abbiamo suggellato l'accordo per Cuccureddu [illegible] una leale stretta di [illegible] quanto all'affare Vierchowod nulla di clamoroso, magari qualche incomprensione*».

Il presidente bianconero [illegible] ferma qui, ma giornalisti fiorentini assicurano che il giovane Ranieri Pontello ha in qualche modo «tradito» la parola data dal padre, il conte Flavio. Cerchiamo una conferma da Boniperti, tentativo inutile. «*Nella Juventus* — si limita a ribattere — *la società e la squadra debbono offrire la stessa immagine di compostezza. Questa è la nostra linea e allora parliamo dei [illegible] mani, quanto è alle spalle non conta più. Andiamo verso quello che credo un bel campionato, interessante ed aperto. Spero di rivincerlo, è chiaro, ma spero anche che la stagione non tradisca le attese degli sportivi*».

— La Juve non tradirà le aspettative dei tifosi bianconeri?

«*Non ho dubbi sulla mia squadra. Credo in chi ci ha dato l'ultimo scudetto e nei nuovi. Marocchino è stato importante, continuerà sullo standard elevato degli ultimi mesi. L'ossatura è solida e collaudata. Se Furino dovesse mollare c'è Bonini, ma la resistenza di Beppe non ha limiti. Credo nelle qualità di Virdis, nel suo rientro non c'è solo l'attenzione al bilancio. Tavola sarà una sorpresa se impiegato in caso di bisogno come terzino, lo garantisco. Brio ci dà piena fiducia. E' un ragazzo che ora merita di riavere fortuna con gli interessi*».

— E Rossi, cosa farete per accorciarne la quarantena?

«*Nulla. Restiamo in attesa degli sviluppi della situazione. Non possiamo né vogliamo forzare nulla. Mi spiace che qualche giornale [illegible] dato tanta pubblicità alla frase con la quale Bettega [illegible] genericamente auspicato un pronto ritorno in campo dei giocatori sospesi. Qualcuno può aver tratto l'impressione di una nostra manovra: niente di tutto questo. Rossi è già con noi, quando potrà giocare sarà pronto*».

— E la concorrenza? [illegible] le fa più paura?

«*Rispetto per tutti, timori nessuno. L'Inter si è [illegible] bene sul mercato, comunque. Il Milan ha Jordan, vedremo se gli arriveranno i cross che predilige. Rafforzato è il Napoli, mi ha però stupito la freddezza dei tifosi attorno al raduno della squadra. Il mondo cambia, evidentemente. La Fiorentina è in mano a De Sisti, è certamente la più attesa. Come interessa questo Torino, squadra nuova e coraggiosa nell'impegno all'estero già fra pochi giorni. Bene può fare il Cesena se avrà Schachner. L'abbiamo seguito a lungo, in contropiede è ottimo, veloce, caparbio. Rivedrò con piacere il Genoa in serie A*».

— Dimentica la Roma, presidente.

«*E Nela, [illegible] gioca Nela?*». Quando Boniperti replica ad una domanda con un interrogativo, vuol dire che qualcosa lo disturba. Vuol dire che l'avversario dell'ultima polemica volata lo impensierisce ancora. Ma non tanto da scalfire la sua fiducia nella Juventus: «*I nostri tifosi stiano tranquilli, come lo sono io*».

Bruno Perucca

Auguri di Causio [illegible] Juventus

VILLAR PEROSA — *Proseguono senza problemi gli allenamenti dei bianconeri nel ritiro di Villar. Ieri in mattinata Trapattoni ha fatto compiere ai giocatori una lunga passeggiata fra i boschi con corse ed esercizi atletici. Poi, nel pomeriggio, una seconda seduta di preparazione sul campo conclusa da una partitella di una ventina di minuti. In totale, tre ore buone di allenamento. Per cinque giorni, ha detto il tecnico, si proseguirà in questo modo, prima di intensificare il lavoro con il pallone.*

Tutti i bianconeri sono in buone condizioni fisiche, soltanto Marocchino accusa un paio di chili di troppo ma [illegible] dovrebbe avere difficoltà a smaltire presto il sovrappeso. «Brady — ha affermato Trapattoni — è già in condizioni eccezionali».

Intanto, all'ora di pranzo, è arrivato ieri un telegramma: «Vi sono sempre vicino. Auguri per un'annata di successi. Firmato: Franco Causio». Gli ex compagni hanno molto apprezzato il gesto, ritornando [illegible] gli auguri a Causio per un buon campionato nell'Udinese.

I romagnoli hanno concluso la serie dei raduni, domani il Milan in partita ad Asiago

Cesena rivelazione Fabbri: perché no?

L'austriaco Schachner arriverà domani mattina

CESENA — E' incominciata [illegible] la grande avventura del Cesena. La società ha messo a disposizione di Fabbri 23 giocatori, eccezion fatta per lo straniero che verrà in città, per poi immediatamente raggiungere il ritiro di Carpegna, giovedì mattina. E' noto che sarà Schachner, centravanti della Nazionale austriaca, a guidare l'attacco della formazione romagnola. Gode di ottime credenziali: il suo posto in Nazionale, il numero di reti segnate in due anni, 50, ne fanno un giocatore di tutto rispetto, almeno sulla carta. Sarà poi sul campo, con la sua adattabilità al modulo di gioco che l'allenatore cercherà di attuare, che si avrà il responso definitivo.

La società ha ufficializzato il suo acquisto proprio ieri: il giocatore è costato 650 milioni circa, più l'ingaggio che dovrebbe aggirarsi sui 110 milioni annuali per tre anni. Azeglio Vicini, invitato assieme a Brighenti alla presentazione [illegible] squadra, ha detto dell'austriaco: «*L'ho visto ai mondiali in Argentina, nella partita [illegible] la Spagna e ne sono rimasto favorevolmente impressionato*».

Fabbri, dopo aver ricevuto singolarmente ogni giocatore, ha incontrato i giornalisti nella sala stampa dello stadio cesenate, mentre fuori una gran folla di tifosi, corsi a salutare la squadra, gridava a gran voce il suo [illegible]. Il tecnico biancoNero si è detto convinto delle possibilità del suo team che, nel campionato che si appresta a disputare, non dovrebbe svolgere il ruolo di vittima predestinata.

«*Apriamo con un calendario proibitivo* — ha dichiarato — *ma a mio avviso, non dobbiamo partire battuti, né con la Juve né con la Roma. Al campo spetta il responso definitivo e sul campo scenderemo anche noi e non solo questi squadroni. Ce la metteremo tutta e se anche usciremo sconfitti avremo la consolazione, mica tanto magra, che per l'intero girone di andata non dovremo più incontrarli.*

«*La nostra squadra viene da un campionato di B disputato in maniera eg[illegible]* — ha proseguito Fabbri —. *L'ossatura è rimasta invariata, a parte la partenza di Bonini, ma è stata potenziata con l'arrivo di Verza, Storgato, Filippi, Genzano e Schachner. E' chiaro che [illegible] la Juve come favorita al titolo con Roma, Inter, Fiorentina, Bologna Milan e Torino ed [illegible]. Forse qualcuna di queste squadre [illegible] le aspettative, qualche altra potrebbe "esplodere". Magari anche noi*».

Verza ha cambiato città, ma non colori sociali. Ha un programma preciso: «*Spero di dimostrare a Cesena di essere un giocatore degno della Juve*».

e. d. l.

E' Ceccarelli il fedelissimo

Questa la «rosa»: Portieri: Recchi, Boldini, Dadina. Difensori: Oddi, Ceccarelli, Mei, Arrigoni, Storgato, Perego, Roberto [illegible], Conti, Tondi. Centrocampisti: Roccotelli, Verza, Lucchi, Genzano, Piraccini, Filippi, Valentini, Gabriele, Fusini. Attaccanti: Bordon, Garlini, Schachner, Marco Rossi, Zoratto.

Jordan e Radice ora si fanno le fusa

Lo scozzese: «In questi giorni ho avuto modo di apprezzare il tecnico» - L'allenatore: «Joe è un vero professionista, siamo a posto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASIAGO — *C'è molta curiosità per questo Milan che sotto le mani esperte di Gigi Radice sta crescendo a vista d'occhio, ma è indubbio che i tifosi sono interessati soprattutto allo scozzese. Ormai Jordan si è fatto il [illegible] pubblico di fans, è il più ricercato, ma è anche il rossonero più disponibile nonostante trovi nel dialogo uno stopper insuperabile. Almeno per ora, in quanto il suo maestro d'italiano lo insegue con tenacia bloccandolo in ogni angolo per fargli ripetere la lezione. Se non fossero [illegible] evidentemente di [illegible] diverso, vedendoli confabulare così spesso si potrebbe scambiarli per padre e figlio.*

Radice è molto soddisfatto di Jordan: sta scoprendo in lui l'altra faccia [illegible] calcio inglese, ben diverso da quello prospettato anni fa dai Greaves e dai Baker. «E' un autentico professionista — riconosce con soddisfazione il tecnico —, è uno che sa dare l'esempio. Non l'ho mai visto frenarsi un attimo in allenamento. Se risponderà alla stessa maniera in campo siamo a posto».

Lo scozzese lo ha già dimostrato segnando gol a ripetizione. Jordan, a sua volta, sta scoprendo il caldo [illegible] o, meglio, quello milanese [illegible] piace e lo sottolinea ripetutamente attraverso l'interprete: «In questi giorni ho avuto modo di apprezzare Radice come tecnico — *esordisce* — e di notare l'impegno dei miei compagni nella preparazione anche negli esercizi più faticosi. E' presto per parlare di scudetto o di valori del campionato, ma penso che tanto entusiasmo da parte nostra [illegible] potrà che portare al varo di un Milan in grado di farsi rispettare da chiunque. Abbiamo una gran voglia di vincere e questo nel calcio è quello che conta».

Jordan è particolarmente soddisfatto anche perché ha trovato casa. Ha subito telefonato alla moglie a Manchester descrivendole la villa di Barzago, nei pressi dell'Adda, in piena Brianza. Con la famiglia Colombo di mezzo non c'è stato problema. Jordan avrà il giardino e, a due passi, anche un bel fiume. Con maestra [illegible] auto lo scozzese potrà arrivare a Milanello.

Gigi Radice è concentratissimo nel ritiro. Non accetta neppure le battute dei cronisti che gli chiedevano qualcosa di frizzante sul Milan. «Niente scandalismi, per favore — *ha tagliato corto* — ditelo ai vostri direttori, il calcio ha bisogno di tranquillità, soltanto così potremo migliorare tutti. Il Milan sta facendo il suo lavoro in piena coscienza. Presto si vedranno i risultati».

Radice ha confermato che domani il Milan esordirà contro l'Asiago nella sua prima amichevole; nel primo tempo giocheranno i titolari, ha precisato, nella ripresa gli altri. Venerdì a Trento la prima squadra giocherà tutti i novanta minuti previsti. «Penso che si potrà vedere un buon Milan per almeno un quarto d'ora».

Cuoghi, dopo le soddisfacenti visite mediche effettuate a Pavia, è rientrato ieri ad Asiago nel ritiro della Bettina. Per una ventina di giorni dovrà svolgere un allenamento differenziato, malgrado tutto il ragazzo ha tirato un sospiro di sollievo: niente menisco, per fortuna, [illegible] una distorsione ai legamenti. La sua stagione non è compromessa. Sta bene e salta come un grillo Collovati: il malanno [illegible] è già dimenticato. Un problema in meno per Radice e probabilmente anche per la Nazionale.

Giorgio Gandolfi

Asiago. Jordan e Moro, i nuovi in allenamento

Boxe: Camputaro sfida Castrovilli

CAGLIARI — Paolo Castrovilli, pugliese di Minervino Murge, da anni emigrato a Torino, difenderà il suo titolo italiano dei pesi mosca dall'assalto di Giovanni Camputaro, casertano di 24 anni (uno in più del campione). Il match, che si svolgerà a Forte Village, centro turistico di Santa Margherita di Pula, per l'organizzazione di Fulvio Oria e del gruppo Accorsi, ha un favorito d'obbligo in Castrovilli, che ha già battuto nettamente il rivale a Torino mesi fa e che vede questo incontro come un passaggio verso l'europeo detenuto dallo scozzese Magri o, come preferirebbe il suo manager Branchini, verso il mondiale del supermosca. Camputaro, dal canto suo, si affiderà all'[illegible] (24 incontri [illegible] i nove del campione) ed alla sua tecnica superiore. La riunione s'inizierà alle 21,45 e sarà teletrasmessa con inizio alle 22,10.

Il ricorso definito inammissibile

La Caf ha detto «no» a Giordano e Lazio

ROMA — Poche [illegible] ed una parola per togliere ogni illusione. La Caf ha deciso: ha annullato i ricorsi di Giordano, di Manfredonia, della Lazio e di Stefano Pellegrini e li ha dichiarati inammissibili. In termini pratici Giordano e Manfredonia rimangono squalificati sino al 27 settembre del 1982, Pellegrini addirittura fino al 27 marzo 1984, la Lazio resta in B.

Le speranze nel ricorso per revocazione erano poche. Si poteva credere in [illegible] clemenza per i sei mesi inflitti ai tre giocatori per i fatti riguardanti Lazio-Avellino, ma i giudici sportivi [illegible] hanno ritenuto valida la tesi del tribunale di Roma «che nulla era successo in quella circostanza», ed hanno confermato il loro primo giudizio. La causa, prima di entrare nel merito, riguardava il principio se il giudizio del tribunale penale poteva essere considerato «un fatto nuovo» onde discutere la legittimità della revisione. Evidentemente il dott. Vigorita ed i suoi collaboratori hanno deciso per il «no», e hanno ritenuto inutile fare dibattere una tesi già tante volte [illegible] e respinta.

La sentenza toglie così ogni illusione: i «condannati» per il calcio-scommesse possono attendere la modifica delle carte federali e l'istituzione del principio della condizionale. Non esistono altre soluzioni. Hanno avuto ragione quei giocatori e quelle società che non hanno tentato la via del processo per revocazione.

Il Torino lavora duro a Pollone

Cuttone ed Ermini leggeri infortuni

POLLONE — Primi leggeri infortuni nei granata che si allenano a Pollone sotto la guida di Giacomini. Cuttone è stato costretto a sospendere la preparazione per un indolenzimento alla coscia sinistra, dovuto alla fatica. Il giovane Ermini ha accusato un lieve risentimento inguinale, entrambi dovrebbero recuperare in fretta prima della partenza della squadra per il Belgio.

Giacomini, dopo la sosta di [illegible] ha ripreso con sedute di lavoro impegnative, quattro ore al giorno di esercizi, corse e addestramento tecnico. Ieri mattina i granata hanno sostenuto una preparazione di un paio di ore, poi hanno avuto luogo test ripetuti sugli 80 metri e calcioli. Oggi alla comitiva del Torino si unirà anche Mariani, impegnato con il servizio militare.

Venerdì pomeriggio la [illegible] dra [illegible] volerà da Milano per il Belgio, dove sabato (ore 18,30) incontrerà lo Standard nel torneo di Liegi. L'altra partita opporrà il Liegi Football Club ai tedeschi dell'Amburgo. Il Torino farà sede a Maastricht, in Olanda.

«*L'esordio è impegnativo* — ha commentato Giacomini — *e noi stiamo lavorando sodo per arrivare all'appuntamento nelle migliori condizioni possibili*». Intanto, sono stati venduti 600 abbonamenti, che hanno portato alle casse del Torino circa 110 milioni.

● Presentato ufficialmente il decimo meeting internazionale di atletica leggera «Città di Viareggio», in programma il 5 agosto. Hanno già aderito ufficialmente nel settore della velocità gli americani Lattan, Phillips e Williams. Nel mezzofondo sarà presente il campione olimpico Sebastian Coe. Nei 110 [illegible] il primatista del mondo, l'americano [illegible]

A Vinovo debuttano i puledri di 2 anni

VINOVO — Cavalli anziani e giovanissimi sono al centro dell'interessante riunione di trotto in programma stasera sulla pista torinese. Sabir (B. Varetto), Domaso (P. Carazza), Girovago (B. Milani), [illegible] (G. Rossi), [illegible] (G. Guzzonati) e Camiguin (L. Gennero) hanno a disposizione i 6 milioni del [illegible] Bari sulla distanza di 2080 metri.

Sei puledri «di 2 anni» debuttano nel Premio Bitonto, insieme a Bosso San che ha già iniziato l'attività da un mese.

Nelle altre [illegible] corse della serata (inizio ore 20,45) indichiamo: Pr. Andria: Kris, Tarcento; Pr. Molfetta: Anzeu, [illegible]; Pr. Barletta: [illegible] Anemones; Pr. Monopoli: Granado, Cafsal; Pr. Altamura: Nalsco, Chantal; Pr. Trani: Trezzo.

La Disciplinare «inibisce» Fossati e Fesce

MILANO — La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha inflitto l'inibizione fino al 25 ottobre prossimo al presidente del Foggia, Fesce, e al direttore sportivo del Genoa, Vitali, e l'inibizione fino al 25 settembre al presidente del Genoa, Fossati. I tre tesserati erano stati deferiti alla commissione dall'ufficio federale d'inchiesta, per rispondere di violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina (comportamento non conforme a probità e rettitudine sportiva).

L'accusa, per Fesce e Vitali, era di essersi incontrati il mercoledì precedente l'incontro Foggia-Genoa del 11 maggio, con lo «scopo dichiarato» di trattare il trasferimento, o comunque la posizione di tesseramento, di alcuni giocatori. Fossati era accusato di aver autorizzato Vitali a partecipare all'incontro, definito «del tutto inopportuno dato il momento in cui si verificava».

NOTIZIE FLASH

● L'argentino José Luis Clerc ha vinto l'altra notte sui campi del parco di Rock Creek la finale del torneo di Washington dotato di un montepremi di 200 mila dollari battendo il connazionale Guillermo Vilas per 7-5 6-2.

● Il sud-coreano Kim Chul, 28 anni, mette in palio oggi la corona mondiale dei supermosca (Wbc) contro il pugile statunitense Willie Jensen, 24 anni. Il match avrà luogo a Pusan (a 370 km da Seul) sulla distanza delle 15 riprese.

● Le condizioni fisiche di Giuseppe Paraca, il ciclista della «Honved Bottecchia» coinvolto in una grave caduta durante il Giro degli Appennini di domenica scorsa, sono stazionarie. Il giovane atleta ha riportato la frattura della base cranica.

● Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Maremma, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo di Grosseto e prescelto [illegible] corsa tris di questa mattina.

● Si sono conclusi sul percorso inglese di Wentworth, i campionati europei juniores femminili di golf a squadre. L'Italia, superando l'Inghilterra

Oggi in tv

RETE 1

Atletica — Ore 16-17: da Formia, meeting internazionale.

Pugilato — Ore 22,10 circa da Forte Village: Camputaro-Castrovilli, campionato italiano pesi mosca.

Ricci Bitti e Binaghi vincevano per due set a zero, poi son scesi in campo anche i giudici

Solo l'argento per il doppio di tennis scippato da un arbitraggio scandaloso

[illegible] smentisce ancora il suo ritorno

Nebiolo dovrà rassegnarsi

Vivere a [illegible] i giornali una manifestazione come le Universiadi, nella quale fino a due anni fa sono stato protagonista, mette un po' tristezza. Solo attraverso i giornali ho gioito per la vittoria di Damilano, di Gabriella Dorio, ma soprattutto della Simeoni che ancora una volta ha dimostrato quali sono le sue doti di temperamento e quanto grande è la sua classe. Brava Sara, tieni duro sino alla fine di settembre per la gioia degli sportivi italiani, ma soprattutto per la gioia di Primo Nebiolo. Per il presidente della Fidal, vedere tutti gli atleti in pista all'Olimpico il 4, 5 e 6 settembre, quando si disputerà la Coppa del Mondo, sarà una grande soddisfazione. E' da ammirare la volontà e la costanza di colui che vuole essere considerato il più dinamico dirigente del movimento sportivo italiano di quest'ultimo decennio.

Conosco bene il presidente Nebiolo, perché abbiamo fatto l'escalation insieme. Infatti alla fine degli Anni 60, mentre io cominciavo a [illegible] e vincere in pista, egli cominciava a vincere dietro la scrivania. E' giusto — e bisogna dargli atto di questo attaccamento ai propri atleti — che ad un mese di distanza dalla massima manifestazione di atletica dell'anno, Nebiolo tenti ancora per l'ultima volta di convincere a tornare anche quelli che hanno deciso di smettere con l'attività agonistica. Allora salta fuori la notizia che io ci ho ripensato e che mi rimetterò a [illegible]. Questo l'avrei detto a un certo amico che [illegible] vedo dall'ultima trasferta che ho fatto lo scorso settembre in Cina. Ebbene sono ancora una volta costretto a smentire, poiché ho [illegible] di correre e non tornerò sulla mia decisione.

Ancora [illegible] giorni e penso che anche Nebiolo si rassegnerà. Intanto faccio i complimenti al reggitore della Fidal che a settembre [illegible] eletto presidente [illegible] Federazione internazionale. Alla vigilia della Coppa del Mondo egli è l'unico sicuro di aver già vinto la sua gara.

Pietro Mennea

L'atletica non è solo Sara

[illegible] INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Come un [illegible] meeting, però diluito in sei giorni di gare, l'Universiade [illegible] atletica si è chiusa nel segno del talento di Sara Simeoni che, a dispetto di una preparazione forzatamente limitata, sa far scattare le molle [illegible] sua classe.*

La sua grandezza, quei superare gli 1,96 con lo [illegible] osservatore incredulo, dicono come la primatista del mondo possa ritornare quest'anno oltre quei 2 metri superati nel '78 in due occasioni e probabilmente ritoccare quel primato che, dal giorno [illegible] in cui l'ha stabilito, sembra andarle troppo stretto, specie se si rapportano le sue qualità a quelle delle avversarie.

La vittoria della Simeoni e, in generale, le gare di salto, hanno rappresentato gli attimi più palpitanti allo stadio «23 agosto» dove la partecipazione è stata per molti versi limitata. C'erano gli statunitensi con elementi più che discreti (nonostante i forfait del velocista Phillips e del triplista Banks), ma gli europei sono rimasti per lo più a casa.

Il salto con l'asta, con Volkov e Polyakov a tentare i 5,82 che se superati avrebbero rappresentato il nuovo primato del mondo, ha riproposto la superiorità della scuola sovietica su quella francese rappresentata da Vigneron e Houvion, recordmen incapaci di esprimersi al meglio in gara. Specialmente il primo ha ribadito una fragilità nervosa preoccupante, che dapprima lo ha messo in difficoltà nelle qualificazioni (dove ha superato i 5 metri al terzo tentativo) e quindi lo ha relegato ultimo nel quartetto finalista.

Gli [illegible] del magiaro Szalma nel lungo ed il 17,32 del cinese Zou nel triplo sono stati risultati eccellenti con come ultimo può dirsi la gara dell'alto maschile dove un qualificatissimo campo di partecipanti non è tuttavia bastato a spingere qualcuno oltre i 2,30.

Il resto ha fornito magari buon riscontro per il primo classificato, ad esempio il 10"18 di Lattany sui 100 oppure gli 89,42 di Kula nel giavellotto, non sostenuto però da adeguati piazzamenti. Ed altrettanto è [illegible] duto in campo femminile, dove tuttavia Gabriella Dorio ha ben recitato il proprio ruolo.

La partecipazione [illegible] è stata [illegible] rosa ed il bottino di medaglie fatto, tre d'oro, tre d'argento e due di bronzo: soddisfacente specie considerando che la nostra atletica si è presentata a questo appuntamento scaricata dalle semifinali di Coppa Europa e dai campionati italiani, e con l'occhio già rivolto ai prossimi impegni della manifestazione continentale. Per questo qualcuno non ha reso come previsto, altri hanno scientemente voluto impegnarsi senza spendere più di tanto. Fosse stata possibile una scelta, la logica avrebbe voluto che i nostri atleti se ne restassero a casa tranquilli, ma si sa, l'Universiade è creatura di Primo Nebiolo, e non si poteva «tradirla».

Da delusione per Scartezzini, che per «tenere» in occasioni che prevedono prove ripetute dovrà pur decidersi ad allenarsi di più, è stata ripagata da [illegible] e Dorio, ma pure dalla facile conferma di Maurizio Damilano. Anche Marisa Masullo è sembrata, al di là delle due medaglie (d'argento sui 200 e di bronzo con la staffetta), aver ritrovato il brio dello scorso anno, avvicinando a più riprese quella della (23"26) che un anno fa aveva fatto sperare fosse in grado di attaccare il record italiano della Bottiglieri (23"15).

Poi ci sono state la prova regolare di Gerbi nei [illegible] siepi, le confortanti indicazioni di Piero Selvaggio e Giampaolo Messina rispettivamente nei 5000 e nella maratona, la conferma di Fontecchio (per di più sofferente per disturbi intestinali) sotto i 14" [illegible] ostacoli, un bravo Malinverni sul giro di pista ed ancora i miglioramenti di Giuseppina Cirulli nei 400 hs di Donatella Bulfoni nell'alto e di Carla Mercurio nella [illegible] oltre che, in generale, della staffetta [illegible] femminile.

Dolenti, invece, le note soprattutto per la staffetta veloce maschile: d'accordo che per Zaghbria verrà recuperato Pavoni (che potrebbe correre anche le due gare individuali, senz'altro una, con Bulloni sicuramente sui 400), ma le condizioni degli altri sono quanto meno preoccupanti. A Vittori il compito di mettere l'onnesimo pezzo e di presentare un quartetto almeno decente.

[illegible] bar.

[illegible] anche la pallavolo, sconfitta dal Canada; la spada a squadre nei quarti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — La tredicesima medaglia dell'Italia all'Universiade è d'argento. Ed è tale soltanto perché i due tennisti azzurri, Ricci Bitti e Binaghi, sono stati vittime di uno scandaloso arbitraggio nella finale del doppio maschile che, evidentemente, ancor prima che venisse giocata era stato deciso dovesse essere vinta dai romeni Dirzu e Sagarceanu.

Il modo nel quale i nostri due tennisti sono stati defraudati è stato di una semplicità diabolica e forse spiega come la coppia romena qualche tempo fa, sia riuscita a battere gli argentini Vilas e Clerc nel doppio di Coppa Davis. A Binaghi, infatti, cioè al migliore dei due italiani in battuta, è stato rilevato sistematicamente fallo di piede: ben sette volte ciò è avvenuto, un autentico record, visto che [illegible] altro giocatore è incorso nelle mire del giudice preposto il quale, non contento e con la massima sfrontatezza, incitava anche i due giocatori di casa quand'erano al turno di battuta.

Nonostante questo Raimondo Ricci Bitti, venticinquenne faentino, ed Angelo Binaghi, ventunenne cagliaritano, sono riusciti ad andare in vantaggio per due set a zero, strappando ben tre volte (una nella prima frazione, due nella seconda) il servizio a Sagarceanu. Poi nel terzo set i due azzurri hanno avuto l'occasione d'oro all'ottavo gioco per imporre ancora un break su Sagarceanu che avrebbe consentito loro di passare a condurre per 5-3. Non l'hanno sfruttato e subito dopo Binaghi, alla fine innervosito dal presunto falli di piede e soprattutto costretto a battere lontano dalla linea di fondo per [illegible] ulteriori belle, cedeva la propria battuta.

Dopo il riposo la manfrina continuava e l'inglese [illegible], rappresentante della federazione internazionale, scendeva dalle gradinate in campo sedendosi ai piedi del giudice arbitro. Si era sul 2-1 per gli italiani che subito dopo ottenevano un break su Dirzu. Poi calavano di rendimento, provati e innervositi, concedendo quattro giochi consecutivi con il match che tornava così in parità.

Senza storia l'ultimo set con Ricci Bitti e Binaghi ormai scarichi, incapaci di riprendere in mano l'incontro. Il punteggio finale, dopo due ore e quarantanove minuti, era così a favore dei romeni per 4-6, 3-6, 6-4, 6-4, 6-0.

Indubbiamente i due azzurri hanno giocato al meglio delle loro possibilità e comunque la medaglia d'argento è un grosso riconoscimento per loro. [illegible] per chiarire che non ci sono stati piagnistei nazionalistici nel descrivere come sono stati defraudati di un possibilissimo successo basterà ricordare che lunedì, nella semifinale del singolare maschile, il tedesco [illegible] Emmrich (che stava giocando contro Sagarceanu) si è ritirato nel secondo set, stufo di essere preso per i fondelli in un match dall'esito evidentemente già deciso.

Dall'amarezza del tennis allo «zuccherino» della scherma dove gli spadisti si sono qualificati per i quarti di finale della prova a squadre ed oggi affronteranno l'Ungheria, mentre invece la pallavolo è inciampata clamorosamente contro il Canada dopo aver vinto i primi due set, perdendo per 3-2, 13-15, 7-15, 15-4, [illegible] 15-7. [illegible] comunque. [illegible] riesce a battere l'Urss conquisterà il quinto posto finale, che sarebbe piazzamento tutt'altro che disprezzabile.

Giorgio Barberis

Oggi [illegible] alla Dorio

Moses e Simeoni in gara a Formia

FORMIA — Un importante meeting di atletica leggera si disputa oggi a Formia sul campo della Fidal. Saranno presenti campioni in assoluto come Edwin Moses nei 400 ostacoli, Damilano che cercherà il primato nelle «due miglia» e nella «tre chilometri», e Gabriella Dorio che molti dicono in grande forma tanto da cercare il record del mondo nella sua specialità. Saranno in gara anche atleti di buon valore come Milburn Veatch e Williams. La giornata avrà anche la falimonia di un esagonale femminile. Ci sarà la primatista del mondo e recente vincitrice della medaglia d'oro alle Universiadi di Bucarest Sara Simeoni, che gareggerà con la Dini e la Bulfoni.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradisio, Secondino Rigolio

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Corpo stampato in [illegible] G.E.C. S.p.A. - via [illegible]
CERTIFICATO N. 357 DEL 11-9-1981

Anno 115 Numero 178

LA STAMPA

Mercoledì 29 Luglio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. [illegible] - L. 400 [illegible] - Abbonamento Italia [illegible] - Estero anno L. 140 000 [illegible] - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 00, via Marenco 32 [illegible] - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

ROBERTO PECI

I familiari del giovane rapito dalle [illegible] sono stati ricevuti da Craxi. [illegible] psi ha chiesto ai terroristi «un atto di umanità»

di Remo Lugli

A PAGINA 13

E' morto Wyler

Un attacco cardiaco ha stroncato a 79 [illegible] il regista [illegible] «Vacanze romane» e «Ben Hur»

di Gianni Rondolino

Dimenticati per un giorno [illegible] guai del Paese

Per Carlo e Diana sposi si ferma l'Inghilterra

Famiglie intere [illegible] abbarbicate da ieri alle transenne, per occupare i posti migliori al passaggio del corteo - Grande festa pirotecnica con i ritratti degli sposi [illegible] cielo

Un [illegible] e la storia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per poche ore, Londra torna ad essere oggi la capitale del mondo. Non c'è più l'impero, ma c'è la televisione, che offrirà ad un pubblico di quasi ottocento milioni [illegible] persone una pagina di storia e un romanzo d'amore, il *Royal Wedding*, le [illegible] di Carlo e Diana. Mai dalla fine della guerra la monarchia ha sentito attorno a sé tanto affetto e tanto rispetto. [illegible] però, dalla fine della guerra, [illegible] altre istituzioni hanno raccolto tanta sfiducia, mai l'Isola è stata tanto consapevole [illegible] suo declino, mai [illegible] conosciuto tante [illegible] e paure. Una nazione, due volti.

Gli stessi telegiornali che presentano [illegible] soavi, giulive immagini del futuro [illegible] e della futura regina annunciano che nuovi tumulti tormentano da due notti Toxteth, a Liverpool, che la polizia locale è di nuovo bersaglio della collera giovanile. Nell'Irlanda del Nord si attende da un'ora all'altra [illegible] morte di due digiunatori dell'Ira, l'intransigenza dei «provos» e l'intransigenza di Londra si scontrano [illegible] le strade e dilatando il dramma. Nessuna fiammella di luce rischiara l'oscuro *tunnel* dell'economia britannica, tre milioni di disoccupati accendono focolai di sedizione.

Si potrebbe continuare: e descrivere l'alienazione delle minoranze di colore, le lacerazioni nel tradizionale rapporto di fiducia tra la polizia e [illegible] pubblico, [illegible] ringhioso isolazionismo della po[illegible] sinistra laborista, ansiosa di far uscire l'Inghilterra dalla Comunità Europea. Ma, se tanto dolorosa è la *maladie anglaise*, [illegible] si spiega l'altro volto? Come [illegible] spiega il giubilo che culminerà oggi in un [illegible] commosso, fiero, festoso? Un coro non turbato neppure da comprensibili indifferenze, scetticismi e ostilità: Ken Livingstone, presidente della confederazione di tutti i Comuni londinesi, uomo di sinistra, ha declinato l'invito a San Paolo dicendo: «Ho già sofferto abbastanza alle mie nozze».

Il segreto va cercato [illegible] natura tutta particolare di questa monarchia e di questa nazione. Fatta eccezione per la breve parentesi cromwelliana nel '600, è da mille anni che gli inglesi hanno un sovrano: la monarchia è la più vetusta istituzione laica, ha preceduto di quattro secoli il Parlamento e di tre le Corti di giustizia. In questa [illegible] lunghissima vita la Corona si è evoluta fino ad acquistare quell'immensa forza che è la stima [illegible] popolo. Talvolta l'ha persa, ma finora almeno l'ha sempre ritrovata. E' una stella polare: e più i tempi sono ansiosi e oscuri, più i sudditi vedono in essa [illegible] garanzia di continuità.

Gli inglesi hanno separato da tempo il potere dalla gloria, affidando il primo ai politici e il secondo alla monarchia. Tuttavia, pur tenendo conto del fascino mistico della Corona in quest'isola pragmatica [illegible] romantica, la gloria più non basterebbe [illegible] sorreggere l'istituzione: [illegible] sue vere radici affondano nella fiducia delle masse popolari, della gente comune. I *premier* più monarchici [illegible] sempre stati i *premier* laboristi: a torto o a ragione, gli umili vedono nel sovrano il supremo magistrato, la loro ultima difesa. George Orwell [illegible]: «*Fino a quando [illegible] monarchia, né Hitler o uno Stalin non andranno al potere*».

[illegible] *Royal Wedding* [illegible] eccitato monarchici e qualunquisti di molti Paesi: ma l'entusiasmo è ingiustificato. Oggi non si festeggia la monarchia [illegible] tale, ovunque essa sia, ma la britannica, un fenomeno unico. La Corona inglese ha ancora una sua *raison d'être*.

Mario Ciriello

200.000 lire un posto-finestra

Londra. Il principe Carlo e Lady Diana mentre concedono un'intervista televisiva (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Sospese per un attimo nel cielo della Londra notturna, le immagini luminose di Carlo e Diana hanno dato ieri a 300 mila persone in delirio l'arrivederci a questa mattina. E' [illegible] l'ultimo fuoco d'artificio della memorabile [illegible] di Hyde Park, la notte in cui l'erede al trono ha acceso contemporaneamente con un comando elettronico 101 fuochi in tutta l'Inghilterra, la notte dei canti, delle musiche, delle note fatte risuonare per tutto il parco dalla divisione della Guardia. La notte del *Palazzo dei fuochi*, un lunghissimo castello di cartapesta che al centro del parco ha fiammeggiato per tre quarti d'ora, lanciando verso il cielo 12 mila razzi colorati.

E al culmine di tutto questo, la notte dei ritratti, composti anch'essi da stelle luminose. Nessuno, ieri sera, si è chiesto quanto fossero somiglianti: quando le luci hanno disegnato, in alto, due profili luminosi alti una ventina di metri, alla gente è bastato intuire il caschetto di «Lady Di», il larghissimo sorriso del Principe di Galles [illegible] prorompere in un applauso, intonare cori. O per piangere, come molti hanno fatto.

Per l'Inghilterra è arrivato finalmente il momento di rivivere fasti tramontati. Lungo il *Mall*, lo *Strand*, per *Fleet Street* e *Ludgate Hill*, lungo ogni strada che il corteo reale percorrerà, da diverse ore non è più possibile trovare un posto in prima fila. Ragazze appena coperte da minigonne con i colori della bandiera britannica, anziane signore, famiglie intere sono abbarbicate alle transenne metalliche da ieri, spesso addirittura dall'altra notte. Dormono su sedie a sdraio, nei sacchi a pelo, sedute per terra: i posti nelle tribune erette lungo il percorso sono esauriti da mesi.

Per una finestra che si affaccia sulla *St. Paul's Church Yard*, proprio dinanzi alla cattedrale, si spendono fortune: negli alberghi [illegible] offre come un irripetibile affare l'acquisto per 90 sterline di un posto-finestra su Trafalgar Square (con diritto a una coppa di champagne, nel momento in cui il Principe di Galles [illegible] pronunciato [illegible] storico «sì»).

Imbandierata, carica di festoni bianchi, rossi e azzurri, ornata [illegible] garofani, traboccante di foto della famiglia reale (tutte scattate da Lord Snowdon, [illegible] marito [illegible] Margaret, e protette da [illegible] ferreo *copyright*) Londra vive senza riserve questo stato di eccitazione collettiva, divora le notizie dell'ultima ora, i supplementi dei giornali con tutto quello che è possibile sapere sulla famiglia reale. Il resto non conta, né d'altro [illegible] la stampa inglese [illegible] per ricordare al Paese i suoi problemi. Garret Fitzgerald, primo ministro dell'Eire, non sarà presente alla cerimonia: protesta [illegible] l'atteggiamento del governo inglese sui nordirlandesi che continuano a digiunare. Due tra quelli [illegible] in più imminente pericolo di vita sono stati eletti poche settimane [illegible] nel Parlamento dell'Eire.

I londinesi sembrano rispondere: [illegible] penseremo dopo. E continuano a gettarsi, in uno stupefacente crescendo, su tutto quel che riguarda [illegible]

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Ora [illegible] ora le cerimonie

Sulle tv del mondo

Ecco le [illegible] della cerimonia nuziale secondo l'orario locale: per l'Italia bisogna calcolare un'ora in più (ad esempio, l'inizio nella Cattedrale di San Paolo, fissato alle 11, corrisponde alle 12 italiane).

ORE 10,22 — Per il pubblico inglese e le televisioni [illegible] tutto [illegible] mondo, [illegible] Royal [illegible] s'inizia con l'uscita da Buckingham Palace del corteo della regina. In realtà già un quarto d'ora prima i reali d'Inghilterra si sposteranno in auto da Palazzo San Giacomo alla loro sede ufficiale per incontrarsi con le teste coronate di mezza Europa.

ORE 10,38 — Subito dopo il corteo della regina, sarà la volta di quello del principe di Galles. L'ultima a partire sarà Lady Diana Spencer, che si muoverà dalla Clarence House, [illegible] luogo nel quale ha trascorso questi ultimi giorni.

ORE [illegible] — Inizio della cerimonia nuziale nella cattedrale di San Paolo: [illegible] rito si concluderà un'ora e venti più tardi. Nel rientro a Buckingham Palace saranno Carlo e la nuova principessa di Galles a guidare il corteo. La regina lascerà la basilica cinque minuti dopo [illegible] loro, per raggiungerli alle 12,45.

ORE 13,15 — L'ultima immagine ufficiale del matrimonio di Carlo e Diana sarà una foto di gruppo: prima che gli sposi lascino Buckingham Palace per [illegible] viaggio di nozze, la famiglia reale apparirà tutta assieme sul balcone.

ORE 16 — Partenza degli sposi per il viaggio di nozze.

La trattativa governo-sindacati nel vivo del piano anti-inflazione

Fisco meno pesante in busta paga Per gli affitti si decide venerdì?

Proposte [illegible] Formica per l'alleggerimento [illegible] aliquote Irpef già per quest'anno - Le imposte pagate in più verrebbero restituite - Agevolazioni [illegible] per l'acquisto della casa - Misure per [illegible] tutela del risparmio

ROMA — Una nota, diramata ieri sera da Palazzo Chigi, mentre era in pieno svolgimento il secondo incontro governo-sindacati, ha richiamato con fermezza il significato e i limiti di questa trattativa.

Riferendosi al problema dell'equo canone (la federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto il rinvio o la sospensione degli aumenti degli affitti decorrenti dal 1° agosto), la nota smentisce le notizie diffuse da varie parti circa una discussione sul tema dell'equo canone separata da tutto il contesto degli elementi di valutazione che interessano governo e parti sociali in vista della definizione del tasso contrattato di inflazione.

«*Non esistono due tempi, se non nella fantasia di alcuni commentatori. Ogni opzione di merito* — prosegue la nota — *sarà inserita nel quadro generale finale che il governo, i sindacati e gli imprenditori riusciranno a configurare in una contestualità rispettosa dell'autonomia negoziale e delle specificità dei ruoli e sempre nell'assoluta responsabilità del governo di fronte al Parlamento*». Ed ancora: «*Decisioni frammentarie* [illegible] *singoli problemi si pongono in ogni caso fuori dalla logica* [illegible] *condo cui intende muoversi il governo*». Il governo non esclude la possibilità [illegible] intervenire sull'equo canone, ma non prima che siano [illegible] quisite certezze su tutti gli altri problemi in discussione, ed in questa direzione sollecita una positiva conclusione del negoziato, mentre i sindacati ritengono che si debba andare a settembre.

Ieri il ministro delle Finanze, Formica, ha annunciato che il governo è pronto ad intensificare notevolmente la lotta contro l'evasione fiscale, ma che nello stesso tempo adotterà misure urgenti per perequare la struttura e la distribuzione del prelievo, come la revisione delle aliquote Irpef già per il 1981, il riordinamento delle imposte sugli immobili, la tutela [illegible] risparmio, il sostegno dell'apparato produttivo.

Dichiarazioni non meno importanti e precise sono state fatte [illegible] ministro De Michelis sulle Partecipazioni [illegible] e il risanamento produttivo, dai ministri dell'Industria, Marcora, e dell'Agricoltura, Bartolomei, rispettivamente su un piano di iniziative immediate per l'industria e sul rilancio del settore agro-alimentare, dai ministri del Bilancio, La Malfa, e del Tesoro, Andreatta, sui tagli della spesa pubblica e dal ministro della Sanità Altissimo in merito ai nodi sanitari.

Il governo, ha detto Formica, «*ritiene indispensabile giungere a far approvare quanto prima la manovra sull'Irpef per il 1981*». Con questo provvedimento [illegible] si propone di: 1) compensare il drenaggio fiscale (è questa una delle richieste più sentite dei sindacati), soprattutto per le fasce di reddito medie e basse; 2) attenuare la progressività dell'imposta, e quindi ridurre il drenaggio fiscale anche per il futuro; 3) semplificare la gestione del tributo, riducendo il numero degli scaglioni; 4) attenuare la sperequazione di carico fiscale che attualmente esiste a parità di reddito tra famiglie mono-reddito e bi-reddito a sfavore delle prime, a causa della progressività [illegible] redditi familiari vigenti dopo l'abolizione del cumulo.

I primi tre obiettivi saranno raggiunti attraverso la revisione delle curve delle aliquote, anche tenendo conto [illegible] in questo senso sarà modificata la proposta [illegible] discussione alla commissione Finanze e Tesoro della Camera) che l'inflazione per il 1981 si presenta più accentuata rispetto ai [illegible] coli precedentemente eseguiti. Per attenuare la sperequazione tra famiglie mono-reddito e bi-reddito [illegible] ricorrerà, invece, per [illegible] prima volta, ad un sistema di detrazioni per il coniuge a carico crescenti al crescere del reddito. Ed ancora il governo sta studiando procedure opportune perché la restituzione delle maggiori ritenute subite [illegible] lavoratori e pensionati nel [illegible] quest'anno possa avvenire a cura del datore di lavoro [illegible] sede di conguaglio dell'anno 1981.

Le modifiche della imposizione sugli immobili, ritenute «urgenti» [illegible] ministro Formica, tenderanno a favorire [illegible] mobilità della proprietà immobiliare, agevolare l'acquisizione della proprietà della casa attraverso [illegible] detassazione sostanziale della prima casa [illegible] proprietà e attraverso la riduzione delle imposte sui trasferimenti, restituire forme di autonomia tributaria agli enti locali. Particolarmente agevolata l'acquisizione della prima casa da parte delle «giovani coppie». L'Invim verrebbe sostituita da un nuovo tributo sui cespiti immobiliari (terreni e fabbricati) che dovrebbe essere gestito direttamente dagli enti locali.

Le misure sulla tutela del risparmio prevedono: la proroga dell'esenzione [illegible] imposta [illegible] interessi [illegible] obbligazioni ecc., un particolare regime fiscale per i fondi [illegible] investimento, l'introduzione di incentivi fiscali alla sottoscrizione di obbligazioni e titoli similari emessi da enti locali per il finanziamento [illegible] opere pubbliche specifiche.

Oggi, a partire dalle 18, vengono discussi argomenti spinosi: tariffe, prezzi amministrati, equo canone [illegible] 13 il governo si incontrerà con la Confindustria mentre per domani è confermata la riunione tra Confindustria, Intersind e sindacati.

Gian Carlo Fossi

Sospensione dell'equo canone solo se c'è l'accordo globale

ROMA — Il blocco [illegible] ottobre degli aumenti dei fitti è condizionato alla positiva conclusione del negoziato in corso tra governo e parti sociali sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro. Lo ha precisato ieri [illegible] una nota ufficiale [illegible] Palazzo Chigi. L'equo canone non è dunque [illegible] problema distinto dal resto della trattativa, [illegible] inquadrato nell'ambito di [illegible] accordo globale. In ogni caso il decreto di rinvio sarà probabilmente approvato venerdì prossimo dal consiglio dei ministri, sempre che il confronto con i sindacati abbia un andamento soddisfacente (il tema equo canone sarà comunque anche nell'odierna seduta di governo).

L'ipotesi del blocco del [illegible], anche per soli due mesi, sta intanto scatenando roventi polemiche. Inquilini e proprietari respingono la proposta e temono l'esplosione di una nuova «guerra» per la [illegible] sindacato degli inquilini sollecita, al di [illegible] di qualsiasi altra nuova misura, [illegible] continuità al rapporto di locazione, [illegible] ci sarà «una proliferazione incontrollata di sfratti». I proprietari, invece, sollecitano un incontro con Spadolini e sostengono che la categoria da tempo [illegible] pagando il contributo alla lotta [illegible] l'inflazione.

(Il servizio di Emilio [illegible] a pag. 6)

A PAGINA [illegible]

Formica punta al condono fiscale per recuperare 6 mila [illegible]

Malgrado le riserve [illegible] Banca d'Italia

Calvi resta all'Ambrosiano

[illegible] deciso però [illegible] dividere i poteri con un comitato esecutivo Sarà ceduta la partecipazione del finanziere nel gruppo Rizzoli

MILANO — «*Il consiglio* [illegible] *amministrazione* [illegible] *Banco Ambrosiano riunitosi sotto* [illegible] *presidenza di Roberto Calvi ha preso atto del più che soddisfacente andamento negli ultimi mesi dell'istituto che, tra l'altro, ha visto il brillante completamento dell'operazione di aumento del capitale. Il consiglio all'unanimità ha poi espresso* [illegible] *propria fiducia nella magistratura nel convincimento che il giudizio di secondo grado accolga gli appelli proposti*». Questi i primi due capoversi del comunicato rilasciato ieri dal Banco Ambrosiano al termine dell'atteso consiglio di amministrazione in cui Roberto Calvi si autoconferma presidente, [illegible] elogia per l'andamento della banca, esprime l'augurio che anche la magistratura si convinca in appello che è innocente dei reati per i quali [illegible] stato recentemente condannato a oltre quattro [illegible] di reclusione.

Resta presidente ma annuncia contemporaneamente che intende dividere poteri e responsabilità con un comitato esecutivo che per essere costituito richiede una modifica dello statuto. «*Il consiglio*» recita il comunicato «*ha anche auspicato una gestione ancor più collegiale* [illegible] *a tal fine, ha deciso di rinnovare la richiesta alla Banca d'Italia di poter costituire un comitato esecutivo per meglio soddisfare ogni esigenza di carattere funzionale ed operativo*».

Da chi sarà composto questo comitato non è specificato ma si intuisce che oltre allo stesso Calvi [illegible] farà sicuramente parte Roberto Rosone promosso ieri [illegible] vice-direttore generale a direttore generale e vice-presidente al posto del direttore generale Carlo Olgiati («*chiamato*» dice il comunicato «*ad assumere incarichi più importanti*» ma in realtà silurato) e di Giuseppe Zanon (condannato in contumacia al processo ha «*manifestato*» dice sempre il comunicato «*la volontà* [illegible] *semplicemente* [illegible] *consigliere*»). Sempre Rosone diventa consigliere al posto questa volta [illegible] Carlo Von Castelberg, assolto al pro[illegible], che ha dato le dimissioni.

Secondo fonti del gruppo tuttavia ci saranno altre nuove nomine nei prossimi mesi provenienti probabilmente dall'esterno per integrare il comitato esecutivo che dovrebbe essere composto da al-

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

E oggi parla l'impresa

(Il libro bianco degli industriali per il dibattito «triangolare»)

La Confindustria si reca al tavolo triangolare del dibattito con il governo e con i sindacati con un documento dal titolo «Per una politica industriale: [illegible] proposte degli imprenditori». *Servirà da sottofondo della discussione, che riguarda soprattutto il patto contro l'inflazione, ma investe il quadro più generale. Il documento non è un «cahier de doléances» vecchia maniera, ma un «libro bianco», scritto con encomiabile chiarezza, in cui si fa una disamina accurata della situazione, si scelgono le prospettive in* [illegible] *collo*[illegible] *nostra industria, indi si stabilisce la strategia che appare perciò opportuna, se ne ricavano i singoli obiettivi e le azioni che ne discendono, per l'operatore pubblico particolarmente.*

[illegible] *può discutere di alcune di queste azioni, come ad esempio la tesi per cui i controlli vigenti dei prezzi vanno smantellati; e la tesi secondo cui occorre regolamentare in genere lo sciopero e non solo quello dei pubblici servizi.*

La Confindustria è una parte: spetta al governo trarre la linea al di sopra delle parti, ascoltando ciò che quelle contrapposte hanno da dire (e la presidenza del Consiglio ha opportunamente precisato che la trattativa sarà globale).

Mi pare esatta la prospettiva individuata per l'Italia, nel quadro della cosiddetta divisione internazionale del lavoro: il ruolo industriale dell'Italia, che è un Paese industrializzato con molti punti di forza, ma anche con vari punti di debolezza, dice il «libro bianco», non più [illegible] *quello di «locomotiva tecnologica». Deve essere diversificato. Dobbiamo, in prevalenza, puntare su quei settori che, impropriamente, si sono talvolta considerati «maturi» (vedi teorizzazione dell'auto come «settore maturo», che ci ha causato ritardi e perdite* [illegible] *preziose), ma che si possono denominare «consolidati»: sia che si tratti di settori in cui è tipica la grande dimensione d'impianto e di commercializzazione,* [illegible] *che si tratti di settori caratterizzati dalla dimensione d'impianto piccola e media e dal grande numero di aziende.*

Le produzioni di base, indispensabili alla sicurezza strategica del Paese (leggi chimica di base, siderurgia, ecc.) vanno

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sentenza alle assise di Torino

Prima linea: 14 anni ai terroristi più duri

TORINO — Dopo cinque giorni di camera di consiglio, i giudici della seconda Corte d'assise hanno emesso la sentenza al processo contro Prima linea.

La Corte ha distribuito [illegible] complessive per 345 anni (contro i 623 chiesti dal pubblico ministero). La pena più pesante, 14 anni e mezzo, è stata data a Susanna Ronconi e 14 anni a testa al gruppo dei duri (Bignami, D'Ursi, Laronga, Zambianchi, Silveria Russo e Liviana Tosi). A nessuno dei capi di Prima linea è stata inflitta la condanna massima invocata dal pm (16 anni).

L'unico con il quale i giudici [illegible] stati più severi [illegible] pubblica accusa è Roberto Sandalo, grande pentito che con le proprie confessioni ha fatto smantellare la banda terroristica. Sandalo è stato condannato a 2 anni e 2 mesi e, a differenza degli altri superpentiti, non gli è stata [illegible] la sospensione condizionale della pena. «Ecco la ricompensa per aver aiutato la giustizia» ha commentato Sandalo, stizzito.

Tra le [illegible] sentenza, più clemente di quanto si prevedeva, l'assoluzione di Pier Giorgio Crosetto e Mara De Santi. Complessivamente la Corte torinese ha [illegible] 76 condanne, concesso due perdoni giudiziali e assolto 16 persone.

La sentenza, è opinione generale, ha seguito la politica della «mano tesa» verso [illegible] imputati minori. L'applicazione delle attenuanti è stata abbastanza vasta, tranne che nel caso di Roberto Sandalo.

(Servizi di Claudio Giacchino e Clemente Granata a pag. 5)

Lettera all'uomo che voleva uccidersi perché troppo piccolo

Guardare la vita dal basso in alto

Caro Ragionier Nicola Di Rienzo, ho letto su La Stampa la notizia che lei [illegible] *cercato* [illegible] *togliersi la vita perché non è abbastanza alto e, dapprima, ho provato un turbamento e un impulso di solidarietà. Anch'io, infatti, non* [illegible] *abbastanza alto, anzi, aborrendo gli eufemismi, direi che sono piuttosto basso e nelle condizioni quindi di capirla. Tuttavia, leggendo meglio la notizia, alla commozione e al sollievo di constatare che fortunatamente l'insano gesto* [illegible] *le è riuscito, sono* [illegible] *costretto successivamente ad aggiungere lo sconcerto e persino* [illegible] *certa qual irritazione nel constatare che, in fondo, lei* [illegible] *ha alcuna ragione di disperarsi. Lei non è basso, caro Ragioniere;* [illegible] *è alto, ripeto: alto, ben m 1,71!*

Caro Ragioniere, evidentemente lei ignora cosa significhi essere basso sul serio. Le faccio il caso mio, a esempio; quando mi presentai alla visita [illegible] *militare volontario, perché c'era la guerra e non mi andava di stare a casa mentre gli altri morivano al fronte, fui gratificato* [illegible] *un carabiniere ottimista di un immeritato m 1,63. Forse il carabiniere che mi misurò la statura, più che ottimista era promozionale,* [illegible] *pensava conveniente tirar* [illegible] *di morale la carne da macello. Il m 1,63 era comunque immeritato perché, nelle mie più private, più ambiziose automisurazioni, arrivavo, al massimo, ad uno scarso m 1,61. E d'altronde, essendo sopravvissuto al macello fino al giorno d'oggi e inclinando la mia età non solo* [illegible] *la saggezza, ma anche verso il pavimento, mi ritrovo a disposizione appena un meschinuccio m 1,58. Anche i bassi si incurvano* [illegible] *leggi del tempo.*

Ebbene per me lei, caro Ragioniere, è un gigante. M. 1,71! [illegible] *vogliamo scherzare? Quindi, caro Ragioniere, si consoli,* [illegible] *non ha di che disperarsi. Potrà pur sempre guardare dall'alto* [illegible] *basso qualcuno,* [illegible] *non altro me. Ammesso che, poi, guardare dall'alto* [illegible] *sia importante. Io ho i miei dubbi* [illegible] *in confidenza, le suggerisco di pensare che essere bassi* [illegible] *è un gran male. La storia del mondo è addirittura piena* [illegible] *intraprendenti capaci di vendicare a colpi di gloria i* [illegible] *in meno. Non a caso a rappresentarci alle auguste nozze tra il principe Carlo d'Inghilterra e Lady Diana Non So Cosa attualmente* [illegible] *corso a Londra è stato inviato il nostro presidente del Senato, la Camera cosiddetta Alta, Fanfani, che* [illegible] *solo è soddisfatto della sua statura non proprio insuperabile ma ha anche teorizzato in pagine memorabili* [illegible] *l'inferiorità dei lungagnoni quali condottieri, e ce l'aveva in particolare con il* [illegible] *collezion De Gaulle,* [illegible] *non sbaglio.*

La storia del mondo l'hanno fatta i bassi. Fatta e disfatta, per l'esattezza. Ma fare o disfare è comunque [illegible] *fare. Napoleone, caro Ragioniere, crede forse che avesse da scialare quanto a statura? Esattamente il contrario, eppure, ciliegia, se ne è tolte, di soddisfazioni eccelse, dall'Alpi alle Piramidi!*

Caro Ragioniere, spero sinceramente che si sia reso conto che il suo gesto è stato veramente insano. Caso mai, avrei capito di più che avesse tentato di togliersi la vita perché non è abbastanza [illegible]. *Solo chi sta giù ha l'opportunità di salire, con la consapevolezza delle asperità* [illegible] *appigliarsi. Guardare dal basso* [illegible] *alto può essere molto più realistico. Ma anche molto più poetico, se si vuole. Un* [illegible] *sul serio non si priva di nulla. Toulouse-Lautrec sosteneva che unicamente il basso è in grado di distinguere il colore delle narici e le dipingeva, appunto, a coppie di colori diversi. Dal basso in alto il mondo è diverso. Tutta un'altra cosa, caro Ragioniere!*

Oreste del [illegible]

Colpo di scena: slitta la legge sull'editoria?

ROMA — «Mi ostino a [illegible] dere che si tratti di voci. Se così non fosse, un rinvio della riforma dell'editoria decreterebbe la condanna a morte di numerose testate». Questo il primo commento, a caldo, del presidente della Federazione editori, Giovanni Giovannini, dopo aver appreso che [illegible] dc e psi potrebbero [illegible] saltare la seduta della Commissione Interni della Camera che avrebbe dovuto approvare in sede legislativa la legge di riforma.

A mettere per l'ennesima volta in pericolo l'approvazione di una legge che è stata già discussa due volte dal Senato e una dalla Camera sarebbe, almeno apparentemente, il mancato accordo tra alcuni gruppi parlamentari sulla legge che raddoppia il finanziamento pubblico ai partiti: una legge caldeggiata in particolare da democristiani e socialisti, ma osteggiata dai radicali. Questi ultimi sono decisi a fare ostruzionismo fino a quando il Parlamento non stanzierà dei fondi per combattere la fame nel mondo [illegible] hanno presentato ben diecimila emendamenti. In questo modo la legge sui contributi ai partiti non potrà certamente essere approvata prima della chiusura estiva della Camera (domani pomeriggio o, al massimo, venerdì) e quindi slitterà a settembre.

Collegando artificiosamente leggi tanto diverse, il capogruppo del psi alla Camera, Labriola, ha fatto capire che, se non passerà la legge sul finanziamento ai partiti, farà fare la stessa fine alla riforma dell'editoria. Uguale posizione è stata espressa dal capogruppo democristiano, Bianco. «Il primo drammatico risultato di un rinvio — dice un comunicato della Federazione della stampa — sarebbe la chiusura, il 31 luglio, della "Gazzetta del Popolo" di Torino».

(Servizio a pagina 2)

Dc e psi: «O si votano entrambe, [illegible] slittano [illegible] settembre»

Saltano le leggi sull'editoria e sui finanziamenti ai partiti?

Stamane alle 9,30 [illegible] convocata [illegible] commissione Interni della Camera per [illegible] voto [illegible] sede legislativa sugli aiuti ai giornali, ma Labriola [illegible] Bianco minacciano di far saltare la riunione - Giovannini (Fieg): «Un rinvio condannerebbe a morte molte testate»

ROMA — [illegible] sorprese imprevedibili, domani pomeriggio i deputati se ne [illegible] dranno in ferie senza appro[illegible] [illegible] il raddoppio [illegible] finanziamento pubblico [illegible] partiti, né la riforma [illegible]ditoria. I due disegni di legge verranno rinviati a settembre, dopo le vacanze estive. E' questa la sconcertante conclusione che si trae [illegible] dichiarazioni [illegible] capigruppo [illegible] due maggiori partiti di governo (dc e psi) che abbiamo raccol[illegible] ieri a Montecitorio, dopo [illegible] confusa giornata di incontri e trattative riservate per cercare [illegible] sbloccare [illegible] cammino parlamentare [illegible] finanziamento pubblico. La sorpresa non sta tanto nel rinvio del provvedimento per i partiti. Questo era ormai un dato quasi scontato, perché l'opposizione radicale alla legge minacciava di trasformarsi [illegible] ostruzionismo. Il fatto incomprensibile è che in questa fuga verso le vacanze si voglia coinvolgere anche la riforma dell'editoria, per approvare la quale [illegible] modo definitivo [illegible]sterebbero poche ore di lavoro della [illegible] Interni.

La Commissione [illegible] convocata per questa mattina alle 9.30 per votare la riforma in «sede legislativa», cioè direttamente senza passare in aula. Tutto facile, in apparenza, [illegible] il commissario radicale e i missini hanno delle obiezioni sull'articolo che fissa il prezzo minimo di vendita del giornali. Tutti gli altri, la grande maggioranza, sono d'accordo. [illegible] [illegible] fatto i partiti, così pronti a raddoppiarsi il finanziamento pubblico, non sem[illegible] poi tanto convinti della necessità di approvare una legge che, risanando i bilanci editoriali, contribuirebbe [illegible] dare ai giornali maggiore autonomia rispetto al potere politico.

Ed ecco i fatti. Mentre in aula si discuteva stancamente la legge che raddoppia il finanziamento ai partiti (il ra[illegible] [illegible] Teodori ha parlato per cinque ore), fuori si incontrano il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Radi, il capogruppo socialista, Labriola e la capogruppo radicale, Aglietta, per un ultimo colloquio chiarificatore. Si trattava [illegible] sapere dai radicali se avevano intenzione di recedere dal minacciato ostruzionismo sulla legge che dà soldi [illegible] partiti, in cambio di qualche concessione finanziaria per la lotta alla fame [illegible] mondo. Labriola usciva dicendo: «*Non c'è stata né rottura [illegible] accordo*».

Perduta questa battaglia, il capogruppo del psi metteva in atto quanto minacciato nei giorni scorsi: fare seguire alla riforma dell'editoria la stessa [illegible] del finanziamento pubblico. O entrambi approvati o entrambi rinviati. Cosa [illegible] quindi la Commissione Inter[illegible] chiedevamo a Labriola. «*Le commissioni, quando c'è voto in aula, sono sconvocate*» rispondeva, facendo capire quale copione si vorrebbe seguire oggi.

Ci rivolgiamo al capogrup[illegible] democristiano, Gerardo [illegible]. Voi come vi compor[illegible] sull'editoria? «*Siamo solidali [illegible] Labriola*».

In serata, il presidente [illegible] Federazione editori, Giovanni Giovannini, avuta notizia delle voci sul possibile rinvio dell'approvazione della riforma, diffondeva il seguente comunicato: «*Mi ostino a credere che si tratti di voci infondate, perché se così non fosse, la reazione [illegible] tutto il mondo della [illegible] stampa dovrebbe essere di indignazione, di amarezza e di vergogna per il cinismo [illegible] il quale, sostenendo un assurdo collegamento tra leggi [illegible] diverse, si decide un rinvio che [illegible] fatto decreterebbe la [illegible]danna di giornali [illegible] Torino e Napoli, [illegible] Milano a Roma*».

Di fronte alla minaccia [illegible] uno slittamento [illegible] voto, la Fnsi rinnova «*l'appello a tutti i gruppi parlamentari sottolineando [illegible] conseguenze disastrose che la mancata approvazione [illegible] legge nei tempi previsti avrebbe nell'editoria italiana. Il primo drammatico risultato sarebbe la chiusura il 31 luglio della* Gazzetta del Popolo *di Torino e la disoccupazione per 300 lavoratori*».

a. rap.

Sono giochi scandalosi

Ancora [illegible] volta la riforma dell'editoria subisce [illegible] battuta d'arresto, ma oggi il colpo è più grave che [illegible] passato. [illegible] viaggio di questa legge, che dovrebbe consentire [illegible] giornali di raddrizzare le gestioni, superare le difficoltà e, in alcuni casi, sopravvivere, [illegible] costellato [illegible] rinvii e intralci tali da far dubitare seriamente di una vera volontà riformatrice.

Dopo quattro anni di lavori incompiuti [illegible] promesse non mantenute [illegible] lecito avanzare questi dubbi. Soprattutto quando il rinvio [illegible] una legge, praticamente completa, sulla quale [illegible] parole tutti i partiti sono d'accordo, è il frutto di una artificiosa interazione. Questa legge passerà, si dice, [illegible] entro il 31 luglio sarà approvata un'altra legge. Senza [illegible] riforma, per alcuni giornali il 31 luglio può essere [illegible] data mortale. Per altri si aprirebbero sottili giochi, a conferma dei tanti rinvii di ieri e di oggi.

Autodifesa in [illegible] riunione [illegible] i dirigenti [illegible] periferia

Piccoli avverte: la crisi dc non è colpa della segreteria

ROMA — A tre giorni da un consiglio nazionale di fuoco, Piccoli [illegible] [illegible] [illegible] summit a porte chiuse dei segretari regionali e provinciali dc, dove ha lanciato duri moniti a quanti, nel [illegible] partito, chiedono le dimissioni in blocco del gruppo dirigente.

Il segretario dc non ha dunque voluto attendere l'appuntamento ufficiale di venerdì mattina per far [illegible] quel che pensa ai [illegible] contestatori, sempre più numerosi, sia [illegible] gruppi di sinistra («area Zac», tranne De Mita) sia di centro-destra («Proposta»). Ha deciso che la migliore difesa era l'attacco.

Per Piccoli, il rinnovamento [illegible] [illegible] [illegible] infatti benissimo purché [illegible] lui a gestirlo, nei modi e nei tempi che riterrà opportuni, preferibilmente dall'autunno, [illegible] una [illegible]blea degli eletti. Il segretario dc afferma di «*valutare positivamente*» [illegible] gli interventi che [illegible] sono susseguiti nel partito per sollecitare il rinnovamento. Con una precisazione importante, destinata a suscitare polemiche: «*Questi interventi, però, [illegible] apprezzati quando sono costruttivi e non quando si configurano come veri e propri lamenti sulle spalle degli avversari*».

I sottoscrittori [illegible] vari «manifesti dc», [illegible] quello dei 93 parlamentari a quello ormai noto [illegible] il «documento della Minerva», hanno avuto ieri dal loro segretario un altro monito molto preciso: «*Non ci sono discorsi personalistici da fare, perché occorre, se necessario, fare degli atti di umiltà nei confronti del partito. C'è, quindi, disponibilità da parte [illegible] tutti i dirigenti di privilegiare il discorso sul partito rispetto alla propria posizione. Questo, però, non deve essere visto nel quadro di una operazione gattopardesca*».

Le dimissioni, dunque, secondo Piccoli, possono essere anche presentate. Non, però, imposte: [illegible] meno da chi intende tagliare delle teste per sostituirle con altre. In polemica sempre più aperta con chi insiste per far entrare «aria nuova nelle antiche stanze», Piccoli ha ricordato ai segretari regionali e provinciali le iniziative prese dalla segreteria per «*spaccare il sistema correntizio*».

Ha precisato: «*Sono iniziative che hanno avuto il placet del Consiglio nazionale ma che non si [illegible] mai realizzate. La stessa commissione Scalfaro, incaricata di definire una serie di proposte, non ha potuto concludere il proprio lavoro per le polemiche che [illegible] sono state tra i vari esponenti*».

In altre parole: [illegible] [illegible] cose non sono andate bene, la colpa non è mia ma di altri. Sono considerazioni [illegible] molti gruppi dc [illegible] intendono più accettare passivamente. Da venerdì, vedremo come e [illegible] chi il segretario riuscirà a contenere una offensiva in[illegible] sempre più [illegible] e qualificata. Ha avuto assicurazioni e promesse da Forlani, Fanfani, Andreotti, Bisaglia. Sappiamo, però, che l'appoggio di tanti «capi storici» non gli basta. Vorrebbe, anche al di fuori dei massimi vertici del partito, essere indicato come il *leader* capace di portare avanti il rinnova[illegible].

Anche in polemica con alcuni giornali Piccoli ha citato ieri nella riunione dell'Eur la disponibilità che, nel mondo degli intellettuali cattolici, avrebbe trovato la convocazione [illegible] una [illegible] degli eletti. Ma proprio uno degli intellettuali dc di maggior spicco e prestigio, Pietro Scoppola, non sembra molto entusiasta della situazione nel partito. «*La struttura attuale, che condanna il partito ad [illegible] irreversibile tramonto, garantisce ai maggiori leader [illegible] corrente la sopravvivenza politica, consente di far coincidere la storia del partito con tante biografie individuali* — ha dichiarato Scoppola in una intervista [illegible] *Il Popolo* — *Dunque, c'è una fortissima spinta a rifiutare forme di autentico rinnovamento, a limitarsi tutt'al più ad un maquillage esteriore che salvi un po' le apparenze*».

Per Scoppola, «*occorre, al vertice del partito, una forte leadership, capace di colpire l'opinione pubblica fluttuante e di personalizzare una proposta politica*».

Luca Giurato

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il prezzo delle [illegible] d'oro

«Ho acquistato poco tempo fa qualche moneta d'oro, sterlina nuovo conio», mi scrive la signora Anna Gramaglia, di Torino, che mi racconta la sua «avventura». Eccola. *«Avendo avuto due indirizzi, ho telefonato per sapere il prezzo. C'era una differenza di 5 mila lire. Decisi di andare dove avrei speso meno, munita di un assegno circolare, che avrei girato al titolare del banco preziosi. Ma, al momento di pagare, l'impiegato mi disse che accettavano solo contanti, aggiungendo che, con l'assegno, il mio [illegible] avrebbe potuto andare in mano alla finanza. Ma, se anche accadesse, che cosa succederebbe? Non li ho [illegible] rubati i soldi»*. Conclusione dell'avventura: *«Sono andato all'altro indirizzo, dove hanno accettato l'assegno senza difficoltà, però ho pagato le sterli[illegible] 5 mila lire in più»*. E [illegible] lettrice chiede: *«Com'è possibile questo? E come si fa a essere sicuri che le monete sia[illegible] buone?»*.

La compra-vendita di monete d'oro [illegible] perfettamente lecita anche per i privati, mentre quella dell'oro in lingotti (salvo i piccoli lingottini degli orefici) [illegible] riservata agli operatori e utilizzatori industriali autorizzati. C'è stata, però, a suo tempo una polemica, [illegible] interventi anche della Guardia di Finanza, legati al fatto che le ultime licenze per l'importazione di monete d'oro risalgono a fine 1973. Ma, poi, il ministro delle Finanze, che allora era Filippo M. Pandolfi, precisò che le monete aventi corso legale nel Paese d'origine, anche [illegible] coniate successivamente (caso delle sterline dove la regina Elisabetta ha la corona e non il «fiocco») potevano entrare ed essere commerciate in Italia, se l'importazione non [illegible] comportato pagamenti in valuta sull'estero. Potrebbe ricollegarsi a queste vicende la cautela dell'impiegato del primo banco [illegible] preziosi. [illegible] mi sembra difficile. Ritengo, piuttosto, che, come accade in molti negozi e pubblici esercizi, il rifiuto dell'assegno circolare fosse dovuto alla preferenza per il contante, per ragioni di praticità e sicurezza, benché, soprattutto [illegible] giorno d'oggi, [illegible] dovrebbero preferire, e molti in effetti preferiscono, gli assegni alle banconote.

Quanto alla differenza di prezzo, in questo caso non mi sembra «inspiegabile», sia per le oscillazioni che il prezzo dell'oro subisce quotidianamente (e una sterlina nu[illegible] conio d'oro ne contiene per più di 7 grammi), [illegible] perché, agli attuali [illegible] di 175 mila lire alla vendita e di 185 mila all'acquisto, 5 mila lire rappresentano meno del 3 per cento. E, da un[illegible] all'altro, le maggiori o minori spese generali possono anche giustificarla.

Infine, la garanzia che le monete [illegible] «buone» scaturisce dalla serietà di [illegible] le tratta professionalmente, regolarmente autorizzato a farlo. S'immagina lei, cara signora, [illegible] cosa gli succederebbe se saltasse fuori che ha venduto monete false? [illegible] qualunque orefice, [illegible] anche banca, esaminando le [illegible]te che la nostra lettrice ha acquistato, farebbe presto a scoprire l'eventuale inganno.

«Moltiplicazione» dei Bot

«Secondo me, con prezzo base 95,45 lire, ogni 100 di valore di rimborso, il rendimento trimestrale dei Bot è 4,77 per cento, perché [illegible] differenza, cioè 4,55 lire, [illegible] rapportata alle 95,45 lire della spesa d'acquisto, e non alle 100 lire del valore di rimborso», mi scrive la signora Lidia Torelli di Roma (oggi è il gior[illegible] delle signore). Aggiunge: *«In ragione d'anno, reinvestendo nei trimestri successivi il capitale iniziale, [illegible] rendimento è di 19,067, arrotondato a 19,07 per cento»*.

La lettrice, attenta e precisa, [illegible] replica alla mia rubrica della scorsa settimana, [illegible] quale indicavo, a proposito dei Bot trimestrali, un rendimento orientativo del [illegible].20 per cento annuo. L'avevo fatto per sollevare lo spirito di un lettore di Chivasso [illegible] quale un'impiegata di banca aveva indicato, per lo stesso tipo di Buoni ordinari [illegible] Tesoro, [illegible] rendimento ancora [illegible] basso: 15,90 per cento.

Allora non ero entrato in dettagli sulle possibili operazioni di reinvestimento dei capitali e degli «interessi», trimestre per trimestre. La lettrice di Roma mi stimola a farlo oggi, fornendomi anche i calcoli relativi, sempre al lordo delle commissioni bancarie.

«Se supponiamo un prezzo base costante di 95,45 lire — precisa la signora T[illegible]lli — *e si reinvestono, cioè si capitalizzano, anche gli interessi, si supera il 20 per cento di [illegible]dimento annuo, come si ricava [illegible] tabellina in calce alla lettera»*. La tabellina è molto chiara, [illegible] [illegible] solo difetto: parte da un capitale iniziale di 95 milioni 450 mila lire, che non credo «interessi» a molti lettori. La cifra è fatta per comodità di calcolo, ma, con qualche aggiustamento, il risultato finale, in termini di rendimento, dovrebbe corrispondere, anche per ci[illegible] inferiori. In questo caso, riassumendo, [illegible] [illegible] milioni 450 mila lire, sottoscrivo 100 milioni il 1° trimestre. Con i 100 milioni di rimborso, [illegible] un'aggiunta di 228 mila lire, al 2° trimestre sottoscrivo [illegible] per 105 milioni. Con questa somma a rimborso, nel 3° trimestre ne sottoscri[illegible]vo 110 milioni. Infine, al 4° trimestre, [illegible] 109 milioni [illegible] mila lire (recuperando, quindi, le 228 mila lire aggiunte per la seconda operazione) sottoscrivo Bot per 115 milioni. Così [illegible] fine dell'anno incasso 115 milioni, cioè 19 milioni 550 mila lire più del capitale di partenza, pari a un «rendimento» del 20,5 per cento.

Rimane l'incognita del p[illegible] base, che ad ogni asta di Bot può cambiare, e si deve tener conto, ripeto, delle commissioni bancarie. Ma direi che il ragionamento, e il calcolo effettuato sul capitale [illegible] partenza, non facciano grinze, dentro le quali si possano nascondere errori.

Hanno inviato i delegati a Roma per lanciare appelli attraverso la Rai-tv

«Né denaro né lavoro» accusano le 80 cooperative di terremotati

Parecchie sono formate da ragazzi e ragazze di Lioni, Teora, Laviano e Buccina - Tutte lamentano di non aver ricevuto neppure il 20 per cento d'anticipo sui lavori commissionati

ROMA — I ragazzi di Lioni della cooperativa «La mimosa» — cucina e [illegible] per abitanti, scuole, ospedali, [illegible] pasti al giorno, inizio dell'attività il 1° settembre — portavano scritta sulle magliette bianche la loro identità «professionale». Sulle maniche, [illegible] rosso, «Teora»: la firma della cooperativa di ragazze che nel paese terremotato [illegible] sono messe a dipingere [illegible], fare borse, cucire, lavorare a maglia: i loro prodotti hanno incominciato a portarli in giro per l'Italia, hanno in progetto mostre itineranti, mentre il coordinamento donne del [illegible]dacato unitario di [illegible] ha preso l'impegno [illegible] installare [illegible] bancarella [illegible] Galleria con i prodotti confezionati a Teora.

Al piedi, sia i ragazzi di Lioni sia quelli [illegible] Laviano e Buccina, in maggioranza porta[illegible] le scarpe uscite dalla cooperativa [illegible] Salza Irpina: la Montedison mandò subito dopo il terremoto un gran capannone; un gruppo di giovani — appena passata l'emergenza dei giorni convulsi [illegible] novembre e dicembre — ebbe l'idea [illegible] costituire [illegible] cooperativa che mettesse a frutto la tradizione [illegible] ciabattini che in tanti sanno fare nel paese; e la cooperativa è nata, la materia prima è l'usato dell'esercito.

Davanti alla sede della Rai a viale Mazzini, a gruppi sparsi sono arrivati ieri mattina i rappresentanti delle 80 cooperative sorte [illegible] zona terremotata negli ultimi mesi. Erano partiti all'alba. Si erano dati appuntamento lungo l'autostrada, alle porte di Roma. Con [illegible] c'erano anche alcuni dei sindacalisti che [illegible] mesi lavorano nel Sud a tempo pieno. Insieme, offrivano un'immagine abbastanza in[illegible] dei comitati popolari, sorti [illegible] base spontanea nei giorni immediatamente successivi al sisma per fronteggiare [illegible] drammaticità della situazione, diventati poi luogo di dibattito e progettazione del dopo-terremoto.

In questi mesi fra le [illegible] forme [illegible] vita collettiva — i giovani [illegible] Sud, i volontari venuti dal Nord, i sindacalisti delle zone operaie, i tecnici delle cooperative bianche e rosse — e i notabili locali, le cose non sempre sono andate lisce. Ci sono state botte da orbi a Santomenna, per una notte intera, per una spaccatura nel Consiglio comunale, [illegible] cinque arresti), sassaiole, animi inattiviti, denunce [illegible] Laviano, [illegible] polemica aperta con il sindaco che — in giugno — ha fatto venire [illegible] allevatori dell'entroterra, ha tenuto una riunione del paese in piazza chiamando la maggioranza silenziosa, quella che [illegible] aveva votato, a «*battere, sconfiggere, distruggere la parte marcia insediatasi nel paese*»: [illegible] risultato è stato un massiccio intervento dei carabinieri, e una raffica di esposti alla magistratura).

Adesso le neonate cooperative hanno l'acqua alla gola. [illegible] mesi lavorano, [illegible] non hanno visto una lira. Quel 20 per cento d'anticipo sui lavori commissionatigli, che gli dovrebbe [illegible] dato per legge, non l'hanno mai visto. Alcune tirano avanti così. Altre, per non morire, accettano in [illegible] subappalto i lavori assegnati alle cooperative più grandi o alle imprese private, [illegible]gnandosi a pagare [illegible] tangenti relative.

Per denunciare questi problemi sono venuti [illegible] Roma, perché la Rai informi meglio e di più sulle loro difficoltà. Le possibilità che [illegible] segnalano sono: costituzione [illegible] un consorzio [illegible] cooperative dell'area terremotata; costituzione di un consorzio finanziario cui attingere i finanziamenti per le attività cooperative; utilizzazione in questa prospettiva di quei fondi di solidarietà raccolti nel Paese e nel mondo che giacciono [illegible] mesi inutilizzati. Alle [illegible] il presidente della Rai-tv, Zavoli, ha ricevuto un gruppo di sessanta rappresentanti. Zavoli ha assicurato che riferirà al consiglio d'amministrazione.

Liliana Madeo

Potenza: paura per due scosse

POTENZA — E' tornata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 11,46, la terra ha sussultato due volte: [illegible] brevi, [illegible] violente. Non ci sono stati danni, ma centinaia di persone hanno abbandonato gli alloggi e [illegible] [illegible] in [illegible] lontano dalle case.

Secondo i tecnici dell'osservatorio Vesuviano di Napoli, il sommovimento ha toccato il sesto grado della scala Mercalli. E' stato avvertito molto forte anche [illegible] Brienza, Tito e Satriano, comuni del Potentino, situati nel cosid[illegible] «cratere sismico».

Da alcuni giorni il cielo della regione [illegible] coperto e la temperatura fresca, cosa insolita in questo periodo. Qualche minuto prima del terremoto, Potenza è stata spazzata da [illegible] raffiche di vento che hanno piegato gli alberi.

L'onda del sismo ha raggiunto anche Messina.

Napoli: scontri fra polizia e terremotati

NAPOLI — Incidenti sono avvenuti ieri davanti all'edificio della ex Standa, nella sezione San Lorenzo-Vicaria. [illegible] via Benedetto Cairoli, do[illegible] [illegible] in distribuzione viveri e generi di prima necessità per i terremotati del Comune di Napoli.

Circa duemila persone si sono accalcate nei pressi dell'ingresso, minacciando di sfondare i cancelli. La polizia è dovuta intervenire anche perché [illegible] che [illegible] i terremotati vi fossero [illegible] persone non aventi [illegible] al beneficio.

Si ferma l'Inghilterra

(Segue dalla 1ª pagina)

Principe ereditario e [illegible] Lady che oggi ogni ragazza londinese vorrebbe essere. Ad ogni angolo di strada, piccole «Lady [illegible]», identiche a quella [illegible] nella pettinatura e nel tipo [illegible] abbigliamento, discutono [illegible] gioielli [illegible] principessa, della divisa che Carlo indosserà oggi, del misterioso filo che [illegible] legare gli Spencer ai Principi di Galles.

La vera «Lady Di» è scomparsa [illegible] pomeriggio, dopo una prova generale della cerimonia [illegible] deserta cattedrale di San Paolo. Vi era giunta attraverso un sotterraneo, per non provocare altri assembramenti: il principe Carlo poco dopo, dall'ingresso principale. Con loro c'erano solo quattro damigelle, tra cui la figlia di Margaret e del fotografo Lord Snowdon.

Ma è proprio l'assenza di Diana a sollecitare ancora di più l'interesse dei suoi futuri sudditi. Sapevate, raccontano i giornali, che [illegible] secoli [illegible] mezzo fa un'altra Spencer avrebbe dovuto andar sposa a un principe di Galles? [illegible] principe, allora, si chiamava Federico, e per sollecitare il suo interesse la madre di quella Lady Diana, duchessa di [illegible]borough, aveva preparato una dote di [illegible] mila sterline oro. Il primo ministro però si oppose. «*Il sogno* — commentano i quotidiani — *si [illegible] duecento anni dopo*».

Sapevate che l'ultimo matrimonio [illegible] un principe di Galles, nel 1863, fece piangere la regina Vittoria? In quell'anno il futuro re Edoardo sposò Alessandra di Danimarca: ma alla cerimonia la [illegible] arrivò con [illegible] minuti di ritardo, imitata dal ministro degli Esteri Disraeli. Tra gli invitati c'era anche Guglielmo, nipote della regina, prossimo *Kaiser* di Prussia, allora ragazzino: [illegible] [illegible] portato una pietra in tasca, e la lanciò contro [illegible] coro nel [illegible] mezzo del rito. Troppo, anche per la regina Vittoria, notoriamente impermeabile alle emozioni.

La storia continua ad intrecciarsi con la leggenda. [illegible] curiosità con [illegible] mania, lo splendore di corte [illegible] gli interessi commerciali. Come sarà [illegible] vestito [illegible] Lady Diana? Oltre a lei e ai [illegible] sarti, lo sanno solo i proprietari di una fabbrica di cardigan, la Welsh Bride, che [illegible] stesso, alle 17 in punto, dopo aver acquistato l'esclusiva, lancerà sul mercato [illegible] prime copie, a prezzi [illegible] le [illegible] e le [illegible] [illegible]ne. Quali gioielli indosserà [illegible] moglie [illegible] principe? Qualcuno ha rivelato che quelli indossati per [illegible] foto ufficiali erano in prestito. E la divisa [illegible] Carlo? Nelle foto, lui ne porta una che non [illegible] competerebbe, quella da ammiraglio della *Royal Navy*. La regina Elisabetta lo ha autorizzato a farlo, ma non è un mistero per nessuno che nonostante l'immagine che gli si è costruita attorno, il principe di Galles [illegible] [illegible] proprio [illegible] esperto in fatto di navigazione, e soffre un po' il mare.

Alla vigilia del *Royal Wedding*, non c'è proprio più nulla che non sappia di fiaba, di rappresentazione. La regina ha organizzato a corte un pranzo per tutti i Grandi del regno, novanta persone. Per la festa che ne è seguita, gli inviti sono stati un po' più estesi, 1500. E ancora: proprio alla vigilia [illegible] grande avvenimento altri due membri della famiglia reale, Anna e suo marito Mark Phillips, hanno battezzato la loro figlia nella cappella privata di Windsor. La nuova arrivata si chiama Zara Anna Elizabeth.

Si registrano gli ultimi arrivi, con precedenza a principi, re e governatori dei Paesi del *Commonwealth* rispetto ai capi di Stato. Per l'Italia, ci sono il presidente del Senato, Fanfani, e un paio di principi dei quali ancora non si è saputo il nome.

Giuseppe Zaccaria

Programma della Thatcher per l'occupazione

LONDRA — Forse per tentare [illegible] placare i violenti disordini che stanno colpendo le maggiori città britanniche, il governo conservatore della signora Thatcher ha annunciato, proprio alla vigilia delle nozze del principe Carlo, un pacchetto di provvedimenti a favore dell'occupazione.

Oggi parla l'impresa

(Segue dalla 1ª pagina)

salvaguardare — continua il «libro bianco» — sia pure [illegible] i limiti della massima economicità possibile». Salvaguardare, non sviluppare, lo si noti.

Per [illegible] il divario tecnologico, dovremo puntare su iniziative specifiche in [illegible] molto avanzati, specie quando [illegible] tratti di attività già in corso, di sperimentazioni nell'ambito di programmi d'interesse strategico, di iniziative miste internazionali, di attività che completano armonicamente altre industrie nazionali. Quindi [illegible] alle tecnologie d'avanguardia, con molto impegno, per altro selettivo, per non fare il passo più lungo della gamba.

Dopo questo saggio posizionamento, il «libro bianco» dice cose altrettanto sagge sulla strategia delle grandi scelte di politica industriale. Non si tratta tanto di procedere per settori, quanto per «fattori della produzione», intervenendo [illegible] otto grandi gruppi di elementi, che concorrono alla validità dell'azienda e alla sua crescita.

Nell'ordine delle priorità essi sono: finanziamento delle imprese; produttività del fattore lavoro; innovazione tecnologica; energia; materie prime; riduzione delle «diseconomie esterne» all'impresa derivanti da carenze dell'operatore pubblico (vedi Poste e Ferrovie) e azioni in positivo dello stesso (vedi addestramento professionale); internazionalizzazione dell'economia italiana; politiche di localizzazione dell'industria, con particolare riguardo al Mezzogiorno.

L'ordine di priorità potrebbe essere discutibile. La Confindustria pone l'accento sull'efficienza. Altri, che vogliono porlo su obiettivi pubblici di riequilibrio, potrebbero assegnare un posto in graduatoria maggiore all'obiettivo di localizzazione, che qui compare per ultimo.

Ci sono, tra le azioni che riguardono il raggiungimento dei vari obiettivi, indicazioni sacrosante, come quella «orientare il risparmio delle famiglie [illegible] le imprese». Dubito però che il rimedio suggerito, cioè la detrazione dei nuovi acquisti di azioni, per i risparmiatori, in sede di Irpef, siano sempre efficaci. In realtà, abbiamo bisogno di una Borsa meno speculativa, per il che il discorso è assai diverso e più complesso.

Comunque la Confindustria ha fatto un «libro bianco» in cui essa accuratamente distingue gli obiettivi, che quasi sempre appaiono degni del massimo consenso, dagli strumenti, su cui si potrà discutere. Ciò faciliterà il dialogo, purché si voglia seguire la stessa logica: che [illegible] quella della «ragione».

Francesco Forte

Gazzetta: entro oggi risposta banche

TORINO — Nuovi incontri per la *Gazzetta del Popolo*. Li conduce la Regione che ieri [illegible] promosso un vertice [illegible] il presidente de *La Stampa*, Giovanni Giovannini e l'amministratore delegato Marco Benedetto; il direttore amministrativo [illegible] *Tuttosport*, Mirone, il presidente e il direttore generale dell'Ilte, il direttore e il responsabile delle relazioni esterne dell'Unione industriale.

In particolare con Giovannini, presidente della Fieg, il presidente della Regione, Enrietti, ha discusso il problema della legge sull'editoria. Ne [illegible] emersa «*una ferma sollecitazione alla Commissione parlamentare per una definitiva approvazione, entro la settimana, del procedimento legislativo*».

Il problema «Gazzetta» è stato esposto da Enrietti anche al ministro Andreatta.

Calvi [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

meno cinque membri, tre [illegible] provenienza interna e due esterni.

La decisione di [illegible] di re[illegible] alla guida dell'Ambrosiano protetto da un comitato esecutivo [illegible] cui condividere [illegible] responsabilità della gestione nasce da tre ordini di considerazioni: 1) l'impossibilità di delegare ad altri [illegible] gestione [illegible] affari del gruppo che [illegible] anni ha accentrato nelle proprie mani, soprattutto nella parte estera; 2) il desiderio di reagire in qualche modo alla crisi di credibilità collegata alla sua permanenza al vertice come unico responsabile; 3) la difficoltà a trovare personaggi [illegible] disposti ad entrare nel vertice sotto la sua supervisione.

Venerdì Roberto Calvi si [illegible] recato [illegible] [illegible] e si incontrato con il governatore della Banca d'Italia a cui [illegible] esposto le sue intenzioni allo [illegible] di cercare di strappare un assenso sia pure ufficioso. Il pr[illegible] dell'Ambrosiano si è presentato [illegible] due [illegible] importanti [illegible] giocare: l'impegno a riorganizzare [illegible] par[illegible] estera in conformità con la circolare della Banca d'Italia che vieta alle banche italiane partecipazioni estere indirette o diverse dalle filiali; l'assicurazione che entro pochi mesi anche [illegible] partecipazione nel gruppo Rizzoli sarà ceduta a terzi in conformità con quanto suggerito dallo spirito se non proprio dalla lettera della medesima circolare.

Ciampi, per nulla impressionato dalle buone intenzioni, si è limitato ad ascoltare sottolineando che [illegible] Banca d'Italia non ha i poteri e non intende prendere misure [illegible] natura «coercitiva», ma vedrebbe con favore [illegible] dimissio[illegible] [illegible] Calvi da presidente per ragioni di elementare opportunità e di credibilità verso l'estero. Per Calvi [illegible] stata [illegible] doccia fredda che ha cercato di superare tirando fuori il comitato esecutivo, una soluzione che gli ispettori della Banca d'Italia avevano proposto [illegible] [illegible] tempo ma che il presiden[illegible] dell'Ambrosiano allora rifiutò per [illegible] vedersi ridurre i poteri all'interno dell'istituto. Per non fare vedere che faceva una concessione [illegible] pressioni esterne Calvi [illegible] [illegible]nicato [illegible] ieri è arrivato al punto [illegible] alterare completamente la verità sostenendo che il comitato esecutivo è stata una richiesta del Banco Ambrosiano avanzata tempo fa alla Banca d'Italia.

Le delusioni per Calvi, tuttavia, [illegible] sono venute solo da Via Nazionale. I primi contatti avviati con uomini del mondo degli affari per rinnovare [illegible] consiglio dell'Ambrosiano [illegible] stati infruttuosi. Per il momento sarebbero già due i nomi interpellati che hanno declinato l'invito ad entrare [illegible] consiglieri della banca [illegible].

Ieri sera la Banca d'Italia ha smentito «*di aver manifestato un preventivo favorevole [illegible] orientamento al mantenimento da parte [illegible] Roberto Calvi delle cariche ricoperte nel Banco Ambrosiano*». La precisazione diffusa dall'istituto [illegible] emissione si riferisce a notizie pubblicate da alcuni organi [illegible] stampa.

Marco Borsa

OSSERVATORIO

Febbre inglese in America?

I disordini a Londra: si teme il contagio nei ghetti Usa

Con apprensione, l'America segue di settimana in settimana gli eventi in Inghilterra. Lo scoppio delle tensioni sociali, lamentato a Ottawa da Mitterrand con Reagan come un effetto delle difficoltà economiche, la spinge a esaminare con occhio nuovo le sue contraddizioni interne. Tradizionalmente, negli Stati Uniti, l'estate, e soprattutto il torrido agosto, è un periodo di violenza individuale e collettiva. Ma quest'anno l'austerità imposta dal Presidente, i tagli da lui apportati ai servizi pubblici, le prospettive di ristagno dell'economia accrescono i contrasti. L'America si sente sempre più esposta al «contagio inglese».

Il pericolo maggiore è quello di una deflagrazione nei ghetti negri delle metropoli, come accadde a Los Angeles nel '65, a Detroit nel '68 e a Miami l'anno scorso, con decine di morti, centinaia di feriti, saccheggi e incendi. Il ministro del Tesoro, Donald Regan, ha cercato di minimizzarlo, sostenendo che «il paragone con l'Inghilterra è strumentale», e ricordando che nella storia Usa «i disordini coincidono spesso con la prosperità». Ma il suo appello non è stato raccolto dai mass media, né dai responsabili dell'ordine. I primi hanno anzi accentuato l'allarme, indicando i più probabili focolai di disordine. I secondi, su ordine del ministro della Giustizia William Smith, hanno preparato misure di emergenza.

L'attenzione generale si è accentrata su un documento basilare nella vicenda razziale americana, il «rapporto Kerner» sugli scontri urbani del quinquennio '63-'68. Il rapporto, uscito [illegible] recente, attribuisce le tensioni di tre lustri fa a tre cause principali: l'immigrazione, la discriminazione e la segregazione dei ghetti. Afferma che «tre elementi catalizzatori di violenza si sono aggiunti negli ultimi anni: l'abbandono delle speranze iniziali, la legittimazione della forza, l'impotenza politica». La mistura è esplosiva: come un vulcano, nelle parole del rapporto, la furia negra potrebbe prorompere da un istante all'altro.

Particolarmente significativa è l'analisi condotta da Bruce Porter e Marvin Dunn sulla battaglia di Miami nell'80. I due ricercatori hanno constatato che nel decennio scorso i negri del capoluogo della Florida hanno visto frantumarsi i loro sogni soprattutto per «l'intrusione» degli ispano-americani. I neri nel '70 possedevano il 25 per cento dei distributori di benzina cittadini, ma nell'80 solo il 9 per cento; il numero dei loro operai specializzati è [illegible] so dal 10 al 2 per cento del totale; benché rappresentino la metà della popolazione, oggi ricevono solo il 13 per cento dei pubblici sussidi, una frazione di quanto era stato previsto dalle «nuove frontiere» di Kennedy e dalla «grande società» di Johnson.

L'austerità di Reagan colpisce le minoranze in primo luogo, e quindi la gente di colore. Il 12 per cento della popolazione americana è negra; ma essa percepisce il 30 per cento dell'assistenza gratuita, dal vitto alla sanità all'alloggio. La decurtazione delle spese sociali danneggia la [illegible] cinia. Non a caso, i paragoni tra il Presidente e la signora Thatcher, [illegible] che sulla fede nel monetarismo, vertono anche su questa forma di discriminazione. Se il «contagio inglese» [illegible] colpirà l'America, per l'amministrazione repubblicana sarà una fortuna. In caso contrario, essa dovrà correre ai ripari, come il governo conservatore a Londra.

Ennio Caretto

Ma altri razzi sono caduti sull'enclave cristiana [illegible] Haddad

Chiarimento tra le frange Olp Tutte rispetteranno la tregua

Il Libano affronta ora una terribile crisi energetica - Cinque uccisi ai pochi distributori [illegible] aperti - Dopo i bombardamenti israeliani sulle raffinerie [illegible] il carburante per le centrali elettriche e le stazioni di pompaggio [illegible] acquedotti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *I primi morti di questa tregua non li hanno fatti né i sorvoli israeliani di Beirut né i razzi sparati contro Haddad; sono 5 libanesi uccisi o pistolettate a colpi di fucile davanti ai soli distributori di benzina ancora aperti in tutta la città. Sono 5 morti e una quindicina di feriti, ma il conto si allungherà presto, perché qui tutti hanno un'arma: dopo 6 anni di guerra civile la violenza è diventata ormai un costume diffuso, come una seconda istintiva natura, e si spara per un nonnulla.*

Il Libano si sta sfasciando, dice la gente; ma quello che colpisce è semmai la capacità di sopravvivenza di questo Paese, che avrebbe dovuto essere scomparso già da tempo, cancellato sotto le macerie delle sue città e il settarismo distruttivo delle sue guerre politico-religiose. Invece ancora resiste, e c'è da giurare che potrà sopravvivere anche a quest'ultima, drammatica crisi.

Solo che stavolta si va verificando quello che non era accaduto nemmeno nei mesi più duri della guerra civile: la mancanza di carburante è pressoché assoluta, e il massimo di riserve che possiede il Paese si fa ammontare a un livello ottimistico di 2 settimane; poi sarà il black-out totale. I bombardamenti israeliani sulle raffinerie di Zahrani hanno danneggiato gravemente anche l'oleodotto saudita che alimentava gran parte dei consumi libanesi, e quel po' di carburante che si trova in giro arriva da una petroliera rumena che ha sbarcato alcune tonnellate di benzina e di diesel solo in quest'ultimo giorno.

Il governo di Beirut tenta di superare la crisi rimettendo in esercizio anche la raffineria di Tripoli, al Nord del Paese; ma quasi tutte le cisterne che da quella città viaggiavano verso Beirut sono state intercettate dai cristiani falangisti.

Manca la benzina, ma manca anche il carburante per le centrali elettriche e per [illegible] di pompaggio dell'acquedotto: si è iniziato perciò il razionamento di acqua e luce, e tutti i prezzi (non parliamo di quelli dei pochi taxi ancora in circolazione) stanno volando verso l'alto. Il traffico interno di Beirut si è allentato.

Ma la situazione è ancora più drammatica nelle città e nei villaggi del Sud, che per due settimane [illegible] stati isolati sotto i bombardamenti dei raid israeliani; strade, ponti e corrente elettrica non sono stati ancora riattivati, la vita va avanti peggio che in tempo di guerra. L'unico elemento confortante è che la paura si va allentando: la gente torna per strada, i mercatini e i piccoli suk pieni di odori si affollano.

Siamo tornati a Nabatyeh, il caposaldo della resistenza palestinese: [illegible] città che durante i bombardamenti era apparsa deserta e vuota come [illegible] città morta, riprova a vivere; ci sono guerriglieri palestinesi e mitragliere dappertutto, ma in qualche cortile la biancheria torna a stendersi al sole. Quando i jet israeliani appaiono alti nel cielo (anche ieri, per il terzo giorno [illegible] cutivo, hanno sorvolato il Libano) la contraerea li insegue senza grandi risultati, [illegible] le strade non si vuotano. La gente guarda il cielo.

Forse è un segnale [illegible] speranza, e forse la prudenza e la pazienza riescono a tenere aperta la storia, ancora assai breve, di questa ennesima tregua [illegible] Medio Oriente. C'è stato anche un chiarimento all'interno dell'Olp, e ora tutti — anche le fazioni più estreme — hanno dichiarato di voler rispettare l'impegno assunto da Arafat in nome dei palestinesi. Se qualche razzo è di nuovo caduto ieri sulla terra di Haddad, sono forse dei «ribelli» della sinistra libanese; o forse anche no. Ma sono proprio tutte queste incertezze e queste ambiguità che fanno capire quanto sia maledettamente breve il tempo per trovare la pace.

Mimmo Candito

Beirut. Un posto di blocco di guerriglieri palestinesi alla periferia della capitale (G. Neri)

Ufficialmente per una malattia della moglie, ma sembra «licenziato»

Ambasciatore Usa a Riad si dimette «Haig è troppo debole con Israele»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Profondi contrasti tra fautori dei Paesi arabi e fautori di Israele all'interno del governo Reagan sono venuti alla luce ieri con le dimissioni di uno dei più noti diplomatici americani, l'ambasciatore in Arabia Saudita, Robert Neumann. Secondo la versione fornita dalla Casa Bianca, Neumann si è dimesso per una malattia della moglie, che [illegible] impone di tornare negli Stati Uniti. Secondo indiscrezioni del Dipartimento di Stato, le dimissioni gli sono state invece imposte da Haig.

I due si sarebbero trovati in profondo disaccordo sulla politica da seguire nei confronti di Israele. L'ambasciatore avrebbe [illegible] il segretario di Stato di non aver reagito con sufficiente rigidità al raid israeliano su Baghdad del 7 giugno e a quello sul Libano del 17 luglio, e di essersi piegato alle pressioni di Begin affinché gli Stati Uniti non fornissero all'Arabia Saudita gli Awacs, i radar volanti.

Ufficialmente, [illegible] di Neumann, che si trova a Washington da alcuni giorni, non sono state ancora né presentate, né [illegible]. Ma Haig ne avrebbe fatto una questione di principio, anche per affermare [illegible] propria autorità, notevolmente consolidatasi nei mesi scorsi. Dietro la [illegible] presa di posizione, vi sarebbe inoltre la volontà [illegible] rallentare il processo di riavvicinamento all'Organizzazione per la liberazione della Palestina avviato dalla crisi libanese.

Il Segretario di Stato è tra quelli che considerano il dialogo con l'Olp inevitabile, anche se gli Stati Uniti sono tenuti, da un impegno del '75, a non avere contatti diretti con essa. Ma vuole impostarlo gradualmente e senza esporsi ad accuse di tradimento da parte di Israele. Neumann invece avrebbe cercato di rompere gli indugi, come fece già l'ambasciatore americano all'Onu, Andrew Young, nel '79.

I contrasti tra le due correnti del governo Usa, contrasti che risalgono ai tempi di Nixon e di Kissinger, non dovrebbero pregiudicare né l'armistizio in Libano, né la ricerca di una pace più ampia per opera del negoziatore per il Medio Oriente Habib. In questo quadro, sono attesi nei prossimi giorni sia l'invio a Israele dei supercaccia bombardieri *F-16* bloccati in seguito al *raid* del 7 giugno e del 17 luglio, sia la proposta di Haig al Congresso di vendere gli *Awacs* all'Arabia Saudita.

Habib farebbe infine ritorno a Beirut con una serie di bozze [illegible] accordi da sottoporre al presidente Sarkis, alla Siria, a Begin e tramite i sauditi, al leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat.

e. c.

Sette [illegible] e mezzo al dissidente cèco [illegible]

VIENNA — Il dissidente cecoslovacco Rudolf Battek è stato condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione dal tribunale di Praga. Il processo contro lo storico, fondatore e portavoce di Charta '77, era incominciato lunedì mattina.

Incidente [illegible] in Messico Trentaquattro [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Trentaquattro persone [illegible] morte e altrettante sono rimaste ferite [illegible] un incidente [illegible] avvenuto all'aeroporto Chihuahua, dove un jet dell'Aeromexico è precipitato in fase [illegible] atterraggio.

La decima assemblea generale del pce a [illegible]

Autocritica di Carrillo all'inizio del congresso

Il leader dei comunisti spagnoli, contestato da destra e [illegible] sinistra, ha ammesso che il partito «ha [illegible] errori» ma ha difeso con forza l'eurocomunismo - «No alla Spagna nella Nato»

MADRID — La situazione internazionale è motivo di grave preoccupazione, ha dichiarato oggi il segretario generale del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, leggendo il suo rapporto all'apertura del decimo congresso del pce, in un cinema di Madrid. [illegible] congresso partecipano oltre 1200 delegati e più [illegible] 40 delegazioni straniere, fra cui una del pci formata da Pietro Ingrao e Giuliano Pajetta.

La lettura del rapporto di Carrillo, che sabato era stato approvato dal comitato centrale con 94 voti a favore e 17 astensioni, è stata preceduta dalla votazione del regolamento del congresso e di alcuni emendamenti a esso presentati. In alcuni casi le proposte della direzione sono state seriamente contestate, e in un caso essa ha perduto: quando è stato approvato un emendamento che riduce da un terzo a un quarto il numero minimo dei voti necessario perché la posizione minoritaria in una commissione possa essere presentata al congresso.

Ciò conferma che la vita per Carrillo non è del tutto facile, di fronte alle contestazioni che provengono dai cosiddetti «eurocomunisti rinnovatori», dalla sinistra leninista o filosovietica, e da altri settori del partito che rimproverano a Carrillo di dirigere il partito con insufficiente democrazia e tenendo poco conto delle differenze regionali.

Nel suo rapporto, Carrillo [illegible] ha ignorato tali critiche. Dopo aver trattato della situazione internazionale, ribadendo l'opposizione del pce all'ingresso della Spagna nella Nato, non per simpatia verso il Patto di Varsavia, ha precisato, ma perché la si considera contraria all'interesse nazionale, Carrillo ha riconosciuto che il partito ha commesso errori, soprattutto per «una marcata tendenza a fare le cose dall'alto e verso l'alto», forse per un difettoso adattamento dalle condizioni della clandestinità alle condizioni di norma e vita democratica. Ci sono stati errori anche nella politica sindacale — ha detto Carrillo —, nella mobilitazione delle masse, nella politica culturale, e questo decimo congresso deve sanzionare «il ritorno [illegible] quadri alla base», [illegible] di snaturare l'essenza stessa [illegible] partito. Carrillo però ha [illegible] respinto le critiche esagerate fatte al Comitato Centrale (che col nuovo congresso [illegible] ridotto a 99 membri), agli organi esecutivi e alla sua persona, sottolineando che «non è un handicap avere dirigenti con carisma».

Difendendo l'importanza della democrazia interna, Carrillo ha dichiarato che ci sono ben pochi partiti comunisti al mondo nei quali esista la libertà di espressione di critiche che [illegible] nel pce. Ma ciò non giustifica [illegible] creazione di frazioni o correnti organizzate, che Carrillo respinge con la massima fermezza, fra l'altro perché equivarrebbe a «introdurre sistemi parlamentari ed elettoralistici in quello che è un partito di avanguardia, un collettivo di avanguardia».

Sul piano generale, Carrillo ha difeso l'eurocomunismo, affermando che «essere eurocomunista oggi è semplicemente essere un comunista della fine del ventesimo secolo». Sul piano della politica interna, Carrillo ha difeso l'attività svolta finora dal pce, in appoggio alla democrazia ancora fragile e messa in pericolo dal terrorismo e dall'estrema destra, con un golpismo che deriva «dalla distanza ancora esistente fra la Spagna democratica e parte delle sue forze armate».

La prospettiva secondo Carrillo è quella della «concentrazione democratica», intesa come partecipazione [illegible] governo di forze che rappresentano vaste masse popolari [illegible] subordinatamente come realizzazione di accordi che giovino alla difesa della democrazia e al progresso economico e sociale. In ogni caso, ha detto il segretario del pce, «la sinistra non arriverà al potere in Spagna finché non dimostrerà di essere capace di offrire soluzioni ai problemi nazionali che il centro-destra [illegible] è capace di risolvere».

ULTIMA ORA

Iran: violento [illegible]remoto

TEHERAN — Un violento terremoto ha colpito ieri sera l'Iran Sud-orientale. Si ignorano ancora il numero delle vittime e l'entità dei danni, le notizie sono frammentarie e contraddittorie.

La scossa si è verificata alle 22,54 ora locale, le 19,24 ora italiana, ed ha avuto un'intensità di 6,5 gradi della scala Richter, secondo il centro di geofisica dell'università di Teheran. Il centro sismico di Golden nel Colorado, negli Stati [illegible], ha [illegible] l'intensità a 7,3 gradi. L'epicentro è stato localizzato nel villaggio di Andujord, a 50 chilometri dalla città di Kerman.

Nella stessa zona, nel settembre del 1978, un terremoto di 7,7 gradi Richter aveva distrutto un'intera città e ucciso 15 mila persone. L'11 giugno scorso un altro sisma aveva colpito la regione di Kerman, provocando oltre mille vittime.

Una squadra di soccorso della «Mezzaluna rossa», la Croce Rossa iraniana, è partita per le zone sinistrate. Radio Teheran ha parlato, poco dopo la scossa, di 15 morti e 200 feriti.

Stato civile di Torino

27 LUGLIO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 73 - Morti 46

Il direttore della Cia, appoggiato [illegible] Reagan, deciso a [illegible] dimettersi

Casey definisce «pure invenzioni» i complotti contro la Libia e Cuba

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il direttore della Cia, William Casey, compare oggi davanti alla Commissione dei servizi segreti del Senato per difendersi dalla duplice accusa di transazioni illegali [illegible] alcuni anni fa e di gestione errata della sicurezza dello Stato, rivoltagli nelle scorse settimane. La Commissione ha nominato un procuratore speciale nella persona del trentottenne avvocato Fred Thompson, che fece già parte dell'inquirente sul *Watergate*, lo scandalo che nel '74 costrinse il presidente Nixon a dare le dimissioni.

Si prevede che le indagini del Senato dureranno almeno due settimane. Non si esclude che s'interrompano per le vacanze estive e riprendano a settembre. La vicenda, incominciata come scandalo personale, sta assumendo il tono di uno scandalo politico, paragonabile [illegible] qualche misura allo stesso *Watergate*.

Dalle transazioni in Borsa a cavallo del '70, l'attenzione si è infatti spostata sulla nomina, da parte di Casey, del vice direttore Hugel, dimessosi due settimane fa, e sulla elaborazione di progetti di interferenza — si parla addirittura di *golpe* — in Libia e a Cuba. Il settantenne avvocato newyorchese, in altre parole, non è più sotto processo solo per i suoi trascorsi di uomo d'affari, ma anche e innanzitutto per l'impronta che ha dato alla Cia con le sue scelte.

Ieri mattina, il *Wall Street Journal*, prendendone le difese, ha scritto che la battaglia contro Casey è in realtà la battaglia del Congresso, e soprattutto dei democratici, contro il presidente Reagan per conservare un controllo almeno parziale della politica estera Usa.

L'accusa sostanziale rivolta al direttore dei servizi segreti è di aver voluto al suo fianco Hugel un [illegible] senza esperienza, e [illegible] aver riportato la Cia alle pratiche occulte e illegali degli Anni Settanta. In un vigoroso discorso a tutti i suoi collaboratori, Casey si è difeso strenuamente. Hugel, ha detto, non era il responsabile delle operazioni clandestine, al contrario di quanto scritto dai giornali, ma doveva studiare eventuali riforme della struttura della Cia.

La storia del *golpe* contro Gheddafi e Castro «sono pure invenzioni». «Io — ha affermato l'anziano avvocato — ho trasmesso tutti i documenti possibili e immaginabili sia all'inquirente che alla Casa Bianca. Intendo re[illegible] al mio posto».

Il presidente Reagan, che non è ancora intervenuto di persona, continua a difendere l'ex direttore della [illegible] campagna elettorale. La Casa Bianca ha smentito seccamente che siano contemplate [illegible] destabilizzazioni della Libia e di Cuba. Voci non confermate vogliono che nel mirino della Cia vi sia un altro paese, [illegible] Mauritania.

Dagli Stati Uniti insetticida a Cuba contro l'epidemia

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno autorizzato l'invio di insetticidi a Cuba per combattere l'epidemia di Dengue, una malattia infettiva tropicale generalmente a decorso benigno diffusa dalle mosche. L'altro giorno Fidel Castro aveva accusato la Cia di avere provocato l'epidemia.

Secondo le autorità cubane, l'epidemia di *Dengue* [illegible] sinora provocato la morte di 113 persone, altre 273 mila sarebbero state colpite dal morbo.

Ancora [illegible] in [illegible] malgrado l'accordo sulla carne

VARSAVIA — La protesta per la scarsità di viveri si è estesa al meridione della Polonia, mentre i lavoratori progettano nuove manifestazioni contro un mercato «praticamente privo di ogni tipo di beni». La sezione di «Solidarietà» di Czestochowa per la mancanza di viveri, tabacco e sapone, ha proclamato ieri lo stato di agitazione in 340 fabbriche.

La protesta si estende malgrado l'accordo di compromesso raggiunto lunedì: il governo si è impegnato a limitare al 20 per cento la riduzione delle razioni di carne nel mese [illegible] agosto, e a ristabilire in settembre [illegible] quote intere. A Piotrkow Trybunalski, una località vicino a Lodz, «Solidarietà» ha deciso di proclamare per il 3 agosto lo stato di preparazione allo sciopero. Nel caso in cui non [illegible] saranno miglioramenti nell'approvvigionamento dei generi alimentari, il 7 agosto ci sarà uno sciopero di avvertimento di un'ora.

Ieri a Lodz il sindacato ha organizzato una seconda manifestazione di protesta. Domani 10 mila donne sfileranno per la [illegible] per una nuova «Marcia della fame». Sono previste fermate dal lavoro «selvagge» a Toruk e in alcune miniere della Slesia.

Il governo americano aprirà per la Polonia una linea di credito di 60,5 milioni di dollari. I crediti Usa faciliteranno l'acquisto di 400 mila tonnellate di granoturco a vantaggio degli allevamenti dei polli.

Clamorose rivelazioni [illegible] neonazisti

La Germania si accorge del terrorismo di destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nazisti tedeschi appartenenti a due gruppi diversi e non collegati fra loro sarebbero responsabili dell'assassinio di quattro persone (due vietnamiti e [illegible] ebrei), del ferimento di molte altre e di un numero imprecisato di attentati terroristici contro persone e cose. Lo si è appreso ieri dal procuratore generale dello Stato, Kurt Rebmann, e, contemporaneamente, dal quotidiano di Colonia *Koelnische Rundschau*.

Kurt Rebmann, procuratore generale dello Stato, che all'alba aveva ordinato a Francoforte un'«azione profilattica» contro un covo di sospetti terroristi di sinistra [illegible] partenenti al «blocco nero», ordinando sette arresti, ha convocato a Karlsruhe una conferenza stampa [illegible] tutt'altro tema, il terrorismo di destra. Sul «blocco nero» ha detto poco, soltanto che «appoggia la *Frazione armata rossa*» e che si presume abbia compiuto attentati contro due edifici americani e contro due edifici pubblici a Darmstadt.

Sul terrorismo di destra, finora sottovalutato dalle forze politiche (ad eccezione dell'ex Cancelliere [illegible]y Brandt e di alcuni socialdemocratici), Rebmann ha rivelato di [illegible] presentato denuncia alla procura di Stoccarda contro i «Gruppi tedeschi d'azione», i cui quattro membri più importanti si trovano da tempo in stato d'arresto. Si tratta dell'avvocato [illegible] Roeder (il «Fuehrer»), del medico Heinz Colditz, del meccanico Raimund Hoernle (tutti di 52 anni), e dell'assistente tecnica Sibylle Vorderbruegge, di 26 anni. Ispirandosi a ideologie razziste, avrebbero preparato ed eseguito attentati contro ricoveri di profughi stranieri [illegible] Amburgo (dove due vietnamiti morirono ustionati).

La denuncia del quotidiano di Colonia contro il grafico Karl Heinz Hoffmann, 42 anni, il barbuto capo del «Gruppo sportivo di difesa» che aveva al [illegible] soldo un «esercito» di alcune centinaia di armati, si basa sulle rivelazioni di due ex nazisti [illegible] quali non viene fatto il nome. I due, rinchiusi in due carceri distinte della Baviera e in attesa di processo, hanno fatto — l'uno all'insaputa dell'altro — racconti pressoché identici alla polizia criminale. L'accusa principale è quella dell'assassinio dell'editore ebreo Shlomo Levin.

Nel Libano, Hoffmann aveva organizzato un campo d'addestramento militare per la sua «truppa».

Il giovane rivela anche che accoliti di Hoffmann in libertà avrebbero preparato «fin nei minimi dettagli almeno un nuovo omicidio per il mese di agosto». Lo strano è che l'allarme viene dato con grande rilievo, sotto il titolo «Crimini da destra» da [illegible] giornale conservatore che finora aveva soltanto denunciato il pericolo del terrorismo di [illegible].

L. B.

La Norvegia non partecipa alle manovre navali Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OSLO — «*Dati i nostri principi tradizionali e politici, non prenderemo parte a manovre navali organizzate dagli Stati Uniti nel Sud e nel Nord dell'Atlantico. Questo non ha nulla a che fare con i nostri impegni Nato, e possiamo aggiungere che rifiutiamo di collaborare con nazioni che forse non si possono definire veramente democratiche*». Lo ha affermato il ministro norvegese della Difesa, Stoltenberg, annunciando il rifiuto del suo governo di partecipare a *Ocean Adventure*, le più grandi esercitazioni sul mare che si siano mai tenute al mondo: da agosto ad ottobre, partendo da Capo Horn, una decina di flotte si sposteranno successivamente, in cinque diverse fasi, sino al Mare di Barents nell'Artico, arrivando al limite delle acque territoriali sovietiche.

Oltre alle nazioni Nato, sono state invitate anche Argentina, Uruguay, Brasile, Colombia e Venezuela: è appunto tra queste che il governo di Oslo individua Paesi «poco democratici». Scopo [illegible] manovre, secondo i comandi americani, è collaudare la capacità di collaborazione sul mare delle nazioni occidentali. Le flotte toccheranno anche il Baltico, un mare che l'Unione Sovietica giudica quasi mare «interno».

Il disaccordo norvegese, dettato soprattutto dal desiderio di non irritare ulteriormente il potente vicino, col quale vi sono parecchi conti in sospeso, deriva anche dalla volontà di rispettare una coerenza politica: sin dal primo giorno di adesione al Patto Nato, Oslo aveva dichiarato che non si sarebbe mai associata ad azioni che avessero coinvolto altre parti del mondo, e in particolare Africa e Sud America.

Come motivazione di questo atteggiamento era stata allora indicata l'impossibilità d'intervento norvegese in qualsiasi controversia che avesse coinvolto, ad esempio, un altro Paese Nato o uno dei suoi possedimenti. Occorre anche ricordare che la reazione piuttosto secca di Oslo [illegible] invito americano è una conseguenza dei movimenti dell'opinione pubblica a favore della pace.

Walter Rosboch

(Continua a [illegible])

[illegible] SINDACATI

Affitti, polemiche per il rinvio si teme una valanga di sfratti

Il Sunia contrario a un «blocco puro e semplice» - L'Uppi (piccoli proprietari) chiede un incontro a Spadolini - La Confedilizia teme invece un ritorno [illegible] regime

ROMA — Il rinvio di due mesi, da agosto ad ottobre, dell'aumento dei fitti, è [illegible] legato all'esito positivo [illegible] negoziato in corso tra governo e parti sociali. Lo ha precisato ieri sera Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri si riunirà quindi non prima di venerdì, una volta cioè chiusosi il primo round del confronto con i [illegible] e in tempo utile per decidere l'eventuale blocco temporaneo degli affitti, in caso di andamento favorevole del negoziato.

Ma i 60 giorni di «congelamento» dello scatto dell'equo canone sono da più parti interpretati come un ritorno al passato e non pochi temono il riaccendersi della «guerra» sull'alloggio tra proprietari e inquilini. Da qui, il «no» delle associazioni interessate all'ipotesi di rinvio ad ottobre dell'aumento Istat dell'equo canone, secondo quanto concordato tra governo e sindacati lunedì sera all'apertura della trattativa sul patto [illegible] inflazione.

Significativa è in proposito, la dichiarazione del segretario del sindacato inquilini, Bartocci: *«Il Sunia è contrario [illegible] un blocco dei fitti puro e semplice, per il grave impatto psicologico [illegible] andrebbe certamente a determinare. Banca d'Italia e Istat sanno bene quale potrà essere l'incidenza economica delle varie ipotesi di aumento ventilate, a cominciare da quella della conferma dell'indice di adeguamento pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale". Quindi, il governo può disporre di tutti gli elementi per decidere nel modo più opportuno»*.

Le richieste del Sunia, ha proseguito Bartocci, sono note: 1) fare chiarezza interpretativa della legge vigente; 2) deautomatizzare gli adeguamenti annuali. Ma, ha precisato, *«sarebbero misure controproducenti se il governo non si dovesse porre l'obiettivo di assicurare continuità al rapporto di locazione. Il risultato sarebbe una proliferazione incontrollata di sfratti, che più dal primo agosto pioverebbero su tutti i titolari di contratti non soggetti a proroga»*.

Ed, in effetti, una minaccia, sia pure velata, di una «valanga» di disdette viene dalle associazioni dei proprietari di case, grandi e piccoli, decisamente contrari al blocco. Fra la categoria il disappunto è vivissimo ma si spera in una convocazione a Palazzo Chigi prima che venga presa qualsiasi decisione. E' quanto auspica Mannino, presidente dell'Uppi, l'unione tra i piccoli proprietari immobiliari. La trattativa tra governo e sindacati sull'equo canone, sostiene Mannino, viene condotta [illegible] un «metodo inaccettabile», dato che le due parti sono prive di rappresentatività delle categorie interessate.

La Confedilizia teme a sua volta un ritorno all'antico con il blocco puro e semplice dei fitti e degli sfratti, e sottolinea l'amarezza dei risparmiatori che hanno investito nel settore casa. Il presidente Viziano ha commissionato a professori [illegible] statistica l'incarico di uno studio sull'equo canone ed è a disposizione del governo per offrire il proprio contributo *«alla ricerca della verità: siamo certi che dopo una tale verifica si vorrà riconoscere obiettivamente che la proprietà edilizia ha già pagato negli ultimi decenni, e sta tuttora pagando un pesante contributo alla lotta contro l'inflazione»*.

Anche l'Ance, l'associazione dei costruttori, esprime critiche sull'eventuale congelamento degli aumenti dell'equo canone, al quale si aggiungono la riduzione degli investimenti in edilizia già [illegible] con il taglio della spesa pubblica, la ventilata patrimoniale sulla casa e la possibile proroga degli sfratti.

Spadolini potrebbe comunque incontrare difficoltà anche sul piano politico. Liberali e socialisti esprimono [illegible] perplessità sul provvedimento, mentre da parte di alcuni esperti si sostiene che l'aumento del 15,45 per cento degli affitti non comporterebbe un aumento della contingenza di 4-5 punti come dicono i sindacati, bensì di un solo punto. Il Sunia, intanto, presenterà oggi alla Camera la proposta di legge popolare per la modifica dell'equo canone.

Emilio Pucci

L'industria di Stato ormai perde 20 miliardi al giorno

A fine '80 Iri, [illegible] ed Efim avevano [illegible] per 35 mila miliardi Su un milione di addetti De Michelis vuol tagliare 60 [illegible] posti

ROMA — *C'è qualcuno che sostiene che per risanare le Partecipazioni statali bisognerebbe cancellare il ministero e gli enti che le hanno gestite fino adesso. Certamente un paradosso ma i continui e ormai assillanti richiami che Gianni De Michelis, primo ministro socialista dopo una sfilza di colleghi democristiani, va diffondendo nelle più disparate sedi, confermano che la situazione dell'industria di Stato è alla bancarotta: almeno [illegible] l'industria di Stato è stata concepita ed amministrata fino ad oggi. Un terreno dove la politica industriale e il bene collettivo si sono mischiati ad interessi di partito, di correnti. Tutto ciò si è spesso concretizzato in un assistenzialismo il più sfrenato, in lotte per il potere tout-court.*

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Tre scatole sfasciate, un pozzo senza fondo, [illegible] *ricorrenti per la definizione di una fotografia drammatica nei dati economici. Iri, Eni ed Efim sono il telaio scheletrito di questa immagine. E non a caso il problema delle Partecipazioni statali è uno dei punti in cui si gioca il futuro del Paese e prima [illegible] il dialogo tra governo e sindacati. [illegible] ecco le cifre più significative [illegible] questo disastro.*

A fine '80 i debiti dei tre enti ammontavano a 35.000 miliardi: quest'anno perderanno 20 miliardi al giorno con 30 miliardi da pagare alle banche per gli enormi interessi. In alcuni settori, la siderurgia per esempio, è quasi una Caporetto ed entro l'85 novemila persone dovranno lasciare l'attuale posto di lavoro a fronte di un turn over di 16.000 persone. Secondo De Michelis su un milione di addetti nella grande industria pubblica e privata si dovrà procedere ad un «taglio» di 60-70.000 occupati.

IRI — *L'Istituto per la ricostruzione industriale, definizione che si attaglia sempre meno all'ente di Via Veneto, prevede per la fine dell'anno un deficit di 2540 miliardi o di 2770 (poco meno di 3000 divorato dalla siderurgia) a seconda che vengano versati o meno nell'anno i 1545 miliardi al fondo di dotazione, come previsto dal decreto legge fermo per il giro di vite posto dal Tesoro. Sempre che non trovi intoppi il prestito obbligazionario [illegible] 2000 miliardi a favore della Finsider.*

I settori dove si concentrano le perdite e dove non è rinviabile [illegible] svolta [illegible] conduzione politica e manageriale sono la siderurgia, la cantieristica e l'auto. Per i prossimi anni non si prevede che le costruzioni navali e mercantili possano sfiorare un bilancio presentabile. Favorevoli, invece, le prospettive per le [illegible] militari; meno peggio per il settore delle riparazioni.

Per l'auto si confida [illegible] negli accordi con la Fiat per procedere sulla strada delle economie di scala. Dopo lo sforzo di ristrutturazione e di rilancio potrà dare risultati positivi è nell'elettronica, nella telefonia, nell'impiantistica energetica (Ansaldo) e industriale (Italimpianti), nel settore energetico, negli acciai speciali, nel [illegible] aerospaziale.

ENI — *Nei primi cinque [illegible] del '81 le perdite sono ammontate a 704 miliardi che saliranno a 854 a fine anno: quasi la metà da attribuire alla chimica e un terzo all'energia. Il deficit non comprende quello inerente ai gruppi Sir, Liquichimica e Mach Monti, misurabile nell'ordine degli 800 miliardi. Due operazioni che hanno appesantito fortemente la struttura dell'Eni (alla quale il potere politico aveva già accollato gran parte del fardello ex Egam) e che hanno fatto crescere a dismisura l'area d'intervento pubblico.*

EFIM — *Il deficit sarà a fine anno di 230 miliardi contro i 76 dell'80. Per l'alluminio si sfiora il dramma: la caduta dei prezzi e della domanda nell'ultima parte dell'80 farà salire le perdite a 203 miliardi (31 nell'80). In leggero miglioramento il comparto alimentare, positive le esportazioni della Oto-Melara (mezzi e sistema di difesa militari) e del meccanico in generale.*

ACCORDI - SALVATAGGIO — *Nella strategia di riequilibrio del sistema industriale pubblico si collocano gli accordi con i privati e [illegible] partner stranieri, una soluzione appoggiata, con le dovute garanzie, anche dai sindacati. [illegible] possono ricordare le intese [illegible] Italtel e Telettra (Gruppi Stet e Fiat), tra Fiat Ferroviaria e Ansaldo, [illegible] Fiat auto e la Finmeccanica (anche per la Teksid), tra Eni e Occidental, tra Eni e Montedison per la chimica.*

Eugenio Palmieri

Olivetti non punta [illegible] Memorex

IVREA — La Olivetti non ha attualmente *«né contatti né intenzioni»* nei confronti della Memorex. La puntualizzazione viene dalla società di Ivrea dopo le notizie, provenienti dagli ambienti finanziari di Wall Street, secondo le quali la casa americana specializzata in informatica sarebbe entrata nell'obiettivo di Carlo De Benedetti.

La Olivetti ha con la società di Santa Clara, California, un accordo di collaborazione tecnica. La Memorex attraversa una fase difficile a causa dell'alto livello dei debiti ed è alla ricerca di un partner in grado di apportare adeguati capitali.

Studio di un esperto tedesco

«Prevedo per la lira svalutazione vicina»

Inoltre, per ottenere prestiti, l'Italia sarebbe costretta a dare in pegno le riserve d'oro

BONN — Dovrà la lira italiana essere «riallineata» (cioè [illegible] all'interno del Sistema monetario europeo? E' quanto si domanda, in un articolo del bollettino dell'Istituto di ricerche economiche «Ifo» di Monaco di Baviera, l'esperto valutario Oscar Kunze. E dà a se stesso una risposta affermativa, prevedendo che il riallineamento della nostra moneta dovrebbe avvenire in autunno, quando si sarà constatato che (a differenza del 1980) sarà venuta a mancare una parte dell'afflusso di valuta dei turisti stranieri, con [illegible] della bilancia valutaria.

Ma non sarà la defezione dei turisti — secondo Oscar Kunze — la causa prima del riallineamento. Lo specialista, che ha scritto il suo studio sulla situazione «a titolo personale» (come mi dice) elenca in cinque pagine illustrate da grafici e diagrammi, tre sintomi della debolezza della lira all'interno dello Sme: 1) l'alto tasso di inflazione in Italia; 2) il deposito obbligatorio del 30 per cento sulle importazioni; 3) la difficoltà dell'Italia di ottenere crediti.

Senza dare consigli o suggerimenti, ma soltanto esaminando la situazione, Kunze descrive come fattore negativo la scala mobile, che influisce sui salari e sui costi di produzione contribuendo a sua volta a infiammare l'inflazione, cita l'esempio delle Ferrovie dello Stato che hanno ottenuto un credito a un tasso di interesse «inaudito, senza precedenti», accoppiato al «prime rate» americano.

E' probabile, «e non è una vergogna, [illegible] fatto anche il Portogallo», dice lo studioso, [illegible] per procurarsi capitali la Banca d'Italia sarà o[illegible] a impegnare parte delle proprie riserve d'oro. «Del resto — aggiunge — non è una novità; alcuni anni fa per ottenere un credito dalla [illegible] la Banca d'Italia dovette depositare come garanzia parte delle proprie riserve auree custodite negli Stati Uniti».

Allora — qualcuno forse si ricorderà — il fatto suscitò un certo rumore, perché la Banca federale di Germania, [illegible] Paese amico e alleato, chiese e ottenne che i lingotti italiani venissero trasferiti e stivati insieme con i lingotti tedeschi. E l'allora ministro delle Finanze Hans Apel tranquillizzò l'opinione pubblica preoccupata, rivelando in Parlamento che l'oro era stato messo «al sicuro».

Tito Sansa

Indagine Mediobanca: qualche segno positivo, ma i [illegible] complessivi peggiorano [illegible]

Più investimenti, debiti meno assillanti ma l'impresa resta la grande ammalata

ROMA — Lo stato di salute delle principali imprese italiane continua a restare precario, anche se non manca qualche indizio di miglioramento. Nel 1980 sono sensibilmente aumentate le perdite, è calato l'autofinanziamento, ma è migliorato l'indice di indebitamento; per la prima volta dal 1971 i nuovi investimenti espressi in moneta costante non [illegible] calati rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Questo il quadro che emerge dalla tradizionale indagine svolta da Mediobanca su un campione significativo di imprese manifatturiere e di servizi. Nell'indagine, estesa quest'anno a 1078 società, il confronto è fatto su tredici esercizi, [illegible] 1968 al [illegible] e comprende sia grandi che medie società, del settore pubblico e del settore privato.

Ecco le principali indicazioni emerse dall'analisi dei risultati conseguiti dalle imprese nell'80.

Andamento dell'esercizio: i bilanci delle 1078 società si sono chiusi con una perdita aggregata di 3033 miliardi di lire, 1153 in più (oltre il 60%) rispetto all'anno precedente. La cifra rappresenta il saldo tra utili e perdite. E mentre queste ultime sono aumentate rispetto al '79 di quasi il 50% i primi sono saliti soltanto del 30%. Le imprese private hanno contribuito all'incremento degli [illegible] circa l'35%, quelle sotto controllo pubblico hanno [illegible] conto, per circa il 60% all'aumento delle perdite salite, per le 1078 imprese, [illegible] 3193 miliardi del '79 a 4737 del 1980.

Autofinanziamento: è risultato inferiore di quasi 1000 miliardi a quello del '79. Il decremento è da imputare per circa [illegible] terzi al settore pubblico, per il quale oltretutto le perdite a nuovo superano gli ammortamenti stanziati nell'esercizio. Per le imprese private invece le perdite rappresentano circa un terzo di tali stanziamenti.

Indebitamento: l'indice è complessivamente migliorato passando da 6,3 a 5,5. In realtà, sottolinea Mediobanca, questo andamento è più apparente che sostanziale se si tiene conto dell'incremento puramente contabile dei mezzi propri, rappresentato dalle plusvalenze di conferimento.

Finanziamento: è aumentata la partecipazione del sistema bancario al finanziamento delle imprese. E' salito soprattutto il [illegible] parte degli istituti di credito mobiliare. La quota delle banche sul totale dei mezzi di terzi affluiti alle imprese passa dal 10,3% del '79 al 23,5% del 1980.

Investimenti: è questo uno dei pochi dati positivi. I nuovi investimenti depurati dall'inflazione non sono diminuiti rispetto a quelli dell'esercizio precedente. E' la prima volta, avverte Mediobanca, che [illegible] avviene dal 1971. In particolare sono state le imprese pubbliche a investire di più, confermando una tendenza ormai in atto da un decennio.

Fatturato: è salito [illegible] 29,4%. L'aumento è superiore a quello registrato dalla [illegible] dagli indici dei prezzi all'ingrosso e al [illegible] (+20,6%). Anche [illegible] il settore pubblico [illegible] contribuito in misura superiore rispetto al settore privato: 53% contro 47%. Analizzando l'andamento per singoli settori si riscontra poi che soprattutto quattro comparti, cioè petrolifero, servizi pubblici, meccanica e costruzione di mezzi di trasporto, hanno fatto schizzare in alto le vendite nel 1980. Il settore petrolifero e quello dei servizi pubblici sono quelli che segnano per gli ultimi cinque anni il più alto indice di sviluppo.

Costo del lavoro: il costo pro capite del personale è aumentato nel 1980 di 2 milioni e 200 mila lire. Con un aumento medio del 10,4%, risultante da un incremento del 16% del settore privato e del 18,7% del settore pubblico. Questa crescita è stata determinata anche dal maggior numero di impiegati e dirigenti sul totale degli addetti. Di fatto le ore lavorate [illegible] capite [illegible] rimaste sostanzialmente invariate, mentre sono triplicate le ore di cassa integrazione.

La «primadonna dell'informatica» è amministratore delegato Italtel

Belisario, [illegible] e tanti problemi

MILANO — Qualcuno la definisce il «manager più duro» d'Italia; altri invece «faccia d'angelo e pugni di ferro». Certo, Marisa Bellisario, nominata ieri l'altro amministratore delegato dell'Italtel (in sostituzione di Giorgio Villa il quale ha rifiutato la presidenza della Sgs-Ates che gli era stata offerta in cambio) non avrà un compito facile alla guida di una società, l'ex Sit Siemens, parcheggiata nel gruppo Stet-Iri, che in alcuni anni ha perso centinaia di miliardi (141 solo nel 1980 su un fatturato di 563).

A settembre inoltre dovrà fare i conti con problemi non indifferenti che vanno dal «taglio» e la messa in mobilità, all'interno del gruppo Sip-Stet, di almeno 10 mila dei 30.000 [illegible] occupati nei vari stabilimenti del gruppo, al varo del complesso piano di ristrutturazione messo a punto in primavera dai vertici del gruppo (affiancati dai tecnici della Arthur D. Little) che, secondo dichiarazioni recenti della stessa Bellisario, dovrebbe portare al pareggio dei conti economici nell'83. Questo piano, secondo le strategie più generali fissate dalla capogruppo Stet, punta anche a un rilancio sostanziale dell'Italtel nel settore delle telecomunicazioni: in pratica la società, in tempi molto stretti, dovrebbe diventare la capofila del «polo italiano» del settore, basato sul sistema Proteo.

L'avvicendamento ai vertici Italtel non ha avuto motivazioni ufficiali e il cambiamento, [illegible] prossimi mesi, dovrebbe essere completato con l'assegnazione alla stessa Bellisario della direzione dell'Italtel. Quarant'anni, [illegible] nese, laureata in economia e commercio, formatasi all'Olivetti, prima come responsabile dell'Occ (Olivetti Corporation of America) [illegible] del coordinamento produttivo e finanziario tra il gruppo di Ivrea e la Saint-Gobain, Marisa Bellisario è considerata la «primadonna dell'informatica italiana». Con questo «vedutio» nell'ottobre dell'[illegible] è entrata all'Italtel per avere, [illegible] mesi dopo, il compito di rifarla integralmente, con l'aiuto magari — come hanno garantito recentemente i vertici Stet — di un robusto partner straniero.

c. roo.

Disavanzo pubblico e deficit Inps aumentano a dismisura

[illegible] per [illegible] miliardi

ROMA — Potrebbe fruttare all'erario dai 5 ai 6 mila miliardi un condono fiscale che il ministro delle Finanze, Formica, potrebbe decidere già nell'anno in corso: è questa una delle novità scaturite dall'incontro governo-sindacati in corso a Palazzo Chigi, di cui ha dato notizia nella notte il segretario confederale della [illegible] Sambucini in [illegible] pausa dei lavori.

Formica ha fatto presente, nella sua esposizione, che un condono è reso possibile dalla concomitanza di varie iniziative tese anche a combattere l'evasione: ddl per le manette agli evasori (la cui discussione si è impegnato a riprendere in Parlamento il prossimo settembre), ddl per la riforma del contenzioso tributario; riforma della giustizia amministrativa. Quanto all'Iva, vi sono — ha detto Formica — 4 milioni di contribuenti; sono possibili 100 mila accertamenti annui. Quanto all'imposta addizionale del 5% a favore dei terremotati, da cui derivava parte della copertura del ddl per la revisione delle aliquote Irpef ferma alla Camera, Formica ha detto che essa potrebbe gravare solo sull'Irpef e sull'Ilor.

Sambucini ha illustrato anche il contenuto della relazione del ministro Andreatta: nell'80 e nell'81 vi è una tendenza all'aumento della spesa pubblica maggiore dell'aumento delle entrate. Il disavanzo di 20 mila miliardi circa nei primi sei mesi dell'81, tende a raggiungere i 46 mila miliardi alla fine dell'anno. Nell'82, il disavanzo di cassa del settore statale tende invece a raggiungere i 55-60 mila miliardi, derivanti da 23 mila miliardi di maggiori entrate e 36 mila miliardi di maggiori spese, 10 mila dei quali per oneri finanziari.

Tra le altre informazioni fornite dal ministro delle Finanze — il cui intervento è stato definito da Sambucini «assai preciso» — quella relativa al gettito per classi di reddito, che fa intendere come il [illegible] drag abbia influito pesantemente sull'imposizione relativa alle persone fisiche: nello scaglione tra i 9 e i 22 milioni di reddito figura il 20% dei contribuenti che pagano, però, il 51% del gettito complessivo dell'Irpef. Nella fascia tra i 22 e i 50 milioni vi è il solo 2,5% dei contribuenti, i quali pagano, però, quasi il 20% del gettito. In questo contesto, Formica ha ribadito il suo impegno a rivedere annualmente la curva delle aliquote Irpef per tener conto degli effetti perversi della inflazione. Altri impegni del ministro: approvazione entro l'autunno della legge delega per il riordino dell'amministrazione finanziaria; introduzione entro l'anno dei registratori di cassa sigillati (sono previsti alcune esenzioni), una fase transitoria, rinvii per i piccoli commercianti); entro ottobre, procedimenti per accertamenti automatici in materia di Iva, con coordinamento per i super ispettori e la guardia di finanza.

Rispetto al prodotto interno lordo, previsto in 460 mila miliardi per l'82, il deficit pubblico si aggirerebbe così sull'11-12%, contro il 2-3% dei maggiori Paesi europei, si tratta di una situazione non compatibile con i conti con l'estero, che ci avviano a descrivere un disavanzo valutario di 10 mila miliardi per l'81.

Tre le proposte di Andreatta: richiamo in tesoreria delle giacenze che enti locali e previdenziali hanno presso le banche: si tratta di 22 mila miliardi. Da ciò deriverebbero 4 mila miliardi di risparmio sugli oneri finanziari, [illegible] una perdita di interessi di 2 mila miliardi da parte degli enti depositanti; contenimento di trasferimenti agli enti locali nei limiti del plafond già fissato per l'anno in corso; revisione della spesa previdenziale.

Medici famiglia Altissimo farà slittare a [illegible] la convenzione

ROMA — Il ministro della Sanità, Altissimo, ha ribadito ancora una volta che la spesa del fondo sanitario nazionale (dopo la riduzione apportata con la fase due) raggiungerà per l'81 i 20.666 miliardi.

La tendenza è quella di giungere a 21.000 miliardi. La spesa — secondo Altissimo — è, in Italia, pari al 5,6-5,8% del pil, da confrontare con valori del 6-7% degli altri Paesi europei: il problema, dunque, non è di dimensione, ma di qualità di servizi. Il problema è di migliorarli, conferendo al governo reali poteri di coordinamento della spesa. Sambucini, riferendo la relazione di Altissimo, ha poi parlato di una proposta del governo di far slittare all'82 la convenzione per i medici di famiglia.

Infine, il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha fornito i dati del disavanzo tendenziale dell'Inps: per il 1982 si prevede un deficit [illegible] tutte le gestioni, pari a 7.[illegible] miliardi.

Il presidente parla delle «grandi speranze» aperte in Occidente [illegible] vertice di Ottawa

«L'America ha fiducia, l'inflazione è controllata» Reagan si appella al Paese per la riforma fiscale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Sono tornato di recente dal vertice di Ottawa. Il messaggio trasmessomi dai leaders degli altri Paesi è chiaro. I nostri alleati fanno affidamento su un'America forte ed economicamente sana. Essi seguono i nostri programmi di ripresa con molta attenzione e [illegible] grandi speranze». *Con queste parole, il presidente Reagan ha chiesto ai cittadini e al Parlamento Usa di approvare sollecitamente la sua riforma fiscale. Il progetto viene discusso [illegible] dalle [illegible] Camere. Esso contempla una [illegible] del [illegible] per cento nel prossimo triennio, e una «indicizzazione alla rovescia», che neutralizzi l'inflazione, a partire dall'85. Nella riforma fiscale, Reagan vede l'altra faccia del suo piano di rilancio dell'economia, dopo i drastici tagli apportati al bilancio dello Stato. La riduzione della spesa pubblica, egli sostiene, farà scendere il tasso inflazionistico; lo sgravio delle imposte consentirà investimenti e quindi «boom» produttivi.*

Nel discorso pronunciato alla radio e alla tv [illegible] sera a tarda ora — ieri mattina in Italia — il Presidente non ha accennato agli elevati tassi d'interesse bancari che hanno condotto all'apprezzamento del dollaro e al deprezzamento delle altre monete. E' suo parere che il [illegible] di stabilizzazione economica da lui avviato provocherà un loro calo graduale, e di conseguenza un assestamento dei mercati dei cambi. Ma un gruppo di senatori democratici favorevoli al suo programma, sebbene il loro partito sia all'opposizione, ha sollecitato una conferenza nazionale americana sul problema. I senatori, Nunn, Chiles, Boren, Johnston e Exon, hanno posto in rilievo che gli elevati tassi d'interesse danneggiano anche gli Stati Uniti. Essi accrescono il costo del denaro e dunque l'indebitamento pubblico, paralizzano le vendite a rate in settori delicati [illegible] quello dell'auto, ostacolano i mutui per l'edilizia, e così via. I senatori sono appoggiati dai sindacati, timorosi degli effetti deflazionistici della stretta creditizia. Essi hanno proposto una conferenza trilaterale, governo, Parlamento e Riserva federale.

L'appello del presidente Reagan alla nazione e alle due Camere è venuto a coincidere con un ulteriore rafforzamento del dollaro. I mercati di tutto il mondo attendono una discesa del «prime rate», preannunciata dal controllo della Riserva federale, la settimana scorsa, nel controllo degli aggregati monetari. Ma tale discesa non si è ancora verificata. E' nella logica del piano presidenziale per l'economia che i tassi calino. Se ciò non accadesse entro l'autunno, Reagan sarebbe però costretto ad accogliere la proposta del gruppo di senatori, [illegible] cui per adesso temporeggia. A Ottawa, spinti anche da Mitterrand, gli alleati gli hanno imposto infatti una sorta di ultimatum per dicembre. Con ogni probabilità, il problema verrà già discusso a Washington alla fine di settembre, inizio di ottobre, alla riunione annuale del Fondo Monetario Internazionale. Esiste un disegno italiano per limitare comunque le oscillazioni dei cambi, tornando a una «fascia» oltre la quale le Banche centrali compirebbero automaticamente interventi difensivi.

Nel suo discorso, Reagan, aiutato da due cartelli colorati pieni di cifre e di diagrammi, ha invocato l'aiuto popolare contro il partito democratico che resiste alla riforma fiscale: il Presidente ha asserito di aver già ottenuto importanti risultati nei suoi primi sei mesi di potere. «L'inflazione è sotto il 10 per cento», ha detto «il dollaro è forte, le industrie si ammodernano e si espandono, ... Secondo i sondaggi d'opinione, un anno fa solo il 24 per cento degli americani credevano nella ripresa, adesso vi crede il 46 per cento». Abbiamo compiuto un primo passo, ha proseguito il Capo dello Stato, decurtando le spese pubbliche di 140 miliardi di dollari per il prossimo triennio. Il secondo deve essere la riduzione delle imposte. «Vi sono anche democratici» ha sottolineato «che la propugnano. Essa non favorisce solo i contribuenti, e perciò il risparmio, ma anche le imprese, in particolare quelle piccole e medie, che creano l'80 per cento dei nuovi posti di lavoro».

Ennio Caretto

Il [illegible] 1216

ROMA — Continua l'altalena del dollaro che riprende regolarmente [illegible] dopo qualche episodico cedimento: anche l'impressione, confermata dal ricupero di Wall Street, che forse è vicino il giro di boa per i tassi di interesse Usa ha frenato solo momentaneamente il dollaro che ieri ha ricuperato livelli elevatissimi anche se ha ceduto leggermente rispetto ai valori di apertura.

In Italia ha aperto sopra le 1217 lire per chiudere a 1216,25 alla media dell'Ufficio italiano dei cambi, quasi dieci lire in più di lunedì e collocandosi al di sopra della quotazione di venerdì scorso. La mattinata è stata caratterizzata da un clima privo di tensioni.

Anche sul marco il dollaro ha ricuperato ma al fixing è stato quotato sul valore minimo della mattinata, 2,4426 marchi, mentre il valore massimo di 2,4470 è stato toccato nella prima ora. Comunque, netto il ricupero del dollaro rispetto ai 2,4352 marchi di lunedì.

Il marco, d'altra parte, sta attraversando un buon periodo ricuperando terreno sul franco svizzero ed anche all'interno dello Sme: sulla lira è ritornato sopra quota 498 per la prima volta da venerdì 17 luglio: anche la nostra moneta mantiene nel complesso una posizione salda nello Sme.

[illegible] rilevano elementi contraddittori nell'andamento del dollaro a seguito di quanto sta avvenendo sul fronte degli interessi: da una parte, la Chase Manhattan e altre banche hanno ribassato il [illegible] sui riporti (Broker loan rate) dal 20,50 al 19,50% ed anche i fondi federali sono scesi rispetto a venerdì, ma altri tassi a breve sono rialzati. Si attende di vedere quali sono le necessità di finanziamento del Tesoro Usa per il trimestre in corso: lo si saprà la settimana prossima e se saranno superiori alle previsioni di mercato, i tassi di interesse ritorneranno sotto pressione.

Montedison 135 in «cassa» a Castellanza

BUSTO ARSIZIO — La Montedison di Castellanza (Varese) ha deciso di mettere in cassa integrazione altri 135 dipendenti, la maggior parte dei quali occupati nel reparto aminoplasti, dove la produzione è stata bloccata per mancanza di approvvigionamento della cellulosa, materia prima necessaria. Il provvedimento ha fatto salire il numero dei lavoratori della Montedison di Castellanza in cassa integrazione a 273 unità.

Chiusi il centro ricerche e il reparto aminoplasti, qualche difficoltà accusa, secondo fonti sindacali, anche il reparto per la produzione del metanolo, tanto che potrebbe essere messo a riposo un centinaio di lavoratori prima di settembre. I dipendenti ieri si sono riuniti in un'assemblea aperta in fabbrica.

L'Italstrade farà lavori in Kuwait

BEIRUT — Una ditta [illegible] na, la Italstrade, del gruppo Italstat, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione di una strada sopraelevata destinata a snellire il traffico nel centro città di Al Kuwait. Lo annuncia oggi la rivista specializzata «Middle East Economic Digest» (Meed).

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E ■

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361; ■ t. 442.778; Acqui t. 25.29; ■ t. 29.10; Ovada t. 86.343

DUE NOTIZIE IMPORTANTI NEL PANORAMA SINDACALE DELLA PROVINCIA

Primi ■ positivi ■ l'accordo Italsider

La vertenza si è chiusa ■ Roma dopo otto mesi - La discussione nella prossima assemblea - «Era difficile ottenere ■ più»

NOVI LIGURE — La vertenza Italsider che durava dal novembre scorso ed è costata ai dipendenti novesi 60 ore di sciopero si è chiusa a Roma. All'Intersind erano presenti, per i lavoratori novesi, Livio Crosso della segreteria provinciale Fim, Elio Briccola della segreteria zonale, Massimo Gemme, Romano Cabella, Mario Bavassano e Massimo Antognetti dell'esecutivo di fabbrica Italsider.

L'accordo raggiunto prevede un aumento medio di 23.500 lire mensili; le maggiorazioni di turno sono aumentate del 5 per cento; il premio di produzione è stato portato da 600 a 700 mila lire annuali a partire dall'81; inoltre è stata accordata un'una tantum di 100 mila lire per dipendente; sarà pagata con le competenze di agosto. E' stato pure stabilito di concedere il pasto caldo per i lavoratori turnisti a partire ■ 1982; ■ lavoratori delle unità produttive saranno pagate ■ mila lire mensili al raggiungimento degli obiettivi prefissati tra il consiglio ■ fabbrica e l'azienda.

«E' merito dei lavoratori Italsider — dice Mario Bavassano ■ dell'esecutivo Italsider — aver legato le richieste della vertenza di gruppo ai temi del piano di risanamento della siderurgia».

«La vertenza si è conclusa in modo abbastanza positivo — afferma ■ Ferraro, del reparto Officine — non era possibile, forse, ottenere di più. Bisogna però ■ che gli aumenti dello stipendio ■ mensile e del premio di produzione ■ lordi; al netto, veniamo a percepire somme molto inferiori».

«Troppo presto per un'attenta valutazione dell'intesa raggiunta, e per stabilire ■ realmente si sono ottenuti miglioramenti» è il commento della maggior parte ■ ■lavoratori incontrati ieri pomeriggio davanti allo stabilimento.

«L'ipotesi di accordo — dice infatti Giovanpietro D'Ascenzi — sarà dibattuta nella prossima assemblea. Dal parere di tutti i lavoratori scaturirà la ■ della vertenza. Starà ■ nostra volontà accettarla o respingerla, nei modi in cui è stata concordata a Roma».

Meno entusiasmo nel commento ■ Edoardo Bailo, reparto officine: «Trovo inutile che ci aumentino lo stipendio ■ 10-20 mila lire, quando poi tutti gli altri generi ■ consumo registrano incrementi ancora maggiori». Soddisfatti, invece, Mauro Bisio del reparto ■ Sau-Ese e Mauro Bruno: «L'accordo raggiunto dopo mesi ■ vertenza sindacale — hanno affermato — avrà certo riflessi positivi anche sulle altre industrie siderurgiche».

g. d.

Fidass di Serravalle Deciso il fallimento

L'industria dolciaria aveva accumulato ■ per ■ ■ Il provvedimento consente altri ■ mesi ■ cassa integrazione

ALESSANDRIA — La Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia da tempo in crisi, è fallita e la notizia è stata accolta con una certa apprensione dalle maestranze. Il provvedimento, comunque, permette di ottenere altri 24 mesi di cassa integrazione e sei mesi di disoccupazione e in questo lungo periodo di tempo nuove possibilità di lavoro possono profilarsi per gli oltre 300 dipendenti. Questa decisione, inoltre, allontana l'incubo del concordato preventivo.

A decretare ■ fallimento dell'azienda — una serie di fattori negativi, forse anche di carattere gestionale, hanno portato alla crisi e a un deficit di 12 miliardi di cui sei miliardi accumulati durante i due anni di amministrazione controllata — è stato il tribunale civile di Alessandria, presieduto dal dottor Marcello Di Serafino. Giudice delegato è stato nominato il dr. Pier Luigi Mela, curatore il dottor Roberto Barberis. La verifica dello stato passivo avverrà alle 11 del prossimo 27 ottobre.

■ fallimento riguarda la Fidass s.a.s., la consociata Mia e la Immobiliare Fidass nelle persone di Pietro Repetto, Ezio Rolandino e Dante Diva■. ■ quale negli scorsi anni aveva venduto all'asta la sua villa di Sezzadio per cercare di salvare la propria fabbrica.

La Fidass-Mia di Serravalle Scrivia era occupata da oltre un mese — in precedenza i lavoratori erano in assemblea permanente proprio per fare in modo che il tribunale non accogliesse l'avanzata richiesta di concordato preventivo che avrebbe portato allo smantellamento dello stabilimento per pagare i creditori e posto fine ad ogni speranza di eventuale ripresa prod■. «Concordato significa smantellamento — continuavano a ripetere al Consiglio di fabbrica — ■ vogliamo invece il fallimento e non possiamo accettare di pagare in modo drammatico gli errori e la ■ perizialità di altri».

E il fallimento ■ giunto. «Per i dipendenti, in ■ parte donne, è una grossa boccata d'ossigeno — dice il vicepresidente della amministrazione provinciale, Giuseppe Ravera —. Entro tre mesi chiederemo venga effettuato, tramite ■ Regione, un corso ■ riqualificazione del personale e ■ potrà costruire un processo di mobilità in altre aziende».

La Fidass inoltre può continuare a vivere: infatti ora il tribunale può decidere di vendere il grosso complesso a un unico acquirente in grado di riprendere ex novo l'attività.

Una grossa parte delle maestranze potrebbe invece essere trasferita a Capriata d'Or■ dove esiste ■ progetto — in realtà è qualcosa di più ■ un semplice progetto — di installazione di uno stabilimento sempre nel ramo dolciario (si tratta della Saiwa, il biscottificio che aveva lo stabilimento a Frugarolo) ■ grado ■ assorbire duecento dipendenti.

Emma Camagna

Prima mondiale l'altra ■ ■ Casale Monferrato

«Le campanule» in musica

Casale. «Le campanule», commedia in ■ momenti, di Bruno Cagli, sulle note di Paolo Renosto, in prima esecuzione assoluta, ■ ottenuto un ampio consenso e successo di pubblico.

Il recupero ■ ■ costruzioni degradate

Il ■ di ■ cambia volto: ecco come

ALESSANDRIA — Con ■ delimitazione della zona di recupero ■ centro storico, fissata dal Consiglio comunale all'interno degli spazi cittadini, è stata avviata l'operazione destinata a dare un volto ■ al centro urbano, eliminando quelle costruzioni fatiscenti e degradate.

Il provvedimento è stato illustrato in una conferenza stampa, presenti il ■ Francesco Barrera, il vicesindaco Alfio Brina, l'assessore all'Urbanistica Giovanni Ghè e il capo ripartizione architetto Felizzone.

La prima zona ■ intervento riguarda l'area fra le vie Verona, Volturno, S. Maria di Castello; la seconda fra le vie S. Maria di Castello, Verona, ■ Ubaldo e Milazzo; la terza con il proseguimento in corso Monferrato. In tutti e tre i casi è previsto il recupero di abitazioni e servizi.

Seguono poi le aree comprese fra le vie Piacenza, Morbelli, corso Marini, via Gaeta (recupero residenziale); piazzetta della Lega, via Vochieri, via Trotti, via Alessandro III (edifici per attività commerciale); via Piacenza, via S. Lorenzo, ■ Roma (servizi); via XXIV Maggio, via Verdi, via della Vittoria (servizi e residenziale); via Verdi, via Faà di Bruno, via Cavour e piazza Libertà (attività commerciale); vicolo Merula, via ■ Vittoria, via Guasco, Ferrafini, Mazzini, Brescia e Canefri (residenziale); così come via Ferrufini, via ■ ■ ■ Bologna.

Altri edifici ■ ristrutturare si trovano nelle zone fra le vie Bologna, Guasco e Ferrafini; via S. Ubaldo, Guasco, spalto Rovereto, via Verona; via Vescovado, Sappa, Chenna; via Chenna, Sappa, via Migliara, via G■ via Guasco, Savonarola, ■ni, Ghilini; via ■ S. Caterina, Venezia; palazzo Trotti di via Vescovado; via Faà ■ Bruno, Machiavelli, Pontida, Tripoli, Parma e Cavour; corso Crimea, via Lanza, spalto Borgoglio; spalto Borgoglio, lungo Tanaro Solferino, corso Monferrato; lungo Tanaro Solferino, corso Mo■o, via Gentilini; via ■ Francesco d'Assisi, via Legnano; via Milano, Verona, Volturno.

Già nel prossimo autunno verranno realizzati e verificati i vari progetti, quindi si darà il via ai lavori per il ■ di una larga parte della città.

Roberto Scagliotti

"Treemonisha" a Casale

CASALE — In occasione del 1° Festival di Casale-teatro musica da camera sarà rappresentata questa sera alle 21,30 in piazza S. Francesco l'opera in tre atti «Treemonisha» di Scott Joplin.

L'opera sarà interpretata ■ ■ ■ ■ del Collettivo di danza Teatro Nuovo; ■ gli altri Gabriella Ravazzi, Clara Foti, William ■ Kinney, pianista Enrico Lini, coreografia di Loredana Furno.

(g.d.)

La rassegna internazionale di musica contemporanea si terrà a settembre

Cinque concerti in prima assoluta alle «Proposte Musicali» di Acqui

ACQUI TERME — Si svolgerà dal 6 al 13 settembre un Festival internazionale di musica contemporanea dal titolo «Proposte musicali anno secondo». La manifestazione, presentata ieri a Palazzo Robellini dagli assessori alla Cultura ■ Turismo Franco Trucco e Giuseppe Visca, è organizzata dall'Amministrazione comunale, in collaborazione ■ British Council, e Centro musicale Fiorentino.

Saranno presenti illustri concertisti italiani (il flautista Roberto Fabbriciani ed il pianista Giancarlo Cardini e complessi stranieri di grande rilevanza, quali il «Koening Ensemble» di Londra e, novità per l'Italia, l'«Insieme» dell'Istituto di Nuova Musica ■ Friburgo.

I concerti, tutti ■ prima esecuzione assoluta, saranno 5 ed uno di essi, «Acqui novità», verrà replicato a Londra in collaborazione con l'Istituto italiano di Cultura, mentre il ■ dell'«Insieme» di Friburgo verrà replicato in Germania.

Oltre ai concerti, il Festival prevede ■ tavola rotonda su «La musica degli anni 80»; ■ ■ con l'autore», il compositore Brian Ferneyhogh, e una mostra ■ manoscritti.

c. r.

Un'orchestra alessandrina ■ Bach ■ Montepulciano

ALESSANDRIA — L'orchestra di musica da camera «Gli archi italiani» diretta ■ giovanissimo prof. Marcello Bianchini, un alessandrino ■ 23 anni, apprezzato violinista, e composta da studenti del Conservatorio «Antonio Vivaldi» è stata invitata ■ partecipare al 6° Cantiere internazionale d'Arte a Montepulciano, dal 29 luglio al 10 agosto.

Questo meeting si intitola «Al ■ là del Danubio, uno sguardo all'Europa Orientale» ■ ■ coordinato dal Gaston Fournier Facio. L'orchestra alessandrina è composta da Nicola Gatti, Alessandra Gho, Daniela Alini, Daniele Pagella, Marco Lamberti (violini), Fabio Fassone (viola); Fabio Storino (violoncello), Roberto Cavagnoli (contrabbasso), C■nza Mondo (cembalo). Terrà alcuni concerti e il 7 agosto a Tempio di San Biagio di Montepulciano eseguirà musiche di Biber, Bach, Mozart e Teleman.

Nelle scorse settimane «Gli archi italiani» hanno ottenuto ■ grosso successo a Sistiana (Trieste) dove, nell'ambito dell'«Estate musicale '81» hanno eseguito musiche di Bach.

(a.c.)

«Amori» ■ Goldoni a Alessandria

ALESSANDRIA — «Ad Alessandria in estate» la rassegna di prosa, musica, balletto organizzata dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, chiude questa sera i battenti.

In piazza Ceriana, al Quartiere Cristo, alle 21,30, la Compagnia Giordana-Zanotti presenta «Gli amori inquieti» ■ Carlo Goldoni, con la regia di Augusto Zucchi, scene di Gianfranco Padovani e musiche di Marco Vavolo; interpreti: Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti, Grazia Maria Spina.

I biglietti per assistere allo spettacolo (3500 lire ■ posto unico) sono in vendita al botteghino del teatro, nel pomeriggio, e dalle 20,30 in piazza Ceriana.

Giovane accusa due autostoppisti

■ in ■ turista francese

ALESSANDRIA — La polizia sta svolgendo indagini per far luce ■ un'aggressione segnalata da due giovani, che presenta molti punti oscuri. Al pronto soccorso dell'ospedale si ■ presentati Antonino Inglese, 20 anni, Casale, strada per Alessandria, e un suo parente, Robert Sharf, 19, un francese abitante a Tours e da qualche tempo ospite del campeggio Valmilana di Alessandria.

Quest'ultimo presentava una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra (giudicata guaribile in 8 giorni). I ■ hanno detto che, mentre a bordo della «126» dell'Inglese, che era alla guida, tornavano al campeggio, dopo aver trascorso la serata al «Palladium», un locale notturno vicino ad Acqui, si sono fermati per dare un passaggio a due autostoppisti.

«Ad un tratto ci hanno aggredito — ha detto il casalese — non sappiamo per quale motivo; uno ha tentato di strozzare Robert; noi abbiamo gridato; all'improvviso nelle mani di uno dei due è comparsa una pistola, è partito un colpo e R■ è ri■ ferito. A questo punto gli sconosciuti ■ scesi dall'auto in corsa — procedeva molto piano — fuggendo».

Dopo le cure dei sanitari, Inglese e Sharf si sono allontanati.

e. c.

L'eccezionale dolcetto ovadese, «pezzo forte» della tradizionale ■

L'intenditore ■ ■ ■ Bacchetti dove ■ festeggia il ■ migliore

SILVANO D'ORBA — «Venga a bere il dolcetto ■ noi». Potrebbe essere questo lo slogan di una sagra che, a Bacchetti di Silvano d'Orba, nella prima quindicina di agosto, si ripete ormai da 15 anni. Una serie di manifestazioni organizzate e gestite dai viticoltori del luogo.

Il dolcetto, nell'Ovadese, è di qualità. Ma c'è ■ ■ l'area intorno alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba, dove, per la natura del terreno, l'esposizione ai raggi solari e altri fattori, il vino è migliore che altrove.

E' appunto ■ vino che l'Associazione produttori Dolcetto Bacchetti invita ■ andare a gustare sul posto, dove dall'1 al 17 agosto, si organizza la tradizionale «Sagra del dolcetto».

Tutte le sere si balla ■ liscio; vengono elette Miss Dolcetto e Miss Bacchetti, si gustano ottimi piatti. Infatti, funziona la cucina all'aperto che prepara ravioli, braciole e salamini alla brace, polli allo spiedo, frittelle, il tutto, ovviamente, accompagnato dall'ottimo vino di queste parti, a prezzi non superiori alle 5000 lire a bottiglia.

«La Sagra del dolcetto — dice ■ presidente dell'Associazione, Albino Bisio — ha lo scopo di far conoscere il vino di questa valle. E' una festa diversa dalle solite sagre popolari: sono i produttori e ■ loro famiglie, completamente gratis, che si impegnano per tutto l'arco della manifestazione».

«Tutto quanto si consuma è di produzione locale. Per avere i salamini ■ le braciole abbiamo predisposto allevamenti di maiali — aggiunge ■ —. La ■ deve essere un modo per tenere gli agricoltori legati alla loro terra».

Franco Marchiaro

Fioraio dispettoso abbatte le piante

VOGHERA — Braccio di ferro fra l'amministrazione comunale e un commerciante ■ fiori, Mario Lanteri, abitante in viale Amendola. Per ben tre volte il commerciante, nell'uscire ■ cortile di casa con il proprio camion, ha investito e danneggiato una pianta, messa a dimora dal Comune in sostituzione di un vecchio platano morto per malattia.

L'alberello, non si sa se investito per difficoltà di manovra o volontariamente, è stato sostituito ogni volta. Il Comune, però, dop■ il terzo danneggiamento, al posto ■ pianta abbattuta ha fatto mettere un grosso paracarro.

"Carambola" fra tre auto Un ferito grave

CASALE ■ RATO — Incidente stradale a Occimiano. Un ferito grave: Salvatore Anedda, 28 anni, abitante ■ ■ in via Verona 61. L'Anedda ha perso il controllo della ■ auto, una «127», e si è scontrato vicino ■ bivio per Borgo S. Martino con due Fiat 128, provenienti da Alessandria. Sulla prima c'erano l'impiegato Maurizio Massolo, 22 anni, di Borgo San Martino e la studentessa Marisa Anarratone di 19, ■ a Occimiano.

Operatori turismo tutti promossi

ACQUI TERME — Gli ■operatori turistici dell'istituto professionale di Stato per il Commercio sono i primi studenti a conoscere i risultati degli esami per la maturità professionale.

La sesta commissione, presieduta dal professor Gualtiero Russo, alla quale facevano capo l'istituto tecnico alberghiero Colombatto di Torino e le sezioni operatori turistici di Acqui Terme e di Ulzio, ha reso pubblici i risultati: Gemma Campora (42/60); Maria Loredana Capra (46/60); Franca Conti (41/60); Germana D'Angelone (42/60); Fulvia Facino (38/60); Antonella Foglino (40/60).

Un'altra marcia per la Cromium?

OVADA — Da una parte sarà portata avanti l'azione ufficiale, attraverso l'assessorato regionale all'ecologia, per conoscere le reali intenzioni della Regione Liguria e del Comune di Masone sull'insediamento «Cromium»; dall'altra sarà promossa una massiccia azione di coinvolgimento delle popolazioni delle vallate, affinché si rendano conto cosa può significare per la loro salute un inquinamento da cromo.

Questa iniziativa è stata evidenziata nell'incontro promosso dal gruppo giovanile dei padri Scolopi ■ Ovada cui hanno preso parte amministratori comunali, rappresentanti di Associazioni ecologiche, partiti, sindacati.

Molte le decisioni da prendere e le proposte fatte: qualcuno vorrebbe una nuova marcia su Masone, altri la chiedono su Alessandria e Genova, per sensibilizzare i prefetti e chiamare in causa lo Stato. Una scelta difficile.

Certo è che per salvaguardare la vallata dall'inquinamento la gente è disposta «a tutto» pur di impedire l'apertura dello stabilimento.

Ogni azione ■ comunque subordinata all'andamento dei lavori.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Ambra: Toro scatenato.
Comunale: Profondo rosso.
Cristallo: Porno gola.

ACQUI TERME
Garibaldi: Il cinico, l'infame, il violento

CASALE MONFERRATO
Moderno: Cinque matti al servizio militare.
Politeama: La grande ammucchiata.

GAVI LIGURE
Il Forte: Il temerario.

NOVI LIGURE
Iris: Squadra antimafia.

OVADA
Lux: Detector.
Moderno: Profondo porno.
Torrielli: Il piccione di S. Marco.

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: Scorticateli vivi.

TORTONA
Verdi: ■, delitto carnale

VALENZA PO
Sociale: Pornografia campagnola

VOGHERA
Roma: Porno ninfomane.

Temperatura ■ ■ Alessandria

massima	31
minima	18

Umidità media 28%. Temperature del 27 luglio dell'anno scorso: 30; 20. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20,30. Previsioni: cielo sereno su tutta la provincia. Temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (25; 16); Casale Monferrato (26; 17); Novi Ligure (24; 16); Ovada (26; 16); Tortona (26; 16); Valenza (26; 16).

FARMACIE
Alessandria: Valesio, via Mazzini; notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Galliano, corso XX Settembre.
Casale: Cavazonza, via Duomo.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

TACCUINO
Museo di Marengo: dalle 9,30 ■ 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.802.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19. Messa ore 9.45.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 22.41.

AUTOFFICINA DI TURNO
Prati, strada comunale Mandrogne. Sempre il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19. Una domenica al mese. Prima telefonare 57.005.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 150; Esso, via G. Bruno.

Diurni
IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; IP, spalto Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Roma; Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tanaro Gas, lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. Bruno

Voghera — I carabinieri hanno arrestato Leandro Ceresa e Sandra Bongiorni, entrambi di 25 anni, piacentini, due tossicodipendenti che hanno scippato la pensionata Leonilde Pregel, 73 anni, Broni via Cairoli. L'hanno aggredita vicino a casa strappandole dal collo una catena d'oro del valore di oltre ■ lire.

Ovada — La Giunta regionale ha approvato il programma stralcio relativo al ■ della Comunità montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese, dopo averlo adeguatamente revisionato.

Novi Ligure — Il consiglio comunale ha accettato le dimissioni presentate dal geom. Dario Ubaldeschi da rappresentante del Comune nel consorzio comprensoriale trasporti

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco «TREEMONISHA» Rag time, opera di Scott Joplin - Inf. tel. 880.666 - 0142/54.767.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 178 - Mercoledì 29 Luglio 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Chiesta [illegible] deputato [illegible] al ministro dell'Agricoltura

Una legge (uguale per [illegible]) contro [illegible] selvaggio

Per evitare il sovrapporsi di [illegible] e [illegible] sulle irrorazioni [illegible] [illegible] vigneti

ASTI — Sarà una legge nazionale che definirà le [illegible] tanti questioni riguardanti le irrorazioni [illegible] [illegible] aereo dei prodotti anticrittogamici? Il deputato astigiano Giancarlo [illegible] (pci), ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura lamentando l'assenza di precisi regolamenti «capaci [illegible] porre al riparo le popolazioni dagli eventuali pericoli — [illegible] l'interrogazione — *per la salute pubblica, ma di garantire, al contempo, il lavoro nelle campagne con mezzi tecnici adeguati*».

Lo stesso parlamentare chiede al ministro l'emanazione di provvedimenti per regolamentare i voli degli elicotteri impiegati [illegible] irrorazioni dei vigneti e controlli sanitari [illegible] prodotti chimici.

Attualmente, infatti, non esistono precise disposizioni ministeriali ad eccezione dell'uso obbligatorio degli «antideriva» che mescolati [illegible] i prodotti antiparassitari fanno precipitare più velocemente al suolo le sostanze chimiche evitando che siano trascinate lontano dal vento.

Recenti [illegible] emesse da [illegible] sindaci hanno [illegible]mentato le polemiche negli ambienti degli eliconsorzi: le irrorazioni possono arrivare fino a cento metri da qualsiasi abitazione. I piloti degli elicotteri, [illegible] è noto, hanno protestato sostenendo che è impossibile mantenere [illegible] distanza in quanto sorgono qua e là, tra i vigneti, costruzioni [illegible] ogni genere: cascinali, villette, capannoni. Tre piloti [illegible] già stati condannati per aver fatto cadere [illegible]ze chimiche su terreni non coltivati a vigneto e su abitazioni.

In questi giorni a causa delle avverse condizioni meteorologiche per una serie di temporali e per le basse temperature notturne, gli eliconsorzi hanno intensificato [illegible] irrorazioni per combattere la peronospora. «*Il nostro lavoro non è solo impegnativo ma anche pericoloso* — ha detto un pilota —. *Ci sono molte aree da "servire" anche di soli due o tre ettari e per evitare che l'anticrittogamico si sparga altrove siamo costretti a vere e proprie acrobazie rasentando gli alberi*».

Attualmente nell'Astigiano operano cinque eliconsorzi per un totale di seimila soci. In att[illegible] [illegible] risposta del m[illegible] dell'Agricoltura all'onorevole [illegible], una commissione costituita ad Asti e composta da assessori provinciali, tecnici, rappresentanti dei sindacati agricoli è al lavoro proprio per formulare una serie di proposte che dovranno [illegible] vagliate dalla Regione.

Non è escluso però che il ministero predisponga un decreto legge [illegible] riguardo per tutto il territorio nazionale.

In Italia [illegible] eliconsorzi [illegible] una cinquantina.

Della commissione provinciale [illegible] pure parte il pretore Mario Bozzola, che afferma: «*Gran parte della viticoltura è ormai affidata ai trattamenti aerei. Purtroppo l'irrorazio[illegible] aerea se può praticarsi alle pianure sconfinate con scarsità di popolazioni, da noi presenta seri inconvenienti*». Secondo Bozzola tutto il settore deve essere assoggettato a precisi controlli, sia per i prodotti che vengono usati, [illegible] per le irrorazioni e pertanto occorre una precisa regolamentazione che fino ad oggi manca, nonostante l'importanza del problema.

Vittorio Marchisio

Un'immagine emblematica: il vecchio contadino con la macchina del verderame in spalla e l'elicottero per l'irrorazione aerea

Asti — Furto nei locali del Circolo Way Assauto. Il gestore Luciano Resta, ha denunciato alla questura il furto della somma di 150 mila lire e gettoni telefonici.

Asti — Il 13 ottobre al teatro Politeama si svolgerà una sfilata di moda organizzata [illegible] Camera di Commercio. Le maggiori ditte di abbigliamento della città presenteranno le loro creazioni. Parteciperanno anche artigiani e negozi del settore degli accessori, pellicceria, oreficeria e profumeria.

San Damiano — La squadra del Bar Diego ha vinto il torneo notturno di calcio battendo in finale per 1-0 il Taliano.

Dopo l'intervento dei sindacati

Prefetto convocherà medici dello Snami

Perché [illegible]terrompano [illegible] indiretta

ASTI — Una folta delegazione di sindacalisti e di rappresentanti dei consigli di fabbrica delle più importanti aziende cittadine è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto, Raffaele Perrone. I due segretari provinciali della Cgil e della Cisl, Amerio e Paro, hanno chiesto un intervento del rappresentante del governo sullo «Snami», il sindacato autonomo dei medici, perchè ritorni all'assistenza diretta.

«*Asti è l'unica provincia italiana in cui i "medici di famiglia" continuano a praticare questa forma [illegible] protesta che ha pesanti conseguenze per gli assistiti* — ha detto Paro —; *nella [illegible] Unità sanitaria locale 69, che comprende una parte dei Comuni astigiani, solo 6 medici su 76 hanno continuato nello sciopero*».

Sabato [illegible] [illegible] termine [illegible] una riunione dell'ordine allargata ai sindacati medici, due delle organizzazioni di categoria hanno sospeso l'agitazione. A far pagare le visite sono rimasti però i sanitari che si riconoscono nello Snami che raggruppa quasi la totalità del duecento sanitari astigiani.

«*E' una agitazione che non ha nulla a che vedere con la richiesta di applicazione della convenzione di categoria* — hanno detto i sindacalisti —, *ma è giustificata solo dalla volontà di guadagnare alle spalle degli assistiti*».

Il prefetto ha [illegible] che convocherà immediatamente i rappresentanti dello [illegible]ami cercando di convincerli a ritornare all'assistenza diretta.

«*Se la risposta sarà ancora negativa* — ha annunciato Amerio — *convocheremo [illegible] grande manifestazione di protesta pubblica. Pubblicheremo anche l'elenco dei medici che non fanno pagare le visite invitando i lavoratori a chiedere l'iscrizione nei loro elenchi*». **d. q.**

Raccolta tartufi ancora un rinvio

ASTI — Ancora nulla di deciso per la data d'inizio della [illegible] dei tartufi. Ieri pomeriggio a Torino presso l'assessorato regionale all'Agricoltura si [illegible] riuniti i rappresentanti di alcune associazioni di «trifolau». L'assenza [illegible] riunione del presidente Enrietti per altri inderogabili impegni non ha permesso la definizione delle date di inizio del raccolto.

Gli astigiani ieri hanno riproposto la data del 15 agosto per il tartufo nero e il 15 settembre per il tartufo bianco. L'assessore Ferraris riferirà ora ad Enrietti il quale dovrà firmare il decreto. I trifolau albesi accettano invece la proposta degli «esperti» che hanno consigliato un'apertura ma prima del 15 settembre. (**v. ma.**)

Un convegno per abbattere le barriere architettoniche

Quando basta [illegible] gradino per creare la diversità

Handicappati e invalidi [illegible] ostacolati da scalinate, ascensori troppo stretti, marciapiedi [illegible] scivoli - Che si fa [illegible] Asti?

ASTI — «*Dieci anni fa è stata approvata una legge che impone di eliminare le barriere architettoniche che ostaco[illegible] invalidi e handicappati ma [illegible] Asti non è mai stato fatto nulla per metterla in pratica*». Lo ha denunciato il segretario provinciale dell'Associazione Invalidi Civili, Mario Verrua, intervenendo [illegible] dibattito sul problema delle barriere architettoniche, organizzato dall'Unione donne italiane [illegible] [illegible] sala consiliare del Comune.

La città è fatta su misura [illegible] chi può muoversi liberamente, spostarsi sui mezzi pubblici e sulle auto private, ma per [illegible] è anziano e condizionato da invalidità e da handicap, hanno ricordato i rappresentanti delle varie associazioni, si trasforma [illegible] una «foresta» di ostacoli [illegible] [illegible] [illegible] porte, marciapiedi, ascensori che non consentono il passaggio.

«*Il problema inizia ad essere affrontato soltanto ora*», ha ammesso l'assessore [illegible] Sanità, Willy Rizzolari, che [illegible] [illegible] Novellone, presidente dell'assemblea dell'Unità [illegible]nitaria locale, rappresentava gli enti [illegible]. La Sip, ad esempio, ha installato ai giardini pubblici una cabina con scivolo e porta più ampia per consentire l'uso anche agli handicappati.

La barriera architettonica all'ingresso delle Poste di Asti.

«*Abbiamo proposto una serie di accorgimenti che non [illegible] difficile mettere [illegible] pratica* — ha spiegato Mario Verrua —, [illegible] *l'installazione di appositi [illegible] di [illegible]lita sui mezzi pubblici, di ascensori adatti negli uffici o la creazione di servizi a domicilio per [illegible] ha difficoltà a venire in città per documenti e certificati. Delle necessità degli handicappati bisognerebbe tenerne conto anche nel progettare la nuova isola pedonale*».

Sono proprio gli edifici pubblici quelli che creano maggiori difficoltà a chi è portatore di un handicap, i rappresentanti [illegible] varie associazioni hanno denunciato alcune situazioni paradossali: il medico provinciale è costretto [illegible] visitare handicappati e invalidi gravi a scendere in strada perchè il suo ambulatorio si trova al secondo piano senza [illegible] ascensore adatto.

Anche nella progettazione delle scuole non si è mai tenuto conto delle esigenze degli allievi che hanno limiti di [illegible]vimento.

L'Udi ha annunciato la convocazione di un convegno pubblico a settembre per discutere il problema di come trasformare la città per aiutare gli handicappati. «*Deve diventare un tema di dibattito e di riflessione per tutti* — ha detto Marga Olessina, dell'Udi [illegible] Asti —; *è un tema che [illegible] riguarda solo gli invalidi ma anche migliaia di anziani*».

L'assessore Rizzolari ha annunciato che un [illegible] di [illegible]sti astigiani a settembre terrà una mostra il cui ricavato sarà devoluto alla costruzione di un fondo per eliminare le barriere architettoniche negli edifici pubblici cittadini.

«*Non è certo lo strumento per risolvere [illegible] problema* — ha detto Rizzolari — *ma solo una prima risposta. Occorre iniziare [illegible] censimento [illegible] tutti coloro che so[illegible] portatori di handicap e poi predisporre un progetto organico che tenga conto delle loro necessità*».

Domenico Quirico

Ecco quali sono le barriere architettoniche

Marciapiedi, scalinate per accedere ad alcuni uffici pubblici, come le Poste, l'Intendenza di finanza, l'Ufficio di igiene, la Provincia, ascensori e porte troppo strette che non consentono il passaggio di carrozzelle nelle case di nuova costruzione, autobus con le porte d'accesso troppo in alto: sono le principali barriere architettoniche che la legge 118 del '71, il cui regolamento di attuazione è stato emanato ormai tre anni fa, ha stabilito [illegible]no essere eliminate.

Sono però pochissime le città italiane, come Bologna e Milano, che finora hanno iniziato ad attuare le normative a favore degli handicappati.

Giovanni Viale nuovo presidente Ordine [illegible]ti

[illegible] — L'avvocato Giovanni Viale è il nuovo presidente dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori [illegible] Asti e provincia. E' stato eletto [illegible] consiglio direttivo [illegible] sostituzione [illegible] Pietro Borghi. [illegible] il mese scorso.

L'avvocato Viale ha settant'anni e svolge l'attività forense da quarantacinque. E' stato sindaco di Asti e ha ricoperto altri importanti [illegible]chi. A componente del consiglio direttivo è stato a sua volta eletto l'avvocato Giangiacomo Dapino. (**v. ma.**)

Conclusi gli esami pure alle magistrali di Asti

Maturità piuttosto «morbida» anche allo Scientifico di Nizza

[illegible] MONFERRATO — Ventotto «maturi» su 31 candidati [illegible] liceo scientifico [illegible] Nizza: i risultati nel complesso sono positivi. Una sola candidata ha ottenuto il punteggio massimo.

Questi i nomi dei neo promossi: Giovanna Balestrino, [illegible] [illegible] Borio, Teresita Brondolo, Luciano Bussi, Stella Cafaro, Paola Massimelli, Paolo Marcato, Paolo Pelazzo, Costantino Rola, Cinzia Soave, [illegible] Tedaldi, [illegible]a Torello, Nadia Bardone, Romea Caligaris (60/60), Carmelina Catilano, Roberto Cavallero, Vincenzo Dealcolai, Antonio Fiocchi, Fabio Gatti, [illegible] Giovannone, Paolo Invernizzi, Daniela Lo[illegible] Donatella Luparia, Albe Manzone, Alfredo Poggio, [illegible] Riccabone, [illegible] Sandri, Sandra Spertale. **(f. la.)**

ASTI — Anche la seconda commissione all'istituto magistrale statale ha concluso gli esami [illegible] maturità. Su 28 candidati solo due sono stati respinti.

Magistrale statale: seconda commissione, candidati 28, respinti 2. Promossi: Adele Boldo, [illegible] Cappellino, Irene Cortese, Monica Esposito, Caterina Franco, M. Teresa Franco, Michelina Galluccio, Patrizia Gatti, Carla Gioiello, Graziella Giovine (60/60), Cristina Gossitti, Fortunata Modaferri, Giovanna Piasso, Giovanna Povero, Marina Ranieri, Mauro Serra, Sara Stroppiana, Loretta Tosello (60/60), Cristina Trotta (60/60), Elisabetta Vigna (60/60), Tiziana Zago (60/60), Anna Ammazzalorso, Franco Gonella, Maria Luisa Micco, Maurizio Monticone (60/60), Silvana Mossotto.

Successo di «Nizza estate» domani teatro in piazza

NIZZA MONFERRATO — Con il «Convitato di pietra» si chiude domani sera la [illegible] gna «Nizza estate» realizzata dall'amministrazione comunale nell'ambito di «Piemonte [illegible]te» allestita dalla Regione e dal Teatro Stabile.

Il [illegible] di pietra», presentato [illegible] Cooperativa Pupi e Fresedde, porta come sottotitolo «Vita avventure e morte di Don Giovanni e del suo servo [illegible]lla»: è un'opera comica ambientata all'inizio del secolo scorso. Lo spettacolo verrà presentato in piazza Martiri d'Alessandria (piazza del Municipio) e l'ingresso costa 1500 lire.

Come hanno accolto i nicesi la novità del teatro in piazza? Gli organizzatori sono soddisfatti: «*Meglio [illegible] così non si poteva sperare* — sostiene l'assessore Alfredo Roggero Possati —. *Nonostante il maltempo abbia compromesso il secondo spettacolo l'affluenza è stata buona. Le rappresentazioni, di genere leggero, hanno attirato un pubblico non di soli appassionati di teatro*».

Una soluzione particolarmente indovinata è stata la scelta della piazza del Municipio come «ambiente» degli spettacoli. Un dato positivo anche la presenza di persone giunte dai paesi vicini proprio per assistere alle rappresentazioni. **f. la.**

Asti — Vincenzo [illegible] è stato riconfermato presidente del comitato provinciale della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Programmazioni a senso unico nei cinema astigiani

Luci rosse «obbligatorie» ma dov'è finito Paperino?

ASTI — *Per spiegare la condizione di chi non ha possibilità di scelta un tempo si faceva l'esempio della minestra da mangiare se non si voleva «saltare dalla finestra». E' [illegible] proverbio che torna comodo in questi tempi per coloro che vogliono [illegible] passare una serata al cinema. Le chiusure per ferie hanno come sempre ridotto il numero delle sale aperte e quelle in funzione [illegible] trovano di meglio che proporre film a luci [illegible].*

Ad Asti la situazione rasenta [illegible] paradosso. Su cinque cinematografi tre sono chiusi fino a Ferragosto e i due aperti propinano uno dopo l'altro un mare di porno cugine più e meno svedesi [illegible] alternandole con sexy avventure di marinai o hostess e confessioni di mogli dalle immancabili voglie proibite. Tutti film vietati ai minori che chiudono praticamente ai più giovani la possibilità di andare al cinema d'estate.

I lamenti dei gestori delle sale sulla concorrenza delle televisioni private e sul calo degli spettatori non si placheranno certo con queste scelte di programmazione. Ma la musica non cambia neppure in provincia. Anche a Nizza, Canelli e San Damiano la «luce rossa» è pressochè obbligatoria.

Sono lontani i tempi, quando l'estate [illegible] l'occasione per rivedere vecchi film. C'erano le serie [illegible] Zorro, Maciste o 007, western all'italiana e i gialli di Agata Christie per il «brivido» anche nelle serate più calde.

Oggi «brividi e turbamenti» li promettono solo le ammiccanti locandine dei porno film.

Conclusasi [illegible] rassegna «Asti teatro 3», che ha ben arginato per un mese l'attacco delle luci rosse, le serate degli astigiani rimasti in città (e sono ancora molti) sono [illegible] senza scelta. [illegible] chi [illegible] piace «quella minestra» non resta che sedersi al bar e affondare il [illegible] chiaio in una coppa gelato sognando ad occhi aperti le avventure di Paperino o gli sganassoni di Bud Spencer.

Sergio Miravalle

TACCUINO

ASTI

Lux: La [illegible] gola di Marlene.
Politeama: chiuso per ferie.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La ninfomani.
Vittoria: chiuso per ferie.
[illegible]
Salbo: Mia moglie l'erotic[illegible]sma.
Regno d'Oro: chiuso per ferie.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: chiuso per [illegible]rie.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: La porno vergine.

FARMACIE [illegible] TURNO

ASTI: notturna: San Domenico Savio, corso Volta 29.
[illegible]: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
[illegible]: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 353.921; 353.922; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.056; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 976.010; **Castiglione** 986.779; **Villafranca** 933.044.

Rappresentanti del nuoto astigiano

[illegible] Prato, [illegible] [illegible] [illegible] campionati [illegible]

ASTI — Mediocre prestazione dei nuotatori astigiani impegnati nei campionati regionali per società svoltisi nella piscina di corso Moncalieri a Torino (vasca da 50 metri).

Franco Vercelli del Dopolavoro Ferroviario ha dato definitivamente [illegible] addio alla possibilità [illegible] partecipare ai [illegible]pionati italiani, fallendo il tentativo di nuotare i 100 stile libero nel tempo limite di 58"7 imposto dalla Federazione. Per lui i cronometri non sono scesi sotto il 58"8, un riscontro sul quale il velocista [illegible] è stabilizzato da tempo. Bilancio negativo anche per [illegible] Varaldi che in quest'ultimo scorcio di stagione pare scaricato di ogni energia: il tempo di 1'15"5 sul 100 rana lo [illegible] ferma.

Anche Elena Prato e Andrea Santi non hanno meritato la sufficienza. Santi sui 400 misti ha raccolto un tempo che [illegible] insignificante è poco: 5'04"1. La Prato si è cimentata nei 100 dorso e non è andata oltre un 1'18"8. Sia l'uno che l'altra possono essere in parte giustificati in quanto la loro attenzione [illegible] già rivolta [illegible] campionati italiani assoluti che inizieranno domani a Torino per concludersi il 2 agosto. E in questo caso per i due astigiani del Sisport non saranno ammessi tentennamenti. Gli assoluti sono infatti validi come selezione per gli europei di Spalato. Santi sarà chiamato ad un riscatto nel dorso soprattutto, mentre per la Prato il valore dei responsi cronometrici supererà addirittura quello dei piazzamenti finali. I tecnici [illegible] hanno infatti intenzione di allestire per Spalato una staffetta [illegible] velociste in grado di n[illegible] i [illegible] veloci sotto il tetto dei 59".

La Prato dovrà quindi dare tutta [illegible] stessa per reggere l'agguerrita concorrenza [illegible] nuotatrici [illegible] [illegible] Savi Scarponi, la Persi, la Vallarin, la Ponteprimo e la [illegible] Valle **f. c.**

BREVI [illegible] SPORT

Asti — Il bocciofilo astigiano Giovanni Sacco del Circolo Boschetto ha contribuito al successo [illegible] nazionale Under 23 che a Garessio [illegible] superato quella francese per 18-14. La formazione azzurra era composta da Degola, Mongè, Sacco e Gallo.

Asti — Il centravanti dell'Asti Tsc Alessandro Quagliaroli è stato [illegible] dal Derthona che disputerà il prossimo campionato di Serie C2. Le due società stanno trattando le modalità del trasferimento.

Asti — Walter Carbone del Team Special Cross in sella ad un'Honda 125 ha vinto il «Tro[illegible] Piantelli» di [illegible] svoltosi a Barge. Con questo successo Carbone guida la classifica provvisoria [illegible] campionato con 80 punti.

Asti — Il ciclista Livio De Nadai del Gruppo Sportivo Elettrogorella ha vinto il Gran Premio Rendez-Vous svoltosi a Cuneo su un percorso di novantadue chilometri.

Le gare di podismo dell'Astigiano

Sant'Anna [illegible] Montiglio torinesi ok, Cipolla [illegible]

ASTI — [illegible] terzo posto come quello [illegible] Franco Cipolla nella marcia di dieci chilometri e mezzo svoltasi sulle colline attorno a Montiglio è pur sempre [illegible] piazzamento di tutto rispetto specie se davanti si sono [illegible] due specialisti di grido come Domenico [illegible] e Mario Massa della Ar.be.ma di Torino. Il succo del «Tour delle colline» organizzato nella frazione Sant'Anna di Montiglio è tutto qui. Un duello appassionante fra i due torinesi (Massari è giunto primo e Massa secondo) e l'astigiano arrivato al traguardo distaccato di 30 secondi.

Alle spalle del tenace marciatore della Way Assauto una lunga fila [illegible] podisti forestieri (Gaforelli, Rubio, Chiàra, Rattero, Ruffolo e Jacovelli) prima di arrivare [illegible] nome di un altro astigiano, Domenico Quirico, del Dif piazzato [illegible] decimo (36'43" il suo tempo). Fra i veterani la zona alta [illegible] classifica è zeppa [illegible] nomi familiari agli appassionati di podismo astigiani: [illegible] primo al quinto posto si sono infatti piazzati nell'ordine Edo Montersino (Perosino), Sandro Prete (Brancaleone), Andrea Dinarno (Serravalle), Giovanni Pavan (Brancaleone) e Amerio (Dif). Incetta di primi posti nella categoria ra[illegible] per la Way Assauto; prima Barbara Negro davanti a Paola Furlanetto e Patrizia Lapaglia.

Stefano Bassone dell'Unimorando ha vinto invece nei ragazzi regolando sul traguardo Biagetto della Chivas[illegible] L'Ar.be.ma di Torino ha conquistato il primo posto [illegible] classifica a punteggio davanti alla Brancaleone.

A Penango [illegible] dove era in programma un'altra marcia di 8 chilometri ha vinto alla grande Renzo Musso della Perosino davanti [illegible] mezzofondista della Vittorio Alfieri, Renzo Raviola. Musso ha così bissato il successo del giorno prima a San Grato di San Damiano [illegible] si è [illegible] [illegible] campestre di sette chilometri. Alle spalle del portacolori della Perosino sono arrivati Natalino dell'Atletica Langhe e il promettente Saiasco. **f. c.**

Una bella prova del podista Chiampo (Perosino)

ASTI — Il podista della Perosino Mobili, Pier Giorgio Chiampo, si è classificato al terzo posto [illegible] marcia in salita di 22 chilometri Verrès-Col Tzecore valida per il campionato europeo [illegible] specialità.

Il marciatore astigiano è stato preceduto sul traguardo dal toscano Laura Ghilardi e dal francese Jean André. Nella stessa corsa ma nella categoria veterani, Vincenzo Fasalo del Dopolavoro Ferroviario e Renzo [illegible] [illegible] Brancaleone si sono pi[illegible] rispettivamente sesto e otta[illegible] nella classifica finale.

Calendario [illegible] gare in provincia

Agosto [illegible] in bici» per il [illegible] di [illegible]

ASTI — Agosto ricco di appuntamenti per il ciclismo. La Federazione ha diramato ufficialmente il calendario delle gare che vedranno impegnate numerose categorie. I primi a prendere il via in ordine di tempo (il 9 agosto) saranno [illegible] gli esordienti chiamati a cimentarsi a MOMBARUZZO su un tracciato misto particolarmente impegnativo. Sotto lo striscione della partenza si raduneranno tutti i migliori rappresentanti della categoria del Piemonte e della Liguria.

Il 10 agosto a [illegible] saranno invece di scena gli juniores piemontesi [illegible] [illegible] reggeranno per la conquista del «Primo trofeo Pia Mobili». La corsa, organizzata [illegible] Pedale Astigiano Giovanni Gerbi, è valida come prima prova indicativa regionale. Segnalerà cioè i migliori ci[illegible] juniores del [illegible] [illegible] importanza (saranno presenti in veste di osservatori numerosi tecnici e rappresentanti della Federazione) la corsa si colloca nel novero delle grandi classiche del ciclismo astigiano a fianco del Gran Premio Jonny, della Coppa Città di Asti e [illegible] «Memorial Walter Fonsone». Il tracciato sarà ricco di saliscendi che rende[illegible] più dura e spettacolare la selezione dei migliori.

[illegible]na settimana dopo, il 22, il Pedale Torinese organizzerà invece un grande raduno cicloturistico a ROBELLA [illegible] molti gruppi provenienti da tutto il Piemonte. Ultimo appuntamento di spicco il 30 agosto a Moncalvo dove il Gruppo Sportivo Peracchio ha predisposto un circuito per allievi di prim'ordine, destinato a fare concorrenza alle migliori corse riservate alla categoria, come il Trofeo Italprevide e il [illegible] Premio di Mongardino, [illegible] calendario a settembre. **f. c.**

Asti — Nel torneo di tennis nazionale per non classificati svoltosi a Casale Monferrato il doppio misto astigiano composto da Marisa Icardi e Sandro Perona si è classificato [illegible] primo posto nella classifica finale [illegible]tendo nell'ultima partita il duo Cavallo-Braghero per 6-4, 6-3.

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco «TREEMONISHA» Rag time, opera di Scott Joplin - Inf. tel. 680.688 - 0142/54.757.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Sulla strada statale dei [illegible] [illegible] Avigliana

Busca: [illegible] reggerà questo [illegible] [illegible]

L'Anas vorrebbe abbatterlo per costruirne uno nuovo, [illegible] Sovrintendenza [illegible] belle arti (dopo [illegible] primo [illegible] [illegible] si oppone - Non si farà più nulla

Busca. [illegible] vecchio ponte su cui passa la statale (Telefoto)

BUSCA — Sta assumendo aspetti paradossali la vicenda del vecchio, pericolante [illegible] angusto ponte [illegible] cui scorre l'intensissimo traffico della strada statale dei laghi di Avigliana (circa tremila automezzi al giorno, fra cui veicoli pesanti, Tir, betoniere, pullman). Infatti, l'Anas, da tem[illegible] confortata anche dal pa[illegible] favorevole della Sovrintendenza [illegible] [illegible] Arti, aveva preso [illegible] decisione radicale, per risolvere il problema di questo nodo [illegible] traffico stradale: l'abbattimento del vecchio ponte (sul quale transitano a fatica due camion in senso opposto, sul quale non esistono protezioni per pedoni e ciclisti) e la costruzione di un [illegible]pletamente nuovo.

Il progetto dell'Anas prevede infatti un'agile costruzione a tre campate di 56 metri, con doppia carreggiata e marciapiedi laterali, e conseguente liberazione [illegible] flusso delle acque del fiume. C'è il progetto esecutivo, c'è anche lo stanziamento.

Ma, all'improvviso e del tutto inatteso, il «ripensamento» della Sovrintendenza ai monumenti, [illegible] [illegible] sorprendente «parere» peraltro condiviso dall'assessorato regionale: [illegible] vecchio ponte è «una pregevole opera di ingegneria civile» meritevole della conservazione. Se l'Anas vuole migliorare il traffico — dicono, in sostanza, Sovrintendenza ed assessorato regionale — piuttosto costruisca delle sovrastrutture sul ponte esistente.

Che è pericolante e pertanto — con le pile che stanno cedendo di anno in anno — non è assolutamente in grado [illegible] sopportare ulteriori decine [illegible] tonnellate [illegible] peso per le nuove sovrastrutture. E l'Anas non ne farà più nulla ed [illegible] vecchio ponte resterà com'è, finché reggerà.

«La lettera che ci ha inviato l'assessorato ai Lavori Pubblici della Regione ci sorprende — commenta il sindaco, [illegible] — e ci è giunta come un autentico colpo di coda a stroncare le speranze di [illegible] finalmente un ponte funzionale e soprattutto sicuro. La ricostruzione del ponte [illegible] base al progetto dell'Anas — prosegue [illegible] sindaco — ci stava bene ed all'inizio [illegible] aveva incontrato alcuna opposizione. Adesso, la doccia fredda. Oltretutto il parere negativo della Sovrintendenza e della Regione [illegible] è surrogato [illegible] progetto alternativo basato su perizie che assicurino una soluzione di affidabilità».

Secondo il sindaco, la bocciatura — inattesa e per molti aspetti ingiustificata — del progetto [illegible] rinvia [illegible] volta la soluzione di questo grave problema.

Luigi Chiamba

Nuove tecniche sovietiche per [illegible] reparto ortopedia dell'ospedale Santa Croce

Un'invenzione del direttore dell'istituto dove fu curato e guarito lo scalatore Carlo Mauri

CUNEO — Nuove tecniche e una nuova apparecchiatura [illegible] probabilmente adottate quanto prima [illegible] divisione di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale Santa Croce. Il primario Arrigo Bignardi, sta infatti predisponendo un piano d'attuazione delle tecniche e delle apparecchiature inventate dal sovietico Gavril Abramovich Ilisarov, direttore dell'Istituto di ortopedia e traumatologia di Kurgan (Siberia meridionale), dove fu curato e guarito lo [illegible] Carlo Mauri dopo un grave incidente di montagna.

Il dottor Bignardi è tornato di recente da Bellagio, dove si è svolto il 22° congresso [illegible] ortopedici e che avuto per ospite il celebre medico sovietico. Gavril Abramovich Ilisa[illegible] ha inventato un fissatore esterno basato sull'introduzione nell'osso [illegible] fili d'acciaio incrociati e anelli. Il [illegible] senza [illegible] necessità dell'intervento chirurgico.

«L'invenzione [illegible] Ilisarov, che era stata preceduta da no[illegible] scarse e di sapore vagamente miracolistico e quindi accolta con una certa dose d'incredulità — spiega il dottor Bignardi — è invece [illegible] un'eccezionale importanza, perché si basa sulla capacità di rigenerazione dei tessuti, anche di quelli ossei, purché si adotti un adeguato metodo per porli "sotto carico", [illegible] che riesce ottimamente con l'apparecchio da lui inventato».

g. r.

Scontro tra imbarcazioni a Venezia: annega il nipote del nuovo prefetto di Cuneo

Servizio in altra pagina

Da oltre cent'anni un'azienda [illegible] occupa della «sgusciatura»

Delle nocciole [illegible] Cortemilia non [illegible] spreca proprio nulla

Quasi tutta [illegible] produzione è utilizzata dalle industrie dolciarie - Dopo la frantumazione, gli involucri servono come combustibile e per la fabbricazione di abrasivi [illegible] refrattari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] «sgusciatori» [illegible] Cortemilia compiono 125 anni. Fu nel luglio del [illegible] che a [illegible] Caffa, fondatore della omonima impresa, venne riconosciuto dalla Regia Università di Torino «siccome fornito delle condizioni volute [illegible] vegliantì regolamenti» il diploma di «rivenditore di spezie per le terre, escluse le città».

[illegible] diploma che Caffa utilizzò per i suoi commerci (il suo emporio [illegible] [illegible] [illegible] attuale corso Einaudi, vendeva [illegible] tutto, anche i biglietti agli emigranti d'America. Cambiava persino [illegible] valute), [illegible] anche per avviare la prima, timida [illegible] [illegible] quelle nocciole che per secoli [illegible] erano andate coltivando nell'area che circonda Cortemilia: [illegible] [illegible] del 1895 presenta [illegible] ventina di ragazze

Cortemilia. L'immagine (che risale al 1895) delle snocciolatrici della «Fratelli Caffa»

avvolte in grembiuloni dinanzi ad una montagna di nocciole sparpagliate [illegible] rinfusa [illegible] [illegible] tavolaccio. «Allora — spiega [illegible] Giovanni, assieme al cugino [illegible] Giancarlo, factotum della Fratelli Caffa — [illegible] sgusciatura avveniva in pratica a mano con [illegible] macchina a rulli fatta girare a forza di braccia».

Raccolte alla fine di [illegible] nei noccioleti sparsi [illegible] quattro province (Cuneo, Alessandria, Asti e Savona), [illegible]te, calibrate e frantumate, [illegible] nocciole vengono «cernite» una seconda volta [illegible] donne addette al «tapis roulant», perché [illegible] stata inventata la macchina che le divide per calibro (cioè per la [illegible]ma, non si è ancora trovata quella che possa dividerle, [illegible] modo soddisfacente, in base al colore più o meno intenso.

Regine delle nocciole [illegible] tutto il mondo, a detta degli esperti, [illegible] conservabilità, sapore e persistenza di profumo, le «nocciole Piemonte» costituiscono [illegible] piacevole anomalia della natura. Cre[illegible] infatti abbondanti (quest'anno, se tutto va bene, se ne raccoglieranno 120 mila quintali) [illegible] un'area, il Piemonte, che [illegible] assai più a settentrione della latitudine a cui [illegible] le altre (Corea, Campania, Turchia, ecc.) e con qualità, e quindi prezzo, nettamente superiori. Una specie di nocciola Doc. In[illegible].

Quasi [illegible] prendono la via dell'industria dolciaria, dove [illegible] utilizzate per [illegible] produzione di cioccolato; solo una minima parte, circa [illegible] per cento, va a finire direttamente sulla tavola, [illegible] frutta secca, o sul bancone dei bar in ausilio all'aperitivo. Gli esperti aggiungono che se opportunamente lavorate, [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] un ottimo olio, al pari [illegible] quello d'oliva. Ma i costi [illegible] fabbricazione [illegible] troppo alti e [illegible] rendono competitiva la produzione.

Sul [illegible] la Caffa occupa una fetta [illegible] circa il 35 per cento (il restante 65 delle «nocciole Piemonte» è suddiviso tra una ditta direttamente concorrente e una decina [illegible] altre sgusciatrici a carattere familiare), ma [illegible] sua produzione è rivolta essenzialmente verso l'estero: «dal 50 al 70 per cento» puntualizza uno dei titolari.

C'è un altro protagonista, parlando di nocciole, che tende ad [illegible] ingiustamente dimenticato [illegible] è [illegible] guscio. A Cortemilia sfruttano infatti anche le qualità degli involu[illegible] delle nocciole dopo la frantumazione: opportunamente macinati, vengono utilizzati sia come combustibile, per la [illegible] [illegible] sgusciatrice sia per riscaldamento [illegible]stico. Buona parte va a finire [illegible] fabbricazione [illegible] abrasivi e, mescolata con silice, [illegible] refrattari ad uso dell'edilizia.

In una parola: delle «nocciole Piemonte» non si butta via proprio niente.

Massimo Boccaletti

Incidente sulla provinciale per Costigliole-Saluzzo

Savigliano, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giovan[illegible] [illegible] [illegible]

SAVIGLIANO — Un camionista [illegible] Busca, Ferruccio Isaia, 25 anni, [illegible] Risorgi[illegible] [illegible] è morto in un incidente stradale [illegible] ieri mattina sulla provinciale per Costigliole Saluzzo, nei pressi del santuario di frazione [illegible]nita.

L'autocarro che guidava — un «bilico» carico di materiale per l'edilizia — si è schiantato contro un albero dopo aver urtato un camioncino che viaggiava [illegible] [illegible] opposta. Secondo i primi rilievi dei carabinieri di Savigliano, l'autocarro condotto dall'Isaia e diretto a Savigliano avrebbe «strisciato» con [illegible] fiancata sinistra contro il camion di Rocco Luongo, 25 anni, abitante a Roccabruna in borgata Foglientana 9.

Evidentemente almeno uno dei due autisti (non è [illegible] stato stabilito quale) viaggiava spostato troppo al centro della strada, che in quel punto non è molto larga. In seguito all'urto Isaia ha perso il controllo del «bilico» che ha sbandato ed è uscito di strada sulla [illegible], schiantandosi contro uno dei platani che fiancheggiano la carreggiata.

Ferruccio Isaia

[illegible] giovane deve essere morto all'istante.

Per [illegible] dalle lamiere della cabina [illegible] cadavere [illegible] state necessarie [illegible] ore [illegible] lavoro dei vigili del fuoco di Savigliano.

g. n.

Bra — E' morto al Cto di Torino Giovanni Beltramo, [illegible] anni, commerciante, abitante a Bra in via Pinmati [illegible], che dieci giorni fa [illegible] rimasto ferito [illegible] uno scontro sulla provinciale per Torino, nei pressi della frazione Bandito.

Salvata olandese che voleva buttarsi dal viadotto

[illegible] — Aveva scavalcato il parapetto del viadotto Soleri, stava per precipitare nel baratro di [illegible] metri: un passante — l'albergatore Maurizio Lenzi, 24 anni, di Entracque — l'ha strappata alla morte. Vent'anni, Jane Caroline Olsen, olandese di Zoetermeer, giunta in Italia «con alcuni amici», di cui, peraltro, non si trova traccia, e un c[illegible]olino, ha tentato di togliersi la vita, ieri, dall'alto del Soleri.

[illegible] questura — dove è stata accompagnata dal salvatore — ha detto frasi molto confuse, interpretate [illegible] [illegible] Pasquale Campo, buon conoscitore dell'olandese. Innanzitutto ha dichiarato di «essere un'indemoniata», [illegible] [illegible] perplessità dei funzionari [illegible] squadra mobile che [illegible] stanno occupando del caso. Quindi ha affermato di essere orfana dei genitori, ma la circostanza non sembra corrispondere a verità.

Al Linguistico [illegible] respinti (su 24)

I maturi [illegible] Cuneo Mondovì e Fossano

CUNEO — Ecco i maturi al Liceo linguistico (4 respinti su 24): Carla Busso, Germana Casale, Giovanna Fantino, Agnese Fossati, Silvia Giubergia, Maria Lorena Masero, Marina Papaloo, Giuseppina Peirone, Paola Ramello, Carola Rapisarda, Laura Strazzavino, Milva Balbi, Maria Cristina Bono, Patrizia Borgognone, Barbara Carrara, Leonardo Martino, Ornella Michelin, Chiara Perlo, Paola Rosso, Giorgio Sordello.

MONDOVI' — Nessun bocciato, ma neppure votazioni molto alte alla maturità del liceo scientifico.

Elenco dei promossi. Classe 5ª: Gabriella Barbero; Angelo Basso; Ugo Bechardis; Cinzia Begliatti; Luca Biaio; Daniele Cabutto; Alberto Canavese; Paolo Costamagna; Giacomo Darma; Marina Giaccone; Davide Gonella; Stephanie Griffiths; Giovanni Griseri; Roberto Muzzasco; Gabriella Peirano; Luca Richeri; Carla Rossi; Piercarlo Sciandra.

Classe 5ª B: Giovanni Armellino; Mauro Astegiano; Paolo Augustoni; [illegible] Barbero; Natalino Beccaria; Gisella Begliatti; Lorella Bertola; Bartolomeo Bongiovanni; Bruno Cugno; Flavia Capogrande; Marco Ciglieri; Giovanni Dragone; Flavia Fusano; Paola Ferrero; Alessandro Filippi; Antonietta Gallo; Pierluigi Gallo; [illegible]mo Gennaro; Tiziana Luciano; Paolo Martino; Bruno Massimino; Matteo Raviolo; Paola Raviolo; Rossana Rosso; Maria Grazia Sonzino; Alessandro Turco.

FOSSANO — Tutti maturi i ventuno studenti del Liceo scientifico «Giovenale Ancina». Alberto Crespi e Gabriella Olmo hanno conseguito il punteggio di 60/60. Ecco i nominativi: Pier Giuseppe Abello, Silvia Albertan, Patrizia Amante, Gabriele Bertolino, Riccardo Bima, Gianfran[illegible] Bocio, Gaspare Brero, Sebastiano Carnaglio, Lionello Costantino, Alberto Crespi, Irene Giaccardi, Salvatore Manganaro, Giorgio Marengo, Maria Teresa Merlo, [illegible]briella Olmo, Silvia Panotto, Stefano Riorda, Maria Gabriella Rosano, Maria Caterina Rottondo Enrico Sito, Sebastiano Sonza.

[illegible] c.)

Rapine in negozi di Cuneo: tre rinvii a giudizio

CUNEO — Il giudice istruttore [illegible] dottor Witzel ha chiuso l'in[illegible] sulle rapine avvenute nello [illegible] [illegible] ai danni di [illegible] tabaccaio e di [illegible] [illegible] cianti [illegible] città rinviando a giudizio i presunti responsabili. Sono Sergio Alberto, 24 anni, di Chiusa Pesio, Elvio Finocchiaro, 29 anni, e Ivo Francia, 19 anni, entrambi di Cuneo: Alberto e Finocchiaro, sono accusati di duplice rapina aggravata e tentata rapina; il Francia di tentata rapina.

Le aggressioni, commesse materialmente dal solo Alberto ma su istigazione — sostiene il giudice — dei complici, tutti in stato di arresto, sono avvenute il 14 marzo scorso nella pasticceria di Anna Gallo, 41 anni, in corso Nizza 60; il 17 marzo nella pasticceria di Pasqualina Beltramone, 68 anni, via Mondovì [illegible] e il 19 marzo nella tabaccheria di Brigida Mancardi, 59 anni, in via Diaz 3.

Le indagini della squadra mobile portarono all'identificazione di Sergio Alberto. (g. d. m.)

Doppio scontro donna di Centallo [illegible] gravissima

CUNEO — Permangono gravissime le condizioni di Maria Vittoria Colombano, 35 anni, moglie del titolare di un'officina meccanica [illegible] Centallo, Walter Martina, che sabato pomeriggio è rimasta coinvolta in un grave incidente stradale davanti allo stabilimento della [illegible], causato da un automobilista che non ha rispettato lo «stop».

La donna era a bordo della «Golf» guidata dal fratello [illegible] 31 anni, residente [illegible] Fossano in via Sal[illegible] Saluce 13, che procedeva da Centallo verso Cuneo. Da una delle strade [illegible] servizio della «Michelin» l'autista di una «1100» si è immesso improvvisamente sulla statale, senza rispettare lo «stop». [illegible] ha urtato [illegible] fiancata la «Golf» che quindi, per lo scontro, ha sbandato, invadendo la corsia opposta [illegible] marcia. (p. r.)

NOTIZIE SPORTIVE

Prova tricolore a Racconigi

Su auto d'epoca bravi i cuneesi

Una delle auto d'epoca presenti a Racconigi (Telefoto)

RACCONIGI — E' rimasto in provincia [illegible] Trofeo offerto dall'ingegner [illegible] Ferrari per onorare la memoria della moglie, scomparsa tre anni fa. [illegible] volante [illegible] una Mga, il pilota monregalese Fossati [illegible] vinto infatti la terza prova del campionato italiano [illegible] regolarità per auto d'epoca che [illegible] è disputato domenica [illegible] [illegible] percorso di circa 220 chilometri con partenza e arrivo a Racconigi, città natale della signora Laura Garello Ferrari, alla quale era intitolato il trofeo.

Ma il successo [illegible] [illegible] in questo singolare tipo [illegible] rally che accoppia [illegible] tecnica; il gusto raffinato delle quattro ruote «storiche» (erano [illegible] gara auto costruite fra il 19 e il 60), non si [illegible] al vincitore. Anche al secondo posto si è classificato un cuneese, [illegible] Maurizio Bartolini (su Fiaminia Zagato), [illegible] ha preceduto Paolo Gambera (su Giulietta Squalo), mentre il racconigese Giancarlo Sardo, primo con [illegible] sua 508 S Coppa d'oro Mille Miglia nella seconda categoria, [illegible] conquistato un ottimo settimo posto in classifica generale.

Organizzata dalla Pro Racconigi e dal Circolo auto moto storiche delle Langhe, la gara ha suscitato curiosità e interesse [illegible] ognuno dei centri attraversati dalla carovana: oltre a Racconigi, Moretta, Parsana, Saluzzo, [illegible] Cuneo, S. Albano Stura, Fossano, Narzole, La Morra, Cherasco, [illegible] Sommariva Perno, Carmagnola.

I prossimi appuntamenti per gli appassionati d'auto d'epoca sono il circuito del Mugello e la Coppa d'oro delle Dolomiti, in programma [illegible] settembre.

g. n.

Rally del Bormida Brillano i cebani Bellone-Ausonio

CEVA — Brillante prestazione dell'equipaggio cebano Bellone-Ausonio (primo di gruppo e [illegible] assoluto) nel rally del Bormida che si è disputato in Liguria.

Renato Bellone, ha esordito quest'anno in questo tipo [illegible] competizioni dopo un'esperienza nel karting. Il successo dell'altro giorno (al volante [illegible] una Golf [illegible] 1600) corona [illegible] stagione ricca di piazzamenti. Prossimo appuntamento, il rally d'Alba.

Squadre di Promozione

[illegible] [illegible] crisi [illegible] il [illegible] del Busca Calcio

SALUZZO — «Se entro il 15 agosto non [illegible] raccolto [illegible] adeguato numero [illegible] [illegible] da parte degli sportivi saluzzesi, l'Associazione Calcio Saluzzo cederà la squadra al sindaco della [illegible], consapevole di [illegible] avere trovato i presupposti [illegible] poter partecipare al campionato di Promozione, [illegible] avendo regolarmente iscritto la squadra». E' l'ultimo tentativo per salva[illegible] la [illegible]adra di calcio che stanno attuando alcuni appassionati: il commissario straordinario Rinaldo Olivero, Marcello Ponzo e Guido Rinaldi e altri, [illegible] hanno diffuso un appello ai tifosi.

«Tra [illegible] tempo s'inizierà il nuovo campionato di Promozione 1981[illegible] al quale l'A.C. Salu[illegible] parteciperà nonostante una crisi dirigenziale non indifferente, dovuta al fatto che la maggi[illegible] [illegible] "vecchi" dirigenti [illegible] è ritirata dalla società per i più vari motivi, [illegible] lasciando un residuo gruppo di persone a lottare per non lasciare morire tutto ciò che di buono è stato fatto».

BUSCA — Importanti cambiamenti [illegible] vertici del Busca Calcio: il presidente Guido Rinaudo, che da quattro anni guida la compagine [illegible] gigi, ha dichiarato la ferma intenzione di lasciare la carica, pur affermando la volontà di continuare a lavorare per il sodalizio.

«Gravosi impegni privati e famigliari — dice infatti Guido Rinaudo — mi impongono questo passo, anche se sono disposto a collaborare [illegible] attivamente [illegible] socio della Polisportiva; del resto ritengo giusto che ci sia anche un avvicendamento nelle cariche sociali».

Per il momento nulla è trapelato sulla persona che sostituirà Rinaudo nell'incarico presidenziale. Il bilancio finanziario si è chiuso quest'anno con un sostanziale pareggio, grazie anche alle cessioni di alcuni giocatori di spicco. I fratelli Paolo e Claudio Ragazzon sono stati ceduti al Mathi, squadra torinese neopromossa, che ha [illegible] in comproprietà anche il libero Pomarè. Marco Murgia è [illegible] al Valeo, [illegible] lo stopper Beda [illegible] [illegible] in comproprietà [illegible] la [illegible]glianese. Il portiere Chiavassa è stato definitivamente riscattato dal Fossano; l'altro portiere, Cattaneo, sarà probabilmente ceduto.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: Un [illegible] chiamato Cavallo.
[illegible]: Porno erotic movie.
Piazza Sevest: [illegible] Fantura Taumiende (ingresso libero).

ALBA

Corino: chiuso per ferie.
Eden: I super draghi della sella
SENE VA[illegible]
Alfieri: riposo

BOVES

Nuovo: riposo

BRA

Politeama: La porno infermiera della clinica del sesso.

MONDOVI'

Corso: Pugni feroci.
Italia: riposo.

Menestrelli in jeans con la ghironda a Barge

Servizio di Edoardo Ballone in altra pagina

ORMEA

Ariston: Anche gli angeli mangiano fagioli.

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SAVIGLIAN[illegible]

Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: Corpi bollenti.

FARMACIE

Cuneo: Delle Valle, piazza Galimberti.
Alba: Morella, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, [illegible] C. Battisti.
[illegible] Sanmartino, [illegible] Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Canale — Per la 29ª Sa[illegible] [illegible] pesco questa sera alle ore 21 allo sferisterio comunale [illegible] giovane» con Donatella Rettore e il suo complesso.

Cortemilia — [illegible] Ferrero, 43 anni, il commerciante di Cortemilia che il 20 luglio scorso [illegible] stato [illegible] per aver colpito con un coltello al petto e al braccio la convivente, ha ottenuto [illegible] libertà provvisoria. Ad attenderlo, davanti al carcere ad Alba, vi era la sua donna. Anna [illegible] Iagrò, 34 anni, non [illegible] litigare nuovamente, ma per rappacificarsi.

Guardie giurate per i tartufi

ALBA — Tra i tanti esami [illegible] cui si parla in questo periodo, [illegible] singolare si è tenuto ad Alba. E' quello che ha [illegible] 21 «guardie-trifol» [illegible] le «guardie ecologiche giurate» che avranno, tra gli [illegible] compiti, quello di sorvegl[illegible] [illegible]raccomaggio e tutelare [illegible] [illegible]tificoltura.

Gli iscritti al corso [illegible] 45. All'esame se ne sono presentati 24, e di questi 21 l'hanno superato.

Ecco i loro nomi e i paesi [illegible] provenienza: Franco Alm[illegible], Camo; Gianfranco Asselle, Bra; Luigi [illegible] Alba; Benvenuto [illegible] Ginio; Domenico Buralio Monteu Roero; Giorgio [illegible] [illegible] Monteu Roero; Michele Brandino, Bra; [illegible]o Cogno, Montelello; Giovanni Capra, Alba; Severino Delpero, S. Stefano Roero; Angelo Gallesio, Ceresole; Giovanni Damonte, Canale; Giuseppe Giuliano, Roddi; Luigino Ottone, Canale; Piero Piasco, Bra; Giampiero Polpetta, Lesegno; Piero Regis, Ceva; Lidio Trucco, Monta; Giuseppe Vachetto, Corneliano; Angelo Vergnano, Bra; Gianfranco Vergnano, Bra.

Si prevede che possano entrare in funzione tra una decina di giorni dopo [illegible] prestato giuramento [illegible] Pretura.

(g. f.)

Si allarga nelle Langhe la ricerca [illegible] abitazioni rustiche

Quando il vecchio «ciabot» diventa [illegible] seconda casa

Italia Nostra: «Favorevoli alle ristrutturazioni piuttosto che vedere sorgere nuove ville completamente diverse dallo stile della zona»

La tipica struttura dei «ciabot» delle Langhe che ora sono ricercatissimi per i fine settimana

[illegible] — I «ciabot» delle Langhe, i rustici [illegible] durante il massiccio esodo dalla campagna degli Anni Sessanta, stanno rivivendo [illegible] nuova primavera. Dopo [illegible] rimasti [illegible] stato [illegible] abbandono [illegible] anni, [illegible] parte diroccati, sono [illegible] ricercatissimi.

Se li contendono torinesi, genovesi, milanesi, ma anche numerosi abitanti delle città della nostra provincia. [illegible] questo ritorno ai «ciabot» in campagna? La vita convulsa [illegible] e stressante delle città spinge sempre più gente impegnata tutta la settimana nel lavoro in fabbrica, in ufficio o negozio, ad evadere la domenica [illegible] chi può, tutto il week-end.

«Negli anni passati, nelle nostre zone chi desiderava e poteva permettersi [illegible] seconda casa — [illegible] il titolare di una agenzia immobiliare — *si orientava prevalentemente [illegible] note località turistiche al mare o [illegible] montagna. Si [illegible] sempre più [illegible] la domanda [illegible] rustici riattati o da ristrutturare, di cascinotte con annesso appezzamento [illegible] terreno, alla ricerca della quiete della campagna».*

A seguito del rinnovato interesse, anche i «ciabot» hanno però assunto prezzi piuttosto elevati che variano naturalmente a seconda dello stato in cui si trovano, la posizione, la facilità di accesso, la distanza dal centro abitato.

La [illegible] si sta sempre più restringendo perchè molti rustici sono già stati [illegible]. C'è [illegible] si accontenta di riadattare le classiche due stanze e le arreda con mobili di recupero. C'è chi investe capitali non indifferenti per ristrutturare i cascinali dotandoli di tutti i comfort, di mobili pregevoli, rustici che [illegible] si adattano all'ambiente [illegible] campagna.

«Il recupero ed il restauro dei numerosi fabbricati agricoli abbandonati — osserva il Presidente della sezione albese di Italia nostra Walter Accigliaro — *è senz'altro una alternativa preferibile al proliferare di ville, casotte o condomini [illegible] utilizzate solo per week-end o vacanze estive. Costruzioni che purtroppo* — ed è sotto [illegible] occhi di tutti — *hanno spesso deturpato profondamente il paesaggio e l'ambiente in molti paesi della Langa».*

«E' comprensibile il desiderio che molti hanno di disporre [illegible] una seconda abitazione — prosegue Accigliaro — *e non siamo certamente noi ad opporci. Ma la nostra associazione da tempo si batte per la tutela, [illegible] orientare al recupero del patrimonio edilizio, culturale, architettonico esistente, contro lo [illegible] del territorio. Le nuove case, [illegible] volte sottraggono terreni all'agricoltura; quelle preesistenti, specie nei paesi, sono già fornite dai servizi pubblici e quindi consentono agli eventuali compratori risparmi di urbanizzazione».*

«La ricerca di cascinotto però non è soltanto motivata dal piacere di ritornare alla campagna — afferma un intermediario — *in molti casi si tratta di investimenti per sottrarre i risparmi all'inflazione, un bene rifugio».*

Il desiderio di evasione sembra però essere quasi sempre alla base di questo fenomeno. Succede infatti, sempre più frequentemente di vedere sulle colline albesi professionisti, impiegati, operai di città, trasformarsi il sabato e la domenica in contadini che curano l'orto o la piccola vigna per procurare il vino da bere in famiglia tutti i giorni.

Gianfranco Fiori

Alla ricerca [illegible] funzionalità [illegible] stile per «catturare» i clienti

Nei nuovi arredamenti per negozi anche l'occhio vuole la [illegible] parte

Architetti specializzati indicano le soluzioni più opportune e convenienti - Nuovi materiali e colori per trasformare qualsiasi locale - Non bisogna dimenticare l'ambiente circostante

ALBA — Vendere è sempre più un'arte. Oggi non è più sufficiente avere un negozio [illegible] buoni articoli e vasto [illegible] sortimento. Occorre saperli presentare, creare un ambiente accogliente che valorizzi la merce e richiami il cliente. Per questo molti centri di vendita, anche nella nostra città, [illegible] stanno rinnovando.

Ma arredare [illegible] negozio, riammodernarlo [illegible] è cosa molto semplice. Non basta improvvisare. Ci si rivolge sempre più all'opera di esperti e a ditte specializzate. Prima di decidere [illegible] di [illegible] locale [illegible] compiere uno studio molto attento per non commettere errori.

«Gli aspetti da valutare [illegible] molti — [illegible] l'architetto Fiorella Nano di Alba, specializzata in questo tipo [illegible] damento. — *Innanzitutto, qualsiasi esercizio, bar, oreficeria, negozio di alimentari o di abbigliamento va considerato [illegible] luogo di lavoro e quindi, al [illegible] là dell'aspetto estetico, deve rispondere a concetti di funzionalità, pra[illegible] per chi vende e per chi acquista».*

«Altro elemento importante [illegible] nell'arredamento — [illegible] l'architetto Nano — *è la ricerca di oggetti che devono armonizzarsi con l'ambiente circostante e rispondere [illegible] abitudini dei frequentatori».*

Per arredare un locale nel centro storico, ad esempio, occorre adottare criteri diversi dalla periferia. Secondo gli esperti, altre domande che ci si deve porre [illegible] cosa si venderà esattamente, come si venderà e a quali prezzi. Anche in questo settore c'è una moda che si evolve.

Tra le novità, la cosiddetta «struttura tubolare», [illegible] genere che sta riscuotendo successo essendo facilmente adattabile e soprattutto convertibile. In pratica si tratta di «tubi» [illegible] elementi piani che, opportunamente incastrati e combinati tra di loro, offrono un buon effetto estetico e possono [illegible] solo cambiare disposizione, ma dar vita a «pezzi diversi». Con questo sistema uno scaffale può, ad esempio, trasformarsi [illegible] un [illegible], in un sedile, o viceversa.

Quale il vantaggio? L'arredamento può [illegible] sempre adeguato all'articolo che si vende anche nel [illegible] di cessione dell'esercizio.

Quanto [illegible] arredare un nuovo negozio? Le cifre — dicono negli ambienti interessati — sono in genere molto consistenti e variano notevolmente. Partono da un minimo di 6-7 milioni fino al cento milioni di un bar lussuoso.

Per chi invece vuole rinno[illegible] risparmiando, il mercato offre anche altre possibilità, sempre però alla ricerca del buon gusto.

g. f.

L'iscrizione avviene stamattina

Eccellenza, c'è pure [illegible]

ALBA — La decisione è stata presa in extremis: l'Unione Sportiva Albese si iscriverà al campionato [illegible] Eccellenza. L'orientamento è emerso l'altra sera durante l'assemblea dei soci ed è stato definito nella giornata di ieri [illegible] una serie di incontri ristretti tra dirigenti uscenti e nuovi. Il termine per l'iscrizione [illegible] dalla Lega scade oggi a mezzogiorno. Salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, che appaiono però del tutto improbabili, l'adesione all'Eccellenza si può dare ormai per scontata.

Concordato anche a grandi linee il programma di lavoro, che la nuova dirigenza si è impegnata a svolgere per un arco di [illegible] anni. Curare il settore giovanile, per disporre [illegible] elementi da includere [illegible] prima squadra [illegible] dover ricorrere al mercato. Altro obiettivo: disputare un campionato [illegible] Eccellenza, senza grosse pretese, già aspettandosi un'eventuale retrocessione in Promozione. Quest'ultima collocazione d'altronde è stata considerata, dalla maggioranza [illegible] dei presenti all'assemblea, quella più consona alle disponibilità finanziarie e al seguito su [illegible] squadra può contare.

La nuova dirigenza ha prelevato [illegible] parco giocatori-attrezzature per [illegible] cifra che si aggira sui 30-30 milioni.

g. f.

Molte novità per l'edizione '81 [illegible] «Giostra [illegible] cento torri» (domenica [illegible] ottobre)

Da un concorso fra pittori di tutta Italia uscirà il drappo per il vincitore del Palio

ALBA — I pittori di tutta Italia saranno invitati a dipingere il drappo da consegnare al borgo vincitore del «Palio degli Asini» di Alba che si correrà domenica 4 ottobre, a preambolo della Fiera Nazionale del Tartufo.

La rinnovata «Credenza» della «Giostra delle Cento Torri» bandirà infatti nei prossimi giorni un concorso a livello nazionale per invitare i pittori a dipingere su tela [illegible] episodio, un fatto attinente [illegible] vita medievale, cioè all'epoca storica scelta dalla giostra per la rievocazione da presentare prima della burlesca corsa dei somari. Una giuria sceglierà quello più idoneo.

«Un po' sull'esempio di quanto [illegible] al più noto [illegible] di Siena — dicono i promotori —, *con la differenza che a Siena non viene scelta l'opera bensì il pittore che deve dipingere il drappo».*

Questa una delle novità della prossima «Giostra» per la cui organizzazione, preparazione dei fastosi costumi della sfilata stanno già attiva[illegible] lavorando i borghi. Quest'anno saranno sette a contendersi il palio essendo rientrato, dopo [illegible] lunga assenza, il San Lorenzo, nella parte più vecchia [illegible] Alba (piazza Duomo e dintorni).

«Notiamo un rinnovato interesse in tutta la città attorno a [illegible] la manifestazione» commenta soddisfatto il presidente del consiglio superiore della «Giostra», Silvio Biangetti. *«Parecchie volte la settimana albesi, giovani e meno giovani, si trovano nelle varie sedi per preparare ogni cosa. Un impegno notevole, portato avanti con passione».*

Il consiglio superiore è stato rinnovato quasi interamente durante una riunione svoltasi in questi giorni. Sono stati chiamati a far parte della «Credenza» Silvio Biangetti (presidente), Luciano Busca, Mario Boeri, Renzo Ce[illegible], Anna Farinelli, Floren[illegible] Giubellino, Walter Maron[illegible] Gabriella Zuanetto, Luigi Meriga, Clemente Secco, Ivana Usan, Luigi Voghiolo.

Ogni borgo ha poi provveduto ad eleggere il suo presidente. Il Brichet ha nominato Giancarlo Langneco, Gianfranco Varsena per il Borgo del Fumo, Aldo Alessandria rappresenta la Moretta, Danilo Mastrangelo di Patin e Tesor, Gianni Giacosa le Rane, Paola Rossano San Martino, Ines Roggero il San Lorenzo. [illegible] Battista Destefanis presiederà il [illegible] degli sbandieratori.

Molte novità in cantiere in questa edizione del [illegible] che si vorrebbero tenere segrete fino all'ultimo. Da indiscrezioni [illegible] però che la sede quest'anno non sarà più la piazza San Paolo, ma l'ampio cortile del convitto-seminario nel centro storico, antico, [illegible] si ritiene cornice più adatta per la manifestazione. Anche se il Palio si correrà [illegible] il 4 ottobre, per la sera del 12 settembre è già stata fissata l'investitura del Podestà, una suggestiva cerimonia notturna alla luce delle torce che aprirà il clima di festa che si porterà poi nei vari borghi [illegible] dispetti scherzosi, restituzione di palii e costumi trafugati da [illegible] borgo all'altro, penalità da pagare, come vuole la tradizione, in bottiglie di buon Barolo.

La «Giostra» introdurrà [illegible] Fiera nazionale del tartufo che si terrà quest'anno dall'11 al 18 ottobre.

g. f.

Albe. Il nuovo consiglio superiore della Credenza che regola la «Giostra delle cento torri»

Canale: restaurata l'antica chiesa di San Bernardino

CANALE D'ALBA — *La [illegible] chiesa della Confraternita di San Bernardino, [illegible] preziosa opera d'arte, è ritornata al suo antico splendore grazie ai lavori di restauro portati avanti per oltre sei anni dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Torino in collaborazione con un comitato di volonterosi, soprattutto giovani, e con il contributo della popolazione. Ordinata dai Disciplinati [illegible] San Bernardino, la costruzione della chiesa iniziò nel 1500. La bella facciata è attribuita al Juvarra.*

All'interno [illegible] possono ammirare pregevoli affreschi e un crocifisso ligneo che [illegible] fa risalire alla metà del 1400. A questo crocifisso la credenza popolare, che lo vuole raccolto nel Rio dopo un'alluvione, attribuisce numerosi «miracoli». [illegible] passato veniva portato in processione per invocare la pioggia in periodi di lunga siccità.

(g. f.)

[illegible]

REDAZIONI: Imperia, v. Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, v. Gioberti 47, [illegible] 83.803; Savona, v. Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Cairo Montenotte, tel. 518.263; Ventimiglia, tel. 351.759

La rabbia all'alba [illegible] treno

SAVONA — Ferrovie sotto accusa: Poche carrozze, molti passeggeri, gente colta da malore. La pazienza non ha retto e il nervosismo è esploso ieri, per un episodio che riguarda il locale Albenga Savona, che parte alle 6.18 e arriva alle 7.50 (poi prosegue per il Piemonte).

Il convoglio, sufficiente [illegible] inverno, è stracolmo in estate, quando le carrozze vengono ridotte di numero. Ieri, tre dei cinque vagoni sono stati riservati ai ragazzi della colonia loanese «Città di Torino» che rientravano [illegible] dopo le vacanze. Gli altri passeggeri sono stati «stipati» in due vagoni.

«*Un viaggio d'inferno* — racconta Riccardo Zaccarini, pendolare, dipendente Sip e dirigente della Cisl —. *Gente che urlava, donne che stavano male, caldo soffocante. In caso d'incidente sarebbe stato un massacro. A Finale abbiamo avvertito il capostazione* [illegible] *niente fosse successo*».

A Mongrifone tutti minimizzano: «*Quando il* [illegible] *è arrivato abbiamo controllato la situazione: normale, nessun caso clamoroso*». Certo: quasi tutti i passeggeri erano già [illegible]. «*Anche questo è vero* — ammette il dirigente del servizio —. *Ma che fare? Non abbiamo carrozze o locomotori di riserva*».

b. s.

[illegible] appesi in quattro istituti di Sanremo [illegible] in due di Ventimiglia

Maturità, «verdetti» [illegible] [illegible] pochi i bocciati, voti [illegible]

Al [illegible] classico «Cassini», [illegible] candidati soltanto [illegible] respinti - Al «Colombo» è andata [illegible] per [illegible] e 4 i privatisti - Commissioni poco generose con i voti anche a Ventimiglia - Un solo «non maturo» [illegible] «Rossi»

Esami di maturità, arriva il verdetto. A Sanremo, ieri mattina, sono apparsi i primi risultati, gioie e dolori per decine di studenti. L'andamento, sia pur giudicato su un numero piuttosto ridotto di [illegible] didati, è contraddittorio: percentuali piuttosto [illegible] «non maturi» in alcuni istituti; un bel numero di bocciature in altri. Segno evidente che sul risultato finale, [illegible] di là dei [illegible] e dei demeriti [illegible] studenti, hanno influito anche le commissioni, che [illegible] possono essere tutte uguali nel loro [illegible] giudizio. [illegible] genere, comunque, emerge una maggior severità rispetto al passato: traspare, soprattutto, dai voti [illegible] meglio [illegible] giudizi, come li chiamano adesso) che [illegible] eccessivamente alti.

A Sanremo, finora, i fatidici tabelloni con i risultati sono apparsi solo [illegible] quattro istituti. Al liceo classico Cassini, il primo a completare gli scrutini, su [illegible] (fra cui tre privatisti) solo due [illegible] stati respinti e fra questi c'è uno dei privatisti. All'istituto professionale per il commercio di corso Cavallotti su 38 candidati, 35 hanno ottenuto il diploma [illegible] segretario d'amministrazione e tre sono stati giudicati non maturi.

Le cose [illegible] andate peggio all'istituto tecnico Colombo per geometri dove, però, finora sono apparsi solo i risultati della [illegible] C, cui erano aggregati quattro privatisti: in tutto diciotto candidati e quattro i non promossi, cioè tutti i privatisti [illegible] è [illegible] dato il contentino di essere, [illegible] que, ammesso alla 5ª classe).

Una riprova che sono proprio i privatisti ad avere la vita più dura alla maturità, sco[illegible] come sono agli stessi membri interni delle commis[illegible] e privi [illegible] un giudizio globale maturato nel corso dell'anno, che può [illegible] utile in sede di valutazione anche all'esame. Con [illegible] la commissione, presieduta dalla professoressa Lidia Ferrandes, è apparsa inflessibile.

Anche [illegible] linguistico Europa 74, istituto privato divenuto quest'anno sede di esami (vi sono anche affluiti gli studenti del liceo linguistico di Cuneo), la commissione non ha fatto complimenti: su 30 [illegible] alla maturità ne ha promossi solo 24, bocciandone sei. «*Ma ce lo aspettavamo* — commenta il preside Adalciso [illegible] — [illegible] *commissione* [illegible] *molto severa, molto dura*».

La severità e la parsimonia [illegible] voti delle commissioni si è manifestata, soprattutto, nei voti più [illegible] rispetto agli [illegible] scorsi. Fra quelli apparsi finora a Sanremo solo uno studente, Daniele De Paoli del [illegible] Cassini, ha fatto l'en plein con 60/60 seguito, nel suo istituto, da Maria Simonetta Sparago con [illegible] al «professionale» il massimo dei voti l'ha ottenuto Roberto Di Giuseppe [illegible] 59/60, seguito da Valeria Molosso e Marosta Pischedda con [illegible].

Qui, il metro di giudizio usato dalla commissione, ha provocato qualche lamentela «a caldo». «*Sono state fatte ingiustizie lampanti,* [illegible] *si è tenuto conto di quanto fatto nel corso dei cinque anni di scuola*», protestavano alcune studentesse davanti ai tabelloni nelle prime ore del mattino di ieri.

Al «linguistico» le cose migliori le hanno fatte Patrizia Barone, Patrizia Bertorello, Giulio Bina, Lorella Franceschi, Rosalba Gelsomino, Monica Manza, Antonella Moro, Cristina Verando e Antonella Romagnoli, tutti con 55/60. Ben più dura, come al solito, la vita dei ragazzi della «5ª C geometri»: su 14 promossi solo cinque sono riusciti ad avere un punteggio superiore ai 40/60 (il più bravo è stato Fulvio [illegible] con 48/60). Non è certo [illegible] auspicio piacevole per gli altri candidati-geometri delle sezioni che non hanno [illegible] ora conosciuto i risultati del loro esame.

Per gli studenti degli altri istituti ancora un po' di attesa [illegible] il batticuore. Al liceo [illegible] Saccheri i risultati potrebbero apparire stamane; all'istituto tecnico Colombo per ragionieri o geometri, all'istituto tecnico privato per ragionieri Sedes ed all'istituto magistrale di via Gioberti i tabelloni sono previsti tra giovedì e venerdì; all'istituto professionale di Stato per la floricoltura bisognerà aspettare fino al 5 agosto.

Anche a Ventimiglia [illegible] apparsi i primi risultati. All'istituto professionale per il commercio (una sezione staccata di quella di Sanremo) sono [illegible] gli studenti che hanno ottenuto il diploma di «segretario d'amministrazione»; soltanto due i respinti, fra cui un privatista. Anche qui le commissioni non sono state generose con i voti: il più bravo [illegible] è stato giudicato Ennio Scolastico (mai cognome fu più azzeccato) che [illegible] strappato un 56/60.

Al [illegible] classico «G. Rossi», l'unico [illegible] superiore autonomo ventimigliese, il bilancio è positivo: sul tabellone [illegible] porta della scuola i promossi sono ben 28 con un solo «non maturo». Per gli aspiranti geometri-ragionieri dell'istituto Colombo, sezione staccata di quello di Sanremo, i risultati sono pre[illegible] nei prossimi giorni, quasi sicuramente in settimana.

La tendenza dei primi risultati degli esami [illegible] maturità, ovviamente, dovrà trovare conferma o meno nei prossimi giorni, quando il grosso degli scrutini (soprattutto al liceo scientifico ed all'istituto [illegible] tecnico commerciale di [illegible] remo) saranno terminati.

Bruno Monticone

Così [illegible] Albenga [illegible] a Loano

ALBENGA — Ultime ore di tensione per gli studenti sottoposti alle fatiche dell'esame di Stato. Terminati gli orali, ora la parola spetta alle commissioni giudicatrici che adesso sono all'opera. I tabelloni con i responsi saranno affissi quasi tutti nella mattinata del 31 luglio. Unica eccezione nella zona del Ponente savonese l'istituto tecnico di Campochiesa di Albenga, che ha «licenziato» con esito positivo 45 esaminandi su un totale di 49. I bocciati sono stati quindi solo quattro (uno dei quali p[illegible] tatosi come privatista).

Vediamo i cinque migliori, con la relativa votazione espressa in [illegible]simi. Angelo Vottero, di Alassio, con [illegible]/60, Maurizio Gaia, di Pietra Ligure, [illegible] 50/60, Franco Salvatico, di Erli, con 50/60, Franco Gallo, di Imperia, con 48/60, Maurizio Delle Site, di Albenga, con 48/60, e Daniele Boero, [illegible] Pietra Ligure, [illegible] 48/60.

Non sembra [illegible] la severità delle commissioni sia tale da far gridare (come è invece accaduto) ad un repentino ritorno dell'autoritarismo scolastico. Certamente, a seguire le opinioni degli studenti, c'è il rischio di perdere i rapporti con la realtà, così come sanno tutti coloro che in tempi recenti o remoti hanno sostenuto gli esami di diploma o di maturità.

A Loano, presso l'istituto statale tecnico commerciale, gli esaminandi sono stati 18, a cui si debbono aggiungere sei privatisti. «*Non ci risulta* — dicono all'istituto — *che la commissione sia quest'anno particolarmente severa. Le cose si svolgono come tutti gli anni*».

Per stamane sono invece attesi i risultati al [illegible] Albenga; nel pomeriggio di domani o al massimo venerdì in giornata sono annunciati gli esiti presso gli istituti privati di ragioneria «Sartaini» e l'«Alma Mater» per geometri ad Al[illegible]; ad Albenga all'istituto tecnico commerciale Enrico Fermi, gli scrutini iniziano questa mattina e finiranno giovedì.

GRAZIE RARI

GRAZIE RARI 1981 SAVONA — LA STAMPA Cronache della Liguria

SAVONA — «Grazie, Rari». E' un ringraziamento doveroso, di tutta Savona, alla società e [illegible] squadra che hanno [illegible] lato alla città, per la prima volta, la serie A. E così «La [illegible]pa - Cronache della Liguria», proprio per festeggiare l'arrivo [illegible] Savona in serie A di pallanuoto, ha deciso di fare omaggio ai suoi lettori di un adesivo a colori.

L'adesivo, che ha un diametro di dieci centimetri, sarà donato a chi acquisterà «La Stampa - Cronache della Liguria» sabato, [illegible] edicole di Savona e di Albisso[illegible]. L'iniziativa [illegible] anche presentata [illegible] nerdì [illegible] tv.

Un ricordo che non può mancare sulle auto, [illegible] moto, nei ritrovi sportivi di tutta [illegible] auspicio anche per la Polisportiva [illegible] nascendo in questi giorni, e che può [illegible] tuire un punto [illegible] per il rinnovamento di tutte le discipline. Auguriamoci che la Rari Nantes sia solo la prima delle squadre savonesi a guadagnarsi la [illegible] A.

Due lettere indirizzate [illegible] direzione [illegible] al Consiglio [illegible] fabbrica

[illegible] alla Vitrofil di Vado

La [illegible] è dei «Comunisti combattenti, colonna Walter Alasia» - Una ferma risposta dei lavoratori in un'assemblea - «In questo momento bersaglio [illegible] terroristi è il sindacato»

VADO LIGURE — Due lettere a firma «comunisti combattenti - colonna Walter Alasia», spedite da Genova, sono arrivate lunedì alla direzione e al consiglio di fabbrica della Vitrofil, azienda del gruppo Montedison che occupa 450 persone.

Contrassegnati dalla stella a cinque punte, emblema delle brigate rosse, i due messaggi (sulla cui autenticità [illegible] in corso indagini) contengono minacce generiche e affrontano problemi sindacali [illegible] riferimento a vertenze interne, dei quali gli estensori dimostrano [illegible] avere [illegible] certa conoscenza. Il testo completo, comunque, non è stato reso noto.

Il consiglio [illegible] fabbrica e la direzione hanno immediatamente presentato denuncia ai carabinieri. Ieri pomeriggio si è svolta l'assemblea dei lavoratori (erano presenti in segno di solidarietà i membri della segreteria Fulc e della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil) che, [illegible] fermezza, ha respinto quello che tutti considerano «*come un tentativo dei terroristi di inserirsi nelle trattative tra azienda e sin*[illegible] *manifestando la loro disponibilità ad intervenire*».

Le maestranze hanno approvato un documento di condanna dell'eversione, che si manifesta «*attraverso la violenza, la negazione della dignità umana e l'inciteamento* [illegible] *destabilizzazione dell'ordinamento* [illegible] *dello Stato*».

«*Lo scritto invita tutti i lavoratori a rafforzare la vigilanza ed i legami con i consigli di fabbrica e il sindacato*».

«*A parte l'autenticità o meno* [illegible] *foglio* — afferma il segretario della federazione unitaria lavoratori chimici, Bruno Spagnoletti — *sono certo che il bersaglio prioritario dei terroristi siano, in questo momento, il sindacato e l'ambiente di lavoro, per un tentativo di rilancio delle loro imprese criminali. Il clima di paura che si cerca di creare nelle fabbriche, le intimidazioni di cui sono oggetto i rappresentanti dei lavoratori tendono proprio a paralizzare l'attività del sindacato che rappresenta per essi un ostacolo da abbattere*».

Un'altra azione intimidatoria, sulla cui autenticità ci sono però [illegible] dubbi, sarebbe stata compiuta una quindicina di giorni fa all'Acna di Cengio. Una telefonata anonima giunta al centralinista invitava l'azienda a richiamare i lavoratori in cassa integrazione, minacciando in caso contrario pesanti ritorsioni.

n. s.

[illegible], processo per inquinamento

[illegible] MONTENOTTE — L'amministratore delegato della Covetro, di Altare, Giuseppe Boccolini, è comparso ieri davanti al pretore di Cairo per rispondere di inquinamento. Il processo è stato però rinviato [illegible] quanto il magistrato, dott. Maurizio Picozzi, vuole sentire il dott. Liboni, dell'istituto di igiene e profilassi di Savona. Boccolini è accusato di aver contaminato alcune vasche di raccolta dell'acqua piovana.

E' accaduto nel novembre dello scorso anno; per cause imprecisate si erano rovesciati alcuni contenitori [illegible] olio [illegible] bustibile che serve per l'impianto di raffreddamento dei macchinari della vetreria, e il liquido era finito nelle cisterne, inquinandole. Il fatto fu segnalato ai carabinieri, che informarono l'ufficio d'igiene e profilassi di Savona. Da qui la denuncia contro Boccolini alla pretura di Cairo.

g. p. c.

Eccezionale presenza davanti alle spiagge [illegible] Riviera [illegible] Ponente

Attenti ai branchi di meduse (sono belle [illegible] non toccatele)

A PAGINA 8

La Curia di Ventimiglia nega le chiese per un concerto [illegible] «blasfemo»

[illegible] Italo Mario

A PAGINA 7

Gli ospedali di Finale e di Pietra Ligure «negano» il [illegible] ai malati [illegible] residenti

[illegible] Pier Paolo Carvone

A PAGINA 12

Si apre oggi [illegible] Priamar di Savona la rassegna «Maestri artigiani di Liguria»

di Nicolò Siri

ALBENGA — La Riviera di Ponente è interessata, in quest'ultimo mese, da una pre[illegible] eccezionale di medus[illegible]. Per ricordarne tante, occorre risalire ai primi anni del d[illegible]poguerra, quando alcune ma[illegible] reggiate avevano gettato sulle coste centinaia di esemplari. I primi avvistamenti sono avvenuti ad Imperia e a Capo Mele, ora le segnalazioni giungono anche dal Savonese, sino al confine con Genova.

Ad Albenga, una settimana fa, ne è stata tratta a riva una [illegible] diametro di un metro e 8 centimetri e del peso di 15 chilogrammi, con un ombrello di trasparente sostanza gelatinosa color celeste. In maggioranza, tuttavia, tra le 200 specie esistenti, quelle che oggi galleggiano sulle acque [illegible] mare (spingendosi, sul principio del movimento a reazione, con getti di acqua) è la cosiddetta Pelagia Nocticula (così chiamata perché di notte ha fosforescenze luminose) [illegible] diametro attorno ai 6 centimetri.

Una «scottatura» di medusa è poi così grave? Non si tratta di irritazioni urticanti particolarmente gravi, ma certo fastidiose, [illegible] avvengono quando la pelle ha contatti con i filamenti della medusa intrisi di liquido tossico.

In natura la Nocticula usa quel liquido per paralizzare temporaneamente i pesciolini di cui si nutre. A parte il fatto che le reazioni sono diverse da individuo ad individuo, basta comunque disinfettare la parte lesionata con alcol e ammoniaca e spalmarci poi sull'eritema e sulle vesciche crema antistaminica, di cui sono ormai provvisti molti stabilimenti balneari.

L'eccezionale presenza di meduse è dovuta al fatto che le [illegible] condizioni di riproduzione nel Mediterraneo, [illegible] un'alterazione [illegible] ecologica, sono divenute ottimali.

r. sr.

Imperia: è morto Mosè Arosio

IMPERIA — E' morto a 81 anni di [illegible] nell'ospedale [illegible] San Remo, Mosè Arosio per lunghi anni abitante ad Imperia, frazione Gazzelli, dove si era sposato.

Negli anni 1930/40 Arosio si era distinto nello sport partecipando alcune volte, come isolato al «Tour de France».

(b. v.)

Con il grande esodo dell'estate si cerca di risolvere i vecchi problemi

Deciso: da Savona a Finale adesso è vietato sorpassare

SAVONA — L'Aurelia ha un volto nuovo. Dall'altro ieri sono sparite le corsie [illegible] passo a senso alternato per far posto ad una linea di parcheggio che va da Savona sino a Finale Ligure.

L'innovazione, che era stata decisa il [illegible] scorso in un vertice, tenutosi in prefettura, sulla viabilità delle [illegible] del comprensorio savonese, ha dato nella giornata [illegible] domenica risultati abbastanza soddisfacenti. Scomparsi i sistemi di posteggio selvaggio delle settimane scorse e c'erano, da lato monte che lato mare, due file ordinate di autovetture.

Aumentato anche il sistema [illegible] vigilanza: pattuglie a piedi di vigili urbani [illegible] vari comuni attraversati dalla «nuova Aurelia» controllano la regolarità ed il rispetto delle [illegible] giallo». Nella sola giornata di domenica [illegible] state elevate decine [illegible] contravvenzioni.

Con la scomparsa delle corsie di sorpasso, inevitabilmente, il traffico in entrambe i sensi di marcia, subisce un notevole rallentamento, e, specialmente dietro i [illegible] di trasporto pubblico, vengono a formarsi code chilometriche. «*Indubbiamente con questo sistema il traffico è più ordinato* — ha detto Pietro Donati, un turista che da anni trascorre le ferie a Bergeggi — *purtroppo, però, per arrivare alla spiaggia nei giorni feriali, quando circolano i camion, si impiega il doppio del tempo*».

Sempre caotica, invece, permane [illegible] situazione allo svincolo autostradale di Savona. La segnaletica carente ed un controllo approssimativo causano ingorghi. In certe ore del tardo pomeriggio inestricabili, e difficoltà per i turisti al rientro. Per le giornate di venerdì sabato e domenica di questa settimana è previsto il grande esodo verso la Riviera dal Piemonte (dove chiuderanno per ferie le grandi [illegible]briche) e dalla Lombardia, oltre che dall'estero. Il potenziamento [illegible] servizi di vigilanza verrà intensificato e, per chi [illegible] rispetterà i limiti di posteggio, ci sarà la rimozione forzata.

Novità in vista anche [illegible] l'incrocio tra corso Ferrari e l'Aurelia ad Albissola Capo. I semafori che fino a oggi hanno [illegible] regolato il traffico dovrebbero [illegible] spenti per tutto il mese di agosto dalla viabilità manuale dei vigili urbani. Domenica pomeriggio per compiere il tragitto che divide le due Albissole (meno di tre chilometri) ci volevano oltre quaranta minuti.

a. la.

Pugni sui tavoli e urla in Consiglio

SAVONA — Bagarre lunedì [illegible] Consiglio comunale a Savona. Per oltre dieci minuti la «sala [illegible] del civico palazzo si è trasformata in [illegible] piccola Montecitorio, con urla, pugni battuti sui tavoli, [illegible] paonazzi. Sono usciti [illegible] gangheri diversi consiglieri e il sindaco.

La battaglia è divampata durante il dibattito sulla costituzione della società per azioni a capitale misto, ma a maggioranza pubblica, che dovrà gestire [illegible] tutto il comprensorio savonese [illegible] destinate agli insediamenti produttivi.

La lite è scoppiata quando il [illegible] dc ha criticato il comportamento della giunta per non aver sottoposto la delibera all'esame preventivo della commissione consiliare.

Nel corso [illegible] «rissa» dell'altra notte fra maggioranza e opposizione

E' [illegible] consigliere [illegible] Spinse [illegible] vigile [illegible]?

Franco Ghirardi

DIANO MARINA — Un consigliere comunale [illegible] Diano Marina, Franco Ghirardi, 43 anni, democristiano, è stato denunciato alla magistratura di Imperia da quattro vigili urbani, Candido Manna, Rosario Pantauzzo, Augusto Arduino e Alberto Spolorno. E' [illegible] di violenza e oltraggio [illegible] confronti [illegible] pubblico ufficiale, nell'esercizio delle sue funzioni.

L'episodio sarebbe accaduto sabato sera, verso le 23, nel municipio [illegible] Diano Marina. Su richiesta della minoranza, era stato convocato il consiglio comunale. [illegible] avrebbe dovuto discutere, fra l'altro il Piano regolatore. Ma, all'inizio [illegible] lavori, il sindaco Ricciotti Garibaldi, della lista indipendente «Nuova Diano», aveva aggiornato la seduta [illegible] 31 luglio e [illegible] gli altri componenti della maggioranza, se ne era andato via.

Venuto a mancare il [illegible] legale per proseguire la riunione, in segno di protesta, i rappresentanti dell'opposizione, dc, pli e psdi, [illegible] allora occupato l'aula. L'atmosfera, insomma, si era surriscaldata, i nervi erano tesi. Afferma la denuncia: «*Ghirardi, senza motivo alcuno, ha aggredito il capoguardia Manna, che [illegible] sceglieva ed uscire dal Palazzo, lo ha afferrato per il petto, e lo ha spinto con forza fuori dal portone d'*[illegible] *del comune, verso piazza Martiri della Libertà, gremita di cittadini*».

In aiuto del collega, sono accorsi gli altri tre vigili. Ghirardi, allora, «*mollava la presa e,* [illegible] *ricongiungeva* [illegible] *compagni fermi sul pianerottolo, pronunciava la parola: "schiavi!"*».

Già assessore al Turismo e allo Sport, presidente del settore giovanile dell'Ades Dianese e addetto stampa [illegible] società, capitano [illegible] lungo corso, ma albergatore di professione (con la moglie, gestisce l'Hotel Gabriella), Ghirardi, alla [illegible] lista della denuncia, [illegible] dalle nuvole: «*Smentisco nel modo più assoluto di aver* [illegible] *le mani addosso a Manna. Non mi sembra di aver tenuto* [illegible] *atteggiamento offensivo* [illegible] *confronti* [illegible] *vigili urbani in servizio. Sono sorpreso e amareggiato*».

s. d.

[illegible] risposta al [illegible] di Diano?

IMPERIA — Carabinieri di Diano Marina e Questura [illegible] Imperia continuano, a ritmo serrato, le indagini sul fatto di sangue di Diano Castello. Non sarà facile r[illegible] a scoprire [illegible] colpo di pistola che sabato sera ha [illegible] Angelo Vacchino, 43 anni, piazzale Moroni 14/4, Savona, è stato esploso volontariamente dal nipote, Gino Matafu, 37 anni, un nomade abitante anch'egli a Savona, in via Molea 32, oppure se si è trattato di una disgrazia, come continuano a ripetere, [illegible] ostinazione, l'uomo, in carcere a Imperia, e i membri [illegible] suo «clan».

Proseguono anche, ma per ora [illegible] esito, [illegible] parte dei sommozzatori, le ricerche dell'arma [illegible] di aver gettato in mare in località Gal[illegible] il [illegible] ritrovamento potrebbe essere utile per chiarire la vicenda.

Nessuna pista viene trascurata. [illegible] inquirenti, non si può escludere che i due congiunti [illegible] avuto un litigio, tragicamente conclusosi.

s. d.

Ultimo consiglio prima delle ferie

[illegible] — [illegible] programma di finanziamenti agevolati a favore delle attività commerciali, turistiche ed artigianali di Imperia sarà discusso questa sera, ore 18, dal Consiglio comunale convocato, per oggi e domani, in seduta straordinaria e d'urgenza, probabilmente l'ultima prima dell'inizio delle vacanze estive.

Fra [illegible] argomenti all'ordine del giorno il programma [illegible] utilizzazione della caserma [illegible] recentemente acquistata e [illegible] dovrebbe essere trasformata in case-parcheggio, sede di servizi comunali e di [illegible] sociazioni. Verrà anche [illegible] provato un ulteriore stanziamento a favore delle zone terremotate [illegible] Campania e del[illegible].

(b. r.)

Nuove fognature presto a Imperia

[illegible] — Quasi tre miliardi [illegible] fognature. [illegible] ha ottenuti dallo Stato il Comune [illegible] Imperia per realizzare il primo stralcio [illegible] rifacimento della rete fognaria. La richiesta [illegible] di finanziamento è [illegible] miliardi [illegible] milioni; l'opera, già prevista dal 1974, sta quin[illegible] per decollare: non resta che indire subito la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori.

«*L'inizio della ristrutturazione è questione di mesi*» conferma il sindaco Pilade. Il progetto prevede il convogliamento di tutti gli scarichi a mare alla foce [illegible] torrente Impero, dove verrà costruito [illegible] località Ferriere, nel tratto terminale, un depuratore.

«*Le acque* [illegible] *poi convogliate al largo, a* [illegible] *metri di distanza dalla costa, tramite* [illegible] *tubatura sottomarina*», informa l'assessore all'ecologia e ambiente, Enzo Amabile.

(s. d.)

LIGURIA SPORT

Un derby di «palla soffice»

Borghetto S. Spirito. La formazione di softball che incontrerà il Savona nello spareggio per la serie A. In piedi da sinistra: Poldo Piscane, Monica Massa, Monica Viacan, Roberta Strazzarino, Monica Rattalino, Franca Lamberti, [illegible] Milesi, Roberto Allegrotti; accosciate Anna D'Urso, Silvana Milesi, Adriana Dioguardi, Pinuccia Ardizzone, Franca Dioguardi, Lorena Chiesserino

Borghetto e Savona allo sprint per l'unico posto della serie A

Hanno concluso a pari punti il campionato di softball di serie B - Sisley Sanremo miracoloso

I campionati di baseball e softball sono alla stretta finale. E sono, soprattutto, le formazioni dei campionati minori a tener banco. Per il Sisley Sanremo, capolista del campionato di serie C, domenica sarà una giornata di fuoco: affronta, in un recupero, il Blue Sox Alessandria seconda in classifica.

Se vince il club sanremese è praticamente promosso in serie B. E' una vera squadra-miracolo, tutta fatta di giovanissimi. *«Domenica, nell'ultimo match di campionato contro il Marcozzi vinto per 8-4 — dice il "coach" Fulvio Cocoli — abbiamo giocato con Lali e Balestreri infortunati e privi di Melchiorri alle prese con il menisco. E abbiamo giocato benissimo benché i ragazzi fossero stanchi».*

In mattinata, praticamente la stessa squadra, nel campionato «allievi», aveva battuto per 7-1 il Legnano, aggiudicandosi il titolo di campione zonale Piemonte-Lombardia-Liguria e accedendo, così, alla fase finale nazionale del torneo. Sempre in serie C Virtus Finale e Cairese hanno concluso il torneo, con due sconfitte: i finalesi hanno perso in casa (9-23) contro gli alessandrini del Blue Sox; la Cairese ha perso (10-22) a Castelnuovo Scrivia.

Nel torneo maggiore, quello di A2, è stata una giornata abbastanza positiva per l'A-G Television Savona: nel derby contro il Cus Genova ha vinto il primo incontro (9-8), perdendo il secondo (7-10). L'A-G Television [illegible] ha potuto [illegible] il venezuelano [illegible], un po' a sorpresa, in patria (*«una questione che ci [illegible] condizionerà per l'intera stagione»* — commentano polemicamente a Savona). Il derby, comunque, è stato interessante e brioso: per entrambe le partite si è dovuti ricorrere agli innings supplementari. Alla vigilia del match erano spariti la rete di protezione e la «casa-base», due attrezzature indispensabili per le partite.

«Fare simili furti vuol dire solo fare il male del baseball savonese» — protestano all'A-G Television dove, per il derby con i genovesi, hanno dovuto arrangiarsi alla meglio. Il baseball a Savona lamenta un po' di ostruzionismo nei suoi confronti. Cova sempre sotto la cenere la polemica per il «Bacigalupo» dove le [illegible] sarebbero sopportato e [illegible] alla meglio. Ad esempio, ora, l'A-G Television ha già dovuto fissare un incontro casalingo... a Milano perché il «Bacigalupo» verrà requisito [illegible] na-Inter.

Bella storia, invece, per lo Sport Club Sanremo. Battuto in [illegible] (5-12 e 2-14) dal Crocetta Parma è sempre, tristemente, ultimo in classifica. Ma pare che la salvezza per i matuziani [illegible] arrivare a tavolino per l'ennesima ristrutturazione.

Nel torneo di serie B di softball gran vittoria delle ragazze del Sisley Sanremo che sono riuscite a vincere sul terreno della capolista Settimo Torinese una partita (16-14) perdendo la seconda (1-7). Una grossa impresa perché le matuziane, finora, sono le uniche ad aver battuto la capolista. Anche in serie B finale elettrizzante. Le ragazze del Borghetto, che hanno battuto la Virtus finale per 7-2, hanno concluso in testa alla classifica alla pari con il Giannetto Savona che ha superato le genovesi del San Rocco per 13-5. Ora tutto dovrebbe risolversi domenica, per la promozione in serie A, con un gran derby Borghetto-Giannetto Savona.

b. m.

Imperia è regina nella pallanuoto

IMPERIA — L'Imperia si conferma come la «regina» della pallanuoto sulla Riviera dei Fiori. Dopo essersi trionfalmente imposta nel girone di Ponente del campionato di Promozione (lo ha concluso in testa, davanti al G.S. Pegli, con 19 punti conquistati in 10 incontri giocati, quasi un «en plein»), la squadra imperiese ha brillantemente conquistato il primo posto anche nella finale regionale.

Il quadrangolare si è disputato alla piscina di Voltri. La Sportiva Imperia ha demolito l'Atletica Genova per 9-5, il G.S. Pegli per 8-3 e poi, tirati i remi in barca, si è accontentata di un pareggio contro il Tigullio di S. Margherita Ligure.

Protagonisti di questa entusiasmante cavalcata, che riscatta la società dalle delusioni della retrocessione dell'anno scorso, sono: Ottolini, Pastore, Ramone, Briuglio, Emmulo, Pozzi, Jarosi, De Baronio, Poggi e Tanganelli. L'ex allenatore, che, oltre a scendere in vasca, ha collaborato strettamente con il dr. Giribaldi. Con questi titolari si sono alternati alcuni giovanissimi rincalzi.

Domenica prossima, alla piscina «Cascione» di Porto Maurizio, la Sportiva Imperia, opportunamente rinforzata, affronterà un impegnativo torneo al quale parteciperanno anche Savona e Andrea Doria.

Il 9 agosto, i [illegible]rpolati» locali si recheranno a Milano, dove, assieme al Tigullio, seconda classificata, nella manifestazione di Voltri, affronteranno le finali nazionali per l'ammissione in serie C, per la quale sono disponibili soltanto due posti. Dovranno incontrarsi con due formazioni emiliane, una marchigiana e una sarda.

s. d.

Stasera a Vallecrosia sfida tra le quattro semifinaliste del torneo «Picchi»

Un «poker» per la Supercoppa

In campo Cantine Amalberti-Confezioni BC Autoriparazioni Lino e Opel Comauto-Parrucchiere Totò Discoteca El Paso - Ancora ritiri a San Giorgio di Albenga: problemi per gli organizzatori - E' scattata la seconda fase

VALLECROSIA — Semifinali stasera (ore 21,30 e 22,30) al torneo «Picchi» di Vallecrosia. La prima sfida per entrare in finalissima sarà tra le Cantine Amalberti, che presentano la squadra che vinse lo [illegible] anno la manifestazione, e le confezioni BC Autoriparazioni Lino, sorprendente formazione, brillantissima sia nelle qualificazioni che nei «quarti».

Grande scontro nel secondo match, quello che oppone la Opel Comauto al Parrucchiere Totò/discoteca El Paso. La Opel dopo aver perduto la prima partita dei quarti contro Amalberti, è entrata di gran carriera in semifinale, prima strapazzando la squadra dei Parrucchieri Antonio e Maurizio (10-1), poi superando ed eliminando la detentrice del trofeo, il Bar Losa, col punteggio di 3 a 1.

La Opel dovrà fare i conti con la compagine condotta dall'ex nazionale jugoslavo Josip Katalinski, che dopo un esordio in sordina nella seconda fase (1-2 contro BC Lino), ha fatto vedere il meglio di sé contro la Macelleria Caldana (7-1, con doppiette di Katalinsky ed Ernesto Savarino) e contro gli Amici Bordighera (5-1, reti di Porcu, Katalinsky, Cammareri e doppietta ancora di Ernesto Savarino).

Vincendo il match decisivo con i bordigotti, il Totò/El Paso si è anche assicurato la vittoria nel girone dei «quarti», grazie al successo di Caldana su BC Lino (3-1).

Il pronostico in semifinale, anche se difficile, vede favorite le Cantine Amalberti e Totò/El Paso, che venerdì sera dovrebbero giocarsi il successo finale.

ALBENGA — Ancora ritiri al torneo di S. Giorgio d'Albenga nell'ultima [illegible] delle qualificazioni. Le squadre della gioielleria Cova-Medagliani e «Gli sfrattati» non si sono presentate per le partite che le opponevano rispettivamente a Il Bastione e al Bar Califfo, ed hanno così creato più di un problema agli organizzatori.

In particolare, l'assenza della Cova-Medagliani contro il Bastione ha suscitato un mare di polemiche, poiché, col 2-0 a tavolino, il Bastione ha perso la qualificazione in favore del Mobilificio Vignone per differenza reti, e un solo gol di scarto a sfavore. Ovvio il rammarico della squadra di Merlo, che se avesse giocato, sarebbe probabilmente riuscita ad ottenere una larga vittoria, e con [illegible] il passaggio ai quarti.

Dopo tante polemiche, comunque, la seconda fase è cominciata lunedì sera con il «derby» tra il Bar San Marco e le Macchine caffè S. [illegible]. Il «bar» ha vinto nettamente (7-2), evidenziando gli scatenati fratelli Fausto e Carlo Ducoli (2 gol a testa). Di Calarco, Sergio Bertinelli e D'Angelo le altre reti del bar, mentre i gol delle «macchine» sono due autoreti (Giraudo e F. Vio).

Il secondo «quarto» vedeva in campo la Promosport Imperia e il Mobilificio Vignone. E' stata una partita equilibratissima, risoltasi ai [illegible] di rigore, dopo che i tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi sull'1-1, con gol di Ferrua e Santella.

r. bg.

Tennis: vincono Fiorentino e Ferro

SAVONA — Fiorentino (Sip) e Ferro (Provincia) hanno vinto il 1° trofeo «Ifd Italiana» di tennis. La manifestazione, di doppio «giallo», cioè a sorteggio dopo ogni partita, era riservata ai dipendenti della Ois, della Sip, e agli appartenenti al Cral dell'Italiana Cocke e del Comune di Savona.

In finale Fiorentino-Ferro hanno battuto nettamente (6-2, 6-3) la coppia del Comune Save-Aprile, considerata la grande favorita. Al [illegible] posto si sono classificati Siri-Balocco, al quarto Alessi-Scappatura.

(r. bg.)

Tenete d'occhio la boutique

S. Giuseppe. La formazione della Paoletti boutique. In piedi [illegible] sia, Poggio, un dirigente; accosciati: Pevigna, Lucchesi, Thico, Federico (Foto Gianni)

SAVONA — Domani sera alle 19, nella sede della Figc di Savona, avverrà il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali dei due gironi della 3ª «Supercoppa dell'estate», organizzata da «La Stampa - Cronache della Liguria».

Alla supercoppa prenderanno parte le squadre vincitrici degli otto principali tornei estivi di calcio delle province di Savona e Imperia. I due gironi di semifinale verranno giocati a S. Giorgio d'Albenga e a S. Giuseppe di Cairo, mentre la finalissima tra le vincenti dei due raggruppamenti sarà disputata sabato 8 agosto al campo «Lazzaretti» di Vado Ligure.

Nel girone di S. Giorgio figurano iscritte le vincenti dei tornei di Taggia, Vallecrosia, Loca e S. Giorgio, in quello di S. Giuseppe le vincenti di [illegible] Alpicella, [illegible] e S. Giuseppe.

(r. bg.)

Semifinali anche a Alpicella, Beppe Corbellini è l'ultimo rinforzo

Franchi è la favorita numero uno

L'Agenzia di stampa affronta il bar Ferro - Nell'altra sfida di fronte il Sampdoria club Celle e la pasticceria Piero - La situazione al «Siccardi» di Spotorno - Gol e classifiche

ALPICELLA — Semifinali stasera anche al torneo di Alpicella, che vive così la fase conclusiva. A scendere in campo per primi, stasera, sono i grandi favoriti del torneo, i «magnifici sette» dell'Agenzia di stampa Franchi, che affrontano l'ultimo [illegible] prima della finalissima, il Bar Ferro di Lofrano.

Il pronostico parla in favore della «Franchi», che negli ultimi turni dei «quarti» ha impressionato, infliggendo [illegible] gol al Bar Belluno e undici alla trattoria da Marco (che prima del match era ancora in corsa per la qualificazione). Già ben attrezzata all'inizio del torneo, la Franchi ha aumentato il proprio potenziale con l'inserimento di Beppe Corbellini, che nelle ultime due partite ha realizzato qualcosa come dieci reti.

Di fronte a Franchi, un Bar Ferro già autore di grosse sorprese, come la vittoria sulla pericolosa Gioielleria Parodi di Genova ed il pareggio (1-1) contro il Sampdoria Club Celle.

Proprio i «doriani» di Celle appaiono i maggiori candidati a contrastare il successo finale della «Franchi». In semifinale se la vedranno con la Pasticceria Piero di Sciarborasca, [illegible] che non dovrebbe creare eccessivi problemi ai cellesi. Il Samp Club era stato regolarissimo e inarrestabile nelle qualificazioni, mettendo in mostra un gioco veloce e imprevedibile.

La vera rivelazione del torneo, che per la fase finale ha presentato anche l'ex catreso Vanigli, sarà probabilmente l'avversaria della Franchi nella finale in programma sabato sera.

r. bg.

SPOTORNO — E' scattata al campo sportivo Siccardi la seconda fase del torneo in notturna «Città di Spotorno» riservato a squadre di 11 giocatori. Dopo le eliminatorie (dal 9 al 23 luglio) le 4 ammesse di ogni girone si sono già incontrate nel primo dei tre turni di ammissione alle semifinali.

Questi i risultati. Nel girone A: Real Sirio della Rosa - Agenzia del Porto Savona 1-1; Boutique il Punto faccio lo - Artigiano [illegible] Ottavi Enzo 1-1. Nel girone B Boccaccio Club - Bar pizzeria Stazione 0-0; Vigevanese Albisola - Panificio Moderno Pelrone 1-0.

Grande equilibrio dunque nel primo girone dove anzi si è notato un notevole salto di qualità dell'agenzia Porto che con l'innesto dell'ex savonese Marcolini, autore già di 3 reti in due partite, ha aumentato notevolmente le chances dei portuali. Meno sicura del solito la Boutique Faccio lo bloccata da un Edil Ottavi sulla carta non certo insuperabile.

Nel girone B grossa sorpresa nel calo del Boccaccio Club alla vigilia indicato come il grande favorito, che si è fatto bloccare sul nulla di fatto dal Bar Pizzeria Stazione mentre la Vigevanese ha compiuto un passo importante verso le fasi finali.

Per i giorni 9 e 10 è in programma anche la disputa del torneo quadrangolare riservato a squadre femminili per il trofeo messo in palio dalla boutique «019». Hanno già dichiarato la loro adesione il Celle, vincitore della scorsa edizione, l'Alassio ed una formazione locale. La quarta squadra dovrebbe essere una formazione genovese.

m. f.

Anche 4 liguri all'Admiral Cup

VARAZZE — Quattro velisti liguri partecipano da oggi a Londra all'«Admiral Cup», Luigi Chiozza, Alessandro Costigliolo, Lorenzo Robba e [illegible] Patrone faranno parte di uno dei tre equipaggi italiani, che si misureranno con i migliori specialisti mondiali, nella «terribile» competizione britannica, che due anni fa fece addirittura 19 vittime.

I varazzini Chiozza, Costigliolo e Patrone, e [illegible] Robba gareggeranno sulla barca «Mandrake», assieme ad altri sei velisti, tra i quali due americani e un inglese, poiché il regolamento dell'Admiral Cup consente l'utilizzazione di tre stranieri per equipaggio.

La celebre regata comincia oggi con un «triangolo» di circa 60 miglia, poi vi sarà una prova «media» di 300 miglia, altri due «triangoli», infine la massacrante «Lymouth-Plymouth» di oltre 600 miglia.

(r. bg.)

Raduno in sede e presentazione della squadra, con Comini «secondo»

Sanremese, l'avventura comincia oggi

In mattinata le visite mediche, alle 14,30 la partenza per il ritiro di Acqui Terme

SANREMO — *Bruno Baveni ha scelto il suo collaboratore più fidato per affiancarlo nella guida della Sanremese: è Comini, ex giocatore del Como, dell'Entella e dell'Imperia, 40 anni, che svolgerà le funzioni di allenatore in seconda e di tecnico della squadra «Primavera».*

Comini verrà presentato alla squadra stamane, in occasione del raduno. Alle 9,30, infatti, prende il via la stagione biancazzurra. Alla spicciolata arriveranno i giocatori (ma i nuovi Pelosin e Francesconi [illegible] già arrivati ieri), si sottoporranno alle visite mediche, verranno presentati ufficialmente ad autorità e stampa alle 12,30 e già alle 14,30 partiranno per il ritiro di Acqui Terme. Baveni, in serata vuol già fare la prima seduta di allenamento.

I convocati sono Aimone, Bertazzon, Brogna, Cantore, Cichero, De Luca, Francesconi, Grosso, Melillo, Maggioni, Pelosin, Pietropaolo, Pin, Ricci, Santoriello, Scaburri, Stecco, Trevisani, Vertova e Zanari.

Questo in attesa di definire, magari, l'affare Bertocchi-Pietropaolo. All'appuntamento di stamane dovrebbero mancare Ricci, militare a Roma, e Cichero, trattenuto a casa da impegni familiari. Probabilmente non ci sarà neppure il presidente Borra che, per questioni di «cabala», non partecipa mai ai raduni.

Lo stesso Borra, ieri mattina, si è incontrato con l'assessore al turismo Giuliano per la questione, molto discussa, campo-concerti musicali. E' stato raggiunto, [illegible] polemiche, un accordo: per gli spettacoli di Ron e della Premiata Forneria Marconi sarà impedito l'accesso al pubblico sul terreno erboso; per quelli di Dalla e De André, se ci saranno danni, il Comune si impegnerebbe a rimediare in tutta fretta.

b. m.

Leo Capello confermato alla presidenza, Del Buono e Rivaroli i vice

Savona a sorpresa nel girone toscano? Varato il nuovo assetto della società

SAVONA — Da lunedì sera il Savona è una S.r.l., vale a dire una società commerciale a tutti gli effetti. L'atto formale è stato siglato alla presenza del notaio [illegible]. Nessuna sorpresa. Presidente è Leo Capello, vice presidenti Marino Delbuono e Werner Rivaroli. Del consiglio direttivo fanno inoltre parte Mario Vagnola, Silvino Guagnini, Alessio Viano e Silvano Fazaut.

La C2 da quest'anno entra a far parte ufficialmente del settore professionistico, le regole da rispettare sono tante, compresa quella della ristrutturazione sociale. Il Savona, dopo la campagna acquisti e vendite, ha fatto pienamente fronte anche a questi obblighi. Ora la parola passa completamente alla squadra.

Oggi pomeriggio il pullman biancoblù (rimesso completamente a nuovo dopo i gravi danni subiti nell'ultima trasferta a Carrara) guidato da Becino porterà la comitiva a Cuneo per la preparazione. Il ritiro nella Provincia Granda si concluderà dopo ferragosto. La prima uscita ufficiale il Savona di Cucchi la farà a Cuneo il giorno 13 contro la compagine locale mentre la sera del 19 agosto, al Bacigalupo, esordirà di fronte al pubblico amico contro i nerazzurri dell'Inter.

La riunione di lunedì sera per la costituzione della S.r.l. si è conclusa senza sorprese. Tutto è filato liscio come l'olio, a conferma che nella società di piazza Diaz i problemi, anche quando esistono, trovano sempre soluzione.

Ma c'è un problema che, nonostante la buona volontà del clan savonese, sembra irrisolvibile, ed è quello dei gironi della C2. Sabato scorso l'assemblea di lega ha approvato, a maggioranza, la soluzione di mantenere pressoché immutata la fisionomia del girone A. Dunque, il Savona e le altre liguri assieme alle piemontesi, alle lombarde e a un'unica toscana, la Carrarese. Ieri, invece, il colpo di scena. Per questa soluzione esisteva una pregiudiziale: un contributo finanziario alle squadre pugliesi di C2, costrette a trasferte dispendiose in Sicilia. Ebbene la lega non accetta di versare questo contributo, per cui, in extremis, sembra non esistano vie d'uscita e che il Savona, assieme a Imperia e Spezia, si vedrà costretto a disputare il girone B, quello tosco-sardo.

«Non è ancora detta l'ultima parola — commenta Cicerì — ma le speranze sono ridotte al lumicino. Il girone B è terribile, non solo per la lunghezza delle trasferte. La nostra è una squadra che dovrebbe adattarsi meglio ai campi piemontesi. A ogni modo ci adatteremo alle circostanze, siamo pronti a lottare su tutti i fronti».

Mario Vagnola, artefice dell'accordo forse clamorosamente smentito dai vertici (leggasi Cestani) della lega, minaccia di dimettersi da consigliere federale.

Ivo Pastorino

Sostengono che Porto [illegible] è mutato

I commercianti d'Imperia «Il Comune ci ha traditi»

Quattro mesi dopo la tumultuosa assemblea pubblica e dopo te promesse nessun provvedimento per la zona di via Cascione

IMPERIA — Gli operatori commerciali Porto Maurizio tornano a contestare l'amministrazione comunale. Sono i circa 200 aderenti all'Upac, l'Unione portorina artigiani e commercianti. Il recentissima costituzione distribuiti principalmente lungo le vie Cascione, Settembre e Maurizio.

Protestano perché, a distanza i mesi, da una affollata e tumultuosa assemblea pubblica che si era tenuta teatro Cavour, per discutere i principali problemi del popoloso rione, nulla quasi, *«nonostante le promesse interessamento da parte dei numerosi consiglieri presenti a quella riunione»*.

Le questioni sul tappeto riguardano: viabilità, segnaletica stradale, parcheggi, illuminazione e pulizia. *«Malgrado le assicurazioni sporadiche di questo o quell'assessore, non si è visto realizzato sinora niente di concreto, salvo la collocazione di qualche contenitore per i rifiuti in più. Per questo riteniamo doveroso sollecitare ancora volta gli interventi necessari, anche in considerazione della particolare crisi che affligge il settore turistico-commerciale di Imperia»*, afferma il presidente dell'Upac, Enzo Baglietto.

«Le categorie degli artigiani e dei commercianti, unite, anche in considerazione dell'importanza che rivestono nell'economia della città, vogliono far presente di non poter tollerare ulteriori ritardi» aggiunge il vicepresidente Ernesto Agostinelli.

«Proprio per agevolare il Comune, ci eravamo limitati a segnalare alcuni problemi spiccioli, di soluzione né impossibile, né dispendiosa, ma indispensabile per presentare un aspetto più di Porto Maurizio agli ospiti estivi. l'immobilismo della giunta è stato pressoché totale», incalza il segretario Volponi.

che si trattava? Del potenziamento della illuminazione in via Cascione, via XX Settembre, via San Maurizio e nella Galleria Gastaldi; dell'allargamento del marciapiede in via Cascione; del reperimento di posteggi il cinema Centrale, in piazza Roma piazza Mameli: *«Se quest'ultima si utilizzasse il sistema a spina di pesce, si guadagnerebbero 25 posti macchina»*, affermano Leda Rossato, Teresa e Maria Luisa Todiere e Giacomina Parodi, consigliere dell'Upac.

E, ancora, si chiedeva sistemazione delle aiuole in via XX Settembre, la costruzione una pensilina per i viaggiatori in attesa dell'autobus in via Cascione, e la creazione di un mercato artigianale. *«Crediamo che non sia l'istituzione dell'isola pedonale Borgo che qualifica l'attività dell'amministrazione comunale»*, concludono con una punta polemica Giuseppe Pizzarello, Armando De Marchi, Bruno Soprano, Domenico Lupi e Antonio Mazzitta, tutti esponenti dell'Upac.

Stefano Delfino

E' finito il lavoro, lungo e paziente, del giudice istruttore

[illegible] 251 pagine di [illegible] tutti i «raggiri» del Casinò

Il processo avrà inizio 15 novembre - Sul banco degli imputati 119 persone: croupiers, 4 controllori comunali, giocatori - Molti hanno accumulato fortuna

SANREMO — Tempi duri per i casinò italiani. Saint-Vincent la da è rimasta chiusa sei giorni per lo sciopero del personale reclama miglioramenti salariali ed il rinnovo del contratto lavoro. Sanremo il novembre prossimo partirà il processo per le vincite truccate ai tavoli delle roulettes.

Si tratta di uno scandalo colossale, di una lunga ed incredibile storia raggiri, violenze, combines e furti commessi tavoli da gioco e che solo negli ultimi 10 anni sono al Comune Sanremo, che gestisce in proprio il casinò, ammanchi superiori ai 100 miliardi di lire.

Il 15 novembre saliranno sul banco imputati 119 persone. Quarantasei sono croupiers, 4 controllori comunali (detectives speciali inventati dalla pubblica amministrazione proprio perché impedissero furti alle roulette) e sessantanove giocatori compiacenti. La maggior parte è ancora in carcere e ci resterà, quasi sicuramente, sino giorno del processo.

Alcuni, i «pentiti», dopo settimane di detenzione hanno collaborato con il giudice istruttore, dott. Domenico Burlo, e vuotando il sacco ammettendo gli addebiti hanno ottenuto libertà provvisoria. 131 imputati dovranno rispondere «associazione a delinquere furto aggravato», 8 solo «furto pluriaggravato». di azione delinquere prevede una pena che va da un minimo di 3 anni di reclusione ad un massimo di 10. Il furto pluriaggravato da un minimo di 3 ad un massimo di 7 anni.

Ma lo scandalo del non si limita solo a questo maxiprocesso. La magistratura sanremese, infatti, sta indagando anche furti commessi al settore dello chemin fer e sta controllando posizioni ed atteggiamenti diversi politici e notabili della riviera sospettati di omissioni di atti. Le due inchieste sono ancora aperte. Per momento è stata chiusa solo l'istruttoria che si riferisce al settore delle roulettes e al suo losco mondo.

All'interno del Casinò si respira una «calma apparente». Dopo il blitz della polizia, iniziato dal vicequestore Enzo Natale la casa da gioco sta lavorando con l'organico decimato dagli arresti e licenziamenti in tronco. «L'epurazione» si sta rivelando un insperato «en plein» per il Casinò. Senza una cinquantina croupiers disonesti incassi delle roulettes infatti aumentati in verticale e si prevede per fine anno un introito superiore di 10 rispetto al 1980.

Sfogliando le 251 pagine dattiloscritte della sentenza di rinvio a giudizio del giudice Burlo si comprende perché per tanti anni la casa da gioco sanremese era, dal punto vista dei guadagni, la cenerentola dei casinò italiani. Inva anche il 50-60% in di Campione, Saint-Vincent, Venezia. E nessuno sapeva dare una spiegazione. Primeggiava invece nelle. Il rapporto mance-introiti spesso superava il 100%. Su 10 miliardi di introiti c'erano miliardi mance per i croupiers. In altro casinò del mondo si era mai verificato un simile «miracolo». A Sanremo, invece, era normale.

Le mance, però, non vano. Attorno alle roulettes così è nata fitta ragnatela furti, vincite inesistenti pagate a clienti compiacenti anche due, tre volte. A tirare fila sono croupiers, controllori, clienti senza scrupoli. Scrivendo Semeria, uno dipendenti arrestati, il giudice Burlo così si esprime: *«Ha una fantasia criminale fervidissima. Progetta di truccare le roulettes del Casinò, assieme un cliente Torino, Italo Sepede, ed altri. Progetta e realizza combines ed accumula denaro ed oro»*.

Guardia finanza una cassetta sicurezza Ambrosiano di Bordighera gli trova, insieme a valuta straniera e milioni italiani, anche 8 lingotti d'oro del peso di mezzo chilo ciascuno.

Le manette sono scattate ai polsi di sindacalisti corrotti, croupiers iscritti dc, pci, psi, psdi. Dietro le che dipendenti sino a poche ore prima definiti «modello». Di esemplare, però, avevano solo l'arte di rubare; di acquistarsi maltolto yacht, ville, appartamenti (anche all'estero), di grossa cilindrata, gioielli. La polizia, che per 5 mesi ha registrato migliaia telefonate tra croupiers disonesti e truffatori, ha sequestrato nelle abitazioni di molti arrestati agende indicati i nomi degli impiegati e dei controllori infedeli. giorno, l'ora, l'entità dei furti messi a segno alla roulette, la divisione del bottino.

Pio Malservigi ed Elvezio Milini prosciolti

SANREMO — Nell'elenco di croupiers e testi rinviati giudizio per associazione per delinquere e furto pluriaggravato, pubblicato ieri comparivano per errore i nomi del dipendente del Casinò Pio Malservigi, 41 anni, residente a Sanremo in Roma 128, e del giocatore Elvezio Milini, di Alassio.

In realtà Pio Malservigi ed Elvezio Milini, al termine dell'istruttoria sono stati prosciolti ogni formula ampia da parte giudice, dott. Domenico Burlo.

Avvistato un turista svizzero

Allarme a Cervo per un pescecane

LIGURE — pe lungo circa tre metri e mezzo è stato avvistato ieri pomeriggio da un turista svizzero che incrociava a largo Capo Mimosa con un motoscafo. Lo svizzero Eugen Frick, di Adliswil (cantone di Zurigo) che al camping «Lino» di Cervo Ligure, ha *«Ho avvistato la mole del pescecane lon. Era immobile sulla superficie un primo, mi sembrava un relitto. Quan mi ho potuto esaminarlo in ogni particolare assicurare che era veramente uno squalo. Quando mi avvicinato un po' troppo l'animale si è scosso, si è immerso ed ha cominciato a dirigersi verso Diano Marina e Capo Berta»*.

I carabinieri hanno provveduto a dare l'allarme lungo le spiagge per evitare qualcuno si avventurasse troppo al largo. La Capitaneria di porto ha fatto uscire un proprio navale per cercare di rintracciare il: «Non può mai essere veramente sicuri che si tratti di uno squalo — ha detto l'ufficiale di guardia — perché questo tipo di pesce non è nel nostro mare. Il pericolo dovrebbe essere molto relativo. Non possiamo certo trascurare le segnalazioni, non si sa mai.

b. v.

Dopo breve malattia è cristianamente spirato a Milano

Cesare Donati

Lo annunciano la moglie Bice, le figlie Graziella col marito Philip Wright, Paola col marito Giulio Coggi, i nipoti tutti, il fratello Gianni e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 15 nella cattedrale di Porto Maurizio Imperia.

— Imperia, 27 luglio 1981.

Partecipano al lutto:
Maria e Leonida Coggi
Le famiglie Cangiotto-Piccione
Mario Laura Antonio e Carla.

La società operaia e agricola festeggia l'anniversario con tanti ricordi

«Mutuo soccorso» di Millesimo cent'anni di coraggiosa storia

Una serie manifestazioni che culminerà nel grande pranzo sotto i portici piazza Italia

— La Società Operaia Agricola di Soccorso di Millesimo compie cent'anni. Per la ricorrenza comincia in questi giorni una serie di festeggiamenti che si concluderanno con pranzo sociale sotto i portici di piazza Italia. Dopo quella Cairo, fondata da Giuseppe Cesare nel 1861, la Società di Millesimo è la più antica Valle Bormida, ma è l'unica che oltre ad essere operaia è anche agricola.

«La nostra storia è ricca e gloriosa — ricorda Giuseppe Finocchio, 1900, presidente dal 1974 — *e per questo vogliamo la Società più viva che mai. Benché ritenuta da alcuni superata e anacronistica, noi possiamo vantare ancora oltre novecento iscritti, in media uno per ogni famiglia millesimese, tra i quali un centinaio di donne»*.

«Cent'anni fa — dice orgoglio il presidente — *noi millesimesi eravamo all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza economica e morale dei soci caso di malattia, l'istruzione scolastica, l'aggiornamento agricolo degli iscritti e l'attività ricreativa. E già allora, per le nostre cariche potevano votare i diciottenni. Ci sono voluti quasi cent'anni perché in Italia si il limite per gli elettori. Con l'assistenza in caso di malattia i soci fondatori avevano anticipato il medico della mutua»*.

«Il nostro medico — racconta Finocchio — *era un socio che assisteva gratuitamente gli iscritti alla società»*. Nel anche operaia agricola di Millesimo, come tutte nel del Paese, fu chiusa dai fascisti, ma i soci rimasero uniti, che la stessa sera del 25 aprile 1945, Liberazione, furono grado di ricostruire la sede sociale.

Ed è ancora viva simpatica tradizione: i soci più giovani ricordano degli anziani a Natale e una volta l'anno offrono loro la cena. Unico storia Società, il 2 agosto 1920 quando, al termine di una manifestazione politica (si fondevano le prime sezioni socialiste) un gruppo di millesimesi si scontrò con i carabinieri e un operaio di 28 anni, ex sergente degli alpini, Giovanni detto Cruel, venne ucciso.

Dopo questo fatto scoppiarono in tutto il Savonese e proprio a Savona, dove la Camera del lavoro proclamato uno sciopero di protesta di ventiquattro ore, ci furono scontri in cui furono uccisi tre operai. Poi nella Società operaia iniziarono le incursioni squadriste fino a quando l'ispettore fascista ne decretò la chiusura.

Gian Paolo Carlini

Precipita sulle rocce [illegible] gravissimo

SANREMO — Un turista di 15 anni, Mario Mitrione, Brioschi 7, Milano, che l'altra notte, verso l'una voleva fare un bagno tuffandosi dal molo lungo del vecchio porto, è ora ricoverato in gravissime condizioni in ospedale a Genova: pare che sia improvvisamente scivolato, precipitando da 8 metri sulla scogliera. Ha battuto la testa, procurandosi cranico, fratture varie. La prognosi è riservata.

Mitrione, con un amico (Salvatore Civelli, 23 anni, che si paga le vacanze facendo ritratti ai turisti) ha raggiunto il vecchio porto. Oltre il carcere di Santa Tecla. I due sono saliti sul muro che porta al faretto. Dopo un centinaio di metri, Carlo Mitrione è precipitato: dopo un volo di quasi 8 metri, si è incastrato tra due scogli.

r. b.

Il sindaco pci di Carcare

Tealdi si difende (e [illegible])

CARCARE — Il sindaco Carcare, Paolo Tealdi, nista, contesta duramente la posizione della minoranza democristiana per quanto riguarda il rimborso effettuato dal Comune Carcarese per i lavori effettuati lo scorso prima del campionato 1980-81, resi possibili attraverso un impegno della sportiva, che aveva anticipato quasi cinquanta milioni.

«Quando sbaglio sono pronto a pagare in prima persona — dice Tealdi —, *ma ammetto critiche quando la giunta di Carcare fa tutto alla luce del sole e nel migliore dei modi. Solo la dc ha votato contro il rimborso. Gli altri gruppi, pci, psi, pli e Unione hanno dato voto affermativo»*.

Il primo cittadino di Carcare fa il Comune abbia sempre con i tutti i servizi idonei ad assicurare l'attività sportiva ai carcaresi, siano essi membri di società sportive, studenti o privati cittadini. *«Durante nostra amministrazione* — è sempre Tealdi che parla — *abbiamo garantito con dodici milioni l'illuminazione per gli allenamenti e le gare notturne; abbiamo speso venti milioni per la costruzione delle tribune coperte, cinque milioni per manutenzione delle docce e degli spogliatoi ed eroghiamo regolarmente illuminazione e riscaldamento necessari per attività sportive. Come è facile desumere, siamo assolutamente estranei, anche se qualcuno ha avanzato ipotesi e illazioni, alla gestione di qual società sportiva»*.

Conclude Tealdi: *«Come amministratori cerchiamo di avere nel nostro territorio un'efficiente attività nel calcio, il massimo sport italiano»*.

g. p. c.

Anziano travolto grave a Savona

SAVONA — Riccardo Leva, 83 anni, Savona, via Verdi 7/10 è stato ricoverato ieri sera, in gravi all'ospedale San Martino di Genova. I medici si riservati la prognosi avendogli riscontrato fratture multiple a una gamba e commotivo.

Poco prima era urtato e scaraventato a terra da un motociclista, Giuseppe Sirello, 21 anni, Albisola Superiore, via Alla Pace 217, mentre attraversava a piedi l'Aurelia poco dopo la galleria Valloria. Il ragazzo ha riportato ferite varie ed è stato ricoverato Paolo con prognosi di 20 giorni.

Albenga, prossimo riunione Consiglio

Viveri [illegible]

ALBENGA — A quattordici mesi elezioni amministrative, a sette dalle elezioni del sindaco comunista Angelo Viveri e dopo la formazione di una nuova maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli), gli interventi della magistratura, la decisione della Massoneria di sciogliere la Loggia albenganese, torna a riunirsi lunedì prossimo il consiglio comunale, convocato per la terza ed ultima volta per la procedura di revoca del sindaco.

Se anche in questa riunione (le prime furono disertate dal pci che intendeva *«sottoporsi al giudizio di consiglieri compromessi con situazioni non limpide»*) non si raggiungerà la maggioranza dei voti, il giudizio circa la revoca del primo cittadino spetterà in via definitiva Presidente della Repubblica. Siamo quindi ad una svolta?

Dopo che un relativo silenzio estivo è sceso sull'infuocata vicenda amministrativa albenganese, Angelo Viveri esprime un giudizio sulla situazione: *«Nell'assemblea generale dei iscritti, svoltasi lunedì sera si è deciso convocare un grande comizio, e più importante di quello tenuto 18 maggio scorso per fare il punto della situazione»*.

cambiato qualcosa nella strategia del pci non la posto ad una nuova. *«La nostra assemblea* — dice Viveri — *ha pienamente riconfermato la linea di fermezza che di fronte ad una situazione, per molti aspetti eccezionale, ci ha portati ad usare lo strumento delle non dimissioni. Noi speriamo, nella battaglia per la moralizzazione, non rimanere soli. Con altre forze politiche potremo vedere l'opportunità anche dell'uso di strumenti. L'obiettivo e rimane quello dello scioglimento concordato del Consiglio comunale»*.

Quali risultati ha sinora raggiunto il pci? *«Un mese fa* — spiega il sindaco — *ci si accusava di polverone strumentale. Ora la conferma della fondatezza delle nostre accuse giunge dalla magistratura, che processerà per tentata corruzione aggravata il consigliere Sasso, e che indaga presso la pretura di Albenga circa vicende in relazione all'agenzia immobiliare Famoli, di cui faceva parte anche il consigliere Folli, candidato della del pentapartito; e Massoneria che indirettamente ha ammesso che la Loggia "Acacia" non annoverava solo qualche "fratello" che traligna, ma che era necessario giungere ad uno scioglimento della Loggia; infine il fatto che esponenti di spicco dell'eventuale futura giunta avevano costituito un'agenzia d'affari»*.

r. gr.

Sanremo, colpo da trenta milioni

SANREMO — La «banda del buco» l'altra notte ha messo a segno un colpo all'interno della gioielleria «Zoccali», nella centralissima corso Matteotti.

Dopo essere penetrati nell'atrio delle scale del palazzo dov'è ubicata la gioielleria, hanno praticato un buco e sono penetrati all'interno. Visto che ogni tentativo di aprire cassaforte è stato vano razziato i preziosi alcune bacheche: bottino è di 30 milioni.

Molte donne al concorso per entrare in polizia

Imperia: 27 ragazze pronte a dar la caccia ai banditi

— Il recentemente bandito dal ministero dell'Interno per 600 posti nel nuovo ruolo di «ispettore di polizia» ha avuto anche in provincia d'Imperia notevole rispondenza: 32.000 tutta Italia, 67 in Riviera.

Tra questi aspiranti a un posto nella polizia, 27 sono ragazze, quasi la metà. Fatto insolito, perché una volta l'interessamento dei giovani ponentini per le carriere statali in generale era sempre stato molto scarso; per quel che riguarda la polizia non c'è quasi nessun precedente.

I motivi della nuova tendenza diversi: il concorso era aperto diplomati di scuola media superiore e anche in provincia d'Imperia il numero di questi giovani disoccupati è molto alto. Questo mentre gli esami maturità, che si concludono in questi giorni, stanno per «buttare sul mercato del lavoro» centinaia di altri aspiranti lavoratori.

Non è poi da trascurare «rivalutazione» del ruolo della polizia in questi ultimi anni: rivalutazione che spinge a giudicare desiderabile una carriera in altri tempi non sempre vista di buon occhio.

quanto riguarda «presenza» femminile tra i candidati, è anch'essa una conseguenza del sempre crescente numero di ragazze diplomate.

Il dott. Achille Lista, capo di gabinetto della questura di Imperia, ha compiuto uno «studio» sulle località di residenza coloro che hanno presentato domanda. Il maggior numero di domande (38) è stato presentato da imperiesi e di Imperia è anche il maggior numero di ragazze (circa 15). Segue Ventimiglia, dieci domande. Sanremo con. Le altre sono dodici e sono state presentate da candidati abitanti nei centri minori.

b. v.

MANIFESTAZIONI DI OGGI E DI DOMANI NELLA RIVIERA DI PONENTE

Tedesco di Colonia cercasi per il tesoro di «W Finale»

I turisti germanici dovevano essere presentati alla giuria - Successo della manifestazione - Ha vinto la coppia Richeri-Fresia - L'elenco dei premiati - Domande micidiali

FINALE LIGURE — E alla fine ha vinto proprio Finale, percorsa in lungo e in largo dai 200 concorrenti alla caccia al tesoro organizzata dal comitato «W Finale» con il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria», investita per tutta la giornata da un vento di allegria e di buonumore misto a una doverosa dose di competitività.

Hanno partecipato in duecento ma a Finale sono state ben poche le persone che non ne sono rimaste coinvolte. Persino i tedeschi non hanno avuto pace, una delle diaboliche richieste era infatti di trovare un tedesco di Colonia. Sulle prime ci ridevano sopra, nel loro italiano allucinante, ma quando si sono resi conto della cosa più di uno si è andato a nascondere in cabina. Qualcuno è arrivato persino ad andarlo a prendere nella vicina [illegible] Ligure con un taxi.

La partenza è stata data regolarmente alle 10 in punto in piazza San Giovanni Battista con la prima delle quattro buste. Le tappe erano infatti 4, ciascuna con tempo limite di percorrenza di due ore. per i ritardatari c'erano penalità nei primi 15 minuti e la squalifica per tutti gli altri. Ma non ce n'è stato bisogno, solo una coppia, la numero 44 formata da Aicardi-Negrini non ha raggiunto la tappa finale annegando in un mare di scalogna nera.

Alla prima tappa hanno forato la gomma del motorino, passati all'automobile, sono riusciti a fondere il motore e non se ne è più saputo niente. Al momento della premiazione, avvenuta lunedì sera nei giardini antistanti lo Scotch Club, c'era comunque un regalo anche per loro.

Dodici le domande per ogni tappa. La prima che portava da piazza San Giovanni a piazza Aicardi in Finalborgo, è stata la più agevole.

La seconda tappa ha portato i concorrenti in piazza Abbazia a Finalpia, dove gli ostacoli maggiori sono stati i nomi propri dei fondatori dei Rolling Stones e l'anno d'uscita della Fiat Topolino. Simpatica la tradizionale richiesta della consegna di sei paia di lacci da scarpe e non è mancata neanche l'originalità come per la coppia Guazzo Ventura, che in mancanza dell'ultimo paio si è portato dietro un compiacente signore provvisto dei regolari lacci alle scarpe.

Per la terza tappa, arrivo in piazzetta Dell'Oro, nel centro storico di Marina, era prevista la prima terrificante richiesta: dire quanti sono gli abbonati al telefono del Comune di Vessalico in provincia di Imperia e farne la somma.

L'ultima tappa ha riportato i concorrenti in piazza di Spagna: inutile dire che alla fine tra i più divertiti c'era il diabolico comitato organizzatore (Gianmario Costa, Piergiorgio Parodi, Sergio Boragni, Sandro Arnaldo e Paolo Naldini), che si è però dovuto sobbarcare un immane superlavoro sia nella stesura del gioco che nello spoglio delle risposte.

Alla fine l'impianto stereo hi-fi della Panasonic da appartamento è stato vinto dalla coppia Fresia-Richeri terminata con 134 punti, secondi e vincitori dell'altro impianto della Panasonic però da automobile, sono stati Chiozzi-Richeri con 130 punti. Dopo di loro quattro coppie sono terminate alla pari a 129 punti e la giuria ha avuto il suo da fare per classificarle. Alla fine si è adottato il criterio della valutazione delle prove pratiche (ovviamente chi è riuscito a pescare il tedesco di Colonia, rarissimo esemplare di turista teutonico, ne è risultato il vincitore): terzi Becciu-Serato, quarti Calcagno-Passeggi, quinti Berio-Siccardi, sesti Vearino-Vearino.

Settimi a 128 punti Garassino-Mamberto, ottavi ex aequo con 127 punti le coppie Giambiaso-Mansone e Cuman-Rosa; decime con 125 punti, altre tre coppie: Cerviatti-Evoli, Debaudi-Debaudi e Zanobbio-Zanobbio; a 124 punti Ferrara-Rizzo e a 123 ancora tre coppie: Dino Ferro, Accinelli-Gazzola e Cirricione-Malacco. m. f.

Stasera c'è Pilade ed è in esclusiva

Teatro a Verezzi - Luigi Mezzanotte, Franco Interlenghi e Ida Di Benedetto principali interpreti

BORGIO VEREZZI — Dopo «La bisbetica domata» di Shakespeare e dopo il «Miles Gloriosus» di Plauto, la quindicesima stagione teatrale di Verezzi prosegue questa sera con «Pilade» di Pier Paolo Pasolini.

Lo spettacolo, realizzato dalla «Stagione Classica di prosa» dell'Ente Provinciale per il turismo di Benevento, è presentato in piazza S. Agostino, in esclusiva per l'Italia Settentrionale, dal Comune e dal Comitato Manifestazioni Culturali di Borgio Verezzi, ed avrà inizio alle 21,30. L'allestimento è diretto da Melo Freni. I costumi sono di Iolanda Stefanucci, le musiche di Donato Russo.

Protagonisti del dramma, che costituisce una violenta accusa contro le forze corruttrici del potere sui parametri della tragedia greca, sono Luigi Mezzanotte (già prescelto per il ruolo di Pilade dallo stesso Pasolini, ha collaborato con il regista Freni alla rilettura del testo), Franco Interlenghi, che sarà Oreste, Mario Maranzana (vecchio pastore, vecchio contadino, vecchio rivoluzionario, vecchio cittadino) e l'ottima Ida Di Benedetto, che gli appassionati di cinema ricorderanno nel fortunato film «Immacolata e Concetta» di Salvatore Piscicelli, nelle vesti di Elettra.

Altri interpreti sono: Simona Caucia e Maria Teresa Sonni (Corifea), Gianfranco Mari (Messaggero), Walter Manfrè (soldato) Ernesto Lama (ragazzo) e Marina Ruffo (Serva). Non ci sarà scenografia, molti effetti saranno ottenuti dalle sole luci.

«Si tratta di una scelta precisa, perché abbiamo così voluto valorizzare l'ambiente naturale di piazza S. Agostino», spiega Freni. Dove finisce l'Orestea di Eschilo, Pasolini idealmente fa iniziare la storia del suo Pilade, il fedele compagno di Oreste, che è sempre rimasto nell'ombra.

La vicenda è ambientata ad Argo. «Ma le allusioni, le metafore, il riferimento alla storia del potere di tutti i tempi, e quindi anche ai nostri giorni, è così pregnante, che uscire dalla datazione cronologica e inserire pienamente Pilade nell'attualità è necessario», precisa Freni.

Pertanto, nella rappresentazione, non sarà Argo la città di Pilade, ma una città senza nome, la città dei nostri giorni, così come Oreste e Pilade saranno, più esattamente, due reduci da una delle guerre e guerriglie contemporanee, e troveranno anch'essi la loro città in tutto cambiata rispetto a quella che avevano lasciata, tranne che nella violenza. s. d.

«Eroi ed eroine del melodramma» a Varazze, venerdì Leopoldo Mastelloni al Casinò di Sanremo

Serata d'eccezione con la musica lirica

Seconda rassegna dell'artigianato ligure sul Priamar a Savona - Un documentario storico a Verezzi - «Frottole» a Loano - Continua il festival di Cervo - Balletti e folclore messicani a Imperia - Gastronomia a Coldirodi

Appuntamento d'eccezione stasera a Varazze per la lirica: alle 21,30 al cinema teatro Eden concerto vocale strumentale dal titolo «Eroi ed eroine del melodramma», organizzato dal centro culturale «Francesco Cilea», che dopo i successi delle scorse settimane (ottenuti grazie alle esibizioni di Giovanna Vinci ed altri artisti) presenta stasera alcuni cantanti genovesi.

Per la musica leggera, al Boschetto [illegible] «I Novelli Folk», al Margherita il gruppo di Umberto Benny, al Nautilus il complesso di Massimo Bizzo. Domani sera, appuntamento particolare al Boschetto, con il «Tombolone» per tutti gli intervenuti.

Si apre questa sera a Savona sul Priamar la seconda edizione della Rassegna dell'artigianato ligure.

Questa sera alle 20,30, nel giardino di Millesimo, in occasione del centenario della Società operaia agricola di mutuo soccorso, esibizione della corale «S. Cecilia» di Millesimo e del gruppo «Bagatto» di Millesimo.

A Borgio Verezzi documentario «Ieri e oggi. Le due realtà di Borgio Verezzi». Testi e fotografie di Walter Besti, Renato Velizzone e Leandro Parodi. A Finale Ligure, alle 21,30, nella sala consiliare sarà presentato con un pubblico dibattito il libro «La guerra del Finale» di Gian Mario Filelfo.

Leopoldo Mastelloni sarà venerdì al Roof Garden del Casinò

Importante appuntamento per gli amanti della musica da camera questa sera a Pietra Ligure nell'auditorium «La Pietra» alle 21,15. Si esibiranno «The English Chamber Soloists» diretti da David Josepowitz. L'orchestra, che ha una fama mondiale, eseguirà musiche di Bach, Haydn e Vivaldi, solisti David Daniels ed Erica Simpson.

A Noli concerto sinfonico della banda filarmonica «Gli Amici dell'Arte» di Noli, diretta dal maestro Vivaldo.

A Loano, domani sera alle 21, promosso dall'amministrazione provinciale e dall'assessorato alla Cultura, concerto del gruppo Amis sul tema «Frottole, madrigali e musica strumentale del Rinascimento e primo Barocco» (su musiche di Tromboncino, Cara, Da Milano, ed altri), presso la Sala del mosaico del palazzo comunale. Ingresso gratuito.

Ad Alassio, presso il piano-bar «Manila», continuano i recitals di Joe Sentieri. Ad Albenga — mentre continua in piazza dell'ex Ortofrutticola il Festival dell'Avanti! — concerto questa sera alle 21,30 dell'organista inglese Philip Swanton, su musiche di Frescobaldi, Heredia, Cabezon, ed altri. Il concerto fa parte della «Quarta stagione organistica» sull'organo della cattedrale San Michele di Albenga.

A Cervo Ligure quinta serata del Festival internazionale di musica da camera con il duo Alexander Michejev (violoncello) e Daria Hovora (pianoforte): musiche di Beethoven (sonata in la magg. op. 69), Schumann (Funf stucke in Volkston, op. 102) e Brahms (sonata in fa magg. op. 99). Il concerto si svolge sulla piazzetta della Chiesa dei Corallini.

Ad Imperia, piazza del Duomo, ore 21,30, si esibisce il «Mexico Ballet Folklorico»: uno spettacolo ricco di colori e di musica che si articola in 9 atti, 40 coreografie, 200 costumi e che si richiama alle varie Regioni messicane ed alle tradizioni di quella nazione. La direzione è di Nieves Paniagua, la coreografia di Roberto Vallejo. Il prezzo del biglietto di ingresso è di lire 2000.

Ad Arma di Taggia, sul lungomare, questa sera, si esibirà l'orchestra-spettacolo «I Makumba». Esibizione musicale a Ventimiglia, questa sera alle 21,30, ai giardini pubblici, della «Banda Musicale Città di Ventimiglia».

A Sanremo, questa sera, prosegue al Casinò l'esibizione di Bruno Martino: suonerà al piano del «roof-garden» in compagnia dell'orchestra di Sergio Nanni in attesa del galà di venerdì sera con Leopoldo Mastelloni in veste di star.

Il «pan e pumàta», espressione dialettale per indicare il gustoso pane e pomodoro, una delle più semplici e tipiche ghiottonerie della gastronomia rivierasca, sarà il protagonista questa sera a Coldirodi, a pochi chilometri da Sanremo, di una [illegible] piuttosto singolare.

A Bordighera, nell'ambito delle manifestazioni collaterali del 34° Salone dell'Umorismo, al Palazzo del Parco verranno presentati, in mattinata, alle 11, i libri «Torino 1 e [illegible]» di Giovanni Arpino e «Arco della ciambella» di Giovanni Gigliozzi, nel pomeriggio alle 18,30 «La bussola amorosa» di Paolo Lingua e «L'avventura della notizia» di Mario Pinzauti, sempre a Palazzo del Parco alle 21, presso la galleria Riviera dei Fiori, inaugurazione della prima rassegna grafica.

Dopo la seconda stagione lirica

Bertoli e Vecchioni in concerto a Finale

FINALE LIGURE — Ricco di appuntamenti l'agosto finalese, tutti di altissimo livello. Si inizia subito dal 2 al 14 agosto con la seconda stagione lirica (dedicata alle opere pucciniane) nata sotto il patrocinio del ministero del Turismo e dello spettacolo.

Il 2 e il 5 di scena nell'area del quartiere di Finalborgo la Bohème (interpreti principali Flaviano Labò, Adriana Morelli e Giuseppe Zecchillo); il 3 e il 6 la Madama Butterfly (interpreti Edy Amedeo, Luciano Saldari, Ambra Vespasiani e Nadia Miscihacia) ed infine il 12 e il 14 la Tosca con un cast d'eccezione: Rita Orlandi Malaspina, Gianfranco Cecchele e Aldo Protti.

La stagione lirica sarà inoltre integrata il giorno 8 dal balletto «Malgré tout - ballet jazz» con la coreografia di Renato Greco; il giorno dopo eccezionale recital di Giuseppe Di Stefano e Monica Kurki che eseguiranno antiche arie italiane, brani d'opera e canzoni napoletane. Infine il 13 durante un concerto sinfonico corale sarà consegnata la prima «targa d'oro». I vincitori della prima edizione sono il tenore Giuseppe Di Stefano, il soprano Virginia Zeani e il baritono Tito Gobbi.

Dal 18 al 22 agosto, il concorso internazionale di pianoforte «Palma d'oro», di cui parliamo a parte. Per lo sport dal 10 al 14 al tennis club di Finalpia quarto torneo internazionale di tennis gruppo A, mentre per i giovani due grossi concerti all'area del quartiere di Finalborgo con Pierangelo Bertoli, il giorno 18 e Roberto Vecchioni il 23. Infine dal 24 al 30 a Varigotti mostra dell'artigianato vivo. m. f.

Imperia — L'Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi di Imperia ha nominato presidente il prof. Francesco Ravera, vice presidente Santino Bonello, presidente del Collegio sindacale Giovanni Roba.

Un'applaudita serata al «Covo» di Finale Ligure

Bongusto solo uomo da night? «Piaccio perché so cambiare»

FINALE LIGURE — Fred Bongusto uomo di night? Altri tempi. Lui li ricorda, con qualche motivo giusto al punto giusto (della serata) ma adesso Fred ha un pubblico diverso, cambiato pure lui, che continua a tenerlo sulla cresta dell'onda da 18 anni. E non sono pochi.

L'altra sera al «Covo» di capo San Donato (una terrazza sul porto che i nuovi gestori, Nicolino Bongiorgi, Antonio Vadora, Ezio Musso, hanno rinnovato con gusto e originalità) Fred ha dato una spolveratina ai ricordi, riproponendo i suoi cavalli di battaglia (da «Frida», a «Una rotonda sul mare», «Facciamo pace») ma ha anche presentato le sue ultime incisioni: «Poco» e «Dica 33». In mezzo un po' di folk brasiliano (brava la coppia di cantanti e ballerini) e di canzoni della «little Italy» tanto care a Bongusto. Titolo dello spettacolo: «Fortunatamente c'è ancora l'amore».

Tanti applausi, platea di mezza età: qual è il pubblico di Bongusto? Lui ammicca e fa: *«L'altra sera, in Versilia, al "New York, New York", erano tutti giovani. Mi hanno chiesto e richiesto di cantare "Una rotonda sul mare". Lavoro tutto l'anno in discoteche da 2500 posti piene di ragazzini. Fate un po' voi»*. Quindi pubblico di ogni età, senza etichette? *«Le mie canzoni sono sempre di moda. Il mio nome è sulle copertine dei dischi da 19 anni. Mi sono conquistato questo spazio con tanta volontà, con quella testa dura d'abruzzese che mi ritrovo. Cambio, ricambio, disto: bisogna stare al passo con i tempi e con i gusti»*.

Non conosce la Liguria, a parte le descrizioni che gli ha fatto Gino Paoli, e racconta un episodio: *«L'altra sera a Varazze non ho potuto lavorare. Pioveva, abbiamo cercato un locale carino per mangiare un boccone. Non l'abbiamo trovato. Spero che la Liguria non sia tutta così»*. Gli assicurano che non è così: ieri sera era a Santa Margherita, poi andrà in Puglie, quindi Napoli, Capri, Ischia.

Non fa distinzioni tra il pubblico «nordista» e quello «sudista»: *«Forse nel Meridione c'è maggior calore ma io lavoro più al Settentrione. In Toscana ho avuto una accoglienza che mi ha sorpreso»*.

Bongusto abita a Roma, gioca a tennis, ha una famiglia semplice: dopo le serate in giro per l'Italia partirà per il Sud America (Brasile, Messico, Argentina). Ha preparato un disco, è l'unico italiano che va a cantare da quelle parti. E c'è anche una possibilità di rivederlo presto alla tv. p. p. c.

Nomi prestigiosi per l'ottavo concorso di Finale

Un pianoforte tutto d'oro

FINALE LIGURE — Dal 18 al 22 agosto ottava edizione del concorso internazionale di pianoforte «Città di Finale Ligure». La manifestazione, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo e dall'Assessorato alla cultura del Comune, ha ormai raggiunto una quotazione di prestigio nel suo settore ed è riservata ai giovani pianisti di età inferiore ai 35 anni, provenienti da tutto il mondo.

L'albo d'oro parla infatti lingua straniera e tutti coloro che hanno vinto si sono poi affermati in campo internazionale come apprezzati concertisti. La prima ad iscrivere il suo nome è stata la giapponese Yoko Sakai (1974), poi nel '75 la francese Anne Pellerin, nel 1976 (ex aequo) il giapponese Imai Akira e il tedesco Wolfram Lorenzen, nel 1977 ancora ex aequo la francese Elisabeth Rigollet ed Eric Devouet, nel 1978 bis della Rigollet, nel 1979 la tedesca occidentale Margarita Hohenrieder e infine l'anno scorso a pari merito l'italiano Ruggero Ruocco e il tedesco occidentale Hermann Lechner.

Tre i giorni di esami, dal 18 al 20 agosto nel chiostro dell'abbazia benedettina di Finalpia e poi due serate (21 e 22 agosto) dedicate alla presentazione al pubblico dei vincitori con concerti nella basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina.

La giuria sarà quest'anno composta da Aquiles Delle Vigne (Argentina), Helmut Riessberger (Austria), Dirck Joeres (Germania federale), Anna Aslang Raguardottir (Islanda), Niklaus Aeschbacher (Svizzera), Marcello Rietmann (Italia), e Aloje Aloise Vecchiato (Italia).

A questi si affiancheranno in qualità di osservatori il concertista parigino Jean Micault e il direttore dell'alta scuola di pianoforte di Monaco di Baviera Ludwig Hoffman. L'ottava edizione infine sarà preceduta il giorno 17 da un concerto di gala con la prestigiosa partecipazione della pianista moscovita Juliana Kadirbekova di fama internazionale, primo premio assoluto al «Viotti» di Vercelli. m. f.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 3r, tel. 543.241): Florence (super erotic movie). Viet. 18. Or.: 16,15; 17,05; 18,05; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Orgasmo proibito. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 223r, tel. 564.420): chiusura estiva.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): chiusura estiva.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.958): Dammene ancora.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Clarissa. Viet. 18.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): La poliziotta, con M. Melato e R. Pozzetto. Or.: 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 254r, tel. 551.801): chiusura estiva.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 505.512): chiusura estiva.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.296): chiusura estiva.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): chiusura estiva.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): I sussurri dell'amore. Or.: 16,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): La porno cresciera erotica. Viet. 18. L. 3000.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.697): chiusura estiva.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.812): Un uomo chiamato Cavallo, con R. Harris. Or.: 16,05; 18; 20; 22,30.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 200.748): L'orgia dell'amore. Viet. 18.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cepilari 8r, tel. 893.735): Aprili con amore. Viet. 18. L. 3000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il killer della notte, regia di K. Hughes con L. Mann e R. Ward. Or.: 16,30; 17,50; 20,05; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Savana selvaggia. Viet. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757) (rassegna Superotto): Tutti [illegible].
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.651): chiusura estiva.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 200.067): Le vergini seguitose.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 890.360): chiusura estiva.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): chiusura estiva.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 881.002): chiusura estiva.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Hair. Or.: 18 e 22,30.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 208.516): Giochi erotici di una moglie perversa. Viet. 18.
ESPERIA (Via Innocenzo IV 13r, tel. 548.419): Agente 007 licenza di uccidere.
DIANA: chiuso per ferie.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Spaccatutto.
ELDORADO: chiusura estiva.

MASSIMO: chiusura estiva.
MODENA: chiusura estiva.
SPLENDOR: chiusura estiva.

CERTOSA
COLOMBO: Orgia di adolescenti.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Tutto suo padre.

QUINTO
FLORA: Ormai non c'è più scampo.

ARENZANO
ITALIA: Flash Gordon.

COGOLETO
VERDI: Fior d'India.

TORRIGLIA
ITALIA: Lili Marleen.

RECCO
ARISE: Asso.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Laguna blu.
MIGNON: L'isterno di cristallo.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Mandelò lo spiele rivolte.
GRIFONE: La stinge.
ITALIA: E io mi gioco la bambina.

CHIAVARI
ASTOR: Ricomincio da tre.
CANTERO: La settimana bianca.
MIGNON: E io mi gioco la bambina.
NUOVO: Fantozzi contro tutti.
ODEON: riposo.

LAVAGNA
CANTERO: Occhio alla penna.
ARENA SPLENDOR: Chi vive in quella casa?

RIVA TRIGOSO
BAROLLO: Il pap'occhio.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Atlantic City Usa.
CENTRALE: Il ritorno di Halk.
CENTRALE (all'aperto): La settimana bianca.
CONCHIGLIA: Una scattila extra terrestre, poco extra, molto terrestre.

TEATRI

FESTIVAL INTERNAZ. DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Maria Taglioni): ore 21,30 i solisti del Kirov e Leningrado, in programma: Lago dei cigni, Festival dei fiori a Genzano, Chopiniana, Il carnevale, Markitenka, Il cigno, Oberon, Paquita. Repliche giovedì e venerdì.
SPIANATA DELL'ACQUASOLA «Le sere di Genova», ore 21 Mike Bongiorno presenta Giro Mike '81 con Loredana Bertè e i Ragazzi della Via Gluck.

SESTRI PONENTE
VILLAROSSA: ore 21 concerto pop con i «Giovani del quartiere».

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pre 69r, tel. 281.203): chiuso per ferie.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8r): chiusura estiva.
DISCOTEQUE NEW YORK (Via Fieschi 78r): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.168): Patrick è ancora vivo.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.683): riposo.
ARE (Via Vegerio, tel. 20.945): La carne.
JOLLY (Via P. Boselli 5, tel. 21.170): Per [illegible] notturno.
OLIMPIA (c.so Italia 8, tel. 20.284): Porno adescatrice.
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 25.714): La fame di cristallo.

Bud Spencer in «Occhio alla penna» a Imperia

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.63.22): La strana coppia.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

TEATRI

VEREZZI (piazza S. Agostino): ore 21,30 La bisbetica domata, compagnia Pambieri-Tanzi.

ALASSIO
COLOMBO: Nessuno ci può fermare.
RITZ: Biancaneve e i 7 nani.
CAPITOL: Visite a domicilio.
MOULIN ROUGE: Occhio alla penna.
EXCELSIOR: La dottoressa ci sta col colonnello.
DON BOSCO: Ma che sei tutta matta?

ALBENGA
ASTOR: Asso.
AMBRA: riposo.
CRISTALLO: Fior d'India.
GIARDINO: Biancaneve e i 7 nani.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Speedy driver.
MARCONI ESTIVO: Mia moglie è una strega.

ALBISSOLA CAPO
LEONE: riposo.

ANDORA
ROSSINI: La ragazza di Nashville.
ARISTON: La formula.

BORGHETTO S. S.
VITTORIA: Chissà perché capitano tutte a me.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Cruising.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Il buco nero.

CERIALE
ODEON: I carabinieri.
FLORA: I carabinieri.

FINALE LIGURE
ARENA ONDINA: Caccia selvaggia.
ONDINA: Agente 007 operazione tuono.
VITTORIA: Una notte d'estate.
ANGELICUM: Per amore di Beniamino.
LUX: Coraggio e tutto gas.
IDEAL: Corvo Rosso non avrai il mio scalpo.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Piccolo grande uomo.

LOANO
PERLA: Fantozzi contro tutti.
LOANESE: Asso.
STELLA: Ape Maia.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fantozzi contro tutti.

SPOTORNO
ARISTON: Ricomincio da tre.
ASTRA: Laguna blu.

VARAZZE
VERDI: Guida per l'amante.
TERIO: Oltre il giardino.
TERIO ESTIVO: L'oca selvaggia colpisce ancora.
LE PALME: Mia moglie è una strega.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 10, tel. 23.574): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 85, tel. 63.871): Robin Hood e i pirati, di G. Simonelli.
DANTE (Oneglia - via B. Bonfante, tel. 23.620): chiuso per ferie.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Occhio alla penna, avventuroso con B. Spencer.
CAVOUR: riposo.
ODEON: Arrivano i gatti.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - via L. Massabò 8, tel. 61.135): chiuso per ferie.

DIANO MARINA
DIANESE: L'impero colpisce ancora.
PERGOLA: Il pap'occhio (comico) con R. Arbore.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Atlantic City.
CERRI: L'oca selvaggia colpisce ancora.
GIARDINO: Ho fatto splash.

BORDIGHERA
ZENI: Fantozzi contro tutti.
OLIMPIA: L'ultimo metrò.

RIVA LIGURE
CORALLO: Due sotto il divano.

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Il drago colpisce ancora.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.071): Crash i giganti del brivido.
RITZ (via Matteotti): Malizia.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.910): Shining.
CENTRALE (v. Matteotti): West Side Story.
SANREMESE: Sexy scatenato.
SUPERCINEMA: Delitto a Porta Romana.
ORFEO: Agente 007, la spia che mi amava.
ARISTON GIARDINO: Toro scatenato con R. De Niro.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 880.395): Un corpo da vendere, viet. 18.
MIGNON: Bianco, rosso e Verdone.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-64
13,30 Telefilm: «Boys and girls scuola»
14 — Film: «Giovinezza giovinezza»
16 — Film: «L'uomo che visse nel futuro»
17,30 Cartoni: «Jeeg Robot»
18 — Telefilm: «Grizzly»
19 — Telefilm: «Simon Templar»
19,50 Notizie sera
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm: «Alleni e quei due»
21,30 Film: «Faustina»
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5
23,45 Film: «Sangue sul fiume»

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-49
8,30 Sei e trenta a Telecity
9,30 Cartoni: «Space robot»
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm: «Lassie»
12,30 TRC flash
12,45 Film: «Angelica ragazza jet»
14,30 Telefilm: «Dr. Kildare»
15,30 Video show
16 — Film «Ancora dollari per i Mac Gregor»
17,30 Telefilm: «Lancillotto 008»
18 — Cartoni: «Jeeg robot»
18,30 Telefilm: «Fulmine»
19 — Telefilm: «Lassie»
19,30 TRC flash
19,35 «Questa sera con...»
20 — Cartoni: «Lupin III»
20,30 Telefilm: «L'uomo e la città»
21,30 Film: «Venezia, muore un'estate»
23,10 Anteprima «La Stampa»
23,15 Alla luce candela - Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 24-30-47-67
10,30 «W.K.R.P. in Cincinnati», telefilm
11 — «Agente speciale» telefilm
11,50 «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
12,25 Portofino per voi, giochi, chi va e chi viene, spettacolo
16 — Film: «Divorzio all'americana»
16,30 «Fantasilandia», telefilm
17,20 Portofino per voi
20 — «Il fantastico mondo di Paul», cartoons
20,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
20,35 «W.K.R.P. in Cincinnati» telefilm
21,00 «Agente speciale», telefilm
22 — Film: «La città magica»
23,30 Cinque minuti con Cesare Lanza
23,35 Film: «Calibro 38»

TELECITTA'
UHF 44-62-64
11,30 Album dei ricordi
12,10 Cartoni
12,30 I giornali: notizie e commenti
13 — Film: «Il giorno del Signore»
14,35 I giornali
15 — Cartoni
17,45 Cartoni
18,10 Telefilm: Joe Forrester «Sindacato americano»
19,00 Chiedetelo all'assessore
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm: Chips: «Crisi in famiglia»
20,40 Film: «La paura fa 90»
22,15 Oggi in Liguria
22,35 Film: «Cacciatori di donne», giallo

TELEARCOBALENO
UHF 35-41-58
13 — Cartoni: «L'Ape Magà»
13,30 Zoom Tg Ponente
13,45 Cartoni
14,10 Film: «La proprietà non è più un furto»
16 — Cartoni: «Principe Shappire»
18,25 Cartoni
18,50 Vegas music
19,20 Sceneggiato: «La luce dei giusti»
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giro giorno. Almanacco
20 — Auto italiana, rubrica
21 — Film: «La signorina e il cow boy»
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: «La notte del gabbiano»

TELELIGURIA
UHF 24-25-31-57
20 — Lezioni di Karate
20,30 Che tempo fa?
20,35 Videogiornale
21 — Film
22,30 Videogiornale
22,40 A faccia a faccia
23 — Film notte

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-72
18,15 Sigla - Annuncio programmi - Cartoni
18,45 Film
19 — Telefilm
19,30 Telefilm
20,10 Telegiornale
20,30 Telefilm
21 — Gruppaggia show
21,30 Controluce. Attualità
22,30 Film

TIVURSSE
UHF 43-54-56-58-60
18,30 Qui TVS - Telefilm: «Ultraman»
19 — Cartoni: «Ciao ciao»
19,45 Ultimissima
20 — Telefilm: «Ultraman»
20,30 Film: «Il lupo della Sila»
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm: «Perry Mason»
23,20 Film: «Mediterraneo sconosciuto» (docum.)

TELENORD TN4
UHF 24-36-41-44-49-62-56-60
12 — Cartoni
12,30 «Sceriffo senza stella», film
14,15 Special
14,45 Starparade. Show musicale.
15,45 Intervallo
16 — «Julia», telefilm
18,30 «Maramao», cartoni; «Rocket Robin Hood» «Ercole l'invincibile»
19 — «Jabberjaw», cartoni
19,30 Sirinian and Galaxi trio, cartoni
20 — «Una strana ragazza», telefilm
20,30 «La grande [illegible]», telefilm
21,30 «Il cittadino si ribella», film
23,10 «Nautisprint, settimanale
00,05 «Partita a tre», film drammatico
1,35 «Codice d'amore orientale», film

SAVONA TV
UHF 23-41-51-30-39-34
11,50 Telefilm Tenderre
12,45 Film: «La morte scende leggera»
14,30 «Live in music»
16 — Film «Delitto d'amore»
17,15 Cartoni animati
18 — Motori non stop
19 — Telefilm Ivanhoe: Il prezzo del riscatto
19,30 Notiziario
19,45 Notizie utili
20 — Telefilm Tenderre
21 — Film «Alle sette del mattino»
22,30 Telefilm Rubino: Preso per forza
23 — Notiziario
23,15 Tu e le stelle a cura di Otelma

TELEIMPERIA
UHF 24-39-56-61
19,30 B. come Bambini
20 — La fanciulla di Avignone
20,30 Special musicale
20,45 Notiziario
21 — Special (Spazio libero)
21,15 Dilettanti alla ribalta
22,35 Film - Oroscopo

TELESANREMO
UHF 30
18,30 Film: «Ossessione nuda»
20 — Annunci, dove andiamo, il tempo
20,20 Telegiornale
20,35 Documentario: «Pianeta uomo»
21 — Speciale turismo
22,15 Film: «La grande ombra»
23,45 Telegiornale

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-39-36-46 49-55-59-62-69
9,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
10 — «Dai prova anche tu con 2 Riviere TV» - Telefilm
13 — Film
15,10 Film: «I cinque dell'Adamello»
16,40 Sceneggiato: «Il sole sorge a Est»
17,05 Film: «Manovre d'amore»
18,30 Cartoni: «Tre contro tutti»
19 — Senso alternato - Reporter
20 — Sceneggiato: «Jean Christophe»
21 — Film: «Yeti, il gigante del XX secolo»
22,30 Reporter - Oroscopo
23 — Telesala

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-56
11 — I tuoi sogni
11,30 Film: «Tre per una rapina»
13 — Cartoni
13,30 Telefilm: «Lucy»
14 — Film: «Vacanze alla baia d'argento»
16,40 Film: «Fuoco»
17,20 Documentario
18 — Cartoni
18,30 Musica per voi
19 — Telefilm: «Lucy»
19,30 Le nostre spiagge
20 — Manifestazioni in Liguria
20,20 Film: «I cinque draghi d'oro»
22 — Film: «Testa tra le nuvole»
23,30 Film: «L'incidente»
1 — Film: «Ragazza a due posti»

TELE TRIS
UHF 23-33-37-50-51-57-63
10,30 Film
12 — Film: «Tutti i colori del buio»
13,30 Film: «Ma che musica maestro»
15 — Film: «Ore Hondo»
16,30 Telefilm
17,30 Cartoni
18 — Rubrica, «Tre volte donna»
18,30 Roberto e le stelle
20 — Tg Tris
20,30 Telefilm
21,30 Baldi [illegible] Asia

TELEGENOVA
UHF 31-40-48
12 — Telefilm: «Scacco matto»
13 — Film: «La terrificante notte dei robot assassini»
14,30 Cartoni: «Danguard»
15 — Film
16,30 Telefilm: «Scacco matto»
17,30 Film: «Il conquistatore di Maracaibo»
19 — Cartoni: «Danguard/Gundam»
20 — Sport
20,30 Film: «Totò contro i quattro»
22 — «Auto italiana»
23 — Speciale 23 Film

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
10,45 Mariage du prince Charles et de Lady Diana Spencer
14 — TF1 actualités
14,45 Histoire sans paroles
15,05 Chapeau melon et bottes de cuir. Série britannique. Ne m'oubliez pas
[illegible] Croque - Vacances
17 — Eurovision: en direct de Londres
17,50 Generation une
18 — TF1 Flash
18,05 Caméra au poing. Les chanteuses du soleil
18,20 La dernière aventure des lapons
19,20 Actualités régionales
19,45 Suspens: Copie conforme
19,55 Tirage du Loto
20 — TF1 actualités
20,30 Tilt. Conte afro-suisse proposé par la Télévision Suisse Romande
22 — La liberté de la presse a cent ans
22,55 TF1 actualités

A 2
10,45 Mariage du prince Charles et de Lady Diana Spencer
14 — Journal de l'A2
14,50 Légende D'Adame et de Taura Benjamin
16,05 Sports été
17 — Mariage du prince Charles et de Lady Diana Spencer. Eurovision
17,45 Résumé du mariage du prince Charles e de Lady Diana Spencer
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été. Le Tour de France à la voile
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 La commode
20 — Journal de l'A2
20,35 Septième festival international du cirque de Monte-Carlo
21,40 On n'a pas tous les jours Vingt Ans: François Perier
22,40 Un homme, un chateau
23,10 Journal de l'A2

FR 3
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 FR3 Jeunesse
20 — Les jeux de 20 heures à Argentan
20,30 «Les noces rouges, Film français de Claude Chabrol (1973).
22 — Soir 3
22,20 Prélude à la nuit
22,30 Soir 3

Balletto da Leningrado - Ronn Guidi commenta il suo debutto italiano

A Nervi Kirov «rinnovato» una serata in stile classico

GENOVA — Il festival del balletto di Nervi si avvia ormai alla conclusione. Questa sera ultimo appuntamento sarà con lo stile classico e i solisti del Kirov di Leningrado.

Il Teatro accademico di Stato d'Opera e di Balletto battezzato «Kirov» nel 1934, vanta una lunga tradizione che lo pone a fianco del Bolscioj di Mosca come un autentico depositario del grande balletto russo.

Dal Kirov sono usciti nomi prestigiosi come quelli di Galina Ulanova, Natalia Dudinskaya, Rudolf Nureyev, Natalia Makarova e Mikail Baryshnikov. Pur non rinunciando a nuove creazioni il Kirov punta soprattutto sul repertorio tardo-romantico con il quale ha raggiunto un notevolissimo prestigio a livello internazionale.

Negli ultimi tempi la compagnia ha dovuto ampiamente rinnovarsi a causa della defezione di molti artisti di primo piano partiti o per l'Occidente o per il Bolscioj: il coreografo Oscar Vinogradov, direttore del teatro dal 1977, ha ringiovanito i «ranghi» mantenendo comunque per le prime parti danzatori di provata esperienza ed insistendo su una profonda preparazione accademica.

A Nervi il Kirov si presenterà con una formazione «giovane» ma con il tradizionale programma ottocentesco. Sono previsti due diversi spettacoli. Il primo, questa sera, giovedì e venerdì, comprenderà *Il lago dei cigni* (adagio dell'atto II), *Festival dei fiori a Genzano*, chopiniana (settimo valser), *Il carnevale* (passo a due), *Makintanka* (passo a sei), *Il cigno*, *Don Chisciotte* (passo a due), e *Paquita* (gran passo classico). In *Chopiniana* dovrebbe esibirsi Irina Kolpakova considerata la prima ballerina assoluta, pura rappresentante dello stile aristocratico del balletto del Kirov.

Programma differente invece, sabato con *Melodia*, *Lobus Bakuana*, *Diana e Atteone*, *Passo a quattro* e ancora *Paquita*.

L'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova sarà diretta in entrambi gli spettacoli da Valery Gherghiev. — e. m.

Una ballerina del Kyrov di Leningrado questa sera a Nervi

Oakland Ballet «Non erano fischi ma era entusiasmo»

GENOVA — Nonostante la freddezza del pubblico, non avendo ancora letto le critiche negative dello spettacolo presentato al festival di Nervi, Ronn Guidi, fondatore e direttore artistico dell'Oakland Ballet Company, è molto soddisfatto dell'esibizione del suo gruppo.

«Era la prima volta che ci presentavamo in Italia — dice *commentando il debutto di domenica* — ho trovato un pubblico splendido, intelligente, che ci ha capito e accolto con calore».

Considerando i fischi al termine del balletto e le uniche due chiamate sul palco, che comunque hanno favorevolmente colpito Guidi, sorgono spontanei parecchi dubbi sulle accoglienze che la Oakland Ballet Company può aver ricevuto altrove in passato.

Il direttore della compagnia statunitense vanta una origine italiana: «Io parlo molto male l'italiano perché ormai in casa usiamo solo l'inglese, però mio padre è di Lucca e una parte della mia famiglia vive a Bergamo».

«Il mio gruppo — *spiega, prendendo le difese dei ballerini che hanno così poco convinto a Nervi* — affronta lavori sia di coreografi americani contemporanei, sia della tradizione russa: può identificarsi ottimamente con entrambi. Abbiamo un repertorio molto vasto che va dalle esperienze moderne, come lo spettacolo presentato qui al festival, a *Coppelia*, al *Bolero*, alla *Sinfonia n. 5* di Sibelius, ai balletti di Diaghilev. Cerco di spaziare molto perché gli spettatori hanno bisogno di vedere cose diverse».

Avete sovvenzioni statali?

«Purtroppo non a sufficienza e questo crea non poche difficoltà. Ad esempio sono costretto ad assumere i ballerini stagionalmente, perché non potrei garantire loro una attività continuativa. Solo le grandi compagnie negli Stati Uniti hanno aiuti tali da poter lavorare con relativa tranquillità». — r. s.

Vecchioni prepara nuovo Lp autobiografico

SESTRI LEVANTE — Un Roberto Vecchioni in versione senza barba si è presentato lunedì sera di fronte alle 3 mila persone che affollavano i giardini delle scuole elementari e ha cantato per quasi due ore dedicando il suo spettacolo, come fa da qualche tempo, alla figlia.

Accompagnato dal suo complesso e suonando lui stesso la chitarra, Vecchioni ha proposto praticamente quasi tutti i suoi brani: da quelli più recenti ai primi successi, confermando ancora una volta di stare attraversando un periodo particolarmente felice.

«*Terminata la tournée estiva* — ha detto, annunciando un altro concerto in Liguria, il mese prossimo a Diano —, *mi ritirerò in una specie di eremitaggio per preparare il prossimo album di canzoni tutte legate da un unico tema. Quello di un difficile bilancio di vita*».

Ovviamente non manca la nota autobiografica. «*Valutare il passato vuol dire in un certo senso chiudere definitivamente un periodo* — ha spiegato infatti Vecchioni —. *Ed è proprio per sottolineare questo distacco che mi sono tagliato la barba*».

VENTIMIGLIA — Domani alle 21 a Pigna nell'alta Valle Nervia, sulla piazza Castello, prenderà il via l'annuale Festival della poesia e commedia dialettale. Saranno di scena gli alunni delle elementari con l'atto unico «U medicu nevu» prima e la filodrammatica S. Michele sempre di Pigna con i tre atti «U barba preve».

Un migliaio di spettatori all'Acquasola di Genova

Petrolini, l'artista e l'uomo nei flash-back della De Vita

GENOVA — Spettacolo in tono minore lunedì sera all'Acquasola. Gli spettatori, arrivati alla spicciolata, non erano più di un migliaio. Eppure in altre occasioni i protagonisti della serie «Sere di Genova» avevano richiamato più gente. Soprattutto Raffaella De Vita, l'artista napoletana di nascita e torinese di adozione che è ormai veterana della manifestazione organizzata dal Comune di Genova.

Ha forse nuociuto allo spettacolo il fatto di essere stato «recuperato» di lunedì, giorno inizialmente dedicato a una sorta di riposo settimanale del teatro all'aperto. Sia Raffaella De Vita che il gruppo jazzistico Banjio Clan si sarebbero dovuti esibire martedì 21, quando invece all'Acquasola è stato presentato lo spettacolo di Pippo Baudo, «Magicamente vostri», saltato sabato 18 a causa della pioggia.

Con il suo *Petrolini, ultima recita* Raffaella De Vita ha ricalcato in un certo senso la formula del lavoro su Edith Piaf presentato nella scorsa edizione delle «Sere di Genova». Nei panni dell'artista romano, l'attrice-cantante ne ha tracciato una sapiente biografia, a flash back, presentando in un'ora e mezza di spettacolo praticamente tutti i più noti personaggi del repertorio petroliniano.

Da «Gigi er bullo» a Salamini, dalla parodia di Faust a quella di Amleto, dal Nerone del «Bravo grazie». Cantando e recitando, Raffaella De Vita ha tratteggiato anche un profilo di Petrolini uomo, ai suoi problemi, al difficile rapporto iniziale con i critici che ne disprezzavano il modo di far teatro.

Spettacolo non semplicissimo, *Petrolini, ultima recita* è però stato gradito al pubblico.

«*Petrolini e la Piaf, personaggi così diversi tra loro* — dice Raffaella De Vita — *rappresentano due aspetti della mia personalità, per questo ho voluto creare i due spettacoli, anche se inizialmente ho avuto qualche timore ad impersonare l'artista romano*».

Con *Petrolini, ultima recita* l'attrice, cantante e autrice dei testi ha deciso di chiudere la parentesi del teatro biografico. «*Voglio cambiare per evitare qualsiasi etichetta* — spiega — *e per la prossima stagione ho in programma qualcosa di completamente diverso dal resto del mio repertorio, sia da ogni tradizionale forma di spettacolo*».

Non ci vuol però dire altro di questo futuro impegno che sarà presentato, con tutta probabilità, al Teatro Nuovo.

Raffaella De Vita ha inconsapevolmente portato la sua biografia petroliniana in una città che vide spesso l'artista romano. — s. p.

Sacha Distel sostituisce al Covo Juliette Greco

SANTA MARGHERITA — Juliette Greco, la cantante che legò il suo nome all'esistenzialismo interpretando le canzoni scritte da Sartre, non verrà a Santa Margherita, come previsto, martedì 11 agosto. Saltato lo spettacolo della Greco, sarà invece al Covo Sacha Distel.

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA

Con Bongiorno e Loredana Bertè il «Giromike» all'Acquasola

Mike Bongiorno e Loredana Bertè sono gli animatori del «GiroMike» stasera all'Acquasola

GENOVA — Fa tappa stasera all'Acquasola il *Giromike* lo spettacolo che Mike Bongiorno sta portando in giro per l'Italia, come ormai tutte le estati, e a novembre «emigrerà» in America, per una tournée che toccherà anche il Canada e l'Alaska. La carovana dell'estate 1981 è formata da Loredana Bertè (reduce dal periodo trascorso negli Stati Uniti e coinvolta attualmente in una furibonda polemica con Donatella Rettore); Dario Baldan Bembo, il cantante soft; Raf Luca, il cabarettista partenopeo che abbiamo recentemente a Genova in uno spettacolo al Margherita con Maria Giovanni Elmi; e il complesso dei Ragazzi della Via Gluck.

Folk emiliano a Rapallo

RAPALLO — Folk emiliano stasera alle 21,15 al Chiosco della musica. Suonerà infatti il complesso di Terzo Carlsolli.

Al piano Paolo Bordoni

SANTA MARGHERITA LIGURE — Domani sera alle 21,30 a Villa Durazzo terrà un concerto il pianista Paolo Bordoni.

«Insalata russa» per ragazzi

GENOVA — Oggi alle 16, nel piazzale delle scuole, Pio Enrico Bonavera presenterà il suo spettacolo *Insalata russa* per i bambini dei Parchi Robinson e dei centri estivi. Clowngenovese del Teatro del tamburo, Bonavera proporrà Cose conosciute, brani di spettacoli precedenti, citazioni chapliniane, idee nuove per uno spettacolo di varietà sul filo della nostalgia per i clown russi Popov e Karandandache.

Film con Celentano

FONTANABUONA — Stasera a Tribogna sarà proiettato il film *Bluff* con Adriano Celentano e Antony Quinn.

«La congiura del Fiesco»

LAVAGNA — Va in scena stasera *La congiura del Fiesco* il lavoro di Dario G. Martini diretto da Mario Menini e interpretato da Donatello Falchi, Silvia Mauri e Vanni Valenza, le scene sono di Ninni Miglietta, i costumi di Miglietta e Ozenon. Le coreografie sono della franco-vietnamita Kim Kan, le musiche del '500 verranno eseguite dalla Piccola Camerata Genovese.

«Pop» con il coro dell'Opera

CHIAVARI — Il coro del Teatro dell'Opera di Genova sarà questa sera alle 21,15 in piazza Felice per presentare uno spettacolo di canzoni popolari italiane: in particolare canti romagnoli e toscani.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara.
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Novara, proteste per i nuovi impianti

Quando il «drin» si fa aspettare

Si discute quali categorie debbano avere la precedenza - Tutto a posto nell'83?

NOVARA — Un tecnico ascensorista, uno di quelli che vengono chiamati quando si blocca l'ascensore — magari con qualche persona dentro — ha diritto di avere installato il telefono con precedenza? La domanda viene posta da un lettore, appunto un tecnico riparatore di ascensori e montacarichi, che ha, sì, il telefono a casa sua, ma attende da tempo che la Sip glielne collochi uno nell'officina.

Il caso dell'ascensorista è uno dei molti che abbiamo registrato nel novarese. Una volta si erano lamentati addirittura alcuni medici dell'ospedale che avevano l'obbligo del «reperimento» a casa e che pare avessero atteso l'installazione del telefono a lungo.

Un altro caso di domande di nuove utenze Sip inevase da tempo in provincia di Novara è quello di un gran numero di famiglie di Carpignano e Sillavengo. Pare aspettino l'apparecchio telefonico da tre-quattro anni: il loro caso è arrivato addirittura in Parlamento ed è stato oggetto di un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

I cento e passa aspiranti utenti che continuano a telefonare alla direzione Sip di Novara si sentono immancabilmente rispondere che forse nei primi mesi del '83 le loro richieste potranno essere accolte. In pratica se ne parlerà quando sarà pronta una nuova «centralina».

La risposta del ministro all'interrogazione ha confermato l'esistenza delle domande di nuova utenza inevase di Carpignano e Sillavengo, 183 per l'esattezza. Quanto ai lavori della nuova centrale telefonica, il ministro spiega che dopo aver preso l'avvio vennero interrotti per difficoltà finanziarie.

Adesso sono stati ripresi e sembra che potranno essere ultimati entro il 1983.

Dovranno attendere quella data i 183 aspiranti utenti della zona? Siccome la Sip «non prevede un anticipo del programma», così afferma il ministro delle PP.TT., la risposta è affermativa. C'è, però, una speranza per circa 80 aspiranti utenti in «lista d'attesa»: verrà ristrutturato un vecchio locale adiacente alla vecchia centrale e sarà messo in condizione di ospitare le apparecchiature corrispondenti ad un ampliamento della rete di circa 80 numeri.

C'è però chi non si fa illusioni: vista la celerità dei lavori Sip, chissà quanto ci vorrà prima che la «ristrutturazione» venga ultimata. m. s.

Ferie da lunedì

Industrie Alto Novarese Se ne riparla a settembre

VERBANIA — Ferie da lunedì in gran parte delle aziende dell'area Verbanese e del comprensorio nord; la sospensione del lavoro non risolve comunque i problemi e le situazioni di crisi in atto, a cominciare dalla Montefibre (comparto Taban incluso), dove tutto è stato congelato fino a settembre inoltrato.

Nel frattempo i Ministeri dovranno mettere a punto un piano di salvataggio e di rilancio dell'economia della zona, prendendo come base i risultati dell'inchiesta svolta in marzo e aprile dalla commissione interministeriale (Ministeri al Lavoro, Industria, Partecipazioni Statali, Bilancio, Lavori Pubblici).

Per quanto riguarda la Montefibre l'obiettivo è di mantenere a Verbania i reparti Poli Spe e Nylon Plast del comparto Taban, la cui produzione dovrebbe essere trasferita alla Tecnopolimeri-Snia di Ceriano Laghetto ed evitare l'attuazione del piano «esuberi». Quest'ultimo interessa la Montefibre e dovrebbe comportare l'allontanamento dalla fabbrica di altri 840 dipendenti (in 2300 hanno già lasciato la fabbrica dal '72 ad oggi).

«*Prima di chiedere l'istallazione di nuove industrie, cosa per altro su cui sarà bene non contare troppo, cerchiamo almeno di ottenere che siano salvate le attività che ancora restano*», dice Diego Caretti della Cisl di zona, e aggiunge che tra settembre e ottobre si decideranno le sorti Montefibre, Unione Manifatture e Filatura del Toce.

L'impressione è che tutti i nodi verranno al pettine dalla seconda decade di settembre in poi e che altre grane scoppieranno. a. c.

«Bruciano» 3 semafori Arrestati

VERBANIA — Arrestati due giovani verbanesi che su un'auto lanciata a fortissima velocità nell'intenso traffico cittadino avevano «bruciato» a catena tre semafori rossi. E' accaduto ieri sul lungolago d'Intra.

Inseguita immediatamente da una pattuglia di vigili urbani motociclisti, l'auto è stata raggiunta e bloccata, ma alla contestazione della contravvenzione e alla richiesta della patente, Lorenzo Minoletti, 34 anni, già pregiudicato per oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale e per emissione di assegni a vuoto, balzato dall'auto, si è avventato su uno dei due vigili, subito imitato da Roberto Fasolo, 25 anni, che gli stava al fianco, che ha aggredito il secondo. (a. c.)

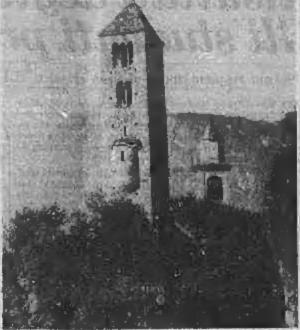
Sant'Abbondio verso la salvezza

MASERA — Dopo la chiesetta del Gabbio di Malesco, un altro antico oratorio ossolano sta per essere salvato dal crollo. E' la chiesa di Sant'Abbondio di Masera, eretta su uno scoglio che ora si trova al centro di uno svincolo stradale che dalla statale di Valle Vigezzo scende al paese.

L'interno conserva solo un affresco deteriorato. Ma il maggior pregio architettonico è rappresentato dal campanile romanico dell'undicesimo secolo, contemporaneo di quelli di San Maurizio e della chiesa del Piaggio di Villadossola.

Alla base del campanile si erano aperte crepe profonde che ne minacciavano la stabilità. Un pericolo incombente per gli automobilisti che percorrevano lo svincolo. Era inoltre stato accertato che il passaggio di grossi autotreni e pesanti betoniere contribuiva lentamente a peggiorare la situazione.

Anche la chiesetta, sconsacrata da un paio di secoli (l'interno era stato adibito per un certo periodo a sede dei vigili del fuoco volontari di Masera) era ormai cadente. Il tetto era parzialmente crollato.

L'amministrazione comunale di Masera aveva lanciato un appello per salvare la chiesetta, cui la popolazione è tuttora molto affezionata. E la sovrintendenza ai monumenti è intervenuta con un primo stanziamento di 120 milioni. I lavori sono già cominciati. «E' stato redatto un progetto generale — spiega il sindaco di Masera Ugo Vaccari — che prevede anzitutto il ripristino di condizioni di sicurezza per il campanile, oltre alla sistemazione e al restauro della chiesa. I lavori saranno eseguiti da operai del paese specializzati nel rifacimento dei tetti in piode». a. v.

Masera: il campanile della chiesa di Sant'Abbondio sarà restaurato

Il seguace di Krishna convinto che l'altro fosse posseduto dal demonio

Sempre grave il «santone indiano» accoltellato dal fratello studente

NOVARA — Rimangono gravi le condizioni di Mario Tredenari, il seguace di Krishna accoltellato dal fratello Fernando domenica sera dopo che fra i due era scoppiata una violenta lite.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, ad iniziare il furibondo alterco sarebbe stato proprio Mario Tredenari, 33 anni, che aveva inferto a colpi di martello contro il fratello minore col quale divideva l'appartamento di via Monte S. Gabriele, teatro dello scontro.

Fernando Tredenari, 27 anni, studente in legge, stordito dalle martellate, aveva impugnato un coltello da cucina col quale aveva colpito l'antagonista provocandogli una profonda ferita alla spalla destra e un'altra al capo.

La squadra Mobile della questura di Novara sta indagando sul modo in cui si è svolto il «duello». Non è escluso, infatti, che, dopo aver adoperato il martello, Mario Tredenari, probabilmente in preda ad un raptus (gridava contro il genio del male che secondo lui si era impadronito di Fernando) fosse andato a prendere il coltellaccio per «liberarlo» dal demonio.

Mario Tredenari — Fernando Tredenari

Il fratello, però, malgrado fosse stordito dalle precedenti martellate, sarebbe riuscito a strappare il coltello dalle mani del «santone» ed a colpirlo.

Ma come sono andati effettivamente i fatti lo si saprà quando entrambi i protagonisti potranno essere interrogati a lungo. Al momento Mario Tredenari — sempre in gravi condizioni — è ricoverato al «Maggiore».

Tutti e due sono piantonati e in stato di arresto. Non si parla più, però, di tentato omicidio, ma di lesioni. m. s.

VIAGGIO ALLA RICERCA DEL CINEMA PERDUTO

Arona, il gestore si salva con qualche «luce rossa»

Le sale cittadine, dicono, lavorano in perdita - I film di richiamo e di cassetta vengono già visti in prima visione a Novara o Verbania

ARONA — «*Piaceri folli*», «*American porno story*», «*Incontri molto particolari*»; *e poi tutta una serie di pornostar, pornomogli, pornosorelle, pornovicine di casa, e chi più ne ha più ne metta. Purché sia porno.*

«Anzi, devono essere hard-core, se no tagliano le sedie». Lo afferma Domenico Maneglia, che ad Arona gestisce il Roma e il Lux, due delle tre sale cinematografiche, col Moderno, se si esclude il S. Carlo, una sala parrocchiale. Quei titoli sono quelli che vanno di moda e consentono, sempre secondo Maneglia, «di non lavorare con grosse perdite».

Perché le perdite ci sono; nelle sale aronesi si fanno in media 25-30 biglietti per sera. Al cinema ci va solo qualche coppietta: «Le famiglie sono scomparse e da almeno due anni le cose vanno sempre peggio». Andare al cinema ad Arona costa dalle 2000 alle 2500 lire: il prezzo di una bibita al tavolino di un bar, e meno dell'ingresso ad una discoteca.

Ma le discoteche e i dancings ad Arona si moltiplicano; da qualche anno in qua c'è stata un'escalation che non accenna a diminuire. E poi ci sono le tv private e da qualche tempo anche quella di Stato, che inondano di film i telespettatori: c'è solo l'imbarazzo della scelta. La gente di mezz'età rivede con piacere le vecchie pellicole degli Anni 40 e 50, magari ci ride sopra, ma intanto torna un po' ai tempi della gioventù.

E nei cinema è il deserto: «Nemmeno le grosse pellicole richiamano più di tanto» afferma sempre Maneglia. E la spiegazione è nel fatto che gli aronesi i successi di cassetta vanno a vederli a Novara, Gallarate e Varese, dove arrivano con due mesi di anticipo. Ad aggravare la situazione i distributori impongono una sorta di costrizione che ha tutta l'aria di un residuo feudale: nessuna pellicola può infatti essere proiettata ad Arona prima che sia stata programmata a Novara e a Verbania.

Un complesso di circostanze al punto da far pensare ad una congiura, salvo le pellicole sexy, contro le quali ormai non si levano nemmeno più le voci moralistiche di qualche tempo fa. Qualcuno ad Arona ricorda ancora quando a suo tempo una decina di giovani furono espulsi dall'oratorio e indicati con nome e cognome alla pubblica esecrazione per essere stati sorpresi al Moderno che dava «Ossessione» con la Calamai e Girotti: eppure questo film di Visconti l'abbiamo visto tutti l'anno scorso in un ciclo alla tv 2.

Mario Bonazzi

Sandro Giacobbe domani ad Arona

ARONA — La pioggia di venerdì scorso ha mandato a monte la tappa aronese del Giro Mike, ma Arona non resterà senza spettacolo poiché Nicola Pandolfo, che è appunto l'organizzatore della manifestazione canora, ha deciso di presentare un incontro d'estate in programma per domani sera, sempre a piazzale Moro.

Nel cast di Pandolfo sono presenti Sandro Giacobbe in veste di vedette, la cantante Valentina, gli Omelet e il fantasista Daniel Danieli. Vi sarà infine una esibizione degli Atomik Rock, campioni del mondo di rock-and-roll. Per «Incontri d'estate» saranno validi gli stessi biglietti del Giro Mike.

Verbania — Al Kursaal si inaugura stasera una personale di padre Agostino Caputi

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Vittoria: Complotto in famiglia.
ARONA
Roma: American porno story.
BORGOMANERO
Italia: Supersexy super.
Nuovo: I quattro dell'oca selvaggia.
OLEGGIO
Comunale: The rose.
VERBANIA
Apollo: La ordinica.
Sociale (Intra): Hair.

FARMACIE
Novara: Comunale, c. Risorgimento; Bertoldi, c. Cavour; Fedele, c. XXIII Marzo (notturna).
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Barroni, piazza Ranzoni

Duecento milioni contro una frana

PREMOSELLO — La giunta regionale ha stanziato duecento milioni per l'assestamento della frana in località «Fregin» che incombe sul centro abitato di Colloro, nel Comune di Premosello.

I rilievi geologi eseguiti nella zona hanno accertato che il movimento franoso interessa circa 300 mila metri cubi di materiale. Il pericolo maggiore era costituito dal fatto che, in occasione di piogge ricorrenti, parte di questo materiale avrebbe potuto ostruire i corsi d'acqua di montagna, provocando un'inondazione

NOTIZIE SPORTIVE

Conto alla rovescia per gli azzurri Da martedì sono in ritiro a Quarna

NOVARA — *Per i calciatori azzurri, vecchi e nuovi, è già incominciato il «conto alla rovescia»: martedì prossimo, dopo il raduno allo stadio di viale Kennedy, tutta la comitiva andrà a Quarna sotto la guida dell'allenatore Vittorino Calloni per il tradizionale ritiro. Ieri in sede c'erano però quasi tutti, compreso il nuovo tecnico soddisfatto del ritorno a Novara?*

«Tenevo particolarmente a quella che considero una specie di rivincita e quindi cercherò di infondere alla nuova squadra quello che è sempre stato il mio spirito battagliero. Il Novara sarà la squadra da battere? Benissimo. Dovremo dimostrare di accettare il difficile ruolo combattendo a testa alta tutte le battaglie».

Vittorino Calloni non vuole ancora parlare dei giocatori a sua disposizione in attesa che vengano «limate» tutte le varie posizioni contrattuali. Luciano Mazzaro (che tra poco ci sposerà e ieri stava cercando casa per sistemarsi a Novara) ha già raggiunto l'accordo, ed anche Lugnan e Guidetti sono ormai vicini alla firma del contratto.

Ma il problema considerato ora più importante è quello della suddivisione dei gironi. Per quanto riguarda i quattro di C2 le prime notizie sembrerebbero favorevoli agli azzurri se venisse confermata la decisione di «tagliare» l'Italia in modo orizzontale e non verticale. Il Girone A comprenderebbe tutte le squadre venete con questo schieramento: Casale, Omegna, Legnano, Novara, Casatese, Lecco, Seregno, Virescit Boccaleone, Fanfulla, Pergocrema, Pordenone, Conegliano, Mira, Montebelluna, Mestre, Monselice e Venezia.

In caso contrario, cioè di suddivisione verticale, sparirebbero le sette formazioni venete ed al loro posto entrerebbero Pavia, Derthona, Vogherese, Savona, Imperia, Spezia e Carrarese. Ed in questo caso le difficoltà per gli azzurri aumenterebbero di molto in quanto si troverebbero avversarie del peso di Pro Patria, Carrarese e La Spezia (per citare solo quelle che non hanno nascosto i loro programmi) sulla via della promozione.

«Fra pochi giorni conosceremo le decisioni della Lega — dice Vittorino Calloni — ed è inutile oggi farci delle illusioni. Ci sono varie proposte come quelle dei pugliesi che non vorrebbero più andare sino in Sicilia e delle toscane che ci terrebbero ad essere incluse nello stesso girone per motivi di cassetta. Certamente un girone come quello proposto ci andrebbe bene». l. l.

Omegna, solo 5 giocatori della «vecchia guardia»

OMEGNA — Rimpasto generale all'Omegna nel suo settantacinquesimo anniversario di fondazione. Un nuovo gruppo dirigenziale, guidato dai commissari Guido Alzergari e Carlo Borioli, ha infatti rilevato la società del presidente uscente Alberto Porro, in procinto di passare al Varese. Nuovo sarà anche l'allenatore Enrico Hansel, un tecnico assai noto per aver guidato, tra le altre, la Novese, l'Imperia e, ultimamente, la Biellese. E' stato invece riconfermato il direttore tecnico Mario Robbia, cui è stato affidato il compito di formare la squadra partendo pressoché da zero.

Sono rimasti in rossonero soltanto i giocatori locali: Pioletti, Cotta, Minoli, Capon e Sacchi. Tra i nuovi elementi, il portiere Antonio Pagani, classe 1956, ex Reggiana, Rimini e Montevarchi, un giocatore che ha militato in B, il difensore codianese Emanuele Gabban dal Forlì, e i giovani Medeschi dell'Arona, Pesente in prestito dalla Juventus e Slinchetti del Pinerolo. A centrocampo completeranno il quadro Caltanio dall'Arona e Cargnelutti in prestito dalla Juve.

L'attacco è completamente rinnovato con l'ingaggio di Umberto Formoso, classe 1941, dalla Juventus; al suo fianco ci saranno il giovane Russo, anch'egli juventino, e il più esperto tornante Lomanno, proveniente dalla Reggina. Il ritiro è stato fissato per il 3 agosto a Varzo; il 10 i rossoneri disputeranno in Svizzera, a Briga, la prima gara stagionale.

Un altro paio di amichevoli a Domodossola e a Verbania e a Gravellona completeranno la preparazione per la Coppa Italia. a. m.

Attacco e centrocampo novità del Borgomanero

BORGOMANERO — *Il vecchio Borgo, decano della quarta serie, si appresta ad esordire nel campionato d'Eccellenza con una squadra rafforzata al centrocampo e all'attacco.*

I nomi di maggior spicco nella rosa dei nuovi arrivati sono tre: Federico Ferraris, Carlo Fabris e Ugo Beltrami, vale a dire una punta e due centrocampisti. Il primo è il tanto conteso centravanti del Grignasco, stella del campionato di Promozione: 20 anni, cento gol finora segnati, sedici reti (di cui quindici «pulite») messe a segno nell'ultima stagione in cui ha procurato alla sua squadra anche dodici calci di rigore.

Fabris, 22 anni, viene invece dalla C 2. Nello scorso campionato ha disputato trenta partite con la Pro Patria; nativo di Cellignaga, era stato in precedenza nel Novara e nel Pinerolo. Beltrami, infine, è una vecchia conoscenza: i borgomanesi lo ricordano nell'Omegna e nell'Arona come lottatore serio e deciso, disposto a svolgere anche i compiti più oscuri, ma redditizi nell'economia della squadra.

Fabris e Beltrami, mastino fornace, costituiranno con il «tecnico» Bonan l'ossatura portante della formazione 1981-82, che vedrà all'attacco il goleador Ferraris e la «promessa» locale Trivelli, mentre la difesa potrà contare sui vari Pini, Nicolotti, Toscano e Bertuccelli (recuperati ai loro ruoli primitivi), oltreché naturalmente sulla collaudata coppia centrale dell'impianto difensivo costituita da Castiglioni e Sacco.

Non ci sarà più, purtroppo, il marcatore Tarello, il popolare «Nanni» che si è autoriscattato. f. a.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uno sport nuovo, alla portata di tutti (o quasi)

In «trekking» sul Rosa una gita senza rischi

Gli incidenti della settimana scorsa ripropongono il tema della sicurezza in montagna - Ecco la risposta delle guide

ALAGNA — Si chiama «trekking» e significa compiere un'escursione guidata in alta montagna. E' stato ideato, qualche anno fa, in Svizzera e in Austria, dove in molte stazioni turistiche alpine ai piedi di imponenti ghiacciai ha riscosso immediato successo.

Di «trekking» da un po' di tempo in qua, in forma ufficiale, si è iniziato a parlare anche in Italia e in alcuni centri.

Ad Alagna, il grazioso paesino ai piedi del Rosa, dove le tradizioni della popolazione valligiana si sono mischiate con le abitudini delle genti Walser, quest'anno di escursioni guidate ne sono state programmate due: la prima avrà inizio domenica 2 agosto e si concluderà sabato 8; l'altra comincerà il 9 per terminare a ferragosto.

«Sette giorni attorno al Rosa»: così si potrebbe definire questa iniziativa che prevede un itinerario tanto splendido quanto inconsueto.

«Il primo giorno — spiegano gli organizzatori — *si sale da Alagna al Col d'Olen, per poi proseguire la mattina dopo sino all'Alpe Verra, nel comune di Champoluc, in Val d'Aosta. Il martedì si toccano le Cime Bianche, quindi si raggiunge in tappe successive il Teodolo di Zermatt, Mattark, Macugnaga e infine si rientra ad Alagna».*

Ogni comitiva, che non potrà essere composta da più di dieci persone, sarà capeggiata da un'esperta guida. *«E' un'autentica e piacevole avventura su e giù per i ghiacciai eterni* — spiega Renato Andorno, uno degli organizzatori — *ma priva di pericoli».*

«Il tempo per ciascun trasferimento — continua Andorno — *è circoscritto in un limite massimo di cinque ore. Certo il trekking si rivolge a chi possiede un discreto allenamento anche perché si dormirà in baite, rifugi o tende. La presenza di profondi conoscitori della seconda vetta d'Europa è comunque un ulteriore indice di sicurezza, anche perché chi non vanta una sufficiente esperienza è escluso da questo genere di escursioni, il cui costo è stato fissato in 150 mila lire».*

Ad Alagna, dopo le ultime paurose avventure della scorsa settimana che hanno provocato la perdita di una vita umana, le guide valligiane non vogliono correre rischi. *«Il trekking* — aggiungono — *sotto questo punto di vista vuole essere anche una dimostrazione di quali precauzioni, troppo spesso ignorate, si devono adottare per andare sul Rosa».*

Roberto Eynard

Sei «sessanta» all'Istituto tecnico Bona di Biella

Risultati degli esami Gli studenti promossi

Nessun respinto anche al liceo classico «Lagrange» di Vercelli

BIELLA — *Altri sei studenti dell'Istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, presieduto dal professor Enrico Dubois, hanno ottenuto il diploma di ragioniere e perito commerciale con la massima votazione. Sale così a dodici, su 101 maturandi, il totale dei «sessanta sessantesimi», (l'elenco degli altri sei è stato pubblicato nei giorni scorsi). Un solo studente è stato promosso con la votazione minima di 36/60. La scuola, unica nel suo genere in Italia, può vantare un singolare primato: da quattordici anni, ininterrottamente, non ci sono stati respinti agli esami di abilitazione.*

Ecco il secondo e ultimo elenco dei promossi:

Quinta A: *Maura Boni 42/60, Daniele Bonomi 45, Gabriella Botta 38, Robertino Camaiei 36, Ezio Crappa 42, Giuseppe Dalmasso 43, Silvana Dal Molin 50, Cristina Del Pero 56, Anna Dondoglio 58, Mauro Girardi 58, Marco Lanza 54, Elena Manicardi 46, Paola Mattasoglio 39, Valeria Mosca 43, Francesco Novaretti 60, Lucia Orso 44, Antonio Raise 44, Massimo Scandalino 60, Maria Cecilia Spola 56, Maria Grazia Stesina 48, Silvio Torello Viera 43.*

Quinta B: *Lorenzina Borio 41/60, Mauro Capra 44, Davide Coppi 46, Raffaella Dani 40, Roberto De Martini 40, Lidia Germanetti 48, Lucia Gubernati 48, Carla Iseglio 60, Simone Mainardi 60, Elia Menea 49, Alberto Minero 38, Laura Palmieri 50, Andrea Parlacino 60, Daniela Peila 47, Monica Sacco 49, Maria Rosa Salussoglia 52, Emanuela Santolin 58, Simona Teston 58.*

Quinta C: *Cinzia Aglietti 48, Silvano Bedoglio 60, Corrado Bertinazzi 40, Monica Camerano 56, Elisabetta Canova 42, Lucia Caucino 40, Elisa Ferrari 36, Laura Ghirardi 38, Antonella Grossi 46, Daniela Messina 44, Laura Moretti 48, Luisa Pella 58, Ivana Polloso 37, Maria Cristina Prisciandaro 40, Antonella Salussolia 42, Oscar Scalabrino Guglielmetto 42, Tania Steffan 46, Patrizia Strata 45, Luciano Vannucci 40, Carla Zapa 60.*

VERCELLI — *Questi i «maturi» al liceo classico «Lagrange», dove non ci sono stati respinti.*

Terza A: *Gabriele Balzaretti 36/60, Nicoletta Beretta 56, Maria Luisa Berti 60, Filippo Campisi 44, Susanna Cremona 36, Vittore Ferraro 39, Raffaella Fossati 40, Enrico Gallo 46, Magda Leonardi 36, Elena Milano 42, Angela Passeggio 42, Fabrizio Pescarolo 48, Angelo Rollino 37, Laura Sironi 42, Laura Spunton 54, Maria Cecilia Tonello 39, Stefania Vitale 48.*

Terza B: *Piero Barberis 39, Anna Bersano 36, Alessio Bertallot 44, Claudia Casoria 44, Donatella Ciochetto 60, Maria Teresa Degiorgis 45, Maria Cristina Ferrari Aggradi 37, Daniela Filosso 46, Gian Franco Francese 44, Silvio Mezzano 39, Aldo Miglietta 44, Andrea Milano 38, Enzo Portalupi 60, Luisa Rossi 44, Maria Carla Saccogno 60.*

Privatisti: Enrica Capra 36.

Azienda tessile in fiamme a Biella

BIELLA — Furioso incendio nel tardo pomeriggio in uno stabilimento tessile situato nei pressi di via al Cottolengo. Le fiamme sono divampate poco dopo le 18 in un reparto, probabilmente a causa di un cortocircuito e in un attimo si sono propagate nell'intera costruzione.

I vigili del fuoco di Biella, avvertiti da diverse telefonate, sono intervenuti pochi istanti dopo con tutti i loro mezzi a disposizione, mentre da Vercelli arrivavano altre due autopompe.

I danni sono ingenti.

Una lettera aperta agli amministratori regionali

I degenti del Bertagnetta «Non chiudete l'ospedale»

«Scriviamo per far sapere cosa voglia dire stare mesi in sanatorio» «Non vogliamo passare al Sant'Andrea, dove saremmo trattati peggio»

Un centinaio di degenti dell'ospedale pneumologico «La Bertagnetta» ci ha inviato questa lettera, che è stata spedita anche a tutti i consiglieri regionali e al presidente dell'Usl 45 di Vercelli.

«Siamo al corrente che in questo periodo si concluderà il lungo calvario dell'esistenza dell'ospedale "La Bertagnetta". Si leggono i giornali, si ascoltano dibattiti più o meno favorevoli alla conservazione, alla destinazione ad ospedale multizonale. Noi che siamo gli ammalati curati alla Bertagnetta pensiamo, come utenti, di avere più diritto di ogni altro di esprimere almeno il nostro parere. Nessuno fino ad ora si è mai impegnato a sentire che cosa ne pensiamo noi, che alla Bertagnetta ci curiamo e grazie alle cure ricevute guariamo.

«Non è per polemizzare che scriviamo questa lettera ma è per spiegare all'opinione pubblica, agli amministratori regionali che cosa voglia dire stare mesi ricoverati in un ospedale. Chi di noi, per motivi particolari, ha dovuto servirsi di un ospedale diverso da quello in cui siamo ricoverati, può confermare con quale desiderio (sembra un'ironia) ritornava alla "Bertagnetta" a proseguire le cure specialistiche. Diciamo che sembra un'ironia perché da un ospedale all'altro non si dovrebbe trovare differenza e perciò nessuna diversità di trattamento. Invece la differenza esiste, non fosse altro perché siamo tubercolotici.

«Sotto tutti gli aspetti la vita alla Bertagnetta è meno dura da accettare. Molti di noi sono stati ricoverati anni fa e sono stati meno dispiaciuti, nel nuovo ricovero, di essere nuovamente alla Bertagnetta, dove si è accolti con simpatia, ascoltati nei nostri problemi, conosciuti ed individualizzati come persone umane.

«Abbiamo, all'interno dell'ospedale, un trattamento che ci consente movimento: parco, giochi di bocce, biliardo, sale di riunioni per l'attività varia. Abbiamo una Commissione interna riconosciuta dalla legge che tutela i nostri diritti di malati. Tutto questo sembra poco? Perché dobbiamo stare zitti a sentire parlare gli estranei dei problemi che ci toccano da vicino? Perché dobbiamo lasciarci trasferire all'ospedale Sant'Andrea, che sicuramente non potrà ospitarci degnamente?

«L'attuale specializzazione dell'ospedale "La Bertagnetta" ci fa ben sperare in una medicina specialistica sempre più adeguata alle esigenze delle zone convergenti sul nosocomio. Chiudere la "Bertagnetta" sarebbe un grave errore, dopo tutti i milioni che la Regione ha concesso, per la migliore ristrutturazione e per il potenziamento dei laboratori e degli ambulatori di allergologia e di fisiopatologia.

Noi utenti della "Bertagnetta", che proveniamo dalle zone limitrofe, dove non esistono strutture come questa, gridiamo a tutti voi, consiglieri regionali, che avete il potere di decidere della nostra sorte, che la "Bertagnetta" deve restare autonoma, multizonale e continuare a svolgere il ruolo di specializzazione che essa ha, allargando tale ruolo alla medicina del lavoro, tenuto conto delle particolarità del clima padano e degli effetti degli inquinamenti ambientali prodotti dalle strutture industriali della zona. Vi chiediamo con fermezza di pensarci bene prima della decisione».

I degenti dell'ospedale «La Bertagnetta»
(seguono oltre 100 firme)

Nessuna decisione alla Biellese per l'allenatore

Crivelli parte o rimane?

BIELLA — *Pino Crivelli, il tecnico subentrato alla guida dei bianconeri a metà dello scorso campionato, non è ancora stato confermato per l'imminente stagione. A smentire le «voci» che da qualche giorno circolano negli ambienti sportivi della città è lo stesso commissario Franco Petrini:* «Siamo solo orientati ad impostare una trattativa con Crivelli — *spiega il responsabile della società laniera* — Ma ancora nessuna decisione è stata presa. L'allenatore sta trascorrendo un periodo di vacanza lontano da Biella e quindi solo al suo rientro se ne parlerà. Manca chi avrà il compito di coordinare i programmi futuri e anche la campagna acquisti e vendite della Biellese segnala pochi movimenti».

«Abbiamo comunque l'intenzione di condurre un dignitoso torneo — *aggiunge Petrini* — e per questo motivo saranno effettuate poche cessioni. Nel limite del possibile, il nostro obiettivo è quello di rafforzare la rosa pur in un bilancio improntato a un regime di austerity».

«Per questo motivo — *prosegue il commissario* — è indispensabile l'apporto di tutti i soci e simpatizzanti dei colori bianconeri. Tra pochi giorni si aprirà la campagna abbonamenti; chiedo agli sportivi di mostrare tangibilmente la loro volontà di non far morire una società con ottant'anni di vita».

r. s.

Tre nuovi posti all'Ospedale

BIELLA — La giunta regionale ha autorizzato formalmente l'Unità sanitaria locale 47 a istituire un posto di aiuto e due di assistenti del servizio di cardiologia dell'Ospedale degli Infermi. E' stata così accolta la richiesta avanzata a suo tempo dal primario dottor Tiziano Albano: l'adeguamento dell'organico era imposto dall'accresciuta potenzialità del reparto cardiologico grazie alla munifica donazione della Fondazione Famiglia Caraccui.

I tre nuovi posti verranno coperti mediante un concorso pubblico, che sarà bandito non appena possibile. (p.m.)

La vittima, 59 anni, era un ex impiegato comunale di Villarboit

Si schianta contro un camion: morto

L'autotreno era parcheggiato nella via principale di Greggio - Domani pomeriggio i funerali

GREGGIO — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese. E' successo l'altra sera in pieno centro del paese. Un automobilista di 59 anni, Marco Casalotti, abitante a Villarboit in via Belvedere 5, si è schiantato in auto contro un camion parcheggiato sulla destra ed è morto durante il trasporto all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

Marco Casalotti, ex impiegato comunale a Villarboit, ora in pensione, era solo, al volante della sua «127». Stava percorrendo la Gattinara-Vercelli, proveniente da Arborio. Entrato in paese, è finito, in piena velocità, contro un autocarro «Fiat 625», parcheggiato sulla destra, da Pietro Colombano, 47 anni, abitante a Vercelli in via Prarolo 18.

Il fragore dell'urto ha richiamato molte persone, che si sono prodigate per prestare i primi soccorsi allo sventurato automobilista. Marco Casalotti è stato portato d'urgenza al «Sant'Andrea», ma vi è giunto privo di vita.

L'ex impiegato comunale era sposato con Laurangela Zuccola, 50 anni, e aveva un figlio, Alberto, di 19 anni. I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Villarboit. (d. co.)

Rubavano dolci Arrestati due giovani

VERCELLI — Ancora una denuncia per furto a carico dei due «giamburrasca» vercellesi, Mario Morabito, 18 anni, e F. P., 13 anni, considerato «la mente» dell'irrequieto duo. Dopo aver rubato giocattoli, televisori, microfoni e altro (di norma «firmavano» i loro colpi defecando sui pavimenti), Morabito e F. P. hanno deciso di rivolgere la loro attenzione ai dolci, prendendo di mira il furgoncino di un rappresentante.

Hanno agito in questo modo. Dapprima hanno rubato la bicicletta di Mario Pighin, 51 anni, corso Avogadro di Quaregna, quindi le hanno attaccato un carrettino e sono passati all'azione. Nottetempo hanno scassinato il furgone di Gabriele Venuti, 20 anni, via Tripoli 66, e si sono impadroniti di una notevole quantità di biscotti, caramelle, cioccolatini, brioches, che hanno caricato sul carretto. Nascondevano la mercanzia quando, in via S. Antonio, alle 2,15 dell'altra notte sono incappati in una pattuglia della «Mobile». Ai funzionari ed agli agenti non è stato difficile identificarli, dato che i due sono ormai ben noti. Sono stati entrambi denunciati per furto aggravato anche se, per la giovanissima età, F. P. non è imputabile. (e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Amarcord.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Viotti: chiuso per ferie.
Verdi: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: riposo.

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Giulio Lucente. Orario 9-12,30, 15,30-19,30.
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm; 14,45: La posta di Sabina; 15: Musica non stop; 16: Rubrica di bricolage; 19,20: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «L'avventuriero»; 21: Speciale padano; 22: «Le stelle su di noi»; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Riphda»; 0,30: Buona notte con...

CASALE - 1° Festival di Casale - Teatro Musicale da Camera questa sera ore 21,15 Piazza S. Francesco, «TREEMONISHA» rag time, opera di Scott Joplin - Inf. tel. 880.688 - 0142/54.757.

VIDEOVERCELLI
(Canali 36-45-55-60 UHF)
Ore 18,30: Cartoni animati; 19: Tutti in pista; 19,30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Big Valley»; 21,45: Videostelle-ra (rubrica di cartomanzia); 22,30: Telefilm della serie «Commedia all'italiana»; 23: Adesso sala; 1: Videovercelli notte.

BENZINAI
Turno domenicale:
Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** tangenziale SS 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Piaggi; **Chevron,** corso De Rege; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Breschiani,** via Cadore.

GPL
Turno domenicale:
Amoco, tangenziale Sud.

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 1, viale Rimembranza 4.

SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.088.

BIELLA
Apollo: Ernà... e i suoi amici.
Mazzini: Airport '77.
Luglio '81 in piazza Curiel: il complesso rock «Hidra» presenta «Giovanissimo...».

VARALLO
Palazzo dei Musei: Stasera la Compagnia del teatro Archivolto presenta lo spettacolo «Il processo della scrofa».

FARMACIE
Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Farmacie chiuse per ferie: Pellerino fino al 13 agosto, Grillo e Servo fino al 9 agosto.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Biella:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.046. **Varallo:** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, piazza Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Il anno Mastrantonio.

TELEBIELLA
Ore 20,30: Videogiornale; 20,45: Campanili in piazza; 22,45: Jean Christophe; 23,45: Videogiornale.

Aumenta il pane per la provincia

VERCELLI — Aumenta il prezzo del pane. Lo ha stabilito, nella sua ultima riunione, il Comitato provinciale prezzi, presieduto dall'assessore regionale Gianluigi Testa.

L'aumento riguarda i due tipi di pane a prezzo vincolato: il pane comune e quello condito con strutto. Prima entrambi costavano 1050 lire al chilo. I panificatori avevano chiesto un aumento di 150 lire per il primo e di 250 lire per il secondo. Le loro richieste sono state accolte solo parzialmente. Questi i nuovi prezzi: il «comune» costerà 1150 lire al chilo, quello condito con strutto 1200. (d. co.)